



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo - *Bèrghem*

RASSEGNA STAMPA

AGOSTO 2019 - LUGLIO 2020



Parte seconda: Gennaio - Luglio 2020



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo *Bèrghem*

GENNAIO

2020



5 GENNAIO 2020

Valzer, Beatles e fuochi in cielo per il saluto all'anno nuovo

Ponte San Pietro

Oltre cinquemila persone hanno partecipato alla serata di capodanno con musica, luci e spettacolo pirotecnico

I momenti magici esistono. E, mercoledì 1° gennaio hanno trovato casa a Ponte San Pietro. Non si possono descrivere diversamente le meraviglie dello spettacolo piromusicale andato in scena in piazza

Libertà che ha emozionato e incantato le migliaia (oltre 5 mila secondo le stime) di spettatori. Diversi i colpi di scena che hanno lasciato il pubblico a bocca aperta: le luci alternanti del Famedio che hanno fatto da coreografia a due ballerine alte che hanno danzato, e fatto da filo conduttore alla serata, sulle musiche del Valzer II di Shostakovic, e ovviamente i fuochi musicali che hanno «danzato» invece nel cielo di Ponte colo-

randolo di intrecci luminosi strabilianti che hanno strappato lunghi applausi. A scaldare il pubblico, in attesa dei fuochi, anche gli alpini, che hanno distribuito vin brulé e panettone offerti dall'amministrazione comunale, mentre a far cantare la piazza ci ha pensato la musica senza tempo dei Faber Four con il concerto «ATB-Around The Beatles». In piazza anche il sindaco Marzio Zirafa, con il vice Matteo Macoli e diversi am-



Lo spettacolo in piazza

ministratori, che dal palco ha salutato e fatto gli auguri di buon anno a tutta la cittadinanza e ai presenti.

Il sindaco in serata si è poi spostato al teatro dell'oratorio di Ponte, dove il maestro Bruno Santori con il pianista Fabio Piazzalunga, avevano in serbo un'ulteriore sorpresa: lo speciale concerto «Black and White-duo Piano» è stato un vero e proprio show: l'aggiunta di un batterista e un contrabbassista ha completato il gruppo che ha offerto un repertorio di pezzi famosi riarrangiati in chiave jazz. Al termine in un clima di euforia i musicisti hanno lanciato trombette musicali alla platea.

Annamaria Franchina

9 GENNAIO 2020

Non assicurato: scappa Multe di quasi 3 mila euro

Ponte San Pietro

Automobilista recidivo; l'auto era già stata messa sotto sequestro un mese fa. Revocata la patente

Già lo scorso 10 dicembre era stato intercettato dalla polizia locale di Ponte San Pietro perché la Fiat Punto Van che stava guidando era senza assicurazione dal 2018: così a un trentaseienne di Almenno San Salvatore era già stata posta sotto sequestro l'auto e affidati i datagli in custodia.

Peccato che ieri pomeriggio, attorno alle 13, sia stato pizzicato di nuovo al volante della stessa vettura, benché sequestrata e dunque inutilizzabile, sempre dalla polizia locale di Ponte San Pietro. Gli agenti erano infatti in servizio di con-

trollo del territorio nella zona di via Leonardo da Vinci, quando il dispositivo in dotazione alla pattuglia e che rileva in automatico le targhe senza la copertura assicurativa o la revisione in regola sia entrato in azione al passaggio della Punto Van guidata di nuovo dal trentaseienne.

Il quale, stavolta, anziché fermarsi all'alt, ha preferito darsi alla fuga. La pattuglia, che ha invertito il senso di marcia per bloccare l'utilitaria Fiat che procedeva nella direzione opposta, si è così vista costretta a inseguire l'auto. Ne è così nato un inseguimento, proseguito per circa un quarto d'ora, tra Ponte San Pietro e Almenno San Salvatore. Invano gli agenti hanno intimato al trentaseienne bergamasco di fermarsi: ha proseguito imperterrito e a velocità sostenuta. Durante l'inseguimento la polizia locale ha anche provveduto ad avvertire i carabinieri della compagnia di Zogno, per chiedere supporto alle pattuglie in servizio nella zona. Dopo circa un quarto d'ora, la Punto Van è stata bloccata dalla stessa polizia

locale: gli agenti hanno provveduto a identificare il conducente, scoprendo che era lo stesso già fermato meno di un mese fa, sempre a Ponte San Pietro, e al quale l'auto era già stata sequestrata e affidata in custodia.

Ciò significa che il proprietario può tenere il mezzo in garage, evitando il pagamento della custodia nelle officine autorizzate. A patto - prevede il Codice della strada - che non la utilizzi, perlomeno fino a quando non abbia regolarizzato la copertura assicurativa e informato la polizia locale. Passaggio, questo, che l'almennese non aveva ancora formalizzato, tanto che ieri, quando la vettura è stata intercettata dalla strumentazione della pattuglia della locale di Ponte San Pietro, è immediatamente scattato l'allarme. Al trentaseienne è stata revocata la patente di guida e comminata una sanzione di quasi tremila euro: 1.988 euro per aver guidato un'auto sotto sequestro e 868 per la mancanza della copertura assicurativa. Essendo recidivo, gli è stata anche alienata l'auto.

Fabio Conti



La pattuglia che ieri ha intercettato l'auto senza assicurazione



A destra. Il dispositivo che legge le targhe delle auto in transito

Centro La Proposta: la Polisportiva fa bis

Ponte San Pietro

Rinnovata per un altro anno la gestione del centro di Briolo. «Grazie alla società si è ricreato un clima positivo»

— Anche nel 2020 il centro «La Proposta» di Ponte San Pietro, situato nel quartiere di Briolo, verrà gestito dalla Polisportiva. Lo ha stabilito l'Amministrazione comunale con una delibera approvata dalla Giunta: la Polisportiva Ponte San Pietro, a seguito della chiusura anticipata delle precedenti gestioni, aveva ricevuto l'incarico di aprire, chiudere e curare la custodia del centro per il periodo di un anno, il 2019, con possibilità di proroga per un ulteriore anno.

La Polisportiva ha chiesto di proseguire con l'affidamento e il Comune ha concesso la proroga per il periodo fino al 31 dicembre 2020.

L'Amministrazione comunale è inoltre intervenuta nel mese di dicembre con alcuni lavori al centro, investendo circa 20.000 euro: la società Linea Servizi ha infatti realizzato il nuovo impianto di riscaldamento per la struttura coperta (il bar-ristoro), mentre la ditta Go Leisure ha comple-

tato la manutenzione e messa a norma del gioco per bambini presente nel salone delle feste.

Nell'ultimo anno la Polisportiva, che gestisce anche il vicino campo da calcio in erba sintetica, ha garantito l'apertura del parco pubblico e la manutenzione regolare del verde, ha provveduto a interventi di pulizia straordinaria e alla potatura delle alberature, ha effettuato alcune manutenzioni e ha riattivato le telecamere del circuito interno di sicurezza. Il salone interno è stato costantemente prenotato per lo svolgimento di feste, compleanni e banchetti, mentre da luglio è stata riattivata l'attività di somministrazione al bar-ristoro. Ogni sabato mattina, inoltre, si svolge il mercatino Briologico con prodotti a chilometro zero.

«La nuova gestione ha puntato a ricreare un clima positivo e di costruttiva collaborazione attorno al centro frequentato di nuovo da famiglie, bambini, sportivi e pensionati – spiega il vicesindaco Metteo Macoli –: per questi motivi l'Amministrazione ha deciso di proseguire con la conduzione della Polisportiva anche nel 2020».

Remo Traina

10 GENNAIO 2020

A Ponte San Pietro ultimo weekend per vedere i presepi

NELLA CHIESA VECCHIA

Anche le luci dei presepi allestiti nella «Chiesa Vecchia» di Ponte San Pietro (in via Roma all'altezza dell'incrocio con via Garibaldi), dalla locale sezione Amici del presepio, si apprestano a spegnersi.

Domenica prossima, 12 gennaio, sarà infatti l'ultimo giorno utile per visitare gli splendidi diorami e presepi in mostra, rassegna allestita per festeggiare i 50 anni di presepi in «Chiesa Vecchia». Oggi e domani i presepi potranno essere visitati dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30, mentre domenica

dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Un mostra davvero speciale perché in occasione dell'anniversario, è stata allestita una grande esposizione con tutte le opere, di cui alcune inedite, realizzate nel corso degli anni dai presepisti pontesanpietrini e preparato un grande presepio di circa 40 metri quadrati che ha visti impegnati i soci di Ponte fin dal mese di febbraio.

L'opera, che è non solo grande ma anche molto curata in ogni dettaglio, anche il più piccolo, ha riscosso il completo gradimento dei tantissimi visitatori arrivati da tutta Italia.

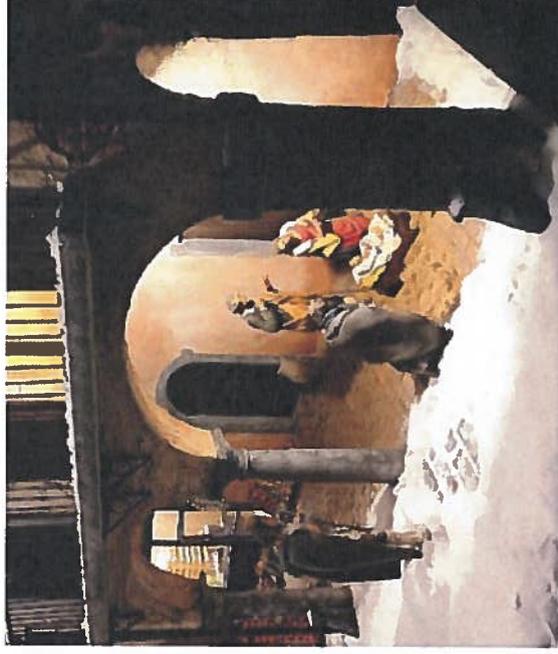
Le statue che la compongono, alte 50 centimetri, sono state appositamente modellate in terracotta da uno dei migliori

scultori del settore e le scene esposte sono tra le più rappresentative e innovative, per contenuto e ambientazione, della produzione presepiale dei soci di Ponte.

A disposizioni dei visitatori ci sarà anche un ricco volume illustrato, realizzato per l'occasione, che raccoglie tutte le foto dei 50 anni di esposizione e racconti sulla storia dell'associazione.

Inoltre nella cripta della chiesa è sempre visitabile la mostra permanente di diorami che è un altro fiore all'occhiello degli «Amici del presepio» di Ponte.

Sempre per il 50 esimo, Ponte ospiterà a marzo un incontro internazionale di presepisti
Annamaria Franchina



Un particolare del presepio ambientato nel centro di Ponte San Pietro

10 GENNAIO 2020

Ponte San Pietro

Torna il «mercantino» L'antiquariato è in piazza

DOMANI

Prima esposizione targata 2020 per il Mercatino dell'antiquariato di Ponte San Pietro che domani, dalle 8 alle 16, torna in piazza Libertà con oggettistica, collezionismo e curiosità d'epoca. Come ogni secondo sabato del mese il fascino del passato invade la piazza con i suoi oggetti antichi e particolari. Organizzato da Mirko Marinoni, giovane collezionista bergamasco e studioso di antiquariato, «il piccolo mercato di Ponte - come spiega l'organizzatore - è un picco-

la realtà che nasce per rendere Piazza Libertà un luogo più vivo e per avvicinare i pontesani pietrini, e non solo, all'antiquariato ed al collezionismo». Al mercatino, che conta circa 10, a volte 15, banchi gestiti da appassionati che si improvvisano commercianti per un giorno, si possono trovare vinili, monete, medaglie cartoline ma anche pezzi interessanti. «Questo sabato, informa Marinoni, sarà in vendita un importante servizio in argento firmato dal prestigioso artigiere milanese Genazzi».

Annamaria Franchina

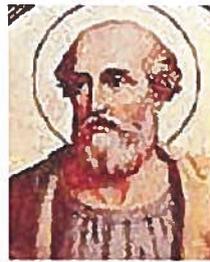


Ponte San Pietro, torna domani in piazza della Libertà il «mercantino dell'antiquariato»

Agenda

Proverbio

A tàola s'vé mai vécc
A tavola non s'invecchia



Il Santo

Sant'Igino
Papa

Poco si sa di lui: probabilmente fu di origine ateniese. Secondo un'antica tradizione era un filosofo; eletto Papa nel 138, sarebbe morto martire durante la persecuzione dell'imperatore Antonino Pio. Sconfessa con le ragioni del Vangelo l'eresia gnostica di Valentino e Cedone, i quali sostenevano che ai semplici fedeli può bastare la fede, mentre ai dotti si addice la scienza, che può spiegare a livello filosofico la fede. Igino li sconfessò sul loro terreno.



Una scena dell'esilarante commedia dialettale «Chel disgrassiat grata e vinci» della compagnia teatrale di Locate. FOTO RINALDO PEZZERA

ISOLA Maledetto gratta e vinci Dialectto e risate sul palco

CALVIN KLOPPENBURG

Un gratta e vinci può cambiare la vita, soprattutto quando tutta la comunità viene a sapere che la ricca vincita è stata riscossa in paese. Per una leggerezza, il tesoretto che il fortunato Giovanni vuole tenere nascosto al compaesano diventa di dominio pubblico, e alla porta di casa vengono a bussare i personaggi più imprevedibili. «Chel disgrassiat grata e vinci», adattamento della commedia cult «Quel maledetto gratta e vinci» di Camillo Vitiçi, è la storia di un premio inaspettato che si trasforma in beffa. Lo spettacolo è il primo appuntamento della 22ª rassegna dialettale dell'Isola, che prende inizio stasera alle 20.30 al Teatro dell'oratorio maschile di Ponte San Pietro. Sul palcoscenico

compagnia «Giovanni Paolo II» di Locate e alla regia Vittorio Rota, con la direzione artistica di Domenico Arrigoni. Mario Fumagalli veste i panni dello (s)fortunato vincitore, Marinella Capitanio interpreta la moglie Elvira (Bianca Previtali è la sorella Lucrezia) mentre Simonetta Corna impersona la figlia Gilda. In scena anche Renzi Gambirasio, che interpreta Don Cristiano, e Gigi Cisana, nelle vesti del sagrestano. Cinque gli appuntamenti ospitati dal Teatro dell'oratorio maschile di Ponte, dove sabato prossimo sarà proposto «Diga Adoma Yes», spettacolo in tre atti scritto da Loredana Cont, che vedrà in scena la «Compagnia del Mercato» di Terno d'Isola (ore 20.30). L'ultima serata a Ponte sarà l'8 febbraio con il sodalizio dialettale «San Pio X» di Celadina, dal 15 febbraio la rassegna si sposta al Teatro comunale di Chignolo

■ Stasera al teatro dell'Oratorio di Ponte San Pietro apre la rassegna in vernacolo

■ Dal 15 febbraio gli spettacoli si sposteranno a Chignolo d'Isola. In autunno a Terno

lo. Ad aprire il programma la commedia «48, Morto che sbaglia» rappresentata dalla compagnia «La Meridiana» di Mapello, segue uno spettacolo ogni sabato alle 20.30 fino al 4 aprile. Rispetto alle ultime edizioni, tra i teatri ospitanti della manifestazione manca all'appello Terno d'Isola. «Il Teatro comunale di Terno sarà protagonista di un ciclo di spettacoli autunnale insieme a Mapello - rivela Silvano Ravasio, presidente di Promoisola -. L'obiettivo è divertire il pubblico e allo stesso tempo mantenere vivo il legame con il nostro passato. C'è grande soddisfazione per aver riproposto una delle rassegne dialettali più longeve del territorio, uno strumento con cui vogliamo sostenere la tradizione per non disperdere un patrimonio ricco e stratificato, chiamando le compagnie più rappresentative del vernacolo».

Bergamo

Mattino

Pattini in libertà

Ore 08:30

Piazza della Libertà - Apertura della pista di pattinaggio, con pattinaggio libero su una pista di 600 metri quadrati; in programma fino al 19 gennaio. Inoltre, ogni mattina, studenti sul ghiaccio per le ore di motoria; ogni martedì, merenda sul ghiaccio. Orario: tutti i giorni 8,30-12,30, 14,30-19 e 20,30-24. Costo 6 euro, 5 euro con pattini propri.

Presepe dei Frati Cappuccini

Ore 09:00

Via Cappuccini 18 - Nella chiesa dei Frati Cappuccini è possibile visitare il presepe in una nuova ambientazione.

Bergamo Arte Antiquaria e Italian Fine Art

Ore 10:00

Via Lunga - A la Fiera, mostra mercato di arte moderna e contemporanea. In programma fino al 13 gennaio. Orari: sabato e domenica dalle 10 alle 20, lunedì dalle 10 alle 12,30; inoltre fino al 19 gennaio «Ita fine art» - la grande vetrina dell'antiquariato e dell'arte italiana. Orari: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20.

Pomeriggio

Mercatino dell'usato

Ore 14:30

Via Borgo Palazzo 100 - Fino alle 18, sulla piazzetta rossa, «Mercatino dell'usato», a cura della cooperativa «La terza piuma» di Bergamo.

Invito alla lettura dei classici

Ore 15:00

Piazza Rosate
Nell'aula magna del liceo classico «P. Sarpi», incontro con Giuseppe Zanetto «Aristofane e Cleone: insulti, sfottò...e molto teatro».

Raccolta solidale cibo

natalizio Nifty

Ore 17:00

Rotonda via Foro Boario - via Bono - Alla sede di City Angels, fino alle 19, «Noel Food for You» con l'obiettivo di raccogliere cibo natalizio confezionato, che spesso è presente in abbondanza nei case della maggior parte di noi al termine del periodo di feste, possa essere ridistribuito a chi invece ne ha più bisogno.

Sera

Aspettando...Fabergamò

Ore 20:00

Via Moroni 16 - Al Macondo Biblio Caffè, Open Guitar su Faber Ingresso libero.

Provincia

Mattino

Ponte San Pietro, Mercatino

Ore 07:00

Via Garibaldi Fino alle ore 19, in centro, mercatino dell'antiquariato e curiosità d'epoca, con un settore dedicato all'artigianato italiano di qualità.

Grassobbio, Mostra di presepi

Ore 08:00

Via Roma Nella chiesa vecchia, mostra di presepi visitabile fino al 12 gennaio. Orari: da lunedì a giovedì dalle 8 alle 12, il venerdì, sabato e domenica dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Albino, Mercato agricolo e non solo...

Ore 08:30

Fino alle ore 12,30, nella piazza del Comune, è presente il mercato agricolo, ospiti i castanicoltori del Mismo, ore 10,30 vin brulé, tè caldo e caldarroste.

Sant'Omobono Terme

Presepe alla Cornubusa

Ore 08:30

Al Santuario de la Cornubusa a Cepino, presepe realizzato dagli «Amici del presepe della Cornubusa» che ricostruisce in chiave presepeistica le Cinque Terre di Vernazza, visitabile fino a domani dalle 8,30 alle 16,30.

Ardesio



La transumanza

Ore 20,30, nella sala consiliare del municipio, presentazione della mostra «Transumanza, patrimonio dell'Umanità, i bergamini, 600 anni di transumanza» visitabile fino al 9 febbraio. Orari: lunedì dalle 10 alle 13, mercoledì dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17, giovedì dalle 9 alle 12, venerdì dalle 10 alle 12, sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (chiusa il martedì).

14 GENNAIO 2020

«All'esame fatti solo 5 errori» Così guidava senza la patente

Ponte San Pietro

Singolare giustificazione di un senegalese: era anche senza assicurazione e revisione: multa di 6 mila euro

«L'esame per la patente? Certo che l'ho dato: e ho fatto soltanto cinque errori». Questa singolare giustificazione di un senegalese pizziccato dalla poli-

zia locale di Ponte San Pietro alla guida del suo ciclomotore senza aver mai conseguito la patente e pure senza assicurazione e revisione. Per questo l'immigrato - regolare in Italia e residente a Ponte San Pietro - è stato sanzionato con ben 6.151 euro di multa e il motorino, di sua proprietà, gli è stato posto sotto sequestro. L'uomo è stato fermato in via Briolo: ora il motociclo re-

sterà sottoposto a fermo per 60 giorni.

Nelle ultime ore sempre via Briolo è stata teatro anche di un angolo intervento della polizia locale: gli agenti hanno notato che il conducente di un altro motociclo che precedeva la pattuglia continuava a guardare nervosamente l'auto della locale negli specchietti retrovisori. Un rapido controllo nel terminale



Il motociclo posto sotto sequestro dalla polizia locale

presente sulla pattuglia ha fatto emergere il perché: la moto non era stata sottoposta alla revisione. Così gli agenti gli hanno intimato l'alt, ma il conducente si è dato alla fuga: ne è nato un inseguimento proseguito per tutto il centro di Brembate Sopra e terminato in via Marconi a Ponte San Pietro, dove l'uomo, imboccato uno svincolo chiuso, ha abbandonato a terra il mezzo e proseguito la fuga a piedi, dileguandosi tra alcuni capannoni.

Il ciclomotore, un Aprilia 250, è risultato intestato a un pluripregiudicato, al quale ora sarà ritirata la patente, con sottrazione di 18 punti.

Fa. Co.

Via le barriere dalla biblioteca Ecco l'ascensore

15 GENNAIO 2020

Ponte San Pietro

Al via i lavori del Comune alla «Tremaglia», cofinanziati da Regione Lombardia. Chiusa fino alle 14 di venerdì

Sono stati appaltati due interventi a favore della biblioteca «Marzio Tremaglia» di Ponte San Pietro: l'amministrazione ha stanziato 50 mila euro per la realizzazione di un nuovo ascensore e 25 mila euro per nuovi arredi, quest'ultimo intervento cofinanziato anche da Regione Lombardia per una quota di 10 mila euro.

L'ascensore che supererà le attuali barriere architettoniche aiutando gli utenti a raggiungere la sala civica «Fratelli Milani», verrà realizzato dall'azienda MyLift Italia di Milano, mentre la fornitura degli arredi sarà effettuata dall'impresa Biblio di Veduggio. Altri 10 mila euro sono stati messi a disposizione dal Comune per l'acquisto di nuovi arredi per le scuole: saranno forniti dalla ditta Zema di Basiglio del Grappa.

Fino alle 14 di venerdì la bi-

blioteca rimarrà chiusa per la prima fase dei lavori: «Verrà avviato il cantiere per il nuovo ascensore – spiega il vicesindaco Matteo Macoli – e i lavori dovrebbero concludersi nel giro di un mese e comunque entro la fine di febbraio. La sala civica si trova nel nucleo originario della biblioteca, quello aperto negli anni 80 e che si affaccia su via Piave. Finora era accessibile al pubblico solo attraverso una rampa di scale: l'intervento va a vantaggio delle persone più bisognose di attenzione e migliorerà la fruizione di uno spazio dove vengono organizzate numerose iniziative come riunioni, serate musicali, spettacoli e corsi».

Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma elevatrice che colleghi i due piani. Per evitare interferenze con le vie di fuga previste, al primo piano verrà anche sostituita una porta a battente con una scorrevole a scomparsa nella muratura. Saranno anche ritinteggiati la sala civica e il vano scala.

Sul versante degli arredi, il sindaco Marzio Zirafa annun-



La biblioteca di Ponte San Pietro

cia che «l'Amministrazione comunale si è recentemente aggiudicata un bando di Regione Lombardia destinato alle attività culturali con il progetto "Biblioteca: uno spazio per tutti!". Con nuovi scaffali, espositori, mobili, pedane, poltrone e pannelli verrà creata una postazione strutturata per disabili, uno spazio apposito per gli adolescenti, uno spazio per accogliere le scolaresche e una migliore suddivisione per fasce di età nella zona ragazzi».

La biblioteca, situata tra via Piave e via Piazzini, è molto frequentata e ha trovato l'attuale

collocazione dal 1984 riutilizzando e riconvertendo un vecchio stabilimento noto come «Alluminio» (ex maglificio Reda): l'ampliamento avviato successivamente negli anni '90 si è concluso nel 2003 con il recupero dello Stallonc e la creazione della pinacoteca Vanni Rossi.

Per quanto riguarda le scuole, infine, il Comune fornirà all'istituto comprensivo una nuova lavagna interattiva multimediale (Lim), nove lavagne tradizionali, cinque armadi e altri mobili: gli arredi sono destinati alle scuole elementari.

Remo Traina

Guida senza la patente, è la quarta volta Bloccato dopo folle fuga contromano

Ponte San Pietro. Automobilista di 36 anni, recidivo, inseguito e denunciato dalla polizia locale. L'auto era senza assicurazione e revisione: sarà confiscata. L'inseguimento finito a Valbrembo

PONTE SAN PIETRO
FABIO CONTI

Non ha mai conseguito la patente di guida. Tuttavia è stato pizzicato al volante di un'auto per ben quattro volte negli ultimi quattro anni. L'ultima volta martedì pomeriggio a Ponte San Pietro, dove l'automobilista - G. M., un trentaseienne siciliano residente in paese, già noto alle forze dell'ordine per una sfilza di reati - si è dato alla fuga quando la pattuglia della polizia locale gli ha intimato l'alt, scappando a folle velocità, e contromano, per diversi chilometri, fino a venire bloccato dagli agenti dopo un ulteriore tentativo di proseguire la fuga a piedi assieme al passeggero, un cittadino marocchino.

Il trentaseienne - con alle spalle precedenti di polizia per aggressione, droga, evasione, detenzione abusiva di armi, resistenza, oltraggio, minacce e furto e attualmente sottoposto all'obbligo di firma alla caserma dei carabinieri di Ponte San Pietro - dovrà stavolta rispondere delle accuse di resistenza a pubblico ufficiale e minacce, oltre che dell'ennesima denuncia a piede libero - appunto la quarta in quattro anni - per guida senza la patente. La sua auto, una Citroen C3, è stata posta sotto sequestro e verrà

confiscata. Tutto è cominciato alle 15,20 di martedì, quando la polizia locale di Ponte San Pietro era impegnata in un servizio di prevenzione dello spazio in via San Marco: gli agenti hanno notato due auto affiancate, la C3 nera poi risultata guidata dal trentaseienne, e una Volkswagen Polo grigia. Gli occupanti sembravano intenti in attività sospette, visto che, non appena hanno notato la pattuglia, entrambi gli automobilisti hanno messo in moto e sono scappati in due direzioni opposte.

Gli agenti hanno però inseguito la C3, visto che il dispositivo automatico di lettura delle targhe collegato con il terminale in centrale ha evidenziato che la Citroen era senza assicurazione e revisione. Al trentaseienne è stato così intimato l'alt, ma il siciliano ha cominciato una folle fuga a tutta velocità, imboccando strade contromano e mettendo a rischio anche l'incolumità degli altri utenti della strada. Senza minimamente rallentare agli incroci, ha proseguito in via San Clemente, poi ha imboccato via Rezzara contromano, e, quindi, via Sanzio, via Meucci, via Da Vinci, per poi immettersi nel territorio comunale di Valbrembo dove, per pura fortuna, non ha investito due pedoni



L'automobilista è stato inseguito e bloccato dalla polizia locale di Ponte San Pietro

Per seminare la pattuglia, ha sfiorato due pedoni e superato a tutta velocità gli incroci

che camminavano a bordo strada. Raggiunta la C3 in via Roma a Valbrembo, gli agenti hanno dovuto bloccare conducente e passeggero che hanno tentato di continuare la fuga a piedi. Pochi attimi dopo sono arrivate in aiuto anche due pattuglie dei carabinieri di Ponte San Pietro e Zogno, oltre a una seconda pattuglia della polizia locale di Ponte, tutte avviate

durante l'inseguimento degli agenti. Identificato, il trentaseienne è stato denunciato a piede libero. Di fronte alla quarta denuncia per guida senza patente in quattro anni e alla confisca della sua auto, il siciliano non si è scomposto più di tanto. Del resto, già dopo le tre precedenti denunce, si era rimesso al volante senza problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crac Cavalleri, l'imprenditore vuole patteggiare

Dalmine

Nell'udienza per bancarotta fraudolenta la proposta di «risarcimento» da 400 mila euro al fallimento

Il giudice dell'udienza preliminare deciderà il 19 febbraio, ma da ieri ha sul tavolo una proposta di patteggiamento a 3 anni e 4 mesi con una sorta di «risarcimento» per 399 mila euro al fallimento della Lavori Generali, una delle società dell'ex galassia della Ca-

valleri Ottavio Spa di Dalmine, fallita nel 2017. La proposta, col consenso del pm Emanuele Marchisio, è stata formulata dall'avvocato Andrea Pezzotta per Gregorio Cavalleri, accusato di bancarotta fraudolenta per aver provocato un buco patrimoniale di oltre 71 milioni di euro tra il 25 novembre 2013, data della richiesta di ammissione al concordato preventivo, e l'8 giugno 2017, dichiarazione di fallimento. Con Cavalleri sono in udienza preliminare Carla Rota (assistita dall'av-

vvocato Pezzotta, anche per lei c'è una proposta di patteggiamento a 2 anni con la condizionale e un «risarcimento» da 135 mila euro al fallimento della Cavalleri Ottavio Spa, in virtù della rinuncia a un credito di 95 mila euro e di un versamento di 40 mila euro), il commercialista Giorgio Berta, accusato di falso in attestazioni e relazioni in qualità di asseveratore, Vincenzo Musarra, già presidente del Cda della Cavalleri Ottavio e amministratore unico di Lavori Generali e Cavalle-



Il tribunale di Bergamo

ri Infrastrutture, il consulente Simone Arati, e tre componenti del collegio sindacale (Alberto Ramadori, Edoardo Rosati, Franco Broccardi) per i quali, esclusi i patteggiamenti, il pm Emanuele Marchisio ha chiesto il processo. «L'obiettivo era il concordato preventivo, ma il sequestro del cantiere della Salerno-Reggio Calabria (per la quale Cavalleri è indagato, ndr) ha messo in ginocchio la procedura», aveva sostenuto l'avvocato Pezzotta commentando la richiesta di rinvio a giudizio.

Eternit, sotto indagine funzionaria del Comune

Castelli Calepio

Rischio per la salute pubblica. Il pm: non avrebbe provveduto alla bonifica al posto dei proprietari inadempienti

C'è una funzionaria del Comune di Castelli Calepio fra i tre indagati per la vicenda dell'Eternit non rimosso dai capannoni in disuso di un'azienda a Quintano, frazione del paese al confine con Palazzolo. Si tratta di L. A., responsabile del settore Ambiente, diventata titolare del

procedimento a settembre, quando il sindaco Giovanni Benini le aveva rilasciato una delega. Omessa bonifica il reato che le contesta il pm Antonio Basso-lino della Procura distrettuale, competente perché l'altro reato ipotizzato - stavolta solo a carico degli altri due indagati, L. F., 8ienne di Palazzolo e la figlia P. F., titolari dello stabile - è il disastro ambientale.

Tutto parte da un esposto in cui si lamentava il rischio per la salute degli abitanti della zona causa la presenza di lastre in

eternit sul tetto dei capannoni e l'inerzia dell'amministrazione comunale nel farle rimuovere.

Su sollecitazione di un cittadino, il sindaco a settembre aveva emesso un'ordinanza con cui dava 90 giorni di tempo ai proprietari per sanare la situazione. Nulla è accaduto. Secondo la Procura di Brescia, vista l'inadempienza della proprietà, alla bonifica avrebbe dovuto provvedere il Comune. Sicché, scaduto il termine, a dicembre i carabinieri del Noe sono presentati in municipio per acquisire documentazione. Tra la quale c'era la delega di Benini a L. A. La funzionaria è così stata iscritta nel registro degli indagati. Nei prossimi giorni sarà interrogata dai militari del Noe.

Pagamenti «saltati» al casello: condannato

Mornico

Otto mesi di reclusione per l'autotrasportatore di Mornico accusato di insolvenza fraudolenta per non aver pagato oltre 15 mila euro di pedaggi autostradali. Pedaggi che non sarebbero stati pagati lungo l'A4, tra Agrate Brianza e Seriate. La vicenda era finita in tribunale a Monza. Secondo la ricostruzione della Pubblica accusa, diversi autotrasportatori che lavorano per l'azienda di Mornico avrebbero attraversato la barriera

nord di Agrate, in particolare attraverso la corsia Via Card, ma anche il Telepass, «saltando» il pedaggio. I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra il 2013 e il 2014. La Procura di Monza ha contestato all'imprenditore, in quanto amministratore della ditta, i mancati pagamenti per pedaggi mai saldati. Il meccanismo di insolvenza si era ripetuto fino a un debito superiore ai 15 mila euro. Il giudice ha accolto la linea della Procura che aveva chiesto la condanna dell'imputato.

AMBIVERE Operaio di 51 anni ferito a un dito

Incidente sul lavoro nella prima mattinata di ieri, in un impianto produttivo di Ambivere sito in via Brianlea 4. Poco dopo le 7 è stato richiesto l'intervento dei sanitari per un uomo di 51 anni, dipendente dell'azienda, rimasto vittima di un taglio ad un dito che ha richiesto una piccola amputazione. Allertata la Centrale Unica 112 di Bergamo e gli ispettori di Ats Bergamo, mentre l'uomo è stato trasportato al Policlinico di Ponte San Pietro in codice giallo e dimesso con codice verde in giornata. Dall'azienda si apprende che l'uomo, dopo lo svenimento, sta bene e che l'incidente non ha richiesto lo stop della produzione.

PONTIROLO Mostra fotografica «La Bellezza oltre»

A Pontirolo Nuovo da domani a domenica all'interno del Condominio Solidale di via San Michele 1 andrà in scena la mostra fotografica «La Bellezza oltre...» dedicata al coraggio di alcune donne che hanno deciso di affrontare la malattia attraverso uno scatto: uno ricordo, un attimo, un momento particolare della loro vita per mostrare a tutti la forza e la bellezza dell'esistenza. Un percorso in cui queste donne hanno deciso di aprirsi, senza paura di mostrare la loro malattia, raccontando come si possa vivere con dignità queste situazioni. Durante l'inaugurazione di domani - ore 20,30 - e durante l'evento di chiusura di domenica verranno letti alcuni brani tratti dal libro «Voci da dentro».

CAVERNAGO Ruba in autofficina «Fatto per ripicca»

Si è fermato in un'officina a Cavernago perché rimasto a piedi con l'auto e, con la scusa di utilizzare i servizi igienici, si è introdotto nello spogliatoio rubando il marsupio col portafoglio e il cellulare del titolare. Pochi minuti dopo è stato scoperto dai carabinieri di Calcinante e arrestato per furto aggravato. È accaduto martedì: un tunisino di 41 anni, residente a Bergamo, è entrato in un'officina per un guasto alla batteria. Mentre il titolare lo sostituisce, ha chiesto dei servizi e lì ha messo a segno il furto. Pochi minuti dopo essersi recato a casa, è stato fermato da una pattuglia per un controllo, dato che la sua vettura risultava non assicurata: mentre erano in corso le verifiche il titolare dell'officina ha denunciato il furto. Il tunisino è risultato avere soldi e documenti del derubato in tasca e il cellulare in auto. «Mi aveva fatto uno sgarbo qualche tempo fa, allora quando ho visto il borsello nel bagno ho agito per ripicca» ha spiegato al giudice. Arresto convalidato con obbligo di firma, processo rinviato al 30 gennaio.

Isola e Valle San Martino

Le quattro gemelline «sbarcano» alla Cittadini

Ponte San Pietro. Sei anni fa il parto contro il parere degli esperti. A settembre saranno tutte a scuola

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Ci sono quattro gemelline di Bonate Sopra tra i bambini che il prossimo anno scolastico frequenteranno la scuola Caterina Cittadini di Ponte San Pietro. Sono Giulia, Elisa, Giorgia e Giada, sei anni il prossimo 13 febbraio.

Suor Fiorangela Loi, direttrice della scuola, è pronta ad accoglierle, come sempre, con gioia. La stessa che traspare dai suoi occhi quando racconta la storia di papà Claudio e mamma Laura, che nell'estate 2013 hanno scelto la vita alla morte. «Hanno dimostrato - dice - di credere fortemente nella vita». Ci hanno creduto quando tutti gli specialisti suggerivano invece l'embrioiduzione, spesso proposta come unica possibilità. La risposta era sempre la stessa: me-

glio eliminarle due. Fino all'incontro con una neonatologa di Brescia, un angelo per Laura Bertocchi e Claudio Onori, che senza tralasciare le cose più terribili, ha aggiunto: «Quando le vedrete correre nei prati, vi chiederete sempre come sarebbero state le altre due». Quanto basta per azzerare ogni dubbio, qualora mai ce ne fossero davvero stati. Giulia, Elisa, Giorgia e Giada sono nate alla 34ª settimana di gravidanza. La più grande pesava 2 chili, la più piccola 1,680 kg. Sono passati quasi 6 anni. Non sono mancate le fatiche, ma le bambine stanno bene e a settembre inizieranno la scuola. Classi separate alla scuola dell'infanzia per permettere loro di formare i caratteri e stringere amicizie diverse e tutte insieme alla primaria: «Abbiamo scelto la stessa scuola che



Da sinistra Giada, Elisa, la sorella maggiore Nicole e le altre due gemelline Giorgia e Giulia

ha frequentato il loro papà e che già frequenta la nostra primogenita Nicole - racconta mamma Laura -. Per noi è una seconda casa».

Perché ai genitori degli alunni della «Cittadini» viene chiesto di condividere progetti e obiettivi. Come quello educativo annuale che viene suggerito dai genitori nella valutazione di fine anno e viene poi deciso dal Consiglio d'istituto. Ed è così che il «non ci ascoltiamo più» emerso tra le famiglie è stato declinato positivamente in «Impariamo a sentire l'altro». Il percorso è diversificato per classi, ma coinvolge anche le famiglie, chiamate a riflettere ed educare

con attività a casa nelle quali raccontarsi attraverso esperienze e giochi. «Nel mondo esistono infiniti colori: impariamo a riconoscerli e amarli» è il progetto per gli alunni di prima e seconda che sono invitati a scoprire il proprio colore e quello di chi sta loro accanto, imparando che tutti sono ugualmente importanti. «Un colore solitario è bello, ma non è un quadro: apriamoci alla condivisione» è il progetto per le terze e quarte che imparano come colori diversi si valorizzano e completano reciprocamente e a colorare insieme disegni nuovi per costruire gruppi aperti all'insegna di accettazione e inclusione. Per

le quinte il tema è «Il proprio colore è da raccontare al mondo: dipingiamo il quadro della vita». Gli alunni imparano che la solidarietà arricchisce la vita e colorano disegni inclusivi per diventare una comunità che ha a cuore il futuro di tutti attraverso scelte responsabili.

Tutti i bambini vengono poi valutati sugli obiettivi raggiunti «perché - conclude suor Fiorangela - è giusto sappiamo che il loro voto incide in qualche modo sul mondo e che il disimpegno influisce negativamente al bene comune». Quel bene comune che la scuola vuole raggiungere proprio attraverso istruzione ed educazione.

CARVICO Si corre sul Canto con la Scaldagambe

Domenica Carvico inizia l'anno con la classica corsa podistica «Scaldagambe» organizzata dall'associazione «Carvico Skyrunning». Tre i percorsi proposti: trail non competitivo di 10 chilometri; percorso competitivo classico di 16 chilometri; percorso competitivo lungo di 32 chilometri. Questa corsa in gennaio si tiene tra le colline e i 700 metri del versante sud del monte Canto, dove l'ambiente è perfetto per correre in inverno. Per tutte le informazioni si può visitare il sito: www.scaldagambe.it

BONATE SOPRA Teatro in dialetto al Giuseppe Verdi

Domenica alle 15 al cinema «Giuseppe Verdi» a Bonate Sopra, la Pro Loco in collaborazione con il Comune, in occasione della «Giornata nazionale dei dialetti», propone una commedia dialettale dal titolo «Tè la do me...l'America». La commedia in tre atti sarà rappresentata dalla compagnia «I Brinacci» di Sedrina. L'ingresso è gratuito ai soci della Pro Loco, mentre per gli altri il costo è di cinque euro.

CALOLZIOCORTE Domani incontro sull'immigrazione

Per domani alle 21 incontro pubblico a Calolziocorte in piazza Ragazzoni sulle problematiche dell'immigrazione della rotta balcanica. L'iniziativa è del locale circolo Arci-Spazio condiviso. Nel corso della serata sono previsti collegamenti con i campi dei migranti e i volontari di Nnka Sid (Serbia) e Velika Kladusa (Bosnia). Nella stessa serata è previsto anche un collegamento con il calolziense Riccardo Gatti di Open Arms, in modo da discutere sulle rotte dell'immigrazione, via terra e via mare.

BREMBATE SOPRA Alla Torre del Sole si parla di clima

Oggi alle 21 all'osservatorio astronomico della Torre del Sole a Brembate Sopra si terrà l'incontro col meteorologo di 3B Meteo Manuel Mazzoleni sul tema «La terra ha la febbre: cosa sta succedendo al nostro clima?». In modo semplice, ma scientifico, si cercherà di capire cosa sta succedendo al nostro sistema climatico, evidenziando cause ed effetti dei cambiamenti climatici in atto. Si tenterà di scovare i colpevoli, sbriciando nel passato per capire il presente e scoprire cosa riserverà il futuro. Il tempo a disposizione, purtroppo, sta scendendo: anche pochi decimi di grado in più o in meno potranno fare la differenza.

Ciclopdonali e risparmio energetico: si punta sul verde

Carvico
Lavori alla scuola dell'infanzia e nuovo collegamento con Sotto il Monte

Lavori di coibentazione alla scuola dell'infanzia di Carvico, un intervento da 180 mila euro. «I lavori sono stati già affidati e a breve dovranno

iniziare. In questa primavera, invece, si procederà alla seconda parte dei lavori relativi al capotto che permetterà risparmi energetici» spiega il sindaco Sergio Locatelli. Appena realizzata una ciclovia di circa 700 metri in collaborazione con Sotto il Monte. Grazie a questo tratto sono collegate le stazioni di Calusco con quella di Terno. «Attorno alla

nuova palestra inaugurata a fine settembre abbiamo realizzato una pista ciclopdonale ad anello di circa 500 metri, che può essere sfruttata dagli sportivi e non di Carvico per gli allenamenti di podistica ma anche per gare di Go-Karb». Attualmente le piste ciclopdonali sul territorio di Carvico sono circa sei chilometri.

A. M.



La pista ciclopdonale vicino alla nuova palestra

Calolziocorte, morta a 104 anni la decana Anna Maria Valsecchi

Calolziocorte
Celebrati ieri i funerali. Il giorno del suo compleanno era stata festeggiata dai familiari e dal sindaco

Sono stati celebrati a Calolziocorte ieri alle 14,30, nella chiesa parrocchiale della frazione Rossino i funerali di Anna Maria Valsecchi vedova Tornio, la decana del capoluogo della Valle San Martino con i

suo 104 anni: era nata il 31 ottobre del 1915. La centenaria è deceduta nella giornata di lunedì nella casa di riposo Madonna della Fiducia di via Calvi, dove era ospite da vari anni. Proprio nello scorso mese di ottobre era stata festeggiata in occasione del compleanno, alla presenza, oltre che dei due figli Mira e Antonio con la moglie Daniela, i nipoti Walter con Yenla e la piccola Camilla, tutti i nipoti e l'amica Lorenza, anche del sindaco

Marco Ghezzi e dell'assessore ai Servizi sociali Tina Balmori. Era nata nella località Gaggio, allora frazione di Rossino. Prima di sette figli si era dovuta occupare di fratellini e sorelline, essendo rimasta orfana troppo presto, prima del padre e poi della madre. Lavorò come guardarobiera in un istituto di bambini orfani a Borgo Palazzo. Si era sposata a 34 anni dal matrimonio sono nati i due figli. In occasione dei compleanni



Anna Maria Valsecchi

ni amava ricordare i tanti momenti della sua vita, come le vacanze con i figli alle fonti di Gaverina, i viaggi sul treno alimentato a carbone o il mercato ambulante di Calolziocorte. Amava tanto la lettura e sino al 100 anni l'ha fatto senza l'utilizzo degli occhiali. Sono stati in tanti ieri durante la celebrazione dei funerali a stringersi ai figli e agli altri familiari. Nell'omelia il parroco don Marco Tasca ha ricordato la sua lunga vita, iniziata proprio allo scoppio della prima guerra mondiale. Dopo il rito funebre, la salma è proseguita per il tempio crematorio e successivamente le ceneri verranno tumulate nel cimitero di Rossino.

Recco Azzola

Isola e Valle San Martino

Luci a led in tutta Ponte Progetto da 1,7 milioni

Ponte San Pietro. Duemila lampioni nuovi per il paese. Lavori al via in estate. Il sindaco: efficienza e risparmio

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

«Luci a led in tutto il paese. Ponte San Pietro si prepara a una vera e propria rivoluzione per l'intera illuminazione pubblica: l'Amministrazione comunale, nella seduta di Giunta di fine anno, ha infatti approvato ufficialmente il progetto definitivamente curato dallo Studio Elettrotecnico Ardizzone. Nella prima metà del nuovo anno si svolgerà la gara d'appalto per individuare la ditta che si occuperà della realizzazione dell'opera e della manutenzione degli impianti: i lavori inizieranno nell'estate 2020 e si concluderanno a inizio 2021.

«L'obiettivo - spiega il sindaco Marzio Zirafa - è il miglioramento dell'illuminazione all'insegna dell'efficienza e del risparmio energetico. Un servizio importante come questo merita quindi un intervento radicale come promesso». L'iter preparatorio ha tenuto impegnati gli uffici comunali nei primi tre anni di mandato, come illustrato dal vicesindaco Matteo Macoli che detiene le deleghe al bilancio e ai lavori pubblici: «Inizialmente abbiamo attivato e con-



Lampioni led: anche a Ponte San Pietro è in arrivo l'innovazione

cluso senza contenziosi la procedura di riscatto di circa il 70% dei lampioni che erano ancora di proprietà di Enel e che ora sono divenuti di proprietà comunale. Successivamente si è dato corso alla progettazione vera e propria dell'opera di riqualificazione e al reperimento delle risorse per fi-

nanziarla: il progetto approvato dalla Giunta ammonta a 1.730.000 euro e l'investimento verrà sostenuto attraverso un mutuo sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti. La nuova illuminazione a led installata pochi mesi fa ad stadio Matteo Legler e presso gli impianti del

Centro sportivo comunale di Locate possono essere considerati come l'anticipo di quanto si verificherà nel 2020 in tutti i quartieri».

La riqualificazione degli impianti di illuminazione prevede nello specifico la sostituzione degli attuali 1870 lampioni con apparecchi a led più performanti con luce bianca, migliore illuminazione e minore consumo, oltre alla messa in sicurezza dei 38 quadri elettrici di comando. In aggiunta si opererà con l'installazione di circa 200 nuovi punti luce per ampliare l'illuminazione nelle strade, parchi e zone attualmente scoperte o poco illuminate migliorando vivibilità e sicurezza: verrà rifatta l'illuminazione del Municipio e di piazza della Libertà, di piazza Martiri delle Foibe, del parcheggio libero di via Forlanini (Polinclinico), della piazza della chiesa di Locate (via delle Rimembranze), del sottopasso di via Diaz e di tutti i parchi urbani. Verranno illuminate via Pasteur, via Pascioli, via Montale, via Ungaretti e il tratto finale di via Forlanini via XXIV Maggio.

Illuminazione aggiuntiva sarà installata in via Kennedy, via De Gasperi, via Marconi, via Tasso, via Santa Lucia, via Silvio Bonalumi, via della Pace, via XX Settembre, via degli Orti, via XXV Aprile, all'ingresso dei due cimiteri, nell'area verde tra via Foia deli e via Don Mazzolari, nell'area verde di via Donizetti, nei pressi della chiesa parrocchiale del Villaggio e lungo la scaletta di via Zambianchi-via Battisti. Una particolare illuminazione tricolore valorizzerà infine il Famedio a Ponte e il monumento dei caduti a Locate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto in moto Giovane ricoverato in gravi condizioni

Suisio

L'impatto in via De Gasperi all'incrocio con via XXV Aprile. Il 29enne avrebbe fatto tutto da solo



I rilievi dei carabinieri

Schianto in moto ieri a Suisio, su via De Gasperi all'altezza dell'intersezione con via XXV Aprile. Il violento impatto ha visto coinvolto un 29enne, in gravi condizioni all'ospedale «Papa Giovanni di XXIII» Bergamo, dove è stato ricoverato in codice rosso.

L'incidente stradale si è verificato poco dopo le 14,30 e, stando alle prime ricostruzioni dei fatti, il giovane avrebbe fatto tutto da solo, perdendo il controllo della motocicletta sulla quale viaggiava (una Kawasaki modello Z750) e schiantandosi a terra, per cause ancora da verificare.

L'impatto è stato violentissimo. La moto è stata ritrovata ai piedi del marciapiede che divide la carreggiata da un muretto di cemento che circonda un cantiere edile sul lato est della strada.

Appena è stato dato l'allarme, sul posto si sono precipitati i carabinieri della stazione di Capriate San Gerovasio e i soccorritori dell'Azienda re-

gionale emergenza e urgenza (Aeu), prima con un'ambulanza in codice rosso e poi con l'elisoccorso. Il 29enne è stato stabilizzato e quindi trasportato d'urgenza sull'elicottero che è atterrato all'ospedale «Papa Giovanni». Le sue condizioni restano ancora molto gravi.

I militari hanno trattenuto l'area dal civico 30 di via De Gasperi fino a via Dei Bosconi per svolgere i rilievi e capire l'esatta dinamica dello schianto. La circolazione su via De Gasperi è ripresa a scorrere poco dopo le 17.

Calvin Kloppenburg

Memoria, nelle parole delle donne il racconto di deportazione e lager

Capriate San Gerovasio

Stasera l'inaugurazione della mostra «Inscritto nel blu del cielo», curata dall'Isrec con Acli e Anpi

Da questa sera al 1° febbraio si potrà visitare a Capriate San Gerovasio la mostra «Inscritto nel blu del cielo» che sarà esposta nella biblioteca comunale «Villa Carminati» (piazza Carminati), curata dal-

l'Isrec (Istituto bergamasco per la storia della resistenza e dell'età contemporanea) in collaborazione con l'Acli e l'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) locali e il patrocinio della città di Capriate San Gerovasio.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria che si ricorda lunedì 27 gennaio. La mostra comprende 30 pannelli con la storia e le fotografie di 10

donne che raccontano le persecuzioni subite nei campi di sterminio nazista. Queste sono: Laura Levi e Liliana Segre, legate al territorio bergamasco; Vittoria Nenni ed Emilia Levi, mai tornate; Luciana Nissim e Giuliana Tedeschi, deportate ad Auschwitz e sopravvissute che hanno scritto immediatamente al ritorno le loro memorie. E poi Lidia Beccaria e Marisa Scala, due donne che hanno fatto della loro vita

un impegno di testimonianza; Maria Arata Massariello e Liana Millu, le cui biografie mettono in evidenza Resistenza-Deportazione. La mostra si propone di evocare con la precisione delle parole delle testimonianze, alcuni temi centrali dell'esperienza della deportazione femminile. L'inaugurazione della mostra si terrà stasera alle 20,30 e interverranno: Giuseppe Mapelli, presidente dell'Anpi capriatese, Elisabetta Ruffini, direttrice di Isrec Bergamo. Leggeranno brani e testimonianze delle deportate: Antonella Bosio, Nives Mangani e Elide Crippa.

R. T.

Associazione mafiosa Condannato, va in cella

Calolziocorte

Torna in cella Alessandro Nania, sessantenne di Calolziocorte, condannato in via definitiva a seguito dell'inchiesta «Metastasi» condotta dalla Dda di Milano nel 2014. Sabato i carabinieri del comando provinciale di Lecco hanno eseguito l'ordine di carcerazione, emesso il 17 gennaio dalla Procura generale della Repubblica della Corte di Appello di Milano. L'uomo è

stato intercettato al centro commerciale «La Meridiana» di Lecco. Il provvedimento restrittivo, che ne ha disposto la carcerazione alla pena residua di 5 anni, un mese e 17 giorni, per i reati di associazione di stampo mafioso, estorsione e spaccio, è conseguente al pronunciamento della Corte di Cassazione del 28 novembre dello scorso anno, che ha reso definitiva la condanna a 7 anni, nove mesi e 10 giorni della Corte di Appello di Milano.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi Srl - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/259777, fax 035/259877, tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 sabato dalle 8,30 alle 12,30.

La tariffa delle rubriche è di € 1,05 per parola (minimo 15 parole); le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di Impiego» € 0,55 per parola, indirizzi Internet 3 parole, indirizzi e mail 5 parole, con l'aggiunta dell'IVA.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambasciisti (ai sensi art. 1 D.Lgs. 11/4/2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Esclusioni tramite Raccomandata o Assicurata.

3 Aziende, Attività e Negozi

IMPORTANTE Studio Associato è interessato acquisire pacchetto paghe, anche quantità piccole. Inviare proposte alla mail zconsulenze@virgilio.it

12 Offerte Impiego

FAEG Srl azienda italiana di produzione operante nei settori elettrico e ferramenta ricerca, per ampliamento del proprio organico, persona dedicata agli acquisti. Il candidato si interfaccerà direttamente con la produzione e la proprietà. Sede operativa: provincia di Bergamo. Si richiede: cono-

scenza delle dinamiche del processo di acquisto e relazione fornitori, conoscenza fluente della lingua inglese parlata e scritta, preferibile precedente esperienza nel settore del materiale elettrico. Inviare curriculum vitae a info@faeg.it con indicazione Candidatura Acquisti

IMPRESA edile di Ponte San Pietro cerca stagista impiegata. Numero di telefono 335.7928537.

PREFABBRICATI CSP con sede a Ghisalba (Bg) ricerca un commerciale con esperienza di vendita nel settore prefabbricati, buoni doti comunicative e commerciali, dinamismo e doti organizzative. Inviare Cv a michela@fratellitestasi.com

STUDIO associato di commercialisti ricerca ragazza con mi-

nima esperienza lavorativa o anche alla prima esperienza per assunzione come segretaria; astenersi se prive dei requisiti richiesti. Inviare curriculum a segreteria@comm-ass.it

14 Offerte Lavoro

FAEG Srl azienda italiana di produzione operante nei settori elettrico e ferramenta ricerca, per ampliamento del proprio organico, persona dedicata al magazzino. Il candidato risponderà al Responsabile della logistica. Sede operativa: provincia di Bergamo. Si richiede: precedente esperienza analoga posizione, preferibile autorizzazione alla conduzione dei muletti. Inviare curriculum

vite a info@faeg.it con indicazione Candidatura magazzino

IMPRESA di pulizie New Azzurra cerca personale con patente. Tel. 035.64.26.12 - 338.744.54.39 - 335.24.20.84 oppure mandare curriculum: newazzurra.pulizie@alice.it Astenersi per tempo.

IMPRESA edile di Ponte San Pietro cerca magazzino con patente C. Numero di telefono 335.7928537.

OFFICINA Meccanica Menotti Srl cerca attrezzista/programmatore con esperienza per torni Fantina Mobile Cnc. Per informazioni chiamare allo 035.800808 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17.

SOCIETÀ Leader nel trasporto cerca autisti da inserire nel proprio organico per attività di

trasporto con i seguenti requisiti: possesso di patente categoria C-CE-CQC, possibilità ADR; esenzione da tossicodipendenze e possesso di idoneità psico-fisica alla mansione. Sede di lavoro provincia di Bergamo. Contattare il numero 342.392.044.

15 Domande Lavoro

FRESATORE programmatore Cnc. Cam pluriennale esperienza, cerca lavoro. Tel. 334.134.27.60 E-mail: ar9330107@gmail.com

RAGAZZA esperienza pluriennale cerca lavoro part-time come domestica, assistenza anziani, Bergamo limitrofe. 348.2519.568.

Isola e Valle San Martino

Verde pubblico: taglio e piega per i viali. Poi tocca all'Isolotto

Ponte San Pietro. Stanziamento straordinario di altri 50 mila euro per nuovi interventi, anche nel parco di 10 mila metri quadri sul Brembo

PONTE SAN PIETRO

REMO TRAINA

Il piano di potature e interventi straordinari sul verde pubblico predisposto dall'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro è finanziato con uno stanziamento di 50 mila euro sta coinvolgendo tutti i quartieri del paese: il programma dei lavori, avviato a dicembre e tuttora in corso, si concluderà a inizio febbraio. Una prima parte è stata curata dalla cooperativa L'Albero di Almenno San Salvatore, mentre la seconda parte sta per essere eseguita dalla ditta Ardenghi di Calusco d'Adda.

Soddisfatta Daniela Biffi, assessore all'Ambiente ed ecologia: «Si sono rese necessarie ulteriori azioni per la cura e la tutela del verde urbano nel corso dell'ultimo anno e a tal proposito l'Amministrazione ha stanziato i fondi: altri 50 mila euro per interventi aggiuntivi al piano di gestione ordinario. Siamo consapevoli - prosegue l'assessore Biffi - che il patrimonio arboreo debba essere in primo luogo sicuro e ben te-



Viale Italia a Ponte San Pietro, dove le alberature sono già state potate

nuto, infatti il suo ordine e decoro è a tutela del cittadino e funge da biglietto da visita per le presenti e future generazioni che hanno a cuore la sensibilità ambientale. I vari quartieri comunali sono stati oggetto di costante monitoraggio: la nostra azione resta

improntata sulla concretezza per le politiche ambientali e per il verde che viviamo tutti i giorni e che circonda le nostre strade e case».

Le potature straordinarie hanno già interessato 53 lecci del viale Italia; 20 platani e 24 frassini dell'area verde di via

don Mazzolari; 40 tigli di via Papa Giovanni XXIII; 19 frassini del parcheggio di via San Gaudenzio e 15 frassini della pensilina dei pullman di via Colombo; otto tigli di via della Rimembranza; 13 platani di via Barrè e 15 aceri di via Lazzarini; due betulle del parco

di via Androni; otto aceri di piazza monsignor Casari; 11 tigli e la scarpata della zona Tassera; gli arbusti di via Berizzi.

Nella zona del Famedio e del relativo Parco delle rimembranze si è svolta una potatura di contenimento di dieci piante lungo via Monte Grappa oltre alla sostituzione delle parti deperite della siepe di bosso. Sono state riquelificate le alberature del parchetto del ponte di Briolo e le essenze arboree del vialetto della biblioteca e successivamente lo saranno anche le aiuole di via Garibaldi di fronte al palazzo comunale. Le potature riguarderanno anche i cinque cedri e i tre cipressi del parco di via Locatelli, i tre cedri e i tre platani del parco di via Foidelli (accanto alla palestra) e le due betulle di via Verdi (accanto alla sede della banda). Per i diecimila metri quadrati del paleovalve dell'Isolotto sarà effettuato il contenimento del sottobosco e delle specie infestanti.

L'Amministrazione si doterà infine di un nuovo automezzo a disposizione degli operai e degli stradini impegnati nello svolgimento di attività manutentive sul territorio: l'attuale automezzo in dotazione all'Ufficio Tecnico è vetusto e comporta ingenti spese annue di manutenzione, pertanto verrà rottamato e sostituito con un nuovo veicolo Porter Piaggio alimentato a metano. Il Comune ha stanziato 20 mila euro e acquisterà il mezzo nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONATE SOTTO «Il muro» ricorda Alda Merini

Venerdì alle 21, al centro socioculturale di Bonate Sotto si terrà un ricordo omaggio ad Alda Merini, dal titolo «Il muro di Alda». Si tratta di uno spettacolo intenso ed emozionante dove l'autore racconta l'incontro con la poetessa, una delle figure più importanti della poesia italiana del '900, scritto ed interpretato da Paolo D'Anna. L'iniziativa, a ingresso libero, è proposta dall'assessorato alla Cultura.

BREMBATE SOPRA Fotografa il cielo alla Torre del sole

Restano aperte alla Torre del sole di Brembate Sopra le iscrizioni per partecipare al corso d'introduzione alla fotografia astronomica, che è già iniziato venerdì scorso (info e iscrizioni allo 035.621515; email: info@latorredelse.it). Gli incontri si tengono al Planetario alle 21. Si parla di movimenti della volta celeste, conoscenze di base di geografia astronomica utili ai fini delle riprese «astrofotografiche». I cinque appuntamenti si terranno sempre il venerdì, 24 e 31 gennaio e 7, 14 e 21 febbraio, durante i quali si spiegherà le riprese, le attrezzature, gli strumenti e molto altro.

«Carvico in festa» premia cinque studenti meritevoli

La cerimonia

La consegna delle borse di studio nel corso della seduta del Consiglio comunale

Nei giorni scorsi sono state consegnate a cinque studenti meritevoli di Carvico le borse di studio, durante una semplice cerimonia nel

corso del Consiglio comunale. Il sindaco Sergio Locatelli ha salutato gli studenti e si è complimentato con loro. A sua volta Piermarco Perico, presidente del gruppo di volontari che organizza «Carvico in festa», ha ricordato che le borse di studio sono offerte dalle associazioni che hanno contribuito al buon esito della manifestazione e con parte

del ricavato hanno finanziato i premi agli studenti, oltre a devolvere altri contributi ad associazioni o enti del territorio che hanno presentato un progetto destinato alla comunità. I cinque premiati sono Giacomo Campanardi, Laura Ceresoli, Annalisa Comi, Aurora Locatelli e Daniele Pressiani.

A. M.



I ragazzi premiati con il sindaco e i rappresentanti delle associazioni

Serata a Filago tra storie e canti contro l'indifferenza

L'appuntamento

Sabato alle 20,30 nella palestra della scuola media di Filago, con ingresso da via don Milani 6, si terrà un'iniziativa nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, intitolata «L'odio degli indifferenti».

La serata è organizzata dall'assessorato alla Cultura e biblioteca in collaborazione le associazioni combattenti e reduci, artiglieri d'Italia e alpini. L'appuntamento si svilupperà tra storie, canti, musiche per far memoria su drammi diversi, stessi odi e deportazioni. Animerà la serata il gruppo dei «Cantosciale» partendo dalle parole della senatrice Liliana Segre deportata ad Auschwitz, tra i pochi sopravvissuti rimasti, che presenta questo concerto a tema di testimonianza e riflessione in memoria e per tener viva la memoria dell'olocausto e delle vittime dei lager per contrastare forme di odio e pregiudizi che oggi stanno sempre più prendendo piede nella nostra società. L'ingresso è libero.

A. M.

I cent'anni felici di nonna Lina a Calozio

La festa

«Sono contenta della mia vita», ha detto a tutti nel corso della festa in famiglia e la visita dell'assessore

Una festa in famiglia a Calozio corte per nonna Lina, all'anagrafe Adelina Perovani, che ha raggiunto l'ambito traguardo dei cento anni. Il taglio della torta è stato lunedì pomeriggio, con nonna Lina attorniata dai figli, dalla nuora, dal genero, dai nipoti, dai pronipoti e da altri familiari. Originaria della frazio-

ne San Gregorio di Cisano, ultima di 12 figli, ha lavorato per tanti anni presso una filanda del paese, vivendo la sua giovinezza con la mamma e la sorella Teresa.

Nel 1948 ha conosciuto Angelo Butta che poi è diventato suo marito: con il matrimonio nel 1950, la coppia si è trasferita a Calozio corte nella frazione Tovo, nel Pomonima via sino a 10 anni dopo, per poi traslocare nel vicino vicolo Maglio nell'abitazione costruita dal suo Angelo, quando lui se n'è andato, nel marzo del 1991, la vedova



Nonna Lina circondata da tutti i suoi familiari

ha nuovamente cambiato casa, andando a vivere in centro. Dal matrimonio sono nati tre figli, uno «andato avanti» prima di Lina.

Per l'occasione del secolo di vita, Adelina ha ricevuto anche la visita dell'assessore ai Servizi sociali di Calozio corte, Tina Balossi, che le ha fatto dono di un omaggio floreale e di una pubblicazione, oltre a farle gli auguri a nome di tutta la comunità.

Nonna Lina da parte sua ha ringraziato tutti con il suo sereno sorriso e non ha mancato di concludere la festa così: «Sono contenta della mia vita, anche con tanti sacrifici ma felice».

B. A.

Le storie

La Buona Domenica

La musica, il basket e la comunicazione Tre scivoli agli ostacoli di tutti i giorni

Matteo Gualandris. Il 24enne di Ponte San Pietro racconta con serenità come affronta la sua vita in carrozzina

SABRINA PENTERIANI

«Believe», credere, è una bella parola che contiene fiducia e slancio. Matteo Gualandris, 24 anni, di Ponte San Pietro, affetto da distrofia muscolare dalla nascita, l'ha trasformata in una regola di vita. È l'hashtag sul suo profilo Facebook e il titolo del primo brano che ha composto al pianoforte. «La musica mi ha salvato la vita» scrive, e chiede a chi l'ascolta di «ricordare un bambino che sogna con lo sguardo rivolto in alto e le dita sui tasti di un pianoforte». Ma nel suo percorso, intessuto di coraggio, c'è molto di più: una laurea in Scienze della Comunicazione all'Università di Bergamo, la passione per la scrittura e per il basket, che lo hanno incoraggiato a collaborare con Basket Universo, e il lavoro come Web content manager nel progetto Step by Step della cooperativa sociale «Why Nob» e della cooperativa «San Martino».

La gratitudine verso la mamma
Matteo vive con la madre, il padre è morto una decina d'anni fa. «Ho un fratello maggiore che vive per conto suo ma a pochi passi da casa nostra, perciò in caso di necessità ci dà volentieri una mano. È mia mamma comunque - sottolinea con gratitudine - che si prende cura di me e mi aiuta in tutto». La malattia ha segnato in modo netto la sua vita, come un limite con cui ha sempre dovuto fare i conti, ma senza mai spegnere il suo sorriso: «Ho camminato - racconta - fino a quando avevo otto anni, purtroppo poi ho perso questa facoltà e da allora mi sposto sempre sulla sedia a rotelle. Quando ero piccolo lo consideravo come un gioco, ma crescendo mi sono reso conto di quanti ostacoli questa disabilità semina sul mio cammino e su quello dei miei familiari». Secondo Chris Bradford, cintura nera di karate e autore della serie best-seller Young Samurai «disabilità non significa inabilità, significa semplicemente adattabilità»: e di questo principio Matteo ha fatto sempre tesoro. «Non potevo camminare e questo non mi ha fermato anche se ha influenzato le mie opportunità, soprattutto per quanto riguarda le scuole da frequentare e la scelta del lavoro».

Dal liceo all'università

Ha frequentato il liceo scientifico Maironi da Ponte: «Era vicino a casa e l'hanno scelto anche alcuni miei amici, a 14 anni entrambi questi fattori avevano un peso notevole. Non mi piaceva molto la matematica, mi sentivo più portato per le materie umanistiche, ma è andata bene così. Sono stati cinque anni sereni, mi sono trovato molto bene anche se si trattava sicuramente di una scuola impegnativa. Mi sono sentito bene accolto sia dagli insegnanti sia dai miei compagni. Per andare e tornare potevo usufruire in quegli anni di un servizio di trasporto gratuito del Comune e questo era un grande aiuto per noi».

Finito il liceo, l'università per Matteo era un'incognita: «Ci te-

nevo molto a frequentarla, continuare gli studi era una scelta naturale, ma mia madre e io eravamo un po' preoccupati, non sapevamo bene come avremmo fatto per ovviare alle mie difficoltà motorie. Negli ultimi anni delle scuole superiori, intanto, avevo sviluppato una grande passione per la scrittura e per il giornalismo, per questo ho scelto di iscrivermi a Scienze della Comunicazione».

Lo sport preferito

Matteo sognava di poter seguire anche professionalmente il suo sport preferito, il basket: «L'ho scoperto seguendo le orme di mio fratello, che gioca da tanti anni. Mi sono reso conto di non poterlo praticare con soddisfazione, ho provato un paio di volte ma senza successo frequentando gruppi in cui c'erano altri atleti con difficoltà motorie. Non mi sentivo mio agio, così ho continuato a coltivare questo hobby da tifoso e da spettatore, mi piaceva molto assistere alle partite e seguire i campionati in tv. Dopo un po' ho incominciato anche a scrivere articoli sul basket».

Frequentare le lezioni all'università è stata una sfida continua: «C'era ancora la possibilità di usufruire del trasporto - sottolinea Matteo - almeno per l'andata, a pagamento. Al ritorno però, data la variabilità degli orari, non potevo affidarmi a quel servizio. Neanche i mezzi pubblici erano accessibili, perché l'orario della fine delle lezioni spesso coincideva con quello di altre scuole superiori, gli autobus erano molto affollati e io con la carrozzina non riuscivo a salire. Così ho dovuto ricorrere a mia madre, causandole un disagio non indifferente».

Il sogno del giornalista

È capitato che Matteo dovesse rinunciare a qualche lezione proprio perché non c'era nessun «passaggio» disponibile. Anche per i trasferimenti tra una sede universitaria e l'altra per seguire i corsi ha avuto bisogno di aiuto, ma fortunatamente in questo il suo carattere solare lo ha soccorso: «Ho incontrato nuovi amici e compagni che mi assistevano nelle piccole cose come togliere e indossare il giubbotto, e in quelle un po' più impegnative come trasferirsi da una sede all'altra in Città Alta, da piazza Rosate fino a via Salvechio e via Pignolo». Sono percorsi accidentati, in cui si incontrano salite e discese, con un fondo irregolare di sampietrini e ciottoli: «Mi sentivo in una condizione di debolezza e fragilità, non potevo spostarmi da solo, era troppo pericoloso a causa della pendenza e delle condizioni delle strade. Città Alta è bellissima, purtroppo però non è accessibile a chi deve spostarsi in carrozzina».

Matteo però non si è fatto scoraggiare dagli ostacoli, ha studiato con impegno e costanza: «Alla fine con mia grande soddisfazione ce l'ho fatta, mi sono laureato in tempo con una bella tesi sul basket e sulle sponsorizzazioni



Il dottor Gualandris nel giorno della laurea



Matteo sul campo di basket dell'Olimpia Milano



Matteo con i colleghi di «Step by step» e nella foto in alto le sue mani sul pianoforte, sua grande passione

«Ho camminato fino a 8 anni, poi la distrofia muscolare mi ha obbligato alla sedia a rotelle»

«Mi sono laureato e lavoro all'agenzia Step by step, dove sto scoprendo un mondo nuovo»

sportive, ho avuto perfino l'occasione di intervistare l'amministratore delegato del gruppo Armani, presidente di una squadra di basket, l'Olimpia Milano».

Terminati gli studi, Matteo ha incominciato a cercare lavoro: «Mi sarebbe piaciuto diventare giornalista, ma ho abbandonato l'idea, perché la strada da percorrere per diventare professionista mi è sembrata troppo lunga e dura per me. Ho continuato a collaborare con qualche testata sportiva per hobby». Ha inviato molti curriculum, ha contattato numerose agenzie interinali, poi attraverso l'Enaip ha conosciuto il progetto Step by step della cooperativa sociale Why Not e della cooperativa San Martino, che offriva la possibilità di un'esperienza lavorativa molto stimolante e con una prospettiva «inclusiva». «L'attività di creazione di contenuti per il web mi piace molto. Mi ha offerto l'oc-

casione di lavorare accanto a ottimi professionisti e di imparare molto da loro. Continuano ad eserci, a volte, alcune difficoltà, soprattutto dal punto di vista logistico, perché la sede è ad Alzano Lombardo e la distanza da casa mia non è breve, ma ci siamo organizzati per gli spostamenti».

Matteo si occupa dei contenuti per il web per i clienti: cooperative, privati, aziende. «Compongo testi e video, ho creato siti internet, landing page, mi sto cimentando in alcune campagne pubblicitarie, mi dedico insomma a tutti gli aspetti del web marketing. Sto incominciando a studiare programmi di grafica ed ampliare i miei orizzonti, mi piace montare video. Sono un musicista perciò scelgo con molta accuratezza e attenzione le colonne sonore. Suono il pianoforte, che è uno strumento di famiglia». Se a volte la forza nelle braccia viene meno,

se la fatica aumenta, l'arma segreta di Matteo resta la capacità di adattarsi: «Cerco di adeguare ogni spartito alle mie forze, semplifico un po' la partitura. Ho composto alcuni brani di musica contemporanea, questa attività mi aiuta molto, è una specie di terapia per me. Migliora il mio umore, mi accompagna e mi sostiene nei momenti più tristi, mi dà forza quando devo affrontare una difficoltà. Anche per questo mi piace molto lavorare con l'accompagnamento musicale».

La creatività

Matteo ha un temperamento creativo e non smette di fare progetti: «Mi piacerebbe aprire un blog personale per parlare delle difficoltà che incontro nelle persone in sedia a rotelle, soprattutto negli spostamenti. Lavorare in squadra è molto coinvolgente, anche per questo mi trovo così bene alla cooperativa Why nob».

Al centro di ogni progetto di Why not, infatti, c'è la volontà di valorizzare le qualità delle persone coinvolte: «Matteo - sottolinea Anna Minola, project manager di Step by Step - ha una spiccata sensibilità artistica e una grande abilità creativa, ed esprime sicuramente un valore aggiunto, in modo molto originale, nella scelta dell'accompagnamento musicale dei contenuti. Noi creiamo l'immagine, diamo forma alla personalità dei nostri clienti, quindi è importante allenare i muscoli dell'empatia e della sensibilità. Cominciamo da un sogno, da un'idea, e dobbiamo trasformarli in un messaggio preciso ed efficace, un compito molto affascinante, in cui il ruolo di Matteo è fondamentale. Ci occupiamo di servizi di comunicazione a 360 gradi anche su più livelli e spaziamo da cooperative come la nostra, aziende, enti del terzo settore. Certamente ci impegniamo per l'inclusione lavorativa, mettendo sempre al centro le persone, accogliendo le loro fragilità ma senza che questo vada a scapito della qualità. Siamo un team di professionisti e cerchiamo di stare al passo con le richieste del mercato, se ci scelgono è per queste caratteristiche. Ogni servizio che proponiamo è sempre su misura. I ragazzi che lavorano con noi sono la nostra forza, perché prima di tutto puntiamo sul lavoro di squadra. Il nostro sogno, poi, è che in futuro tutti, Matteo compreso, possano trovare una collocazione professionale adeguata alle loro capacità e talenti anche all'esterno della cooperativa».

Tanti modi di comunicare

Matteo grazie a questo progetto può pensare al futuro con serenità: «Sto imparando tanti nuovi modi di comunicare, sto affinando gli strumenti per lavorare nell'ambito della comunicazione in tanti ambiti diversi. Sto scoprendo un mondo nuovo con mille sfaccettature, tutte interessanti, e questo mi permette di non smettere mai di sognare».

Isola e Valle San Martino

Strade più sicure, in un anno sequestrati 62 veicoli irregolari

Ponte San Pietro. Nel bilancio della polizia locale telecamere in primo piano Incidenti ridotti del 25%. Sanzioni in lieve aumento per i divieti di sosta

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Il dato significativo dei sequestri e fermi dei veicoli (raddoppiati rispetto al 2018), la diminuzione degli incidenti stradali (-25%), le sanzioni complessive in lieve aumento (+6%), la manutenzione straordinaria di tutte le telecamere e il presidio del territorio per contrastare lo spazio. E questo il bilancio del 2019 del corpo di Polizia locale di Ponte San Pietro, guidato dal comandante Giuseppe Polisenza e che conta 8 agenti e un dipendente amministrativo. E già si programma il 2020: sono in arrivo nuove strumentazioni e l'introduzione di una unità cinofila.

Telecamere

Sono state soprattutto le nuove telecamere installate ai varchi d'accesso del paese a consentire maggiori operazioni di controllo: l'ultima in ordine di tempo è stata posizionata, al confine tra Ponte e Brembate Sopra nei pressi del ponte di Briolo. Questa strumentazione consente alla Polizia locale di scovare e sanzionare i veicoli che viaggiano senza assicurazione, senza veri-



Una pattuglia della polizia locale di Ponte San Pietro: in servizio di sono 8 agenti e il comandante

che per il supporto alle indagini di polizia giudiziaria. Le sanzioni per violazione del codice della strada sono sostanzialmente in linea e passano da 4.200 a 4.467: l'incremento maggiore è dovuto all'aumento dei divieti di sosta. Gli incidenti stradali rilevati sono diminuiti:

50 nel 2018, 40 nel 2019. Sono state accertate 29 violazioni per abbandono di rifiuti, omessa esposizione di prezzi sul mercato, quest'ultima molestia e omessa comunicazione di ospitalità. Gli accertamenti e le indagini di polizia giudiziaria in collaborazione con le altre forze dell'ordine

come è noto - spiega Pellegrini - data la ristrettezza della strada, sul ponte due mezzi non possono passarci sopra contemporaneamente in senso opposto. Mentre erano in corso i lavori sulla carreggiata stradale del san Michele avevamo chiesto a Rfi la possibilità che venisse allargata: ci era stato risposto che non era possibile. Ora che il ponte è stato riaperto alle auto bisogna verificare se c'è un modo, in caso di emergenza, di dare ai mezzi di soccorso la priorità a passarci sopra». Si affronterà anche il tema della divisione delle spese per quanto riguarda la corrente dell'illuminazione pubblica e degli inevitabili interventi di

sono 180; il Comando ha inviato in Procura 19 notizie di reato per episodi di guida in stato di ebbrezza, guida sotto l'effetto di stupefacenti, guida con patente falsa, furto, danneggiamento, truffa e spaccio.

Permessi e verbali

Sono stati rilasciati 133 tesserini per persone con difficoltà di deambulazione, rinvenuti 51 oggetti o documenti smarriti e rubati. Rinnovate anche le convenzioni con le associazioni di volontariato Fevapi e Associazione Nazionale Carabinieri per il supporto alle manifestazioni e vigilanza presso le scuole.

A livello di informatizzazione è stata attivata la procedura grazie alla quale la notifica dei verbali può avvenire tramite Pec (posta elettronica certificata): l'incidenza delle notifiche tramite Pec è del 25% rispetto al totale e questo comporta un sensibile risparmio per le casse comunali sulle spese postali.

«Lo sguardo è ora rivolto al 2020 appena iniziato: il Comando prevede di dotarsi di un nuovo etilometro per potenziare il controllo delle strade a garanzia della sicurezza dei viaggiatori», dichiara il sindaco Marzio Zirafa - L'Amministrazione comunale desidera inoltre dotarsi di una unità cinofila: il cane e l'agente individuato per questo tipo di funzione seguiranno un corso di formazione specifico e durante l'anno entreranno ufficialmente in servizio. L'unità cinofila potrà essere impiegata in attività didattiche con i ragazzi delle scuole, in attività preventive legate al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e nei pattugliamenti».

GRIFRODOLINE RISERVATA

Grignano ha celebrato 101 anni di Adalgisa



Adalgisa Donadoni

Brembate

È stata festeggiata nei giorni scorsi dall'Amministrazione comunale di Brembate la decana di Grignano, Adalgisa Donadoni, che ha compiuto 101 anni. A portare i saluti e gli auguri della comunità con un omaggio floreale è stata l'assessore ai Servizi Sociali Savina Ferrari. Adalgisa Donadoni, nata il 20 gennaio 1919 a Pontida. Da ragazza lavorò alla ditta Caproni di Ponte San Pietro dove incontrò Vittorio Paganelli di Grignano, suo futuro marito. Dalla loro unione sono nati due figli: Adelfio e Daniela. Adalgisa lasciò il lavoro e si prese cura della famiglia. Nei ritagli di tempo ha svolto lavori di sartoria e si è messa a disposizione come infermiera per chi aveva necessità. La sua passione per il cucito l'ha trasmessa alla figlia Daniela che in questi anni si è presa cura di lei, supportata dal fratello Adelfio.

Paderno chiede un'intesa per la viabilità sul ponte

Calusco

Il Comune vuole confrontarsi con Calusco, Rfi e le Province sui passaggi di mezzi di emergenza e costi delle luci

«Un tavolo di concerto per la sicurezza viabilistica, la gestione dei semafori, telecamere e pubblica illuminazione del ponte San Michele». È quanto

to il comune di Paderno ha deciso di convocare per il 31 gennaio invitando a parteciparci Comune di Calusco, Province di Bergamo e Lecco, Rfi (rete ferroviaria italiana). Invito che il sindaco di Calusco Michele Pellegrini ha accolto molto volentieri visto che i temi sono numerosi. A cominciare da un problema che l'amministrazione comunale aveva già sollevato mentre era-

no ancora in corso i lavori di manutenzione straordinaria sulla carreggiata stradale del ponte: in caso di emergenza, se un mezzo di soccorso in sirena come un'ambulanza o un'autobotte dei vigili del fuoco arriva sul san Michele non può passarci se trova il semaforo rosso perché significa che sul viadotto stanno già passando altri veicoli provenienti dalla parte opposta: «E



Auto in coda sul ponte

come è noto - spiega Pellegrini - data la ristrettezza della strada, sul ponte due mezzi non possono passarci sopra contemporaneamente in senso opposto. Mentre erano in corso i lavori sulla carreggiata stradale del san Michele avevamo chiesto a Rfi la possibilità che venisse allargata: ci era stato risposto che non era possibile. Ora che il ponte è stato riaperto alle auto bisogna verificare se c'è un modo, in caso di emergenza, di dare ai mezzi di soccorso la priorità a passarci sopra». Si affronterà anche il tema della divisione delle spese per quanto riguarda la corrente dell'illuminazione pubblica e degli inevitabili interventi di

manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultimi resisi necessari per alcuni danni causati a due lampioni dalla parte di Calusco. E poi della gestione di telecamere e semafori. In merito a quest'ultimo aspetto l'amministrazione comunale avanzerà una richiesta a Paderno: «Chiederemo - conclude Pellegrini - che installino anche loro il «cross stop»: al momento dopo che è scattato il rosso dalla parte di Paderno alcune auto passano comunque intralciando così il traffico da Calusco che ha invece dalla sua parte luce verde. Dopo la prima multa, siamo convinti che non lo faranno più».

Pa. Po.

LA VITA È PIÙ BELLA PER CHI MANGIA BENE!

RICETTE PER RESTARE IN FORMA E TENERE SOTTO CONTROLLO IL DIABETE

Con il giornale, è in edicola "L'indice glicemico", raccolta di ricette ricche, gustose e salutari per distribuire in modo equilibrato il carico glicemico lungo la giornata. Un volume tutto da leggere e da mettere in pratica con i contributi di foodblogger, esperti e autori specializzati.

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Borsa Milano, lieve risalita Greggio giù: Tenaris +1,2%

La Borsa di Milano ha chiuso ieri a +0,57%. Tra i titoli, bene gli industriali. E il prezzo del greggio in calo ha favorito Tenaris (+1,2%)



«Coop Legler, ritorno alle origini»

L'intervista. Il vicepresidente Monzani: abbiamo iniziato dal tessile, per l'alimentare l'ipotesi di trasferire le licenze. Il punto a due anni dalla crisi. Fondo di solidarietà: una sola richiesta. I risultati 2019: meno ricavi ma più marginalità

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Il ritorno alle origini potrebbe essere la chiave di volta per la cooperativa Legler: un modello di business focalizzato sull'area tessile, ovviamente con una strategia commerciale nuova.

È tempo di bilanci per la società da poco meno di un anno ammessa al concordato preventivo approvato dalla stragrande maggioranza dei creditori, che in questo modo ne hanno evitato la messa in liquidazione coatta da parte del ministero per lo Sviluppo economico. A provocare la crisi un passivo di 17,2 milioni, 9,4 milioni sotto forma di «prestito sociale» che gli 813 soci vantano nei confronti della cooperativa. E a proposito di creditori fino ad oggi solo uno ha aderito al fondo di solidarietà messo a disposizione da Confcooperative Bergamo per acquistare le quote dei soci prestatori in gravi difficoltà, economiche ma anche personali o di salute.

Abbiamo fatto il punto della situazione con Massimo Monzani, vicepresidente di Confcooperative e da un anno e mezzo anche vice presidente della cooperativa Legler.

Sulle fusioni Banco Bpm ha già dato Il nuovo piano sarà per restare da soli

Possibili vendite minori
Per l'amministratore delegato Giuseppe Castagna, l'istituto ha già effettuato interventi di consolidamento

Banco Bpm ha già effettuato il consolidamento e si appresta a presentare il 3 marzo un nuovo piano industriale aziendale «stand alone» (restando cioè per conto suo), che sarà preceduto, il 6 febbraio, dall'approvazione del bilancio 2019. Lo riporta Bloomberg, ri-

tato operativo, la richiesta è stata una sola e soddisfatta nel giro di pochissimi giorni. Certo, perché la domanda sia accolta deve esserci una situazione di bisogno conclamato. Il fondo interviene se effettivamente c'è una dimostrata fragilità sociale e quindi l'urgenza di un pagamento a breve.

A che punto siete con la vendita del patrimonio immobiliare previsto dal piano di concordato?

«Di questo si occupano i due liquidatori nominati dal Tribunale. Il piano prevede una tempestività di 5 anni. So che i liquidatori hanno fatto una ricognizione del patrimonio immobiliare, verificando e aggiornando i valori peritali. Sono in corso colloqui con quanti hanno manifestato interesse all'acquisto, in particolare, per le proprietà di Seriate e Gorle».



Massimo Monzani
(Cooperativa Legler)

Il piano, prevalentemente liquidatorio, è misto e prevede che circa il 10% delle risorse per soddisfare i creditori provenga dalla continuità gestionale. Come sta andando? «Per quanto riguarda il volume d'affari nel 2019 c'è stata una contrazione significativa. Dovremmo all'incirca confermare ricavi netti per 14,7 milioni di euro (la previsione contenuta nel piano dopo l'omologazione attestava a 15,1 milioni), ma con marginalità più elevate. Merito delle strategie innovative messe in campo dalla squadra di operatori e consulenti commerciali, guidata dal direttore Giorgio Baresi con il sostegno del presidente Roberto Baroni».



Una storia lunga 119 anni: inizia nel 1901 l'avventura della Cooperativa Legler fondata a Ponte San Pietro

La Cooperativa Legler ha alle spalle una storia lunga, oggi ha ancora un futuro? «Il percorso è lungo e decisamente in salita. Garantire l'esito non è possibile. Occorre cambiare radicalmente il modello di business, fino ad oggi molto tradizionale, e ragionare anche sulla logistica dei negozi. Ma per farlo c'è bisogno di risorse e Legler non ne ha perché siamo in una situazione di concordato. Il futuro della cooperativa potrebbe essere un ritorno alle origini, cioè al tessile. In quest'ambito abbiamo cominciato a rinnovare (e ringiovanire l'immagine) sia attraverso l'introduzione di nuovi marchi, sia con l'apertura del punto vendita al centro com-

merciale di Mapello che sta andando particolarmente bene, sia con modalità di comunicazione più efficaci».

Significa che dismetterete il ramo alimentare?

«È la parte dove soffriamo più la concorrenza, tra l'altro in continua crescita nei territori dove siamo presenti. La nostra proposta commerciale non ha un adeguato appeal. Il Consiglio sta valutando ogni opportunità, compresa la possibilità di trasferire le licenze commerciali ad operatori più snelli sul piano gestionale, come sta avvenendo per il piccolo negozio di Presezzo, per il quale si sta definendo un accordo con un'altra cooperativa di

consumo appartenente al mondo di Confcooperative bergamasca. Un traguardo che offre una prospettiva di lavoro ai dipendenti e continua a garantire la presenza sul territorio».

Il modello cooperativo di Legler ha ancora un senso?

«Sì, ma sarà necessario recuperare la presenza dei soci che sono il vero fulcro anche di questa esperienza imprenditoriale cooperativa. Occorrerà pensare anche al diretto coinvolgimento dei fornitori che stanno investendo nella nostra realtà nonostante le fatiche odierne e gli errori del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Nel gennaio 2018 esplode la crisi

30 gennaio 2018

Richiesta di concordato
Scoppia, inaspettato, il caso Legler. La cooperativa di Ponte S. Pietro annuncia ai sindacati la volontà di chiedere al Tribunale (che accoglierà la domanda l'8 febbraio) il concordato in continuità aziendale e di chiudere 4 punti vendita su 15. Previsti 62 esuberanti su 153 addetti.

10 marzo 2018

Nasce il Comitato dei soci
I soci costituiscono il «Comitato Interno di rappresentanza». Il passivo ammonta a 17,2 milioni, 9,4 milioni è la somma depositata sui libretti. I soci che hanno erogato il prestito sociale alla cooperativa sono in tutto 813.

1 ottobre 2018

Ammissione al concordato
Il Tribunale ammette al concordato preventivo la coop. Legler. Il piano quinquennale prevede - oltre ai privilegiati che vantano un credito di 3 milioni e 654mila euro e verranno pagati in toto - tre classi di chirografari per cui è previsto un recupero delle somme dal 40% al 55%; gli oltre 800 soci prestatori (per 9 milioni e 612mila euro); i fornitori e le banche (con 4 milioni e 919mila euro); altri creditori (per 247mila euro, in tutto 14 milioni e 778mila euro).

13 marzo 2019

L'adunanza dei creditori
L'adunanza dei creditori esprime parere positivo per il piano e sconsiglia il fallimento. Per i soci prestatori (prima classe) il concordato prevede un riconoscimento del 51% del credito, mentre per la seconda classe (fornitori e terzi) del 41%, e per la terza classe (fornitori storici) del 36%. I creditori privilegiati, tra questi i dipendenti, hanno un riconoscimento totale.



Giuseppe Castagna (Banco Bpm)

La banca intanto si sta preparando al rinnovo cariche con la lista predisposta dal consiglio di amministrazione di Banco Bpm in vista del rinnovo del Cda della banca, che scadrà con l'assemblea del prossimo 4 aprile.

La rosa di quindici candidati ha confermato Castagna e candidato Massimo Tononi alla presidenza, dopo che Carlo Fratta Pasini ha comunicato la sua indisponibilità a un nuovo mandato. La banca, nel triennio 2017-2019 ha ridotto in modo consistente i crediti deteriorati, scesi in area 10 miliardi di euro, e tagliato i costi, salvaguardando la solidità patrimoniale. Ma ha mancato l'obiettivo della redditività. Ieri in Borsa il titolo ha messo a segno un +1,5%.

Confcommercio unisce tutta la filiera alimentare

Nasce Confali

Nasce la filiera alimentare di Confcommercio. Con l'obiettivo di affrontare le sfide di un mercato sempre in cambiamento - con i consumi delle famiglie più attenti alla salute, ai nuovi stili di vita, all'ambiente - la confederazione ha fatto nascere «Confali, Alimentare Insieme», una struttura di coordinamento che sarà guidata da Donatella Prampolini. La nuova realtà conta, complessivamente, 65 mila imprese associate,

per un totale di circa 400.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 51 miliardi e avrà maggiore forza nel dialogo con la politica e con le istituzioni, ma promette anche maggiore solidità sul mercato. Alla nuova sigla aderiscono i panificatori di Assipan, gli operatori del settore lattiero caseario Assocaseari, la federazione della distribuzione automatica di cibi e bevande Confida, i grossisti di Fedagro mercati e Fedegrossisti, i dettaglianti di Fida e gli importatori di carni di Uniceb.



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo *Bèrghem*

FEBBRAIO

2020



Isola e Valle San Martino

San Michele, la riapertura con beffa Niente auto mentre passa il treno

Calusco. L'annuncio di Rfi ieri a un vertice in vista della consegna del cantiere a settembre «Sarà un problema per la viabilità». Il divieto non è una novità, ma era ignorato da anni

CALUSCO
PATRIK POZZI

Il ponte San Michele, a lavori conclusi, non potrà sopportare il passaggio contemporaneo di auto e treno. E ciò potrebbe essere un intoppo di non di poco conto per la circolazione stradale: la linea Milano-Carnate-Bergamo è, infatti, attraversata da 50 treni al giorno.

Il divieto scatterà a settembre, ossia da quando, secondo le previsioni, il ponte San Michele sul fiume Adda fra Calusco e Paderno verrà riaperto all'attraversamento dei treni. Il divieto in realtà era già in vigore, ma ormai da anni non veniva più fatto rispettare. Ma ora Rfi (Rete ferroviaria italiana), in vista appunto della riapertura del San Michele alla circolazione ferroviaria ha imposto che torni ad essere rispettato.

E non mancano le polemiche. «Sono stati spesi più di 20 milioni di euro per sistemarlo - sostiene il consigliere provinciale e assessore al Bilancio di Calusco Massimo Cocchi - e ora ci impongono di nuovo questo divieto che non man-

cherà sicuramente di creare problemi alla viabilità della zona».

La questione è emersa nell'incontro convocato ieri dal Comune di Paderno e che ha visto partecipare ai tavoli i padroni di casa, il Comune di Calusco, alcuni Comuni limitrofi, agenti dei comandi di poli-

Abbiamo chiesto che il rosso scatti almeno quando il treno sarà sul ponte»

zia locale oltre che rappresentanti di vigili del fuoco e del 112.

La presenza di questi ultimi è dovuta alla volontà di fare in modo che i mezzi di soccorso, in caso di emergenza, possano avere la priorità per il passaggio sul viadotto sia sul traffico proveniente dalla sponda lecchese che da quella bergamasca. Di certo nemmeno questi mezzi potranno percorrere la carreggiata stradale del ponte

mentre al di sotto passerà un treno: in quel momento il passaggio sul San Michele sarà interdetto a qualsiasi veicolo.

A memoria del sindaco di Calusco Michele Pellegrini questo divieto non veniva più fatto rispettare da circa dieci anni. Il motivo, a quanto è stato ricostruito ieri durante l'incontro, è che, durante un intervento di revisione dell'impianto semaforico del viadotto, la cui centralina è in carico al Comune di Paderno, non è stato più inserito il comando per far scattare il semaforo rosso in entrambi i sensi di marcia in corrispondenza dell'attraversamento di un convoglio. «Il paradosso quindi - continua Cocchi - è che mentre fino alla chiusura del San Michele per l'intervento di manutenzione straordinaria le auto hanno continuato comunque a passare, dopo che sarà sistemato non potranno più farlo».

In realtà, a quanto sempre emerso ieri, negli anni scorsi Rfi ha più volte sollecitato al rispetto di questo divieto e lo stesso ha fatto la Provincia di Lecco verso il Comune di Pa-



Auto in transito sul ponte San Michele

derno. Questi solleciti, però, sono rimasti sempre inascoltati. La preoccupazione degli amministratori comunali, comunque, è tanta: «Calcolando che di treni sulla Milano-Carnate-Bergamo ne passano 50 al giorno - sostiene il sindaco di Calusco Michele Pellegrini - le interruzioni al traffico non saranno certo poche. E quan-

do capiterà negli orari di punta è facile immaginare che le colonne che si formeranno non saranno certo corte. La richiesta che abbiamo fatto ad Rfi è che almeno il rosso venga fatto scattare quando il treno starà effettivamente passando sul ponte e non quando arriverà in stazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il vecchio edificio servono 500 mila euro



La facciata su via Roma

Ponte San Pietro

In via Roma, fu donato vent'anni fa al Comune dopo un incendio. Approvato il progetto preliminare

Occorre mezzo milione di euro per iniziare a sistemare l'edificio storico comunale di via Roma, a Ponte San Pietro, di fronte alla chiesa vecchia. Lo ha stabilito il progetto preliminare da poco approvato dall'amministrazione comunale: la giunta finanziaria la redazione del progetto definitivo nel corso dell'anno, poi dovrà andare a caccia dei fondi necessari per consentire di procedere con l'appalto e l'esecuzione vera e propria delle opere.

I lavori, coinvolgendo un edificio che si trova davanti all'antica chiesa del paese e sottoposto a vincolo conservativo, dovranno avere necessariamente anche l'approvazione della Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio: l'iter si preannuncia quindi lungo, ma un primo passo nella direzione del recupero è stato compiuto. Il sindaco Marzio Zirafa illustra la situazione relativa a questo immobile: «Da vent'anni il palazzo di fronte alla chiesa vecchia rappresenta una ferita nel cuore del bel centro storico del nostro paese. Le numerose aste pubbliche per venderlo, bandite in questi anni da tutte le varie amministrazioni che si sono succedute, hanno sempre dato esito negativo. Secondo il nostro parere la messa in sicurezza dello stabile non può più essere rinviata. Desideriamo inoltre porre rimedio all'irrisolvibile decisione che nel 2000 portò il Comune ad accettare la donazione di questo palazzo bruciato e fortemente degradato».

Bisogna infatti tornare all'anno 2000 quando, a seguito di un incendio, la proprietà manifestò l'intenzione di donare l'edificio, fino ad allora privato, all'amministrazione comunale. Successivamente molteplici sono stati i tentativi di metterlo all'asta e venderlo: tutti i bandi sono andati però deserti. Nel 2019 l'amministrazione Zirafa ha incaricato l'ingegnere Riccardo Sonzogni di elaborare un progetto di fattibilità per la messa in sicurezza, l'adeguamento alle normative antisismiche e la riqualificazione della facciata. La previsione resta quella di un successivo potenziale riutilizzo per una molteplicità di funzioni: mini-alloggi, uffici, negozi.

Reno Traina

Presezzo, la pista di atletica anche per ciclisti e pattinatori

Presezzo

Al centro di via Olimpia: realizzata in asfalto. Servirà anche agli studenti del Betty Ambiveri

Corsa, ma non solo. La nuova pista di atletica di Presezzo potrà essere utilizzata anche per ciclismo e pattinaggio. «Proprio in quest'ottica - spie-

ga l'assessore comunale allo Sport, Luca Arzuffi - si è deciso di realizzarla in asfalto e non in terra battuta come invece quella precedente che poi, nell'arco degli anni, si è rovinata perché il fondo in terra battuta necessita di costanti interventi di manutenzione. La scelta dell'asfalto è proprio dettata anche dal fatto che si presta a più utilizzi e pertanto potrà essere utilizzata an-

che con biciclette e pattini». La nuova pista è stata realizzata nello stesso posto della precedente, attorno al campo di calcio a 11 in erba e pronta per essere utilizzata. Completa l'intervento realizzato agli impianti sportivi comunali di via Olimpia dopo la sistemazione della tensostruttura e la realizzazione di nuovi spogliatoi. Lavori, quest'ultimi, che rientravano



La nuova pista di atletica

all'interno di un accordo tra Provincia e Comune cofinanziati con 250.000 euro da Via Tasso, mentre i restanti 100.000 euro sono stati stanziati dall'amministrazione. In

cambio la tensostruttura dallo scorso anno scolastico viene messa a disposizione degli studenti dell'istituto scolastico superiore Betty Ambiveri, che prima era costretto ad affittare gli impianti sportivi dei Comuni limitrofi, con circa 80.000 euro all'anno solo di spese di trasporto. Sarà comunque a servizio di tutta la cittadinanza, secondo modalità che verranno stabilite nelle prossime settimane.

Claudia Esposito

A Torre de' Busi eletto il Consiglio dei ragazzi

Torre de' Busi

Il sindaco è Giulia Carenini, sua la proposta di organizzare una mostra con le foto storiche della scuola

La giovane Giulia Carenini, che frequenta la seconda classe della scuola secondaria di primo grado di Torre de' Busi è la nuova bay sindaco. Ad affiancarla come vice Cesare Negri, che frequenta la prima classe. L'elezione è avvenuta con l'insediamento del Consiglio comunale dei ragazzi, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani stu-

denti nella vita amministrativa con proposte che riguardano il territorio. All'atto dell'insediamento presenti anche la prima cittadina Eleonora Ninkovic, l'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Angela Rosa, i rappresentanti degli studenti eletti nelle tre classi e alcuni docenti, guidati dalla professoressa Giulia Bettini, che ha coordinato le fasi per l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

L'elezione della babysindaco è arrivata nell'ambito della scelta dei dodici progetti presentati dai giovani studenti che hanno riguardato temi tra l'ambiente e



Foto di gruppo per il Consiglio dei ragazzi di Torre de' Busi

la storia locale. La scelta è caduta sul progetto presentato da Giulia con la proposta di organizzare una mostra con le foto di tutti gli ex studenti storici della scuola, dai primi alunni del 1979 in poi.

La scuola media di Torre de' Busi ha festeggiato proprio lo scorso anno i 40 anni.

Nell'occasione dell'insediamento è stata consegnata a tutti i ragazzi delle medie una borraccia per il progetto di sostenibilità ambientale, con il sostegno dello sponsor Hidrogest Spa.

R. A.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/sect/01/

Raddoppio ferrovia I Comuni chiedono fermate e sottopassi

Ponte-Montello. Confronto fitto per risolvere i nodi più difficili, come a Curno. Studio sulla viabilità a Montello

MONICA ARNELI
PATRIK POZZI

Avanza nella progettazione il raddoppio della linea ferroviaria Ponte San Pietro-Bergamo-Montello per il quale Rfi (Rete ferroviaria italiana) ha già stanziato la cifra di 170 milioni di euro destinata alla prima fase del progetto, ossia il raddoppio del tratto Curno-Bergamo.

Nel frattempo si sta facendo sempre più fitto il confronto fra la società ferroviaria e i Comuni che si trovano lungo i binari e sono interessate all'opera anche per via delle infrastrutture connesse: sottopassi, passaggi a livello, viabilità locale, parcheggi.

Curno e il passaggio di via Fermi

Poco prima di Natale a Palazzo Lombardia si è tenuto un incontro fra Rfi, Regione e i Comuni di Ponte San Pietro, Mozzo, Curno, Bergamo, Seriate, Albano e Montello durante il quale Rfi ha messo sul tavolo alcune sue proposte che in alcuni casi non hanno trovato il consenso dei Comuni.

Come il caso di Curno dove il raddoppio Ponte San Pietro-Bergamo-Montello prevede la costruzione di una fermata ferroviaria con annesso parcheggio per la cui realizzazione il Comune ha messo a disposizione un'area di sua proprietà. Il punto più discusso,

però, è la prevista soppressione dei due passaggi a livello al momento attivi in via Roma e via Fermi. La soluzione proposta da Rfi è stata quella di sostituirli con due sottopassi ciclopedonali e di consentire ai veicoli di superare i binari, convogliandoli sulla rotatoria dell'ospedale Papa Giovanni attraverso una bretella collegata alla via Ruffilli: «Proposta», spiega il sindaco Luisa Gam-

■ Ad Albano prevista l'eliminazione del passaggio a livello in via Santuario

■ E a Seriate il punto sui parcheggi: «Dovranno essere gratuiti»

ba - che abbiamo rimandato al mittente: se ci può andare bene il sottopasso ciclopedonale in via Roma, non possiamo prescindere dalla realizzazione di uno carrabile in via Fermi. Nella riunione di dicembre abbiamo presentato in merito una nostra ipotesi progettuale». Proprio nei giorni

scorsi il primo cittadino ha scritto alla società ferroviaria per sapere come la questione stesse evolvendo. La risposta sembra essere stata positiva: «Ci hanno detto che stavano lavorando sulla progettazione di un passaggio carrabile», non ancora però chiaro esattamente dove.

Lungo il tratto Bergamo-Curno la progettazione è ormai in fase avanzata. L'amministratore delegato Maurizio Gentile, nell'ultima audizione avuta a fine 2019 alla quinta commissione regionale Territorio e infrastrutture, ha dichiarato che «sarà pronto per marzo 2024», con assegnazione dei lavori per l'estate del 2021.

La nuova stazione di Seriate

Al momento, invece, non c'è ancora alcuna certezza su tempi e costi per il raddoppio del tratto fra Bergamo e Montello. La progettazione, comunque, anche per questo tratto sta continuando e, contemporaneamente, pure il confronto con i Comuni che attraversa.

Oltre a quella di Curno un'altra nuova fermata verrà realizzata a Seriate, in prossimità dell'ospedale Bolognini che andrà a sostituire l'attuale stazione, distante circa 700 metri, che verrà demolita. Anche in questo caso c'è la questione parcheggi da risolvere.

«Il tratto Bergamo-Curno sarà terminato nel 2024»

Così ha annunciato l'ad di Rfi Maurizio Gentile in un'audizione in Regione. I lavori dovrebbero iniziare nel corso del 2021.



Il passaggio a livello di via Santuario ad Albano è uno dei punti più congestionati della viabilità provinciale. Sparirà con il raddoppio

Al contrario di Curno in questo caso non è ancora stata individuata una possibile area dove andare a realizzare un'area sosta per i pendolari che al momento, gratuitamente, parcheggiano dei dintorni della stazione: «Condizione questa - afferma il sindaco Cristian Vezzoli - che ovviamente dovrà essere garantita per ogni altro futuro parcheggio a disposizione di chi prende ogni giorno il treno».

Una mano da questo punto di vista potrebbe arrivare dal previsto futuro ampliamento del parcheggio di Bolognini «che - rivela il primo cittadino - Passerà da uno a due pia-

ni. Non si tratta di un intervento previsto a breve: in futuro si potrebbe comunque pensare di riservarne appunto una parte a chi prenderà il treno alla nostra nuova fermata».

Il nodo di via Santuario

Ad Albano Sant'Alessandro è prevista l'eliminazione del passaggio a livello in via Santuario i cui tempi lunghi della sbarra mandano spesso in tilt il traffico della zona: «Durante l'incontro in Regione - evidenzia il sindaco Maurizio Donisi - è stato presentato il nuovo progetto di sottopasso carrabile che, per una lunghezza di circa 70 metri, si svi-

lupperà in via don Canini: servirà da collegamento di quella zona del paese con il centro. Per noi è fondamentale e nell'occasione di confronto avuta con Rfi abbiamo chiesto di integrare il manufatto, prevedendo anche un passaggio ciclopedonale, fondamentale per tutti coloro che attraversano a piedi o in bici la zona di via Santuario», considerata strategica perché utilizzata come scorciatoia per tutti i pendolari che da Seriate devono andare a lavorare in val Cavallina. «Quello che ci è stato presentato - conclude Dionisi - è sicuramente un progetto migliorativo rispetto alle ipo-

E Ponte aspetta il quarto binario con il sottopasso

È ormai noto che il tratto della linea ferroviaria che va da Curno a Ponte San Pietro non verrà raddoppiato: il motivo? Avrebbe comportato la costruzione di un nuovo ponte ferroviario sul fiume Brembo tecnicamente ma, soprattutto, economicamente difficilmente sostenibile nell'ambito di un progetto non ancora interamente finanzia-

to (sono stati stanziati 170 milioni di euro su un costo complessivo previsto che, al momento, si aggira intorno ai 300 milioni di euro).

Ponte San Pietro, comunque, è parte integrante del progetto di raddoppio. Alla stazione di Ponte Rfi (Rete ferroviaria italiana) ha previsto la realizzazione di un quarto binario e di un sottopasso

ciclopedonale fondamentale per la sicurezza dei pendolari: «Purtroppo - spiega il sindaco Marzio Zirafa - per prendere il treno le persone sono costrette ancora ad attraversare i binari a piedi e ciò ovviamente non è più accettabile». In realtà la realizzazione di questo manufatto era stata posta in carico al privato intenzionato a realizzare, nelle immediate vicinanze, un polo di interscambio che, accanto a strutture commerciali di medie dimensioni già inserite nei piani regolatori e Pgt (piano del governo del territorio) del 1997 e 2011, prevede la realizzazione di opere di interesse pubblico fra cui un parcheggio con mille posti auto di cui 140 ad uso esclusivo dei pendolari



La stazione di Ponte San Pietro

oltre a fermate per pullman, percorsi ciclopedonali e marciapiedi: «Al momento però - spiega il primo cittadino - questo progetto è fermo e in un incontro con Rfi l'operatore ha ammesso di essere al momento nell'impossibilità di parlarlo avanti».

Rfi ha deciso di farsi carico anche della realizzazione di questo manufatto.

Intenzione dell'amministrazione comunale di Ponte San Pietro è poi quella di sedersi a breve con il privato titolare del progetto di realizzazione del polo di interscambio e ridiscutere i termini della relativa convenzione della durata decennale e, quindi, al momento ancora in vigore.

Pa. Pa.

Isola e Valle San Martino

Misure pro commercio Tari azzerata due anni per chi apre negozi

Ponte San Pietro. L'iniziativa è tra le agevolazioni predisposte dall'amministrazione comunale. Riduzione una tantum del 20% a chi versa regolarmente

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Sono in arrivo agevolazioni e riduzioni della tariffa rifiuti (Tari) per le attività in regola con i pagamenti degli ultimi anni a Ponte San Pietro: lo ha stabilito il nuovo «Regolamento per la concessione di agevolazioni Tari» approvato dall'Amministrazione comunale per sostenere i contribuenti virtuosi e promuovere l'economia locale. Sarà inoltre totalmente esentato dal pagamento della Tari per due anni chi aprirà nuovi esercizi commerciali e attività di servizi sul territorio comunale.

All'ufficio tributi è già dispo-

nibile il modulo per l'applicazione delle agevolazioni Tari per le attività in regola con i pagamenti della tassa rifiuti negli ultimi tre, quattro o cinque anni: i potenziali beneficiari dovranno consegnare in Comune la domanda entro il 30 marzo per dare la possibilità agli uffici di effettuare verifiche e stabilire gli effettivi beneficiari e i relativi importi da reperire in bilancio dell'ente.

Il nuovo regolamento fa seguito ad alcune altre azioni predisposte dall'Amministrazione: «Nell'ultimo triennio - spiega il vicesindaco e assessore al bilancio Matteo Macoli - la Tari è stata già progressivamente ridotta di circa il 15-20% per le attività commerciali, industriali e artigianali e di circa il 5% per le residenze e famiglie. Bisogna essere consapevoli che il carico fiscale maggiore su questi settori dipende però dallo Stato: tuttavia il Comune, per quanto riguarda il suo tributo, ha comunque de-

ciso un chiaro cambio di passo nel senso di una maggiore vicinanza al cittadino nonostante le difficoltà normative nazionali. Il nuovo regolamento va proprio ulteriormente in questa direzione».

Le attività che hanno regolarmente effettuato il pagamento della Tari negli ultimi 5 anni (2019-2018-2017-2016-2015) avranno una riduzione del 20% una tantum sulla Tari del 2020; le attività in regola negli ultimi quattro anni avranno una riduzione del 15%; le attività in regola negli ultimi tre anni avranno una riduzione del 10%. Come già anticipato una esenzione al 100% per i primi due anni riguarderà invece le attività di nuovo insediamento nel 2020 e 2021. «La realtà urbana di Ponte San Pietro - spiega l'assessore al commercio Ivonne Maestroni - vede la presenza di circa 300 attività nell'ambito degli esercizi commerciali e dei servizi e comprende anche i quartieri di Brio-



Una veduta di via Garibaldi nel centro di Ponte San Pietro: dal Comune agevolazioni per i nuovi negozianti

■ Nel territorio si contano circa 300 esercizi: l'anno scorso 10 chiusure e 16 attività nuove

llo, Villaggio, Clinica e la frazione di Locate: nello scorso anno sono state registrate 10 chiusure, 16 nuove aperture e 5 subentri. L'articolo 4 del regolamento appena approvato individua i settori specifici destinatari dell'eventuale agevolazione: si tratta degli esercizi pubblici, attività professionali, servizi privati diffusi, agenzie di servizi e commercio al dettaglio eccezion fatta per il commercio on-line svolto senza l'apertura di una vetrina». Dalle agevolazioni sono state escluse le attività di commercio, i sexy shop, i cannabis shop, le sale per scommesse e gli esercizi con apparecchi da intrattenimento per il gioco d'azzardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mapello

Servizi sociali C'è la guida del Comune

Il Comune di Mapello ha realizzato la guida ai servizi sociali, una raccolta di schede informative sulle aree di intervento: famiglia, anziani, disabili, adulti in difficoltà, immigrati e altri servizi. È uno strumento pratico per conoscere e accedere ai servizi che il Comune destina alle fasce più deboli e alle persone più bisognose del paese di Mapello. «La guida - spiega il vice sindaco e assessore alle Politiche

sociali Diego Locatelli che ha collaborato alla redazione della guida - è una mappatura completa dei servizi offerti al cittadino suddivisa in aree tematiche in modo che tutti i cittadini possano consultarla e ricevere informazioni più chiare possibili per poter accedere ai vari servizi». Il sindaco Alessandra Locatelli aggiunge: «Questa guida informativa rappresenta un ulteriore passo della nostra Amministrazione per ricostruire un corretto rapporto tra istituzioni e cittadini». La guida è reperibile in formato cartaceo in Biblioteca e negli uffici comunali o sul sito del Comune di Mapello: www.comune.mapello.bg.it.

Si accendono luci «verdi» alle scuole e in municipio

Presezzo

In corso il rinnovo dell'illuminazione pubblica con la tecnologia a led a risparmio energetico

■ Illuminazione migliore per alcuni edifici pubblici comunali di Presezzo. L'Amministrazione Alessio prosegue con gli interventi di

efficientamento energetico e nelle scorse settimane ha sostituito circa 200 lampade con altrettante nuove, con tecnologia a led. Praticamente tutte quelle della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, del municipio e della sede di Polizia locale. I lavori, oltre a garantire una migliore qualità dell'illuminazione, una durata maggiore e nessun

na forma d'inquinamento, permetteranno al Comune di ridurre di circa il 50% la spesa sui consumi energetici.

L'intervento, con un costo di 60.000 euro, è stato finanziato con il contributo statale di 50.000 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, mentre i restanti 10.000 euro sono stati stanziati dal Comune di Presezzo.



La sede del Comune

«L'efficientamento energetico per noi rappresenta un vero e proprio impegno - dichiara l'assessore comunale alla Pianificazione urbanistica, Luca Arzuffi -. Abbiamo deciso di seguire le direttive della Regione Lombardia in tema di riduzione dei consumi energetici entro il 2030. Proprio per questo abbiamo in programma anche ulteriori interventi».

L'obiettivo è quello di completare la sostituzione delle vecchie lampade con quelle nuove a led in tutti gli edifici pubblici comunali, compresi gli impianti sportivi del paese. In programma anche il posi-

zionamento di una terza colonnina di ricarica per auto elettriche, in aggiunta a quelle già esistenti nel parcheggio sotterraneo del supermercato Iperal e al distributore automatico dell'acqua di via Olimpia.

Già adeguato alla normativa vigente ed efficientato, invece, l'impianto di illuminazione pubblica sul quale l'Amministrazione aveva già investito 650.000 euro, che rientreranno interamente nelle casse comunali grazie ai minori costi di manutenzione e dei consumi energetici, che sono stati ridotti del 70%.

Claudia Esposito

Torre de' Busi, dalla scuola un nodo anti bullismo

Istruzione

L'iniziativa sul cancello della primaria. Il sindaco: «Un messaggio importante per il rispetto verso gli altri»

■ Tra le iniziative messe in campo contro il bullismo si segnala quella della scuola primaria di Torre de' Busi, che si trova nella parte bassa del paese nella frazione San Gottardo. L'iniziativa, collegata alla giornata nazionale contro il bullismo del 7 febbraio scorso, è stata messa in atto nella giornata di lunedì, posticipata

per consentire la presenza dei compagni assenti per influenza. Gli alunni delle elementari, assieme alle loro insegnanti, hanno detto simbolicamente no al bullismo con un bel nodo blu affisso sul cancello e dei cartelli appesi sulle porte delle varie classi. Inoltre hanno realizzato un bracciale con il nodo blu, che portavano anodato ai polsi.

Presenti all'iniziativa anche la prima cittadina Eleonora Ninkovic con l'assessore alla pubblica istruzione Maria Angela Rosa, alle quali è stato donato il bracciale. Per da-



Il nodo simbolico alle scuole

re ancora più forza al messaggio, alla prima cittadina è stato consegnato un fiocco blu da collocare all'ingresso del municipio. Un'operazione questa che è avvenuta nel pomeriggio di lunedì. «Una bella iniziativa - ha commentato la prima cittadina Ninkovic - con un messaggio importante che deve far meditare e di certo aiuta gli alunni nella loro crescita e nel rispetto verso gli altri. Il mio ringraziamento va anche alle insegnanti e alla referente del plesso scolastico, Cinzia Locatelli».

R. A.

Aste

Legali • Concorsi • Appalti
Sentenze • Variazioni Prg

BGY S.A.C.B.O. S.p.A.
ESTRATTO BANDO DI GARA
S.A.C.B.O. SpA, Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo Orio al Serio indica una procedura di gara pubblica sotto soglia comunitaria per l'affidamento dell'appalto relativo a sviluppo, conduzione e manutenzione della rete dati e gestione della sicurezza informatica presso l'aeroporto "Il Caravaggio" di Orio al Serio (BG).
Importo dell'appalto: l'importo stimato è di: 4.800.000,00 euro, al netto IVA.
Durata: triennale (2020-2022).
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 c. 2 del D. Lgs. 50/2016.
Termini per la presentazione delle offerte: ore 16:00 del 16/03/2020.
Gli operatori economici interessati potranno consultare e scaricare la documentazione di gara dal Portale Acquisti SACBO: <https://acquistisacbo.bravosoft.com>. La procedura è gestita interamente per via telematica con utilizzo di firma elettronica digitale secondo quanto previsto dall'art. 52 del D. lgs. 50/2016.
IL DIRETTORE GENERALE EMILIO BELLINGARDI

ALL'AUTODROMO Diventa Aruba torre di Imola



La torre «Aruba» a Imola

Aruba, che a Ponte San Pietro ha il suo Data center italiano più grande, ha svelato ieri il nuovo volto della torre dell'Autodromo Internazionale «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. Il marchio Aruba.it le darà un nuovo colore per il 2020 ed un accordo che prevede un'opzione di partnership anche per le due seguenti stagioni. Sempre ieri il team Aruba.it Racing - Ducati ha presentato i piloti Scott Redding e Chaz Davies e l'unveiling della nuova Panigale V4R: Aruba e Ducati hanno ufficialmente annunciato il proseguimento della loro partnership che arriva al 6° anno consecutivo nel Mondiale Superbike 2020. «La torre è il simbolo dell'Autodromo, biglietto da visita che ci identifica - spiega Uberto Selvatico Estense, presidente di Formula Imola -: abbiamo sempre avuto una grande attenzione mediatica su questo edificio e siamo orgogliosi che un'azienda come Aruba abbia deciso di diventare nostro partner».

Isola e Valle San Martino

Ponte San Pietro rinnova il municipio e le case comunali

Opere. Stanziati 100 mila euro per gli edifici pubblici. Nel palazzo nuovi server, tinteggiature e segnaletica. Cantieri anche nei condomini di via Piazzini e via Piave

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Il municipio di Ponte San Pietro si rifa il look e lo stesso è previsto per le case comunali. L'Amministrazione comunale ha infatti stanziato 100.000 euro per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio immobiliare: 70.000 euro sono stati dedicati al palazzo comunale di piazza della Libertà con vari lavori di sistemazione iniziati a dicembre che vedranno il loro completamento tra febbraio e marzo. I restanti 30.000 euro verranno invece investiti per un paio di interventi in due condomini comunali, quello di via Piazzini e quello di via Piave: le opere, in questo caso, sono state appaltate a fine gennaio e si concretizzeranno nelle prossime settimane.

La sede dell'amministrazione cittadina e degli uffici aperti al pubblico si trova nello st-

rico e prestigioso ex Palazzo Scotti, nella centralissima piazza della Libertà: il municipio è stato sottoposto a una profonda riqualificazione nei primi anni 2000, tra il 2004 e il 2006, e dopo di allora nessun altro intervento considerevole era stato effettuato. A livello informatico è previsto ora un considerevole potenziamento delle infrastrutture: è stato acquistato un nuovo server centrale e l'attuale sala server verrà spostata in un altro locale, sempre all'interno dell'edificio, al fine di ottemperare alle stringenti norme di sicurezza in materia di conservazione dei dati e per recuperare al contempo un nuovo spazio ad uso dell'ufficio tecnico. Sono stati acquistati venti nuovi computer ed è stata integrata la rete internet con nuovi punti e collegamenti WiFi. Sono stati ritinteggiati gli ingressi principali del municipio, l'ufficio ragioneria, l'ufficio tributi, l'ufficio anagrafe, l'ufficio segreteria e del sindaco; in primavera verranno ritinteggiati anche le parti ammalorate esterne delle due ali della facciata. Verrà rifatta la segnaletica interna ed esterna degli uffici e del palazzo per offrire una migliore visibilità rivolta al-

l'utenza. Sarà inoltre adeguato alle norme di sicurezza l'accesso dell'ufficio anagrafe con l'eliminazione della porta scorrevole interna, il mantenimento della porta scorrevole esterna e l'installazione di un termocontettore verticale per la generazione di una lama d'aria per l'utenza in attesa e per il personale dipendente dei servizi demografici.

Per quanto riguarda invece gli alloggi comunali, i lavori sono stati progettati dallo studio tecnico dell'architetto Elisabetta Salvadori e sono ai nastri di partenza. «La gara d'appalto - spiega il vicesindaco Matteo Macoli con delega ai lavori pubblici - si è conclusa ed è stata aggiudicata alla ditta Remondini di Mapello. Gli interventi sono stati pensati per prevenire ed evitare infiltrazioni d'acqua in due condomini comunali. Nel primo caso si tratta del complesso abitato di via Piazzini e si provvederà a modificare il sistema di collettamento delle acque meteoriche con nuovi canali di gronda e pluviali. Nel condominio di via Piave, adiacente al centro anziani della zona Tassera, l'intervento prevede il rifacimento del tetto e la posa della linea vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il municipio di Ponte San Pietro visto dall'alto

Chignolo d'Isola

Grandi pulizie sul torrente Buliga

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori pulizia del torrente Buliga a Chignolo d'Isola. Non appena ha ottenuto il via libera dall'Utr - Ufficio territoriale regionale, il gruppo di Protezione civile del paese si è messo all'opera per rimuovere gli arbusti, tagliare le piante secche e malate e ripulire le sponde del fiume dai vari rifiuti presenti. Al lavoro circa una decina di volontari che proseguiranno nella pulizia del torrente anche

per i prossimi due fine settimana. Poco meno di un chilometro il tratto da sistemare: «Altri due sabati non saranno comunque sufficienti perché il tratto da ripulire è lungo - dichiara Barbara Zanetti, coordinatrice del gruppo di protezione civile di Chignolo - Chiederemo quindi una nuova autorizzazione all'Utr per proseguire nell'intervento, che ripetiamo ogni anno a titolo di prevenzione». «Serve infatti - aggiunge - per permettere la crescita di nuove piante a protezione dell'alveo del torrente, ma soprattutto per garantire la sicurezza a tutti evitando che in caso di maltempo gli arbusti presenti nel torrente intasino ponti creando disagi al centro abitato del paese». CLS

CALUSCO

Cena al convento di Baccanello

Sabato 15 febbraio alle 20 si terrà nel convento francescano di Baccanello a Calusco d'Adda la «Cena in convento»: in tavola casoncelli nostrani, vaniglia e lenticchie. Dopo la cena ci sarà la tombolata a premi. Il ricavato servirà a sostenere i progetti dell'Associazione Convento Francescano, che ha organizzato l'iniziativa. È richiesta la prenotazione: telefonare al 370.3576487 o email: info@associazionebaccanello.it

VERCURAGO

Festa a Somasca per San Girolamo

Come da tradizione, sabato 15 e domenica 16 febbraio sono in programma nella frazione Somasca di Vercurago le due cerimonie conclusive della solennità di San Girolamo, che è stata celebrata l'8 febbraio scorso. Sabato nella basilica dei santi uari alle 14,15 è fissato un momento di preghiera e la benedizione dei bambini. Seguirà poi alle 15, nell'oratorio nelle vicinanze della basilica, un momento di divertimento con il «Magic comic show», giochi per tutti e merenda insieme. Domenica la festa votiva del Santo alla Valletta, il luogo di preghiera di San Girolamo, con la Messa alle 11 presieduta dal padre Giovanni Bonacina e alle 15,30 la supplica a San Girolamo. Alle 16 poi, nei locali di via Fredda dove sono state esposte le mostre degli artisti, sono previste le premiazioni, con l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi.

Caprino, un corso per far crescere i nuovi volontari

Da oggi

Tre incontri di formazione rivolti a chi vuole mettere a disposizione un po' del suo tempo per la comunità



Volontariato, parte oggi un corso

Su iniziativa dell'assessorato ai Servizi sociali, in collaborazione con la Commissione socio-sanitaria, prende il via oggi a Caprino il primo corso di formazione base - dal titolo «Solo tre ore» - per aspiranti volontari. Si tratta di tre incontri che si terranno, dalle 17,30 alle 19,30 nella sala vicina al palazzo municipale.

S'inizia oggi con la presentazione del corso. Seguono poi il secondo incontro lunedì 17 febbraio sul tema «La gestione delle emozioni, comunicazione

e ascolto» e il terzo, giovedì 20 febbraio, su «Conoscenza di base dei servizi sociali e delle risorse offerte. Volontariato secondo i propri talenti».

L'iniziativa si propone di rilanciare il mondo del volontariato. L'invito è rivolto alle persone che desiderano mettere a disposizione qualche ora del

proprio tempo per la comunità. Per ulteriori informazioni si può telefonare al cellulare 377.3380795.

«Lo scopo - sottolineano l'assessore ai Servizi sociali, Asha Mastini, ed Elena Vanoncini, componente della commissione - è quello di migliorare e rilanciare il mondo del volontariato, aumentando la presenza sul territorio, oltre che coinvolgere le nostre associazioni che operano da tempo nel nostro paese, che sono 19 e che svolgono un ruolo aggregativo davvero importante».

Sempre nel campo del volontariato sono in programma di due nuovi progetti relativi alla creazione di uno spazio giovani e uno dedicato alle persone adulte e agli anziani. Dal 2 marzo parte quest'ultimo progetto, con tre mattine settimanali dalle 9 alle 12, dedicate ad attività motorie, passeggiate, giochi di società, letture animate e altro, all'Istituto delle Suore Canossiane dove sono stati messi a disposizione gli spazi. La partecipazione è gratuita, compreso il trasporto se c'è la necessità. R.A.



In piazzale dei Vignali ecco il nuovo Atm Postamat

Madone.

Inaugurato ieri alle 12 il nuovo Atm Postamat dell'ufficio di Madone, in piazzale dei Vignali. Alla cerimonia la sindaca Rosaria Albergati, la direttrice di Filiale Bergamo 1, Luisella Gnocchi, il direttore dell'ufficio postale Ermanno Salomoni e la responsabile provinciale Gestione operativa di Poste, Laura Mattarello. L'apparecchio, in funzione 24 ore su 24, dispone anche di sistemi di sicurezza anti-clonazione delle carte di credito e di difesa contro atti vandalici.

Isola e Valle San Martino

Riapre il bar della stazione «Il binario» ha un nuovo gestore

Ponte San Pietro. Il locale dopo anni di chiusura si prepara a ripartire. Affidato per sei anni a un operatore di Carnate. Restyling in corso

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Riapre il bar della stazione di Ponte San Pietro: dopo diversi anni di chiusura è andato a buon fine il bando realizzato lo scorso anno da Rete Ferroviaria Italiana, società proprietaria dei locali che si affacciano su piazza Dante. In queste settimane si stanno svolgendo alcuni lavori di manutenzione straordinaria degli spazi interni ed esterni, poi a breve si provvederà all'apertura ufficiale: Gabriele Sanzone, 45enne di Carnate, sarà il nuovo gestore del bar-café che è stato denominato «Il binario». L'immobile proposto in locazione da Rfi è composto da un locale commerciale di 54 metri quadrati e da un'area di pertinenza di 35 metri quadrati: la locazione avrà una durata di sei anni, rinnovabile per ulteriori sei anni alle condizioni previste dalla normativa in materia.

Il bar-ristoro della stazione di Ponte è sempre stato un punto di riferimento per i pendolari e per chi transitava nella zona: ora, dopo alcuni



Il bar della stazione di Ponte San Pietro: la riapertura si avvicina, si chiamerà «Il binario»

anni di abbandono, potrà riprendere vita e tornerà ad essere a disposizione dei viaggiatori.

I lavori di sistemazione, tuttora in corso, riguardano il ripristino dell'intonaco dei muri interni, la messa a norma degli impianti elettrici con relativa certificazione di conformità, la sostituzione della caldaia per il riscaldamento

e l'acqua sanitaria e l'adeguamento degli impianti sanitari per i lavandini e i bagni.

La stazione di Ponte San Pietro, secondo i dati in possesso di Rete Ferroviaria Italiana, ha un flusso di circa 3.200 viaggiatori al giorno e verrà interessata tra il 2021 e il 2024 dai lavori del raddoppio ferroviario Ponte-Berga-

mo la cui progettazione sta entrando in vivo proprio in questi mesi: saranno realizzate opere di potenziamento tecnologico, un sottopasso per raggiungere i binari, ascensori di collegamento e la realizzazione del quarto binario ad uso specifico per l'aumento delle corse tra Ponte e Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valle San Martino L'ultimo saluto alla decana Chiara

Carenno

Oggi i funerali della signora che l'anno scorso aveva compiuto 107 anni: attiva come suora laica francescana



Chiara Rigamonti, 107 anni

Si è spenta mercoledì a Carenno la decana del paese e della Valle San Martino Chiara Rigamonti, classe 1912, che aveva compiuto 107 anni il 7 agosto dello scorso anno. In quella circostanza era stata festeggiata da familiari e parenti, dal sindaco Luca Pigazzini, dalla vicinista Gabriella Zaina e dal parroco monsignor Angelo Riva.

Era molto conosciuta in paese per la sua simpatia e il suo sorriso. Aveva gestito sino alla metà degli anni '70 un negozio di frutta e verdura dove si vendevano anche giocattoli, vicino al municipio. Nel periodo del fascismo aveva lavorato in Comune per qualche tempo come segretaria dell'allora podestà. Dopo la chiusura del negozio si era dedicata al volontariato nell'ambito della parrocchia come suora laica francescana e sino a qualche anno fa si vedeva ancora in giro per il paese, sempre puntuale alla cerimonie religiose. Negli ultimi anni era accudita dai pronipoti. «L'ho definita la madrina della nostra chiesa parrocchiale - ricorda monsignor Angelo Riva - perché è nata e cresciuta con

l'attuale chiesa. Ha alimentato un impegno credente molto forte attraverso la consacrazione francescana, l'impegno nell'Azione Cattolica, la frequentazione alle proposte liturgiche, l'interessamento alla vita della parrocchia e della comunità anche quando le forze le venivano meno. Come diceva spesso: "Anche se non ho messo al mondo figli, ne ho tirati grandi tanti, tra i miei nipoti e non solo". È stata una donna che nella sua vita ultracentenaria, ha fatto crescere Carenno. È stata generativa di amore e di speranza». I funerali si terranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale.

Rocco Attina

La Croce rossa perde Perico «Un volontario esemplare»

Bonate Sotto

È morto a 85 anni. Aveva fondato il nucleo Cri di Ponte San Pietro prestando servizio attivo e insegnando

È morto mercoledì notte al Policlinico San Pietro il volontario della Croce Rossa Italiana Bartolomeo Domenico Perico: aveva 85 anni e abitava

alle Ghiaie di Bonate Sopra. La salma è stata composta nel salone Papa Giovanni XXIII, che si trova a lato della parrocchiale della frazione Ghiaie. Ha lasciato nel dolore la moglie Graziella e i figli Mauro e Claudio con i famigliari. Questa sera alle 18, il parroco don Marco Milesi guiderà la veglia funebre in memoria di Domenico e domani alle 10 celebrerà il funerale nella chiesa

parrocchiale delle Ghiaie, dedicata alla sacra Famiglia. Perico ha lavorato come ragioniere alla Sace di Bergamo e da alcuni anni era in pensione e si è sempre dedicato alla Cri. Iniziò a fare il volontario nel 1969 nella Cri di Bergamo e nel 1976 fondò con altri volontari il comitato di Ponte San Pietro, due anni dopo si trasferì a Bonate Sotto. E proprio nella nuova sede nacque



Nel 2019 Paparella premiò Perico

un'amicizia e una collaborazione con il dottor Emilio Civardi (all'epoca presidente pro tempore Cri), che lo ricorda così: «È stata una persona di valore e di valori e credo che lascia un grande insegnamento per tutti noi; personalmente mi è sempre stato vicino anche nei passaggi più difficili della nostra Croce Rossa e gliene sono molto grato, ci ha lasciato un ottimo ricordo oltre che un esempio di vita».

Nel 1997 lasciò la guida delle ambulanze per una nuova sfida: fare addestramento di primo soccorso, corsi per la normativa 626, e nelle scuole. Nel dicembre del 2002 è stato insignito di una onorificenza dal Comitato pro-

vinciale di Bergamo e nel 2009 dal comitato Cri Regione Veneto. Alla fine del 2019 il presidente Paolo Paparella della Cri Bergamo Ovest gli ha consegnato la croce di anzianità ed eccellenza per 50 anni di militanza nell'associazione e a nome del presidente nazionale della Cri. Perico ha collaborato con la cooperativa il «Segno» di Ponte San Pietro e «Bergamo Lavoro». «Instancabile e prezioso volontario per i suoi consigli maturati in 50 anni di attività nella Cri. - dichiara il presidente Paparella - a nome di tutti i volontari del nostro comitato le più vive condoglianze alla famiglia».

Remo Traina

canale
17

www.bergamotv.it

TUTTOATAALANTA
**DIRETTA
STADIO**

ATALANTA ROMA

Domani alle ore 20 00

Il racconto di Atalanta - Roma minuto per minuto con la cronaca di Carlo Canavesi e i commenti in studio dell'ex atalantino Fausto Rossini, del presidente del Panathlon Club di Bergamo Attilio Belloli e di Alessia Benedetti una delle finaliste del casting di TuttoAtalanta. Dal "Gewiss Stadium" di Bergamo i collegamenti prima e dopo la partita con Arturo Zambaldo e Matteo De Sanctis; le interviste ai calciatori dell'Atalanta e le conferenze stampa degli allenatori Gian Piero Gasperini e Paulo Fonseca. Conduce **Fabrizio Pirota**

grazie al contributo di

ALBINO (BG) - CUSNO (BG)
FONTANELLA (BG) - SARNICO (BG)
TRESCORE S. (BG) - ZOGNO (BG)
BRESCIA - REZZATO (BS) - MILANO

Torna la StraPonte di solidarietà

Ponte San Pietro

■ Torna la «StraPonte di solidarietà», la manifestazione podistica ludico-motoria a passo libero aperta a tutti con partenza e arrivo al Policlinico di Ponte San Pietro. L'appuntamento è previsto per domenica 29 marzo, con ritrovo a partire dalle 7 e partenza libera tra le 7.30 e le 9 e conclusione entro le 12. In cabina di regia il Comune di Ponte San Pietro, con l'assessorato allo sport e i

gruppi di volontariato, gli Istituti Ospedalieri Bergamaschi, con l'associazione Solidarietà in Oncologia, e l'associazione Treevent con il suo staff di podisti e organizzatori. Si tratta della seconda edizione, dopo l'ottimo esordio dell'anno scorso con quasi 1.400 iscritti al primo colpo e 3.000 euro raccolti per sostenere le attività dell'associazione S.O.S. Solidarietà in Oncologia degli ospedali di Ponte San Pietro e Zingonia.

Le storie

La Buona Domenica

Una vita dedicata al volontariato «Per me è stata una benedizione»

Adelina Rottoli Cassia. A 90 anni racconta il servizio in Cisl da «pioniera» a supporto dei lavoratori

SABRINA PENTERIANI

«Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio - scrive Papa Francesco -. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore». Ci sono persone capaci di trasformare - in modo spontaneo e con semplicità - questa idea del servizio in una vera e propria regola di vita, ed è così per Adelina Rottoli in Cassia, che ha novant'anni e per oltre trentacinque si è dedicata al volontariato nella sezione della Cisl di Ponte San Pietro, dove risiede.

Il primo gruppo

Oggi il sindacato viene comunemente considerato come un soggetto strutturato, che offre una molteplicità di servizi, spesso gestiti da operatori retribuiti. La sua storia e molte attività di natura culturale e sociale, però, continuano a reggersi proprio su persone come Adelina, pronte a mettere a disposizione tanta energia, tempo e creatività. Trentacinque anni fa i volontari Cisl erano come «pionieri» quando hanno incominciato a preoccuparsi di offrire sostegno ai lavoratori in adempimenti piuttosto complessi come il censimento delle abitazioni e dei terreni, le tasse sugli immobili e la dichiarazione dei redditi. «Mi sono unita al gruppo per caso - spiega Adelina -, perché una mia cara amica, Enza Leidi, era volontaria della segreteria provinciale dei pensionati Cisl. È stata lei a suggerirmi di iscrivermi al sindacato. Allora c'era solo il Patronato e ci vedevamo una volta alla settimana per le nostre riunioni. Poi ci è stato assegnato il primo compito importante nell'ambito dell'assistenza fiscale: la compilazione del modello per l'Isi, l'imposta straordinaria sugli immobili, che dovevano essere tutti censiti. Ci siamo organizzati come potevamo, mi ricordo che non avevamo neanche le stampanti, bisognava un po' arrangiarsi. Eravamo i primi, andavamo a seguire i corsi di formazione, avevamo tanto coraggio e buona volontà, così abbiamo aperto la strada a tutti gli altri. È stato faticoso partire ma anche entusiasmante».

Una famiglia numerosa

Adelina è nata alla vigilia di Natale del 1929 e ha preso il nome della santa di quel giorno, come si usava a quei tempi. «Eravamo in sei fratelli, una famiglia numerosa, erano momenti difficili e nessuno di noi ha avuto, purtroppo, la possibilità di studiare, anche se a me sarebbe piaciuto. Fin da allora avevo una grande passione per i numeri, per la matematica. Sono arrivata fino alla quinta elementare, e mi ricordo che l'ultimo anno l'abbiamo frequentato in poche, perché bisognava andare e tornare a piedi fino al paese vicino». Quando poteva scappava in biblioteca: «Non c'erano molti libri, bisognava ac-

contentarsi. Leggevo soprattutto romanzi d'intrattenimento, in cui i protagonisti erano sempre aviatori». È andata a lavorare quando aveva solo 12 anni, a quei tempi era un'esperienza comune: «Confezionavamo le divise e altri indumenti per i soldati con le macchine da cucire dal Facheris. Sono rimasta lì fino a 14 anni. Mia madre lavorava alla Legler, Cooperativa tessile che nel periodo di guerra aveva chiuso diversi reparti. Poi nel '43 mi sono trasferita a Origgio in una filatura per due anni, con una mia cugina e altre ragazze bergamasche. Mi è sempre piaciuto lavorare. Mi ricordo che un'amica che si trovava con me ai telai aveva incominciato a frequentare un corso di paghe e contributi, avrei voluto seguire il suo esempio e l'avevo chiesto a mia madre, ma purtroppo in quel momento non si poteva, così ho dovuto lasciar perdere. La mia amica grazie a quel corso ha cambiato mansione assumendo un ruolo impiegatizio, io invece sono rimasta lì. Mi piaceva, comunque, la vita che conducevamo, l'animazione che c'era allora nei cortili, in paese ci conoscevamo tutti, la maggior parte lavorava nei campi. Erano altri tempi, ma non rinnego niente della mia vita, perché ogni esperienza mi ha insegnato qualcosa».

Gli studi con i figli

Dopo la fine della guerra ha incontrato un uomo che portava il suo stesso nome, Adelino, e poco dopo si sono sposati. Lei aveva vent'anni, lui ventinove: «Si vede che era destino», dice sorridendo. Hanno avuto due figli, Elio e Lucio, e sei nipoti, ora tutti laureati.

A un certo punto ha preferito lasciare il lavoro per dedicare più tempo ai suoi figli: «Cercavo di sostenerli e aiutarli, studiavo con loro, e in questo modo finivo per assessorare anche il mio desiderio di conoscere, rimasto fino a quel momento inappagato». Quando loro hanno terminato gli studi, Adelina ha deciso di investire il suo tempo libero nel volontariato: «Mi è sempre rimasto il desiderio di rendermi utile, di aiutare gli altri. La Cisl mi ha offerto l'opportunità di farlo e di sviluppare, allo stesso tempo, la mia passione per i numeri e per la matematica, di questo sono io a dover ringraziare. Ho comprato dei libri per documentarmi, mi sono sempre tenuta aggiornata leggendo saggi e riviste di settore, insomma mi sono messa a studiare seriamente. Mi sarebbe piaciuto insegnare, invece la vita mi ha presentato una strada diversa».

Secondo Albert Einstein «la maturità inizia a manifestarsi quando sentiamo che è più grande la nostra preoccupazione per gli altri che non per noi stessi». Così Adelina quando gli impegni familiari si sono un po' allentati, ha creato una nuova routine che includeva l'attività nella sede Cisl, sempre aperta da lunedì a sabato: «Eravamo una decina di volontari della segreteria dei



Qui, e nella foto in alto, l'impegno da volontaria Cisl



Adelina con il marito, deceduto nel 2003



La numerosa famiglia di Adelina Rottoli Cassia

Eravamo i primi, avevamo tanto coraggio, così abbiamo aperto la strada a tutti gli altri»

Sono stata molto fortunata. Nella mia vita c'è molta gratitudine e anche molta gioia»

pensionati e ci alternavamo al mattino al pomeriggio nelle diverse giornate. Arrivavano sempre molte persone, perché quella sede di Ponte San Pietro in corso Italia vicino al cinema, faceva da punto di riferimento per i paesi vicini e per quelli dell'Isola». Le richieste erano sempre diverse, a volte complesse, tanto che era necessario documentarsi per risolverle: «Ci impegnavamo al massimo per rispondere a tutti in modo esauriente».

Il volontariato non è mai a senso unico, si dà e si riceve: «Per me è stata una benedizione - osserva Adelina -. Ho appagato in questo modo il mio desiderio di studiare, e sicuramente è un'esperienza che mi ha fatto crescere molto anche dal punto di vista umano. Ero molto legata al nostro compito, ne sentivo la forte responsabilità, approfondivo, analizzavo, cercavo le novità

da applicare nei modelli. I miei figli si sorprenderanno spesso di quante persone ho conosciuto e quante ancora si ricordano di me e mi mandano a salutare».

Un impegno lungo 35 anni

Capita che il volontariato sia una parentesi in una vita lunga come quella di Adelina, che trovi spazio ed energie per un periodo limitato e poi basta, ma per lei non è stato così. Era un impegno così consolidato, che non le è pesato affatto continuarlo per trentacinque anni con generosità e con la serietà e la costanza di un lavoratore: «Ho dovuto smettere per alcuni mesi quando mio marito si è ammalato gravemente e ho scelto di stargli sempre accanto per assisterlo. È morto, purtroppo, nel 2003, e ha lasciato un grande vuoto nella nostra famiglia».

L'amicizia e l'affetto degli altri

volontari comunque non le è mai mancato, e in seguito ha proseguito questa attività: «L'ho fatto con piacere, meglio che potevo, mi ha riempito la vita. Quello dell'assistenza fiscale è un compito specialistico, ma mi sono sempre interessata di tutto, mantenendomi continuamente aggiornata. Conservo ancora i ritagli delle riviste e i miei blocchi con gli appunti».

Il master del nipote in streaming

Anche ai suoi nipoti ha trasmesso l'amore per lo studio: «Il più giovane, Matteo, ha appena terminato il master in Inghilterra. Ho seguito con trepidazione e orgoglio la cerimonia finale in streaming da Internet collegandomi alle telecamere dell'ateneo. La tecnologia ha cambiato profondamente il nostro modo di vivere, aprendo possibilità inaspettate».

Spesso Adelina nella sua attività alla Cisl si trovava ad aiutare le persone più anziane e fragili: «Non è semplice distreggiarsi con la burocrazia, le comunicazioni dell'Inps, gli statini delle pensioni. Ho seguito da vicino anche questa materia, tanto che perfino i miei fratelli chiedevano il mio aiuto. Ogni volta che riuscivo a risolvere un problema e a mandare a casa una persona contenta era una grande soddisfazione anche per me, mi faceva sentire utile».

«Ho rinnovato la patente»

Aveva deciso di smettere a novant'anni, ma a causa di qualche problema di salute ha dovuto anticipare un po': «A piedi mi sposto bene dentro casa ma fuori ho qualche difficoltà. Ho appena rinnovato la patente ma ormai uso l'auto solo per piccoli spostamenti, per la spesa, per andare a Messa e al cimitero».

Mantenersi sempre al passo con norme fiscali e numeri l'ha aiutata a conservare un'invidiabile elasticità e memoria: «Il mio passatempo preferito sono i giochi di logica come il sudoku, li trovo molto divertenti».

Adelina conduce una vita tranquilla, circondata dai suoi ricordi e dall'affetto della sua famiglia. Negli ultimi anni ha dovuto affrontare momenti difficili, come la malattia e la morte di una sorella: «Si è ammalata di Sla quando aveva ottant'anni ed è morta a 85. Ci siamo accordati che qualcosa non andava, perché aveva un'andatura un po' incerta e masticava le parole, ma non pensavamo che potesse trattarsi di una patologia così grave. Negli ultimi tempi muoveva soltanto gli occhi. Stando accanto fino alla fine ho riscoperto l'importanza di vivere pienamente, fino in fondo. Sono stata molto fortunata dal punto di vista fisico, questo ha sicuramente contribuito a mantenermi efficiente anche nelle attività di volontariato. Col tempo però ho imparato ad accettare i miei limiti con serenità. Nella mia vita ci sono molta gratitudine e molta gioia».

© F. P. / D. B. / R. S. / A. / T.

«Mio marito, infarto allo stadio Grazie a chi gli ha salvato la vita»

Gentile direttore, mi chiamo Daniela Sana, sono la moglie di Italo Leidi, un tifoso dell'Atalanta che sabato sera, allo stadio, si è sentito male. Mio marito ha 63 anni, è uno sportivo, da sempre tifosissimo dell'Atalanta. E, anche sabato sera era allo stadio, al suo posto

nei Distinti con un gruppo di amici. Le scrivo perché desidererei, attraverso L'Eco di Bergamo, ringraziare con tutto il cuore i tanti a mio marito di essere ancora vivo. Le racconto brevemente. A fine primo tempo, mi hanno raccontato i suoi amici, ha avvertito qualche dolore, scambiato per fame.

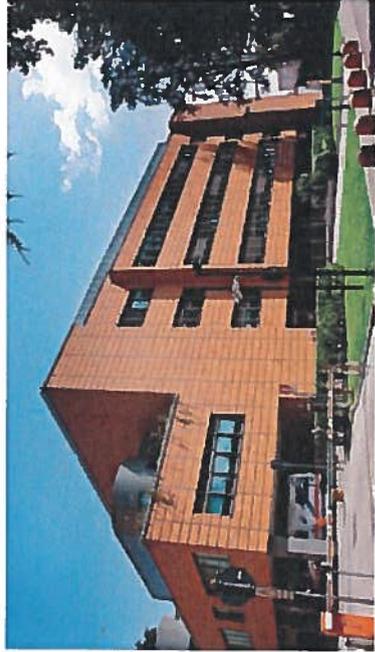
Allora i suoi amici sono scesi al bar e gli hanno portato un panino. L'ha mangiato, e poi è tornato al suo posto. Ma appena seduto in gradinata, ha detto di stare male, è svenuto. Subito è stato soccorso, era l'inizio del secondo tempo, e non appena è arrivata l'ambulanza ed è partita l'Atalanta ha segnato i suoi due gol. Mio

saggio cardiaco. Poi è stato operato, per due volte anche dal compagno di mia figlia, che è cardiologo, e ora si trova in terapia intensiva.

Io voglio dire con tutto il mio cuore grazie a tutte le persone che non hanno sottovalutato la situazione, che hanno intuito che mio marito potesse avere qualcosa di molto grave, e subito sono intervenute per prestargli i primissimi soccorsi e chiamare l'ambulanza.

L'Atalanta ha vinto e mio marito sarà contento. Oraspero che vinca la sua partita. Intanto, può giocare, e di questo sono grata a tutti.

Daniela Sana



L'ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo

marito ha persino chiesto «chi ha segnato». Poi, però, è subentrato un arresto cardiaco, ed è per questo che scrivo per ringraziare: mio

marito è ancora vivo grazie alla competenza del personale che nel tragitto tra lo stadio e l'Humanitas Gavazzeni gli ha praticato il mas-

Isola e Valle San Martino

Cantiere all'ex Legler Con Aruba nasce il maxi polo digitale

Ponte San Pietro. Entra nel vivo la riqualificazione dell'area da 200 mila metri quadrati nel quartiere Briolo. Arrivano due nuovi data center, auditorium e uffici

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

C'è fermento a Ponte San Pietro nella storica area ex Legler del quartiere Briolo, con i suoi 200.000 metri quadrati ridosso del centro del paese: si è infatti avviata e sta entrando nel vivo la riqualificazione promossa dalla società di servizi informatici Aruba, leader nazionale ed europeo nel settore internet. Gru, mezzi operativi, operai al lavoro: nelle ultime settimane il movimento si è fatto più attivo, a dimostrazione di un cantiere che sta muovendo in modo sostenuto i suoi passi. Lo scorso luglio il Consiglio comunale aveva approvato il nuovo progetto di rilancio del comparto ex Legler e il permesso di costruire ufficiale era stato poi rilasciato dall'Amministrazione a novembre: la fine dei lavori è prevista entro il giugno 2021.

Aruba, fondata ad Arezzo nel 1994, ha già trasferito in via San Clemente la propria sede legale

e operativa a partire da fine 2017, quando venne inaugurato il primo lotto di opere con il data center DC-A attualmente funzionante: nel giro del prossimo anno e mezzo il più grande data center campus d'Italia vedrà la costruzione di due nuovi data center informatici (denominati DC-B e DC-C), di un auditorium, di un grande parcheggio interno e di spazi direzionali e per uffici. Nei due data center verranno conservate e gestite enormi quantità di dati di aziende private e pubbliche, di enti locali e strutture governative, di imprese locali e società multinazionali: essi verranno realizzati recuperando i vecchi capannoni tessili della Legler. L'auditorium-teatro avrà una capienza di 500 posti e ospiterà le attività promozionali dell'azienda e dei propri clienti: è stato convenzionato con l'amministrazione comunale e sarà quindi a disposizione anche per le attività culturali del Comune. La progettazione

è stata curata dall'architetto Fabio Biancucci, coadiuvato dall'ingegnere Carlo Manaresi; la progettazione della parte impiantistica è stata seguita dai tecnici Federico Sassoli e Andrea Salvietti, mentre l'ingegnere Fabrizio Doni ha progettato le strutture. Aruba ha affidato l'appalto di un cantiere così importante a un'azienda bergamasca: si tratta, come nel 2017, dell'impresa Fratelli Rota Nodari di Almenno San Bartolomeo.

Per Ponte San Pietro, ma non solo, si tratta di un passaggio storico: «La collaborazione tra l'amministrazione comunale ed Aruba - spiega il sindaco Marzio Zirafa - è costante e proficua. Continua così il recupero di un'immensa area industriale fino a poco tempo fa dismessa e con essa la rinascita di Ponte San Pietro e di una parte importante dell'Isola e della provincia di Bergamo. La convenzione urbanistica approvata prevede contestualmente anche la realizza-



Un cartello nell'area ex Legler con i dati del progetto di ampliamento della società Aruba

zione di opere pubbliche a beneficio della comunità locale per un valore di circa 1 milione e mezzo di euro: un parcheggio in via San Clemente vicino al complesso delle piscine, un parcheggio in via Albena nei pressi del quartiere Fanfani, un parcheggio in via Trento e Trieste collegato alla passerella esistente, la sistemazione del tracciato di via Albena e una pista ciclopedonale che conterà l'abitato di Briolo al centro del paese e viceversa». Una società del settore viabilistico predisporrà infine uno studio specifico per verificare la fattibilità concreta di soluzioni migliorative dell'incrocio «Zecchetti» lungo la strada provinciale Briantea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottanuco

I Templari si riuniscono a S. Vittore

Tuniche e mantelli bianchi e l'inconfondibile croce rossa. Oggi Bottanuco ospita i Templari Cattolici d'Italia, associazione laica che si apre alla comunità per ripercorrere la storia del culto della Sacra Sindone. La chiesa di San Vittore Martire ospiterà un convegno storico e culturale per rivivere le tappe del cammino che ha portato la Sindone dall'Oriente fino a Torino tra fede, cultura e docu-

menti storici. Ad organizzare l'evento la Comanderia di Bergamo dell'associazione Templari Cattolici d'Italia, con la partecipazione del presidente nazionale Mauro Giorgio Ferretti insieme alla studiosa di archeologia biblica Camilla Campiani. «L'associazione propone un modo di vivere la fede nel solco della tradizione cavalleresca - racconta Antonio Scariano, referente orobico dell'associazione - e si impegna prestando servizio durante le messe, custodendo i luoghi di culto o ristrutturando edifici sacri abbandonati. Gli incontri tematici pubblici fanno parte della nostra attività di avvicinamento al territorio». C.K.

Sei la Ben Venuta

8 marzo in teatro
Festa delle Luccicanze

Le donne sul palco per raccontare le storie straordinarie di un femminile che non si arrende

Invia il tuo Video
Registra un breve filmato completando questa frase
"casa dolce casa per me è..."

Mandalò su whatsapp al numero: 334.6710288

organizzato da: **L'ECO DI BERGAMO**
patrocinato da: **Provincia di Bergamo**
realizzato da: **eppen**

Lascia il Comune dopo 36 anni Il grazie a Bonomi

Presezzo

Il responsabile dell'ufficio tecnico è andato in pensione. Il saluto in Consiglio comunale

Dopo 36 anni a servizio del Comune di Presezzo, il responsabile dell'ufficio tecnico è andato in pensione. Costantino Bonomi è stato salutato e ringraziato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

«Grazie alla sua presenza - ha esordito il sindaco, Paolo Alessio - l'ufficio tecnico è indubbiamente cresciuto facendo da traino anche per la crescita degli altri settori. In questi 6 anni di collaborazione, mi ha insegnato tanto e ora la sua assenza si farà sentire».

Per le indubbie capacità professionali, ma anche per la straordinaria apertura al dialogo con la cittadinanza: «Si è sempre rapportato in modo ineccepibile con tutti - ha continuato il primo cittadino - Aveva sempre un rimedio. Lui non portava i problemi, ma le soluzioni. Il no-



Bonomi (a sinistra) con il sindaco

stro senso di riconoscenza è grande. Gli siamo grati per essersi speso tutti questi anni per la nostra comunità».

Bonomi è in pensione dal primo febbraio: 65 anni, di Bonate Sotto, ha prestato servizio per l'ufficio tecnico comunale di Presezzo fin dall'11 marzo 1984 e nel 1998 ne era diventato il responsabile. A salutarlo erano presenti tutti i dipendenti comunali, che hanno voluto dimostrarli così la loro profonda stima: «Insieme - è intervenuta

Manuela Menghini, responsabile del settore Affari generali - siamo riusciti a creare una squadra che lavora in piena sinergia e quando le Amministrazioni che si sono susseguite negli anni ci hanno dato fiducia, abbiamo realizzato cose importanti. Una su tutte l'acquisizione dell'ex caserma».

Non sono mancate situazioni problematiche, in cui «le preoccupazioni di Bonomi, sono state le preoccupazioni di tutti i dipendenti», ma alla fine si è sempre giunti alla soluzione migliore.

Esempio di professionalità, di capacità di ascolto e dialogo, l'architetto, visibilmente emozionato, ha ricordato tutti gli anni in Comune a Presezzo come «un'esperienza costruttiva e positiva». A lui anche i ringraziamenti del gruppo di minoranza «Lega Salvini per Presezzo».

Con il pensionamento di Bonomi, il nuovo responsabile dell'ufficio tecnico diventa Renato Bondesan, già in servizio presso l'ente come responsabile del settore Edilizia privata.

Per ovviare alla carenza di organico nel minor tempo possibile, l'Amministrazione comunale sta già ricercando una figura da inserire nell'ufficio attingendo a bandi di selezione già aperti in altri Comuni, tra cui quello di Bergamo.

Claudia Esposito

Paesaggi e cavalli di Locatelli in S. Caterina



Un'opera di Marco Locatelli

Bergamo

La personale alla Sala
del Borgo d'oro

Il suo imprinting artistico nasce dall'osservazione dei quadri di Luigi Lazzari, dal quale, da giovane andava «a bottega». Negli anni Marco Locatelli ha sviluppato la sua passione per la pittura. Domani apre la sua personale «Arte e amore» (fino all'8 marzo) alla Sala del Borgo d'oro via Borgo S. Caterina, 33 a Bergamo. Chiara Medolago, che ha curato la mostra e sarà presente all'inaugurazione di domani alle 17.30, definisce la sua arte, «per l'uso dei colori e la scelta dei soggetti, intrisa di una poetica che fonde la pittura realista e quella impressionista». I soggetti preferiti dell'artista Locatelli sono paesaggi, fiori, danzatrici e animali - soprattutto i cavalli - che ama rivisitare in chiave personale ed intima. Locatelli è stato socio fondatore dell'associazione «Un fiume d'arte» di Ponte di cui è anche l'attuale vicepresidente. La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Sabato 7 marzo (alle 17) è in programma una performance teatrale di Matteo Nicodemo.

Annamaria Franchina

Isola e Valle San Martino

Basta plastica nel mare Si comincia dal Brembo

La campagna. Volontari, amministratori, cittadini alle grandi pulizie lungo 40 km del fiume, in 17 Comuni e 19 località: il 29 febbraio e 1° marzo

CALVIN KLOPPENBURG

Associazioni, amministrazioni e cittadini si alleano per un fiume più pulito e parchi senza rifiuti, con l'obiettivo finale di contribuire a liberare il mare dalla plastica. Cresce la partecipazione alla 2ª edizione di «Puliamo il mare partendo dal nostro Brembo», appuntamento di volontariato ambientale e sensibilizzazione ecologica organizzato dalle Guardie ecologiche volontarie legate al Plis del Basso Brembo. Le pulizie sono in calendario il 29 febbraio (8,30-18) e il 1° marzo (8,30-12,30) in 17 Comuni e 19 località lungo 40 chilometri di sponde del Brembo.

Sei, i Comuni dove l'iniziativa si tiene per la prima volta: Almenno San Bartolomeo (nell'area sotto il campo scuola Giovanni Alpi), Brembate Sopra (la raccolta solo il sabato, alla colonia elioterapica), Canonica d'Adda (al ponte sull'Adda, dove saranno operativi alcuni sommozzatori, e in località Tigli), Capriate San Gervasio (cimitero di Crespi), a Presezzo (parco Fiore, solo sabato) e alle Ghiàie di Bonate Sopra. Aderiscono anche stavolta i sette Comuni del Plis (Dalmine, Osio Sotto, Osio Sotto, Boltiere, Bonate Sotto, Madone, Filago) e replicano anche Ponte San Pietro (all'isolotto), Treviolo (alla casa degli Alpi), Brembate (solo sabato, alla diga sul Brembo) e Curno (via Brembo).

Partecipano anche molte associazioni (tra cui Alpi e Protezione civile), i volontari ecologici dei parchi Adda Nord e dei Colli di Bergamo, ma sono invitati tutti i cittadini dei paesi coinvolti con il supporto di quasi tutte le Amministrazioni comunali. «I ragazzi del comitato provinciale di Fridays for Future ci hanno aiutato diffondendo l'iniziativa sui social, per raggiungere gli studenti delle superiori - spiega Roberto Doneda,



La seconda di «Puliamo il mare partendo dal nostro Brembo» è in programma il 29 febbraio e 1° marzo

Presezzo

Sul Lesina il 29 febbraio si fa il bis

Grandi pulizie sul Lesina a Presezzo. Una dozzina di volontari della Protezione civile sono stati impegnati nella pulizia di entrambe le sponde del torrente. L'intervento ha riguardato la parte nord, dal cimitero del paese verso la ferrovia. «L'obiettivo - spiega il capo nucleo, Fabio Alessio - è quello di tenere pulito l'altivo per prevenire che caso di acquazzoni e fenomeni temporaleschi, sterpaglie e arbusti ostruiscano il decoro delle acque, evitando esondazioni. Non solo. L'auspicio è che, mantenendo regolarmente in ordine argini e sponde, in futuro si possa aprire il passaggio, utilizzandolo come

sentiero per camminate e passeggiate». Sabato 29 febbraio, in occasione dell'iniziativa «Puliamo il mare 2» organizzata dal Plis del Basso Brembo e aperta a tutta la cittadinanza, toccherà invece alla parte sud del Lesina, a partire dal parco Fiore. Nel frattempo, nelle scorse settimane si è tenuta la riunione dei volontari di Protezione civile di Presezzo. È stata l'occasione per parlare della nuova sede del nucleo che ora si trova nel magazzino comunale vicino al cimitero del paese. «Sarebbe bello poter disporre di uno spazio tutto nostro e meglio organizzato - conclude Alessio -. L'ideale sarebbe poter creare sistemando proprio l'attuale sede. A questo proposito abbiamo già avviato un dialogo con l'Amministrazione comunale che sta valutando come venirvi incontro». CLS

guardia del Gv e coordinatore del progetto insieme a Vinicio Ferrati - I rifiuti in plastica sono una delle principali minacce agli ecosistemi marini, dove approdano trasportati dai fiumi, e sono un rischio crescente alla biodiversità e alla nostra salute. Invitiamo chi vorrà partecipare a presentarsi munito di scarponcini o stivali, guanti e una pectorina ad alta visibilità».

Nei prossimi giorni le Guardie ecologiche incontreranno gli studenti per informarli e invitarli, con le loro famiglie, alle attività di raccolta. A Dalmine i volontari saranno impegnati in zona «Belvedere» (solo sabato), ad Osio Sotto nel bosco «della passerella», ad Osio Sotto all'isola ecologica, a Boltiere (solo sabato) nei pressi della Cascina Tascia, a Bonate Sotto nel Parco Brembo, a Madone (sede degli Alpi) e a Filago, nella zona del mulino. In caso di maltempo le operazioni slittano al 7 marzo.

© F. P. / A. Z. - E. M. / A. V. / A. T.



Folla in oratorio alla serata dedicata all'educazione digitale

Lotta ai cyberbulli Brembate, pieneone alla serata in oratorio

L'iniziativa

Promossa dall'istituto comprensivo, ha riunito genitori, educatori e amministratori

Scuola, famiglia e l'intera rete territoriale tutti insieme nella lotta contro bullismo e cyberbullismo. C'erano proprio tutti all'incontro di sensibilizzazione «Youtuber, cyberbullismo e sharenting: quando un'educazione digitale diventa necessaria» organizzata dall'istituto comprensivo di Brembate per avviare un dialogo sinergico tra scuola e rete territoriale e promuovere quindi la presa di coscienza e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti, ed è stata anticipata da una mostra di elaborati a tema realizzati dagli studenti della scuola secondaria di Brembate, coordinati dalla professoressa Rosalia Nicoletta Lupini, referente dell'istituto per l'area bullismo e cyberbullismo.

Ma non sono mancate iniziative nemmeno nelle settimane precedenti. Oltre ad aver partecipato a «Un Nodo blu fuori dal Comune», infatti, tutti i plessi dell'istituto sono stati invitati a svolgere attività di approfondimento su bullismo e cyberbullismo. In particolare gli studenti delle classi secondarie hanno partecipato a incontri formativi tenuti da avvocati dell'Unicef di Bergamo in merito ai reati legati a bullismo e cyberbullismo e le relative sanzioni.

giare le nuove frontiere della comunicazione». E proprio per dimostrare che se usati correttamente gli strumenti digitali possono avere anche una valenza pedagogica, durante l'incontro tutti i partecipanti hanno svolto un test sul bullismo strutturato in modalità «Kahoot».

La serata di sensibilizzazione rientrava all'interno di una serie d'iniziative di «prevenzione universale» promosse dall'istituto comprensivo di Brembate per avviare un dialogo sinergico tra scuola e rete territoriale e promuovere quindi la presa di coscienza e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti, ed è stata anticipata da una mostra di elaborati a tema realizzati dagli studenti della scuola secondaria di Brembate, coordinati dalla professoressa Rosalia Nicoletta Lupini, referente dell'istituto per l'area bullismo e cyberbullismo.

Ma non sono mancate iniziative nemmeno nelle settimane precedenti. Oltre ad aver partecipato a «Un Nodo blu fuori dal Comune», infatti, tutti i plessi dell'istituto sono stati invitati a svolgere attività di approfondimento su bullismo e cyberbullismo. In particolare gli studenti delle classi secondarie hanno partecipato a incontri formativi tenuti da avvocati dell'Unicef di Bergamo in merito ai reati legati a bullismo e cyberbullismo e le relative sanzioni.

Claudia Esposito



canale
17

www.bergamotv.it

TUTTO A TALANTA
DIRETTA STADIO

Domenica 23 febbraio alle ore 14.00



ATALANTA



SASSUOLO

Il racconto di Atalanta - Sassuolo minuto per minuto con la cronaca di Carlo Canavesi e i commenti in studio dell'ex atalantino Oliviero Garini, dell'ex preparatore atletico nerazzurro Arnaldo Longaretti e di Michele Maccalli. Dal "Gewiss Stadium" di Bergamo i collegamenti prima e dopo la partita con Arturo Zambardo e Matteo De Sanctis, le interviste ai calciatori dell'Atalanta e le conferenze stampa degli allenatori Gian Piero Gasperini e Roberto De Zerbi. Conduce **Fabrizio Pirolo**

grazie al contributo di



ALBINO (BG) - CURNIO (BG)
FONTANELLA (BG) - SARNICO (BG)
TRESCORE S. (BG) - ZOGNO (BG)
BREGCIA - REZZATO (BG) - MILANO



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo *Bèrghem*

MARZO

2020



«A SCUOLA CON GLI EROI»

Aule migliorate Gratitudine ai carabinieri

1 MARZO 2020

Egregio direttore desidero attraverso il suo giornale esprimere la gratitudine della intera comunità scolastica dell'Istituto comprensivo di Ponte San Pietro al comando provinciale dell'Arma dei carabinieri di Bergamo ed al suo comandante colonnello Paolo Storoni per aver pensato alla nostro Istituto come prima tappa del progetto «A scuola con gli eroi» iniziativa che ha riqualificato e reso più accoglienti due aule della scuola primaria. Diciamo grazie al colonnello Storoni perché ha preferito le azioni del «fare» per lasciare un segno concreto della presenza costante e tangibile dell'Arma. Il restauro delle vecchie mura è un messaggio di legalità donato alla nostra scuola e comprensibile a tutti. Il nostro pensiero riconoscente va ai membri della Associazione Carabinieri sezione di Ponte San Pietro che, aiutati anche dai Carabinieri in servizio nel loro tempo libero, nel mese di dicembre sono stati a scuola con noi per dedicarsi alla tinteggiatura delle due aule abbellendole con due strisce rosse e blu che ci ricorderanno sempre il significato di questa loro azione e il valore di uomini come il maresciallo Giorgio Di

na. Sono intemorita? Beh...non posso dire che sono entusiasta ma neanche intemorita...non mi sembra una cosa così spaventosa e raccapric-

Pietro a cui è stata intitolata l'aula.

Abbiamo apprezzato la competenza dei volontari, il loro senso di appartenenza all'Arma e soprattutto il loro rispetto per la scuola quale istituzione formativa.

Un grazie rinnovato al colonnello Paolo Storoni per avere promosso questa occasione di vicinanza con gli uomini dell'Associazione Carabinieri da cui abbiamo ricevuto testimonianza di vita e con cui abbiamo condiviso per alcune settimane gli alti valori di servizio per lo Stato e la comunità tutta.

— PAOLA CATERINA CRIPPA
*dirigente scolastico
Istituto comprensivo
di Ponte San Pietro*

LA BUONA SANITÀ

La diagnosi in tempi brevi Vi sono grato

Caro direttore.

le scrivo per raccontarle un esempio di buona sanità nella nostra provincia. Alcuni giorni fa ho avvertito dolori persistenti al torace e alle spalle, in corrispondenza della base del collo.

Strade, ponti, scuole La Provincia stanza 10,5 milioni di euro

Opere pubbliche. Pronto il Piano interventi 2020-2022
Tra i cantieri principali, il viadotto sulla Briantea a Ponte
Mancano invece risorse per il «bailey» di Taleggio

PATRIK POZZI

Strade, ponti e scuole. Sono questi i settori su cui la Provincia ha deciso di investire maggiormente nell'anno in corso caratterizzato dal fatto che molte strade (260 chilometri per l'esattezza) prima dell'estate passeranno alla gestione dell'Anas (ente nazionale delle strade). Via Tasso, quindi, avrà maggiori risorse a disposizione da destinare sulla rete stradale che rimarrà di sua competenza. Potendo contare anche su finanziamenti regionali e statali come i più di 6 milioni di euro provenienti dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nell'ambito del bando «Tavolo di finanziamento bacino del Po».

Il tutto, per una serie di interventi dell'ammontare complessivo di 10,5 milioni di euro, è stato messo nero su bianco nel «Piano delle opere pubbliche 2020-2022» approvato per decreto dal presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli «che però - spiegano dal settore Viabilità - potrà di fatto diventare effettivo solo quando ci sarà l'approvazione del Consiglio provinciale del bilancio di previsione 2020

■ Tra gli investimenti anche la riqualificazione dell'ex edificio Enaip di Treviglio

■ Fondi statali e regionali, ma anche «risparmi» con il passaggio ad Anas di 260 km di strade

che l'amministrazione provinciale si è posta l'obiettivo di approvare entro la primavera». Uno degli investimenti maggiori è il milione di euro di spesa previsto per il «ripristino strutturale del ponte in Comune di Ponte San Pietro sulla ex ss 342 Briantea» interamente finanziato proprio grazie al «Tavolo di finanziamento bacino del Po». Al momento per questo progetto siamo al livello dello studio di fattibilità.

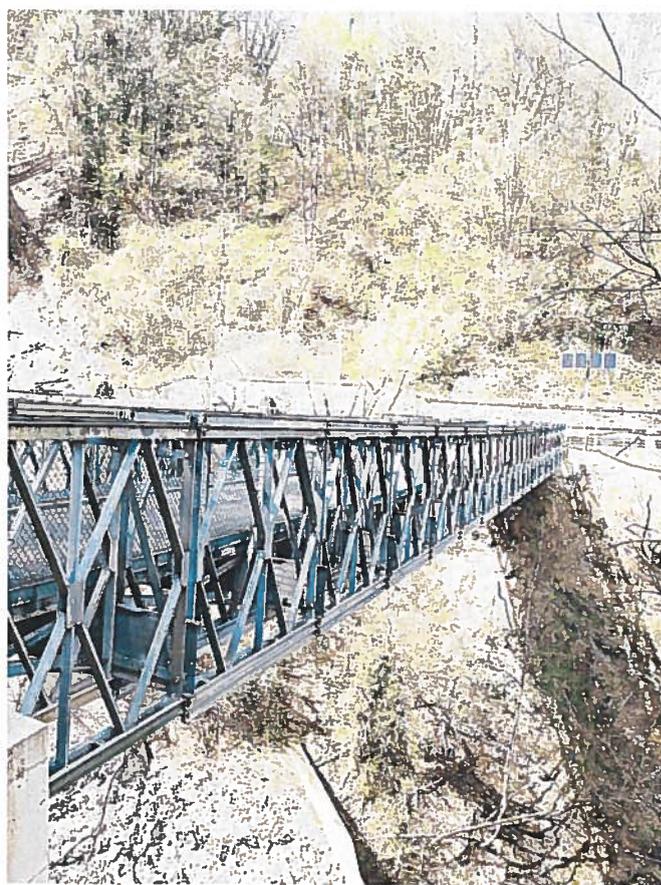
Mancano invece ancora tutti i fondi necessari per un'altra importante opera inserita nel piano delle opere pubbliche: la costruzione a Taleggio del ponte in località Peghera che dovrà andare a sostituire il ponte «bailey» provvisorio. Nel 2017 era stato approvato un progetto di fattibilità per tale opera, stanziando per la sua realizzazione 1 milione e 460 mila euro di cui 1 milione e 60 mila finanziati dal «Patto per la Lombardia» e 400 mila dalla Provincia stessa. Durante la fase di progettazione definitiva, però, sono emersi costi maggiori ed il costo totale ora ammonta ad 1 milione e 800 mila euro.

Quattordici degli altri quindici interventi previsti nel piano delle opere pubbliche riguardano strade provinciali per il cui finanziamento la Provincia ha ottenuto finanziamenti regionali o statali: c'è la realizzazione di una rotatoria a Bedulita, sulla provinciale 14 «Costa Valle Imagna» del costo di 260 mila euro; il consolidamento «del versante di monte in Comune di Piazzatorre della provinciale 1 Lenna Mezzoldo»; ci sono poi 2,4 milioni di euro per «la riqualificazione e messa in sicurezza della rete viaria provinciale» della Pianura, Valle Seriana e Val Brembana di cui il settore

Viabilità sta approntando le gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori «che, però - spiegano ancora i tecnici - potranno essere pubblicate solo dopo l'approvazione del bilancio di previsione». Per quanto riguarda la rete viaria provinciale è stata inoltre prevista la spesa di 500 mila euro per la «Riqualificazione e adeguamento segnaletica orizzontale e verticale», 300 mila euro per i guard-rail e altrettanti 300 mila euro per i muri di sostegno delle strade. «Attenzione - affermano ancora dal settore Viabilità di via Tasso - è stata data anche agli impianti tecnici». Nel piano sono state infatti previste anche le spese di 150 mila euro per «la messa in sicurezza stazioni di sollevamento acque meteoriche nei sottopassi» sulla ex statale 591 «Crema» (nella parte che non passerà all'Anas), 100 mila euro per l'«adeguamento normativo e messa in sicurezza impianti elettrici e illuminazione svincoli» sulla ex statale 671 (anche in questo nella parte che non passerà all'Anas).

Fra gli investimenti più elevati, inoltre, 1,8 milioni di euro per la riqualificazione dell'ex edificio Enaip, di proprietà di Via Tasso, denominato «Filandone» del polo scolastico di viale Merisio a Treviglio: al suo interno verranno ricavate fra sette-dieci nuove aule. La notizia dell'inserimento di questo intervento nel piano delle opere pubbliche 2020 è stata ben accolta dal consigliere della fondazione Istituti educativi di Bergamo Matteo Rossi che durante il suo mandato di presidente di Via Tasso aveva dato priorità a questo investimento: «Si tratta - commenta - di un'importante boccata d'ossigeno per gli spazi scolastici della Gera d'Adda».

FRANCESCO RISERVA/2



Il ponte «bailey» provvisorio a Peghera di Taleggio: si cercano risorse per sostituirlo

Dall'alienazione degli immobili previsti 8 milioni e mezzo

Otto milioni e 550 mila euro. E' quanto la Provincia potrebbe incassare con la vendita degli immobili di sua proprietà inseriti nel piano delle alienazioni approvato per decreto del presidente Gianfranco Gafforelli insieme ai carabinieri di Serina valutata 630 mila euro.

Nel piano delle alienazioni sono state poi inserite due case cantoniere lungo la ex statale 11 a Mozzanica del valore rispettivamente di 58 mila e 94 mila euro; un magazzino ad Antegnate lungo la ex statale 11 valutato 110 mila euro;

palazzina cfp, come è stata denominata nel documento, di Lovere anche in questo caso riqualificabile in un edificio residenziale/terziario.

Sul podio degli immobili di proprietà di via Tasso messi in vendita c'è poi la caserma dei carabinieri di Serina valutata 630 mila euro.

Tutti i valori espressi nel piano delle alienazioni sono stati quantificati da perizie effettuate fra il 2017 e il 2018.

un'altra casa cantoniera a Treviglio lungo la ex statale 42, del valore di 77 mila euro, di cui, per un valore di 16 mila euro, sono stati messi in vendita anche i terreni agricoli circostanti della superficie di circa 2 mila metri quadri; e, infine, una serie di terreni sparsi fra Bergamo, in via Gavazzoni, e altri Comuni del valore complessivo di 220 mila euro.

Tutti i valori espressi nel piano delle alienazioni sono stati quantificati da perizie effettuate fra il 2017 e il 2018.

Pa. Po.

CASTELLI

RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO
TRATTAMENTO ACQUA • ENERGIE ALTERNATIVE

De Dietrich GRUNDFOS

CASTELLI Srl
Via G. Falcone, 2 (Curnasco) TREVIOLO (BG)
Tel. 035.6221231 - Cell. 347.9869514
www.castellipasquale.it

I PROFESSIONISTI DEL CONDIZIONATORE

Ti offrono una consulenza gratuita per un clima su misura

Anticipate il caldo

Approfittando degli SCONTI

Detrazioni Fiscali 50% e 65%

(fino al 31/12/2020)

IMPIANTI

www.elettroimpianti.net

- Show-Room Bergamo - Via Giulio Cesare 22 - Tel. 035-795889
- Show-Room Treviglio - Via Bergamo 13 - Tel. 0363-49171
- Valbrembo - SS. Villa d'Alme/Dalmine 3 - tel./fax 035.527757

GARANZIA
5 ANNI
2+3
ANNI
DI
MANTENIMENTO

Era in vacanza con una coppia risultata positiva

Brembate Sopra, in isolamento il gruppo rientrato dalla Liguria

Una comitiva di villeggianti di Brembate Sopra e di altri comuni bergamaschi è rientrata in anticipo dal soggiorno a Diano Marina (Imperia) poiché una coppia di anziani, partita con loro domenica 22 febbraio, è stata ricoverata nel reparto di malattie infettive

all'ospedale di Sanremo perché risultata positiva al coronavirus. «Sono arrivati a mezzanotte a Brembate Sopra a bordo di un pulman scortato dalla Polizia locale ligure e dal casello autostradale di Dalmine dai carabinieri - ha spiegato ieri il sindaco

brembate Emiliana Giussani che con il vice Claudio Stucchi li ha accolti al parcheggio degli impianti sportivi dove la Protezione civile ha montato un gazebo - Stanno tutti bene e abbiamo consegnato loro una lettera dell'Ats con le istruzioni da

seguire durante il periodo di quarantena fiduciaria. Indossavano tutti la mascherina. Ad attenderli anche loro famigliari. Il gruppo comprendeva persone anche di altri comuni: Mapello, Almenno San Bartolomeo, Barzana, Ambivere e Grassobbio». R.T



Il punto tra il dirigente e i sindacati

Per la Polizia di frontiera solo 2 mascherine per turno

Per gli agenti della Polizia di frontiera, a disposizione solo due mascherine Ffp3 per ogni turno, che vede impegnati 18 poliziotti. Dispositivi di protezione che possono essere utilizzati solo se si viene a contatto con persone che potrebbero avere una sospetta infezione. Non mancano, invece, le normali mascherine chirurgiche. Ieri mattina, nell'incontro con il nuovo dirigente di zona della Polizia di frontiera di Milano

(aeroporti di Malpensa, Linate e Orio) Alfredo Nicola Parisi, i sindacati hanno chiesto di ricevere costantemente aggiornamenti sulla situazione. E, Parisi, ha assicurato che saranno messe in atto tutte le precauzioni in linea con quanto disposto dal Governo. Il sindacato auspica anche che siano «congelate» le attività con il pubblico (rilascio di passaporti, licenze, ecc.) così che i colleghi vengano utilizzati sul territorio.

Informazioni e assistenza I Comuni istituiscono i Coc

Il provvedimento. Lettera della prefettura ai sindaci per organizzare presidi di Protezione civile. Gandolfi: «Ma mancano ancora dei dati»

Ogni Comune in cui sia presente almeno una persona positiva deve istituire un Centro operativo comunale (Coc) per «porre in essere le possibili azioni preventive». La lettera della presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento di protezione civile - è datata 3 marzo e la prefettura l'ha inviata a tutti i comuni bergamaschi, che si stanno organizzando per rispondere al meglio alle richieste del governo. Il modello di coordinamento disposto dal documento prevede più livelli: nazionale, regionale, provinciale e locale. A livello provinciale è prevista l'attivazione di un Centro di coordinamento soccorsi (Ccs) «con l'attivazione della pianificazione provinciale di protezione civile e l'eventuale attivazione dei Centri operativi di livello sub-provinciale (Com). Nei Ccs dovrà essere prevista la presenza di un rappresentante regionale di collegamento, o, in alternativa, comunque lo stretto raccordo con l'unità di crisi regionale».

Alle prefetture e ai Ccs spettano i compiti della «pianificazione e organizzazione del supporto ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, supporto ai trasporti ospedalieri dedicati, pianificazione e gestione delle misure di ordine pubblico e di soccorso pubblico, supporto al livello regionale per le azioni di propria competenza, per assicurare la continuità dei servizi essenziali e della fornitura dei beni di prima necessità nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento». A livello comunale è prevista l'attivazione dei Coc, con a capo



Il Coc di Ponte San Pietro è allestito nella sala civica di via Garibaldi

L'iniziativa

La spesa? A Onore ci pensa il Comune

«La spesa te la faccio io!». L'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Onore lancia l'iniziativa per gli over 65, visto il consiglio rivolto soprattutto agli anziani di rimanere a casa il più possibile. Un gruppo di giovani è a disposizione per fare la spesa a coloro che ne hanno bisogno. Possono fare domanda gli abitanti di Onore. Come funziona? Basta chiamare i numeri: 0346-71191, 346-3108642 e 342-7633206. Un giovane, fornito di tessero di riconoscimento, si presenterà a casa e si recherà poi a fare la spesa.

il sindaco, che hanno una serie di compiti: informazione alla popolazione, attivazione del volontariato locale, organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento, pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione dei comuni interessati, o che potrebbero essere interessati, da misure urgenti di contenimento, pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza domiciliare per le persone in quarantena

domiciliare (per generi di prima necessità, farmaci, pasti confezionati) eventualmente svolti da personale di organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di dispositivi di protezione individuali».

Per i comuni più grandi, che già hanno un nucleo di protezione civile, l'organizzazione dei Coc non è un problema. Più difficoltoso per i comuni più piccoli, che si stanno unendo nei Com per fare fronte comune all'emergenza. «I comuni stanno cominciando ad attivarsi - spiega il vice presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, che è anche sindaco di Treviolo - io ad esempio ho attivato il Coc stamattina (ieri, ndr). Ma mancano ancora dei dettagli, e Ats dovrebbe fornirci i dati delle persone che sono in quarantena in modo da poter mettere in atto l'assistenza». Caso particolare quello di Ponte San Pietro, che ha attivato ieri l'Unità di crisi locale (Ucl) nel Coc che si trova nella sala civica Oriana Fallaci di via Garibaldi. «È aperto dalle 9 alle 18 con una reperibilità H24 - conferma il sindaco Marzio Zirafa - Finora sono venute un paio di persone a chiedere informazioni, ma una volta che si sarà sparsa la voce pensiamo che ne arriveranno di più. Siamo un caso particolare perché abbiamo istituito il nucleo di protezione civile da pochissimo, a gennaio, con l'Associazione Bergamo Ovest e siamo stati subito messi alla prova. È un momento complicato e siamo pronti ad assistere i nostri cittadini: al momento mi risulta che a Ponte ci sia un solo caso positivo».

Per chi ha più di 65 anni libri e dvd arrivano a casa

Qui Dalmine

Il servizio attivato ieri: un operatore della biblioteca porterà quanto richiesto direttamente a casa

Se il lettore non può andare in biblioteca sarà la biblioteca ad andare dal lettore. È quello che hanno deciso a Dalmine dove, da oggi e fino alla fine delle limitazioni dettate dall'emergenza coronavirus, sarà attivo un servizio di consegna di libri a domicilio per le perso-

ne «over 65». Per i più anziani infatti le indicazioni ministeriali e quelle di Regione Lombardia per questi giorni sono chiare: no alle attività sociali e uscire il meno possibile di casa, visite in biblioteca comprese. Ma visto che un buon libro può rivelarsi un compagno utile in questa situazione di auto-isolamento forzato, amministrazione comunale e biblioteca «Rita Levi Montalcini» di Dalmine han pensato di dare una mano anche attivando un servizio porta a porta di consegna

libri per gli anziani che ne avessero bisogno. Come funzionerà? Gli over 65 di Dalmine iscritti al servizio prestito dovranno contattare la biblioteca (035.56224840 oppure via mail biblioteca@comune.dalmine.bg.it) entro il martedì alle 12.30, indicando i titoli dei libri o dei dvd che vogliono ricevere in prestito. La consegna, a patto ovviamente che il materiale sia disponibile, avverrà il giorno successivo quando un operatore porterà quanto richiesto a casa dell'interessato. Il servizio è attivo da ieri (fino a data da destinarsi) e totalmente gratuito. La prima consegna è prevista per mercoledì 11 marzo.

cla. vl

Tavernola, già pronte stanze per la quarantena

Protezione civile

La struttura si trova nel nuovo edificio scolastico di via Valle. Accoglierà persone anche di Vigolo e Parzanica

Tavernola è pronta ad attivare il Centro operativo comunale (Com) per fronteggiare un'eventuale emergenza da coronavirus. Da oggi il Centro consentirà di accogliere cittadini del luogo ma anche dei vicini paesi, Vigolo (dove risulterebbe un contagiato) e Parzani-

ca. La decisione maturata nei giorni è stata presa ieri sera nel corso di un incontro a cui hanno partecipato anche i sindaci di Parzanica e Vigolo, il responsabile di Protezione civile Francesco Morzenti, i due medici di base, il capogruppo di minoranza, i rappresentanti delle associazioni Unitalsi e San Vincenzo. Per la quarantena verranno utilizzati 4 stanze con relativi bagni situate nel nuovo edificio scolastico di via Valle (sono in corso i lavori di ultimazione delle aree esterne). Due

delle 4 stanze si trovano al piano terra e le altre al piano rialzato dove le persone potranno trascorrere la quarantena assistita dal personale sanitario e dalla Protezione civile.

«Abbiamo già acquistato guanti, mascherine e igienizzanti. Siamo pronti a intervenire», dichiara Morzenti. «In caso di necessità potremo aumentare i posti di qualche unità», sottolinea il sindaco Pezzotti costretto a casa in quarantena per febbre e tosse. «Per meglio fronteggiare l'emergenza - aggiunge Pezzotti - l'anagrafe sta raccogliendo i dati delle persone più a rischio, gli over 70, in modo che si possa operare con efficacia».

Margary Prassi

10 MARZO 2020

Centro Coc aperto 75 volontari in campo

Ponte San Pietro

Allestito nella sala civica di via Giuseppe Garibaldi, ha ricevuto la visita dei parlamentari Gallone e Belotti

Il sindaco di Ponte San Pietro Marzio Zirafa ha attivato il Centro operativo comunale per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione per affrontare l'emergenza coronavirus Covid-19. La sede del Coc è stata allestita nella sala civica di via Giuseppe Garibaldi, ed è gestito dalla Protezione civile nazionale di Bergamo Ovest, che può contare su 75 volontari ed è coordinato dal presidente Francesco Diana con il referente operativo comunale Sebastiano Paravisi e il supporto della Polizia locale. Ieri la senatrice Alessandra Gallone e il deputato Daniele Belotti hanno fatto visita al Coc di Ponte, complimentandosi con i volontari per l'impegno che stanno dando in questo momento difficile. «Uno dei compiti importanti di questo centro operativo - afferma la senatrice Gallone - è di far capire alla popolazione l'importanza di mettere in pratica rigidamente le disposizioni emanate dal Consiglio dei ministri se si vuole vincere questa ardua battaglia». Sulla stessa linea l'onorevole Belotti: «Un apprezzamento ai volontari che con spirito di sacrificio si mettono a disposizione dell'Amministrazione comunale, della gente di Ponte, soprattutto per aiutare gli anziani». Il Coc è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18, telefono 035.0267443 e mail comune@comune.pontesanpietro.bg.it.

A Capriate San Gervasio il Coc è stato attivato ieri mattina dal sindaco Vittorino Verdi ed è operativo nella sala consiliare. In questo centro operativo saranno impegnati la Protezione civile di Capriate, la Polizia locale, i carabinieri della locale stazione, l'assistente sociale e la Croce Rossa Italiana. «Nella prima riunione - dichiara Verdi - abbiamo deciso che il Coc sarà principalmente impegnato nella distribuzione pasti, medicinali, la spesa e il Servizio di assistenza domiciliare per le persone anziane e quelle bisognose di aiuto che sono in quarantena».

Remo Traina

Avanza il «PalaPonte» Sarà una palestra green

Ponte San Pietro. Ha preso il via il cantiere accanto all'area ex Legler Coperte dalla vite canadese, le pareti cambieranno colore a ogni stagione

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

L'emergenza coronavirus per ora non ha fermato l'avanzare del cantiere per la realizzazione della nuova palestra comunale di Ponte San Pietro: stanno infatti entrando nel vivo i lavori per la costruzione del «PalaPonte» nell'area localizzata tra il centro La Proposta, le piscine e il campo sportivo San Marco.

Via San Clemente divide attualmente due importanti cantieri che stanno trasformando questa zona del capoluogo dell'Isola: da un lato infatti si sta sviluppando la riqualificazione del comparto «Ex Legler», mentre sul lato opposto si può vedere la gru per la nuova palestra e da qualche giorno anche la sagoma dell'edificio.

L'appalto per il palasport è stato aggiudicato all'impresa Benis Costruzioni di Telgate: entro la fine dell'anno il PalaPonte dovrebbe essere a disposizione delle associazioni, degli sportivi e dell'intera comunità.

Spiega il sindaco Marzio Zirafa: «La necessità di una nuova palestra per il mondo sportivo cittadino è nota a tutti da ormai quasi 30 anni. Abbiamo inserito quest'opera tra le priorità del programma elettorale con il quale ci siamo presentati ai cittadini nel 2016 e stiamo tenendo fede alle promesse». Gli fa eco il vicesindaco Matteo Macoli, delegato allo sport e lavori pubblici: «In cinque anni, con il massimo sforzo, stiamo cercando di recuperare un ritardo di decenni sull'impiantistica sportiva di



I lavori in corso per realizzare la palestra comunale

I lavori, attesi da decenni, dovrebbero essere terminati entro la fine dell'anno

Progetto da circa due milioni, per ospitare calcio, pallacanestro, pallavolo e altri sport

Ponte San Pietro nell'esclusivo interesse dei nostri ragazzi e del tessuto sociale nel suo complesso: campo sintetico a Briolo, campo sintetico alla Clinica, riqualificazione degli spazi sportivi interni ed esterni delle scuole medie, migliore e nuova gestione al centro sportivo di Locate, messa a norma della palestra di Locate, sistemazione dello storico stadio Matteo Legler e ora la tanto attesa nuova palestra».

L'argomento della nuova palestra è particolarmente sentito dalla Polisportiva e dalle società del territorio poiché le attuali palestre sono solamente di tipo scolastico o parrocchiale, non tutte regolamentari, alcune già comple-

tamente occupate e altre non adeguate. Il progetto è stato redatto dagli architetti Gualtiero Oberti, Lucia Oberti, Maurizio Ronzoni e Roberta Ronzoni e ha un costo di circa due milioni di euro: l'area di gioco avrà le misure necessarie per ospitare le discipline del calcio, pallacanestro, pallavolo e tutti gli altri sport che richiedono spazi inferiori, oltre che per ospitare eventi. Sono previsti quattro spogliatoi per gli atleti, due per gli arbitri, 200 posti in tribuna, infermeria, videosorveglianza, illuminazione a led, riscaldamento a pavimento e criteri di costruzione anti-sismica. Nelle vicinanze verrà realizzato anche un nuovo parcheggio pubblico con collegamento diretto.

La struttura sarà in «classe Nzeb», parametro europeo che definisce un immobile il cui consumo energetico è quasi pari a zero. Una delle particolarità è costituita dal rivestimento delle pareti esterne: verranno infatti coperte dalla vite canadese. La «parthenocissus tricuspidata», questo il nome scientifico, è una pianta rampicante che con il tempo protegge ed abbellisce i muri, oltre a svolgere un significativo ruolo nel risparmio energetico: il colore della palestra muterà nel corso dell'anno con l'evoluzione del colore delle essenze vegetali che la ricopriranno, pertanto da novembre a marzo l'edificio apparirà nero, in primavera e in estate sarà verde acceso e per un periodo dell'autunno diverrà giallo e rosso fuoco.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa di soggiorno Ascom: va rinviata «Ma è per il turismo»

Castione

L'associazione chiede di sospendere l'imposta. L'assessore: il ricavato sarà reinvestito in manifestazioni

Dal 1° aprile entrerà in vigore a Castione della Presolana, come già annunciato, l'imposta di soggiorno per chi soggiorna nelle strutture ricettive del territorio (per un massimo di 5 giorni consecutivi), una misura che ha fatto discutere in questi giorni, in un momento in cui il turismo sta soffrendo terribilmente a causa del Coronavirus. Tanto che Ascom propone di congelare il provvedimento per riproporlo nel 2021.

Ma l'amministrazione non cede e precisa che la misura è stata approvata nel 2019 e che i proventi saranno destinati al turismo. «Sin dal nostro insediamento abbiamo cercato di tutelare la categoria rinunciando alla quota comunale dell'Imu versata da attività commerciali e strutture ricettive - spiega l'assessore al turismo di Castione Maria Luisa Tomasoni - una rinuncia che ha comportato minori entrate per 450mila euro in tre anni. La scelta di applicare l'imposta di soggiorno è nata a seguito di una richiesta degli stessi albergatori alcuni anni fa ed è stata deliberata alla fine del 2019. Non è una decisione di questi giorni di crisi. La tassa dovrebbe portare nelle casse comunali risorse per il settore, la stima è di circa 50mila euro nel primo anno (aprile-dicembre 2020), da reinvestire per manifestazioni e per il comparto del turismo». Già inseriti nel previsionale, i fondi saranno utilizzati a partire da questa stagione. «Siamo convinti che, quando questa situazione si risolverà, speriamo al più presto, il turista per scegliere la destinazione delle sue vacanze non guarderà alla tassa di soggiorno ma alla



Turisti a Castione

bellezza del nostro territorio».

Dall'Ascom Bergamo, attraverso il suo direttore Oscar Fusini arriva la richiesta di sospendere la tassa per il 2020: «Il turismo in questo momento è devastato, parliamo di cancellazioni del 95% nella bergamasca, per noi ha senso congelare la tassa e riproporla nel 2021 con alcune valutazioni. L'ente, lo scorso anno, ci aveva chiesto un parere sulla bozza del regolamento e avevamo espresso le nostre perplessità: il regolamento è secondo noi anacronistico vanno inseriti anche gli affitti turistici, diversamente non viserà equità; inoltre l'importo deve essere proporzionale al prezzo, come funziona già a Bergamo». Nelle tariffe approvate dalla giunta non vi è tassazione per chi soggiorna nelle case e appartamenti per vacanza e per affitti brevi: «Dal comparto seconde case raccogliamo già l'importo massimo dell'Imu, l'aliquota era stata portata al 10,5 per mille della precedente amministrazione - spiega la Tomasoni - L'incontro per presentare la piattaforma funzionale alla gestione delle pratiche è stato annullato, le strutture interessate riceveranno un video che lo illustra».

Antonella Savoldelli

Pantani scala Montecampione Una statua ricorderà il «pirata»

L'iniziativa

La proposta del Gruppo Operatori Turistici della Valle Camonica: l'opera sarà inaugurata a settembre

Gli appassionati di ciclismo di tutta la bergamasca hanno già segnato la data del 5 settembre sul proprio calendario, inserendola nell'elenco degli allenamenti a cui non si può proprio rinunciare. Fra sette mesi pedaleranno fino a Montecampione dove verrà inaugurata la statua di Marco Pantani, alta sei metri, posizionata in località Plan, a 1.800 metri di altitudine: qui il campione di Cesenatico ipotizzò la vittoria al Giro d'Italia del 1998, arrivando primo al traguardo di una tappa rimasta negli occhi e nel cuore di tutti, resa indimenticabile dall'emozionante duello, per lun-



Marco Pantani, l'indimenticabile «pirata» del ciclismo

ghi tratti spalla a spalla, con Pavel Tonkov. L'iniziativa è del Gruppo Operatori Turistici della Valle Camonica che intende promuovere le salite, i tornanti e le montagne del territorio camuno e sebbene come meta per i ciclamatori, i professionisti e in generale gli amanti delle due ruote. «La Vallecamonica è un posto unico - sottolinea la presidente Silvia

Schiavini - dobbiamo solo essere in grado di comunicarlo». L'opera sarà realizzata dallo scultore Mattia Trotta e, in base alle anteprese del suo lavoro finora trapelate, rappresenterà il Pirata esultare all'arrivo, quando finalmente la fatica può cessare. «Con il benessere della famiglia Pantani - spiegano i promotori - desideriamo immortalare il momento esat-

to del suo arrivo, quel preciso attimo che lo ritrae con le braccia alzate e lo sguardo rivolto al cielo e che ha commosso milioni di telespettatori».

«Pantani - ha sottolineato l'assessore regionale allo sport Lara Magoni che ha deciso di patrocinare l'iniziativa - è un mito dello sport italiano ed internazionale e sicuramente l'installazione di una vera e propria opera d'arte in un luogo così simbolico e tanto importante per il Pirata accrescerà in maniera esponenziale l'attrattiva del territorio coinvolto. D'altronde, turismo e sport rappresentano un binomio vincente per rivitalizzare in chiave turistica tante realtà locali».

Per realizzare la statua, il Gruppo Operatori Turistici Valle Camonica sta raccogliendo le donazioni di sponsor e tifosi che potranno vedere incisa, sul basamento della statua, la propria firma (con un contributo di 50 euro) oppure apporre una targa (500, tremila e cinquemila euro). I dettagli sul sito <http://www.gotovallecamonica.eu>.

Giuseppe Arrighetti

Visite limitate alla Rsa A Cologno videocchiamate

La novità

Può entrare un visitatore ospite, con precauzioni. Ma la tecnologia può venire in soccorso

Tra le restrizioni imposte dalla normativa sul contenimento per contrastare il rischio di trasmissione da Covid-19, una delle più dolorose riguarda le visite ai familiari ricoverati nelle case di riposo. L'accesso alle Rsa, infatti, è consentito solo a una persona per ospite, limitatamente agli orari del pranzo e della cena, solo se muniti di mascherina e guanti monouso.

Le persone entrate in contatto con pazienti risultati positivi al coronavirus o in attesa di tampone, come pure chi manifesta sintomi respiratori (tosse, febbre, raffreddore) non possono accedere a strutture che ospitano anziani. Per consentire ai parenti di poter comunque vedere

e interloquire con i propri cari, sia pure a distanza attraverso lo schermo di un cellulare, la Rsa Vaglietti di Cologno al Serio ha attivato un nuovo servizio, la «Videochiamata Whatsapp». Il servizio è operativo da ieri e i familiari possono prenotare una videocchiamata al numero 375.6123959, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 14.30. Un operatore fisserà il giorno e l'ora più consona: da lunedì a domenica dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 17. I parenti saranno poi contattati per effettuare la videocchiamata con whatsapp. «Speriamo così di aiutare ad accorciare le distanze imposte dalla prevenzione contro la diffusione del virus, permettendo a ospiti e familiari di continuare a tessere il fondamentale «filo del contatto»», ha affermato il presidente della Fondazione Rsa Vaglietti Corsini di Cologno, Maurizio Cansone.

Stefano Bani

«Riorganizzazione-lampo 300 posti per l'epidemia»

«Stiamo facendo ogni sforzo possibile, anche economico. Lo facciamo e basta, poi si vedrà. I risultati comunque ci sono: in pochissimo tempo abbiamo letteralmente ribaltato l'organizzazione di due ospedali, il Policlinico San Marco di Zingonia e il Policlinico San Pietro a Ponte San Pietro». Francesco Galli, amministratore delegato Iob, Istituti ospedalieri bergamaschi- Gruppo San Donato, evidenzia i numeri di questa riorganizzazione lampo: «Abbiamo ora ottenuto 300 posti

letto tutti riservati ai malati Covid-19 e di questi posti sono 18 quelli di terapia intensiva. Uno sforzo organizzativo e anche di investimenti per metterci al servizio della collettività offrendo ogni possibilità di cura con i dispositivi d'avanguardia che abbiamo e continuiamo a ordinare, dai caschetti Cpap ai supporti per la ventilazione. Mi piace inoltre rimarcare che nei due Policlinici i medici, tranne che per l'emergenza e l'urgenza, sono tutti dedicati a curare i malati di coronavirus».

L'appello delle Rsa: «Abbiamo bisogno di mascherine»

«I problemi urgenti sono due: ci mancano i dispositivi di sicurezza per proteggere il nostro personale che presta assistenza agli anziani e il fatto è che adesso cominciamo a soffrire anche noi della carenza di personale. E senza mascherine, senza tute, e con diverse difficoltà a recuperare l'ossigeno la situazione si fa preoccupante. Ci permettiamo, a questo punto, di chiedere di intervenire in tempi rapidi». Pietro Algeri, presidente della Fondazione della casa di riposo di Ponte San Pietro lancia il grido di allarme, e non è la sola casa di riposo a essere in difficoltà sui dispositi-

vi. Lo rimarca anche il direttore generale della Fondazione Carisma, Fabrizio Lazzarini: «Senza dispositivi l'effetto che purtroppo si ha è che il personale comincia a scarseggiare: noi non abbiamo alcun caso di positività, per il momento. Ma è evidente che il timore per la propria sicurezza porta defezioni: su 450 dipendenti tre giorni fa noi avevamo 30 persone assenti per malattia, ora siamo arrivati a 70». La necessità di recuperare dispositivi e presidi sanitari anche per le Rsa (che sono in gran parte private, e quindi come tali in realtà si approvviszionano attraverso ca-

nali differenti da quelli delle Aziende ospedaliere pubbliche, è diventata evidente nella Bergamasca. Se i rifornimenti per le strutture pubbliche stanno arrivando, le strutture private stanno annaspando: sul mercato ormai le mascherine risultano irrimediabili. «Il problema è stato sottoposto al Governo e anche alla Regione - rimarca Elena Carnevali, parlamentare bergamasca del Pd -. Sappiamo che un rifornimento di 300 mila mascherine ordinato dallo Stato e quindi consegnato alle Regioni dalla Protezione civile è in arrivo. Sappiamo anche che una parte di queste 300 mila è

oltre 50 mila pezzi, abbiamo un'altra dotazione in arrivo dal Rotary Club, abbiamo la collaborazione di Confindustria per la distribuzione di scorte offerte dalle aziende. Ci stiamo muovendo. Siamo tutti impegnati sullo stesso fronte». E dalle Associazioni San Giuseppe e tutte le Rsa di ispirazione cattolica, si rimarca che «i medici, gli infermieri e tutti gli operatori si stanno prodigando con spirito di abnegazione nell'assistenza degli ospiti e per quanto possibile dei loro familiari, favorendo i contatti tramite dispositivi informatici. Questo impegno è stato fin dall'inizio messo a disposizione delle autorità sanitarie territoriali e delle istituzioni, garantendo la massima collaborazione».

stata consegnata alle Aziende ospedaliere e qualcosa anche è disponibile per i medici di base. Come parlamentari del Pd abbiamo sollecitato anche perché si risolvesse la questione delle case di riposo. Bisogna che qualcosa nella filiera delle consegne arrivi a sbloccarsi. La situazione è certamente d'emergenza». Massimo Giupponi, direttore generale dell'Ats rimarca: «Le Rsa saranno previste tra i destinatari dei dispositivi, tanto più perché ora entreranno nel Piano per i posti letto per alleggerire gli ospedali. Siamo in attesa di un carico di mascherine che doveva arrivare dalla Turchia,



Mascherina di protezione BEDDOLIS

Aruba, a Ponte S. Pietro arriva anche Cogent

Nel Data Center

Sbarca nel Global Cloud Data Center di Aruba Spa, a Ponte San Pietro, un Punto di Presenza (PoP) di Cogent, fornitore di servizi internet americano considerato tra i principali provider a livello globale. I vantaggi della misura ricadranno sui clienti della società specializzata nei servizi di data center, web hosting e soluzioni cloud per le aziende. La rete di Cogent si estende infatti in tutto il Nord America, in Eu-

ropa e in Asia attraverso più di 92 mila chilometri di fibra in-tercity e oltre 56 mila chilometri di fibra metro, mentre la società eroga servizi in oltre 204 mercati ed è collegata con altre 6.840 reti. All'interno del Global Cloud Data Center di Ponte San Pietro sono ospitati numerosi operatori di telecomunicazioni con cui i clienti possono gestire in autonomia i propri rapporti di partnership. Cogent ora rappresenta una nuova scelta all'interno delle reti di primo livello (Tier 1) e va ad ag-

giungersi a TIM, Fastweb, Wind-Tre, Retelit, Irideos, Planetel e Vodafone. «Abbiamo aggiunto valore alla nostra punta di diamante - commenta Lorenzo Giuntini, direttore tecnico di Aruba - l'ingresso di un operatore come Cogent nel nostro Global Cloud Data Center aiuta a porre il Data Center tra le possibili scelte a disposizione su scala mondiale e sta appor-tando numerosi vantaggi ai nostri clienti grazie ad un transito Internet di qualità». Lo scorso anno Aruba ha attivato un Point of Presence al Mix (il Milan Internet eXchange), il più grande punto di interscambio italiano e tra i primi in Europa in termini di traffico veicolato.

Armatura in ferro e marciapiede Lavori al viadotto

Ponte San Pietro

Nuovo intervento sul ponte della Briantea: l'appalto in autunno per il cantiere che durerà circa sei mesi

Brembo della provinciale 342 Briantea a Ponte San Pietro.

Lo spiega lo studio di fattibilità tecnico-economica, approvato per decreto dalla presidenza di Via Tasso, dell'intervento il cui costo di un milione di euro è già stato finanziato. Quello sul Brembo a Ponte San Pietro, infatti, è uno dei tre ponti per la cui manutenzione straordinaria Via Tasso ha incassato dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti un contributo di più di sei milioni di euro ottenuti grazie alla partecipazione al bando «Tavolo di finanziamento bacino del Po». Gli altri due ponti sono quelli di Brembate e di Sedrina sulla ex statale 470 della Val Brembana. Come riportato sul-

«I giunti di dilatazione e impermeabilità del manufatto sono stati sostituiti con un intervento che si è svolto nel 2018. Per il precedente cattivo stato degli stessi ha comportato infiltrazioni d'acqua che hanno accelerato il processo di degrado del calcestruzzo delle travi e dei piedritti». Questo il motivo per cui, secondo l'ufficio Ponti della Provincia, è necessario dare il via, il più presto, al ripristino strutturale del viadotto sul



In programma interventi di consolidamento per le strutture del viadotto a Ponte San Pietro

la relazione dell'ufficio Ponti, il viadotto sul Brembo a Ponte San Pietro era già stato interessato nel 2018 da un intervento di sostituzione dei giunti di dilatazione ossia quei dispositivi metallici che congiungono le parti dell'impalcato permettendone dilatazione e oscillazione senza causarne la rottura.

In precedenza dai vecchi giunti si erano verificate diverse infiltrazioni d'acqua che hanno

finito per causare il degrado del cemento di parti strutturali del viadotto come travi e le sottostanti parti di sostegno chiamati piedritti. Per questo motivo lo studio di fattibilità tecnico-economica approvato prevede il ripristino di armatura in ferro e cemento di queste parti del viadotto oltre che, sul piano viario, il rifacimento dei marciapiedi, il posizionamento di nuovi guardrail e l'installazione di un nuovo

sistema di scarico delle acque meteoriche. I lavori, che fatta la gara d'appalto dovrebbero prendere il via in autunno, avranno complessivamente una durata di sei mesi e richiederanno un restringimento della carreggiata della Briantea. Durante l'attività del cantiere, comunque, sulla provinciale si potrà continuare a viaggiare regolarmente su entrambe le corsie di marcia.

Pa. Po.

Parcheggio facile per gli sportivi in via San Clemente

Ponte San Pietro. Pronto il progetto per 62 posti auto nell'area nei pressi delle piscine e del «PalaPonte»
Un intervento del Comune da 300 mila euro

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Un nuovo parcheggio pubblico di 62 posti verrà realizzato nel capoluogo dell'Isola Bergamasca. Il progetto è pronto e sarà realizzato tra la primavera e l'estate lungo via San Clemente nelle vicinanze delle piscine, della galleria commerciale e del centro sportivo. L'area scelta, di proprietà comunale e ora inutilizzata, per la sua posizione è strategica e di supporto sia alle funzioni socio-economiche già esistenti sia alla futura palestra in corso di costruzione poco lontano: il costo complessivo dell'opera è di circa 300.000 euro.

L'ambito interessato dai futuri lavori si colloca quindi sul fronte est di via San Clemente, in posizione prospiciente al

■ Rinnovata con luci a led l'illuminazione in piazza Martiri delle Foibe

comparto industriale dell'ex Le-gler: a nord confina in parte con il parcheggio pubblico di pertinenza dell'adiacente centro terziario-commerciale e in parte con l'autorimessa interrata di un edificio privato, a est con l'area sulla quale è stato aperto il cantiere in realizzazione del «PalaPonte» e a sud con il campo da calcio «San Marco» riquilificato qualche anno fa in erba sintetica.

Accesso pedonale
Il progetto è stato redatto in considerazione delle esigenze indicate dall'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro: l'opera sarà pertanto raccordata alla nuova palestra con possibilità di accesso sia pedonale sia carrabile e si prevederà una connessione pedonale anche con l'attuale parcheggio posizionato a nord attraverso una rampa, inoltre l'accesso al nuovo parcheggio dovrà avvenire da via San Clemente riducendo la velocità del traffico veicolare attraverso una piattaforma stradale rialzata che fungerà anche da attraversamento pedonale. Il marciapiede esistente prove-

niente da nord sarà raccordato al marciapiede di progetto che si svilupperà attorno e all'interno del nuovo parcheggio. È prevista la realizzazione di una recinzione metallica tra il nuovo parcheggio e l'area di pertinenza della palestra in costruzione, con un percorso di collegamento e un cancello a due battenti con apertura manuale. La pavimentazione sarà in asfalto in corrispondenza delle corsie di manovra e dei due stalli per disabili, mentre gli spazi effettivi per la sosta saranno in autobloccanti di tipo «erba block» drenanti e intasati con ghiaietto.

In applicazione delle normative regionali sull'invarianza idraulica, le acque meteoriche provenienti dal nuovo parcheggio saranno convogliate in due pozzi perdenti prevedendo così la dispersione delle stesse nel sottosuolo. L'illuminazione sarà garantita con 11 nuovi lampioni dotati di lampade a led di ultima generazione e infine verranno piantumati 13 nuovi alberi di medie dimensioni.

«Un nuovo parcheggio con una sessantina di posti auto costituirà sicuramente un impor-



L'area in via San Clemente verrà trasformata in un ampio parcheggio a servizio della zona

tante miglioramento per il quartiere e per chi si reca in un'area dinamica con una pluralità di attività», spiega il vicinidaco con delega ai lavori pubblici Matteo Maocci. «Sempre in questa zona di recente si è inoltre provveduto al rifacimento del sistema di illuminazione di piazza Martiri delle Foibe con un investimento di circa 10.000 euro: i precedenti centri luminosi non erano infatti più funzionanti né riparabili poiché obsoleti, pertanto sono stati sostituiti con 14 lampioni a led. Si tratta sostanzialmente di un anticipo della riqualificazione a led che riguarderà l'illuminazione pubblica di tutto il paese e che entrerà nel vivo dall'estate in avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martinengo

Sicurezza Due dissuasori in via Allegreni

Sono in corso a Martinengo i lavori d'installazione dei due dissuasori di traffico a scomparsa, necessari per impedire il passaggio dei veicoli e garantire più sicurezza ai pedoni davanti alla scuola materna Sacro Cuore, durante gli orari di entrata e uscita. I pilonati sono stati posizionati nel punto della centrale via Allegreni. In corrispondenza dell'incrocio con la via Bartolomeo Colleoni. Un progetto

per il quale l'Amministrazione comunale ha speso 26 mila euro: i piloni saranno azionati con il temporizzatore. L'assessore all'Urbanistica, Simone Merisio: «Abbiamo pensato di tutelare così il transito in un tratto di strada nei momenti di maggiore affluenza, evitando disagio anche ai residenti. In queste fasce orarie vogliamo anche favorire l'uso del parcheggio dell'ex area feste. Alla presenza di un agente di polizia locale azioneremo i dissuasori per consentire il tranquillo flusso di chi frequenta la scuola». Lungo via Allegreni, in corrispondenza dell'entrata dell'asilo, è già presente un dosso per l'attraversamento pedonale. FABO

Consiglio sprint sul bilancio ma con coda polemica

Dalmine

Seduta a porte chiuse e con mascherine. Le minoranze avevano chiesto il rinvio. Il sindaco: era inderogabile

Consiglio comunale di Dalmine ai tempi del Coronavirus. Rigorosamente a porte chiuse, tutti i presenti con indosso la mascherina protettiva,

seduti nei tradizionali banchi consiliari solo i cinque capigruppo presenti, gli altri (assessori e consiglieri rimanenti) dietro, negli spazi di solito riservati al pubblico per poter rispettare la distanza minima di un metro imposta in questi giorni a tutti dall'emergenza.

C'è poca voglia di tirarla per lunghe a Dalmine, interventi ridotti all'osso, mozioni e interro-

gazioni non urgenti rimandate alla prossima seduta, votazioni per alzata di mano tanto che in un'ora il Consiglio comunale della città approva a maggioranza il Documento unico di programmazione insieme al bilancio di previsione e le aliquote Imu e Irfep che per Dalmine quest'anno rimangono invariate rispetto al 2019. Manca un consigliere di maggioranza, ne



Il consigliere Fabio Tiraboschi

mancano quattro di opposizione con assente tutto il Pd. «Avevamo chiesto di spostare il consiglio perché non ne ravvedevamo l'urgenza» spiega al telefono Sergio Carrara capogruppo Pd approvare il bilancio che è l'atto più importante dell'amministrazione, farlo in questa emergenza e a porte chiuse con le scadenze fissate al 30 aprile, non ci trovava d'accordo. Poi ognuno di noi ha deciso singolarmente di non andare». «Avevamo chiesto anche noi a più riprese di rimandare la seduta» spiegano dalla lista civica di minoranza di Nostra Dalmine - ma le necessità per gli uffici (a detta dell'amministrazione) erano inderogabili. La

decisione è stata quella di partecipare con la sola presenza di un nostro consigliere, Fabio Tiraboschi. I nostri interventi comunque sono stati brevissimi».

«Se non ci fosse stato il bilancio di previsione l'avremmo rimandato vista la situazione» spiega il sindaco, Francesco Bramani - purtroppo senza l'approvazione in Consiglio non avremmo avuto la possibilità di destinare i fondi ai diversi uffici. Cosa inderogabile anche in una situazione come questa e senza contare il fatto che non abbiamo ad oggi la possibilità di sapere quando torneremo ad un regime di normalità».

Gloria Vitelli

4 Appartamenti BERGAMO autonomo ultimo piano, accogliente Quadrilocale più servizi, balcone con affacci panoramici Posto auto, cantina Ottime finiture Classe F 239,35 Kwh/mq. Euro 89.000,00 Mutuo permuta. 035 4520330. www.leaderimmobiliarebergamo.it GRASSOBBIO nuovo Quadrilocale Attico doppi servizi 140 mq. oltre terrazze di 50 mq. Box doppio. Scelta finiture signorili. Classe A1 - 49,83 KWh/mq. Euro 210.000,00 Mutuo permuta 035 4520330 www.leaderimmobiliarebergamo.it SCANZOROSCIATE piacevole contesto autonomo Trilocale in graziosa villetta quadrifamiliare, balconi, giardino privato, box Euro 149.000,00 Mutuo permuta 035 4520330. www.leaderimmobiliarebergamo.it	5 Casa, Ville e Terreni GRUMELLO del Monte posizione dominante esclusiva Villa Singola di notevoli dimensioni Piscina coperta, area fitness/relax bar ristorante Eleganti interni, grandi superfici vetrate, cura maniacale dei dettagli tecnici estetici Unica Classe C 63,81 Kwh/mq. 035 4520330 www.leaderimmobiliarebergamo.it	12 Offerte Impiego CARPENTERIA zona Isola selezione figura di project management da inserire nel proprio ufficio tecnico. Inviare CV a: shoppanga@gmail.com IMPORTANTE studio commerciale in Treviglio cerca giovane laureato in economia e commercio. Interessato alla professione, da inserire nella propria struttura. Trattamento economico adeguato Scrivere Casella Essepilme Pubblicità N 808 - 24121 Bergamo LARIUS Gruppo Samoa Industrial è alla ricerca di una figura professionale con esperienza per posizione di vendita area export. Si richiede capacità relazionali, lingua inglese obbligatoria, lingua tedesca. Si offre assunzione, affiancamento, ottime possibilità di crescita. Inviare CV: ac@larius.com	14 Offerte Lavoro CAPELLI Serramenti di Almeno San Bartolomeo cerca operaio generico da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum a: cvvitae@gmail.it CARPENTERIA zona Isola selezione saldatore con esperienza da inserire nel proprio organico. Inviare CV a: shoppanga@gmail.com CERCASI cartongessista con esperienza età massima 45 anni, autonomo, disponibile a brevi trasferte. Contattare Simona 339.1068426	15 Domande Lavoro CERCO lavoro come badante, giorno/notte. Esperienza, referenze, non fumo. 327.6306145 25 Collezionismo COMPRO bottiglie di pregio d'annata e da collezione di vini e liquori. Valutazione e pagamento immediato. Federico 333 8338119 43 Arredamenti, Mobili e Antichità VENDO cucina, elettrodomestici Classe A, tavolo Calligaris e sedie, come nuova Euro 1.000,00 Camera matrimoniale nuova, Euro 500 - 339.5937841
--	---	---	--	--

Messi, guantoni contro la paura «All'asta la mia cintura tricolore»

L'iniziativa benefica

L'ex campione di boxe:

«Il simbolo del mio primo titolo italiano per aiutare a combattere il Covid-19»

— Bisogna prenderlo a pugni, questo coronavirus, assistargli un uppercut e stenderlo al tappeto. E dunque, anche se in modo figurato, Luca Messi si reinfila i guantoni e si spende, con generosità, rendendosi utile alla causa: «Tutto il mondo dello sport - spiega l'ex

pugile, 45 anni - si sta mobilitando per aiutare in qualche modo ad affrontare questa enorme e tragica situazione, ed anche io, che sempre sono stato vicino a persone con difficoltà, voglio dare ancora una volta il mio contributo».

Il popolare campione della boxe, 34 vittorie su 41 incontri sostenuti da professionista, lo fa con un'iniziativa che ha strettamente a che fare con il mondo dei ring: «Naturalmente, io non posso permettermi di effettuare donazioni economi-

che importanti, ma avendo ancora un nome nella mia provincia, amato e ricordato, potrei e vorrei essere ancora d'aiuto! Ho pensato di mettere all'asta pubblicamente la mia prima cintura di campione italiano (conquistata nel 2002, ndr). Per me è l'unico modo di stare vicino realmente alle persone che tanto si stanno adoperando in questa drammatica situazione».

Una cintura blasonata, un pezzo per appassionati e collezionisti che allo stesso tempo potrà aiutare nel duro combattimento che l'intera popolazione mondiale è chiamata a sostenere. Nell'attesa che si riesca finalmente a piazzare il colpo del ko a questo fastidioso, maledetto avversario.



Luca Messi, 45 anni

Addio Moioli, una vita per la sinistra e per i lavoratori

Ponte San Pietro. Si definiva «un combattente sconfitto» Dal Pci agli scissionisti del Manifesto

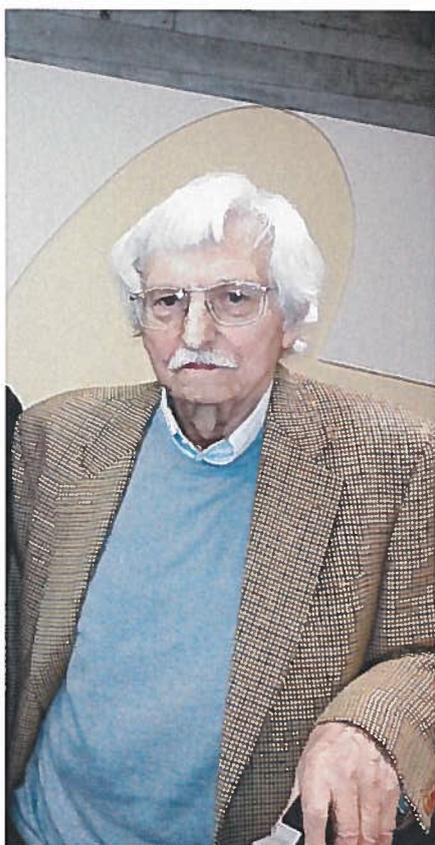
ANNAMARIA FRANCHINA

Se ne è andato un pezzo della sinistra storica bergamasca, Vittorio Moioli. Se ne è andato, come si definiva lui, «un combattente sconfitto, testardamente interessato a individuare le cause dell'insuccesso dello schieramento a cui è appartenuto». Un rivoluzionario di professione, perché il suo impegno fisico e intellettuale e la sua forte passione politica l'avevano portato a mollare tutto e scegliere l'avventura politica di cui parla ampiamente nel suo libro «Oltre la delega e la politica».

La sua storia personale e politica parte da Ponte San Pietro, paese dove è nato e cresciuto. È nell'estate del 1962, dopo un incontro con Eliseo Milani, allora segretario federale del Pci di Bergamo, che decide di iscriversi al partito. Un'idea, raccontava spesso, frutto di una lunga e sofferta riflessione che aveva avuto inizio già a 15 anni quando lavorava come operaio nel reparto tintoria della Legler di Ponte. Da allora il suo impegno politico non ha conosciuto soste. È per le sue grandi capacità empatiche e di impegno che, dopo aver lasciato il lavoro alla Legler, negli Anni '60, sempre Eliseo Milani gli propose di fare il funzionario politico e di trasferirsi per sei mesi all'Istituto «Palmiro Togliatti» alle

Frattocchie di Roma per frequentare un corso di formazione politica per dirigenti. Fu poi l'unico di quel corso, da cui uscirono un vicepresidente del Consiglio europeo e diversi deputati e dirigenti sindacali dell'epoca, a intraprendere un itinerario politico non «ortodosso»: quello del «Manifesto», di cui fu una delle anime, e della cosiddetta Nuova sinistra. Al rientro dalle Frattocchie, dopo tre anni di attivismo nell'Isola riuscì a ottenere, fisicamente, le prime sezioni rosse, tra cui anche quella di Ponte San Pietro, e organizzare le prime feste dell'Unità. Nel giugno '70 venne eletto consigliere comunale di Ponte e consigliere provinciale di Bergamo.

Figlio di genitori cattolicissimi, il padre Riccardo è stato il primo esponente bergamasco dell'Azione cattolica a essere insignito di medaglia d'oro al valor militare. Vittorio è ricordato così dall'amico e compagno di partito Bruno Ravasio: «Vittorio tra pochi giorni avrebbe compiuto 82 anni e ancora lavorava, scriveva, non si rassegnava ad accettare che la "sua" sinistra fosse cieca, sorda, irrilevante. Era la nostra coscienza critica, con la sua memoria, la sua lucidità, il suo brutto carattere. Unica la sua lungimiranza nel leggere ed interpretare le questioni sociali e politiche dal-



Vittorio Moioli, esponente della sinistra storica bergamasca

■ **Coscienza critica fino all'ultimo, aveva studiato tra i primi a sinistra il fenomeno Lega**

■ **La figlia Rossana: «Ti sei sempre battuto con lucidità di pensiero e passione nel cuore»**

la parte dei proletari. Ci ha lasciato i suoi scritti sul lavoro degli emigranti italiani in Svizzera, ma soprattutto, i pionieristici studi sulla Lega, che ancora oggi offrono una delle letture più intelligenti di quel fenomeno di cui ne aveva colto in antiprima le caratteristiche. «È un grande dolore per noi come figli e sicuramente una perdita per la sinistra che tanto ha amato e per la cui integrità si è sempre battuto, con lucidità di pensiero e passione nel cuore. Ciao Vittorio, ciao papà». Questo il saluto della figlia Rossana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sebino piange Bonardi, pioniere delle guarnizioni

Sarnico

Da dipendente a imprenditore, nel 1977 fondò la EBSrl per la produzione di stampi. «Ha allevato tanti giovani»



Ernesto Bonardi

«Un imprenditore illuminato e lungimirante, un pioniere capace di aprire la strada a tutto il distretto della gomma del basso Sebino». Per ricordare Ernesto Bonardi erano in tanti ieri a Sarnico a cercare gli aggettivi e le metafore in grado di descrivere al meglio l'attività imprenditoriale e il carattere socievole di quest'uomo, morto nella notte tra venerdì e sabato all'età di 78 anni nella sua abitazione di Sarnico in seguito a una crisi respiratoria di cui difficilmente verrà stabilita la causa, ma sulla quale si allunga l'ombra del Covid-19.

«Ernesto Bonardi verrà ricordato - racconta l'amico Antonio Gervasoni - come uno dei protagonisti della storia economica e sociale di questo territorio: se oggi il distretto bergamasco delle guarnizioni è conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, una bella fetta di merito va ascritta al suo impegno, al suo lavoro e alle sue capacità». Da giovane, Bonardi lavorava alla Lanza di Predore: era un semplice operaio, ma evidentemente nel Dna aveva il gene dell'intraprendere nuove avventure tanto che, negli anni '70, mentre era dipendente, acquistò il suo primo tornio e a casa, insieme al fratello Bruno, la domenica o le sere dei giorni feriali iniziava a stampare le sue prime guarnizioni. «Produceva passacavi e o'ring che vendeva a una piccola rete di clienti locali, di Bergamo, Brescia e al massimo Milano» ricorda ancora Gervasoni.

Poi nel 1977 dalla casa paterna di via Crodarolo si trasferisce in via Nastro azzurro: al piano terra della sua nuova abitazione installa una piccola officina e de-

cide di mettersi in proprio avviando la EBSrl per la produzione di stampi e guarnizioni. «Non ha mai avuto tanti dipendenti perché la peculiarità di Ernesto è stata questa - ricostruisce Gervasoni - lui non ha mai puntato a produrre grandi volumi, ma si è concentrato sulla commercializzazione e sul servizio ai clienti. Andava da loro, li ascoltava, raccoglieva le loro esigenze e poi, tornato a Sarnico, costruiva per ciascuno di loro uno stampo, produceva il prototipo e si assicurava così una nuova commessa. S'altro caratteristica che lo rendeva unico è che allevava giovani talenti: individuava operai, tecnici e impiegati con la staffa dell'imprenditore e li convinceva così un'authentic filiera. In questo modo ha consentito a tante imprese di specializzarsi e di diversificarsi».

Ma Ernesto Bonardi era anche un imprenditore del turismo. Ai Colli di San Fermo aveva aperto la pista dei bob estivi e un ristorante, sempre impegnato nel tenere ordinato l'ambiente, era anche un appassionato cacciatore, attività praticata insieme al figlio Luca che oggi lopianega con la sorella Ornella.

Giuseppe Arrighetti

Morta Anna Maria, grande appassionata di storia militare

Covo in tutto

La signora Calegari aveva 69 anni. Il marito: porteremo avanti i suoi progetti



Anna Maria Calegari

Covo ha perso anche Anna Maria Calegari, 69 anni, morta venerdì in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni per l'epidemia in corso. La signora Calegari, con il marito Rinaldo Monella, è stata la ricercatrice e l'autrice di due pubblicazioni dedicate ai combattenti di Covo e di Romano dalle guerre napoleoniche fino ai nostri giorni. Volumi che hanno permesso di ridare luce alle vicende umane e non solo militari di questi soldati. Che Anna Maria Calegari chiamava affettuosamente in dialetto come i suoi «omasi»,

ometti in lingua italiana e di cui con commozione leggeva al pubblico le lettere dai vari fronti. Con il marito e Paolo Sirtoli ha realizzato un sito internet dedicato ai combattenti bergamaschi che ha l'obiettivo di raccogliere dati, storie e fare memoria del maggior numero dei soldati bergamaschi delle guerre post

napoleoniche. Un sito che permette di interagire con chi può fornire documenti e testimonianze utili per togliere magari dalla polvere e dall'oblio combattenti bergamaschi dimenticati. Lavoro che il marito Rinaldo, con cui era sposata da 45 anni, ha già dichiarato di voler portare avanti per ricordarla degnamente. Anna Calegari collaborava anche al Progetto Cogia per la valorizzazione della figura e dell'opera di Bartolomeo Coleoni. Non solo la passione per la ricerca storica: a Covo ha fatto parte della protezione civile e ha svolto compiti coordinatrice dei vigili volontari di Covo.

Intanto il sindaco di Covo Andrea Capelletti è stato costretto a chiudere il cimitero per evitare assembramenti ed è stata annullata l'edizione di quest'anno del festival «Culturalmente» prevista per il prossimo mese di giugno. Non ci sono più i tempi per la sua organizzazione. Il sindaco e l'assessore Alberto Gatti hanno invitato gli sponsor della manifestazione a sostenere gli ospedali e la sanità lombarda.

Gian Battista Rodolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso Pierino, fondò la Croce Rossa in Valle Imagna

Sant'Omobono Terme

Frosio Roncalli, 70 anni, vittima di malore. Volontario per 43 anni, «diciamo che era sempre di turno»



Pierino Frosio Roncalli

È morto ieri mattina Pierino Frosio Roncalli, 70 anni di Sant'Omobono Terme, volontario da 43 anni nella Croce Rossa Italiana, delegazione Valle Imagna (Bergamo Ovest). Una morte improvvisa per il volontario Cri, quando nella sua abitazione verso le 11,30 si è sentito male ed è caduto a terra. Inutili i soccorsi dei medici del Servizio di continuità assistenziale e del personale di emergenza del 118 allertati dalla sorella Alice: il volontario è morto sul colpo senza riprendere co-

sciato nel dolore le sorelle Alice ed Ester e il fratello Agostino.

Pierino, in pensione da alcuni anni dopo aver lavorato come tornitore del legno, era conosciuto in paese e in tutti i comuni vallari per la sua attività di volontario della Cri delegazione Valle Imagna. Con altri aveva fondato la Cri nel 1977 e nel quarantesimo di fondazione ha tagliato la torta dell'anniversario. Da allora ha sempre fatto il volontario nell'associazione con diverse mansioni. «Passava quasi tutte le sue giornate nella nostra sede, diciamo che era sempre di turno» racconta il delegato della Cri val d'Imagna Gianbattista Manzini. «Purtroppo l'emergenza coronavirus ci vieta di partecipare all'estremo saluto, ma ci sarà l'occasione di ringraziarlo pubblicamente». Un ricordo anche dalla sorella Alice: «Era una persona buona. Amava fare il volontario della Croce Rossa». Il sindaco Ivo Sauro Manzoni porge le più sentite condoglianze ai familiari e alla Cri e chiude: «Pierino, un grande abbraccio. Ci mancherà».

Renzo Trana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte, via alla sanificazione delle strade Consegna pasti e farmaci a domicilio

Ponte San Pietro

Si parte dai quartieri del centro poi Locate e Briolo Istituito un numero di emergenza dalle 9 alle 18

— Lavoro agile, aiuti straordinari per la cittadinanza, chiusure degli spazi aperti al pubblico, sanificazione delle strade: anche l'amministrazione comunale di Ponte San Pietro implementa un pacchetto di iniziative per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sani-

taria ed epidemiologica in corso.

Il sindaco Marzio Zirafa ha diffuso un video messaggio, registrato all'interno del Centro Operativo Comunale di via Garibaldi e veicolato attraverso i social per invitare i concittadini a stare a casa. Qualcuno che non rispetta le misure dei decreti governativi tuttavia è stato pizzicato dalla polizia locale: nel pomeriggio di venerdì, in via Forlani, gli agenti hanno fermato un tunisino di 27 anni alla guida di un'auto senza motivazioni, con un permesso di guida inter-

nazionale scaduto e denunciato anche per detenzione di droga. Sono stati chiusi i parchi e anche i cimiteri di Ponte e di Locate fatta eccezione per le operazioni di tumulazione delle salme.

Da oggi inoltre si darà il via a una sanificazione straordinaria delle strade, come annunciato dall'assessore all'Ambiente Daniela Biffi: «Lunedì (oggi per chi legge) saranno nei quartieri del centro, della stazione e della clinica, mentre martedì si sposteranno a Locate e Briolo». Per le persone più fragili e bisognose

sono stati attivati una serie di aiuti straordinari: per gli over 65 o per situazioni di emergenza è infatti possibile contattare il numero 035/0267443 dalle 9 alle

18. Risponderanno gli addetti della Protezione Civile coordinati da Sebastiano Paravisi che, in contatto con gli operatori sociali comunali. I commercianti aderenti potranno attivare i seguenti servizi: consegna spesa a domicilio, consegna pasti a domicilio e consegna farmaci a domicilio, oltre a fornire altre informazioni.

In municipio intanto gli atti di morte nei soli primi 15 giorni di marzo sono quasi novanta, quando in media si attestano sui trenta al mese.

Remo Traina

Il dolore di Mozzo per don Giancarlo Nava «Una vita con i poveri»

16 MARZO 2020

È morto a Sondalo

Dei 43 anni in missione, 21 li ha trascorsi in Paraguay, denunciando la corruzione e lo stato delle carceri

Ha vissuto 43 anni in missione, di cui 21 fra le popolazioni più povere del Paraguay, non esitando ad alzare la voce in loro difesa, tanto da ricevere minacce. Tornato in Italia da pochi mesi per motivi di salute, è morto l'altro ieri, nell'ospedale di Sondalo, don Giancarlo Nava, sacerdote missionario in Paraguay, superiore locale della comunità «Redemptor hominis». Aveva quasi 71 anni.

Era nato il 31 marzo 1949 a Mozzo. Maturata una forte sensibilità missionaria, era entrato nella comunità «Redemptor hominis», composta da sacerdoti, religiose e laici, avviata nel 1970 a Roma per l'apostolato fra i poveri e riconosciuta canonicamente nel 1981 dal vescovo di Hasselt in Belgio. Così raggiunse le missioni africane in Came-

run, dove il 26 aprile 1981 era stato ordinato sacerdote nella diocesi di Doumé, ma incaricato in quella belga.

Nel 1999 il suo arrivo in Paraguay, nella diocesi di San Pedro, dapprima a Capitano Bado e, infine, il periodo più lungo, nella parrocchia della Madonna della Mercedes a Tacuati, con una popolazione di 10.000 abitanti, sparsi su una superficie vastissima, raggiungibili soltanto risalendo fiumi, percorrendo strade disastrate e attraversando foreste. Per i contadini avviò una scuola di formazione.

Aveva poi fondato spazi di studio per studenti di ogni età e luoghi di formazione culturale per gli adulti. Per

■ **Ha ricevuto minacce per aver alzato la voce contro i traffici di droga e armi**

raggiungere i fedeli aveva costruito varie cappelle sul vasto territorio.

«Il Paraguay - aveva detto don Nava alla Fondazione pontificia "Aiuti alla Chiesa che soffre" parlando della sua esperienza - è un Paese molto povero nonostante abbia buone risorse economiche e una terra molto fertile». Quindi denunciava «il traffico di droga e di armi, la corruzione, l'arricchimento di molti politici a spese di altre persone e le carceri in stato primitivo, piene di ragazzi e di poveri». Per le sue denunce, aveva ricevuto serie minacce dai trafficanti di droga.

Parlando della Chiesa del Paraguay, indicava nella formazione dei sacerdoti «la sfida principale», aggiungendo che la forte religiosità popolare andava rafforzata «da una solida educazione cristiana per colmare il divario tra fede e vita». Nel 2004 si era incardinato nella diocesi di Bergamo, pur restando in Paraguay. Prima di rientrare



Don Giancarlo Nava, originario di Mozzo, ha trascorso 43 anni in missione

in Italia, aveva inviato questo messaggio agli amici: «Tormentato dopo 43 anni è come passare dal giorno alla notte. Desideravo morire in queste terre con la mia gente».

Don Albani: «Legato a Mozzo»

La parrocchia nativa di Mozzo è stata molto colpita dalla sua morte. «Qui lo ricordano tutti come un missionario zelante - sottolinea il parroco don Giulio Albani -. Manteneva legami con molte famiglie, era aiutato dal nostro gruppo missionario e ci rac-

contava della sua vita missionaria». «È stato un prete totalmente dedito alla sua gente, soprattutto i più emarginati», aggiunge don Giambattista Boffi, già direttore del Centro missionario diocesano. «L'ho incontrato alcune settimane fa - racconta don Massimo Rizzi, direttore del Centro missionario diocesano -». Ha vissuto in realtà di grande povertà, sempre vicino alla sua gente anche nei momenti più difficili. Anche il vescovo di Sondalo, Pierre Laurent Nava si trova all'ospedale di Sondalo. Nei prossimi giorni la sepoltura nella cappella di famiglia a Ponte San Pietro. **Ca. Ep.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In auto con le bici rubate Inseguiti e denunciati

Ponte San Pietro

Una coppia di italiani è stata denunciata dalla polizia locale. Una bici elettrica già restituita al legittimo proprietario

Una coppia di italiani – M. C., 46 anni lei, e F. F., 44 anni lui – è stata denunciata dalla polizia locale di Ponte San Pietro per furto e ricettazione. I due sono stati sorpresi con due biciclette elettriche caricate sulla loro auto, una Peugeot 206 che è stata notata in via Garibaldi dal-

la locale circolare con il portellone alzato. Gli agenti li hanno inseguiti dopo che la donna alla guida non si è fermata all'alt: bloccati in via Locatelli, sono stati identificati. «Le bici sono nostre, le usiamo per andare al lavoro», si sono giustificati. Nel pomeriggio alla caserma dei carabinieri di Ponte San Pietro si è presentato un uomo di Brembate Sopra per denunciare il furto della sua bici elettrica. Bici che era proprio una delle due che la coppia aveva in auto e che la polizia locale aveva fotografato. I due italiani sono stati così di nuovo raggiunti e denunciati. La bici è stata restituita al legittimo proprietario: la bici era il suo unico mezzo di locomozione.

Fa. Co.



La bici e il legittimo proprietario

Il gruppo San Donato

«Un grande sforzo per tutti»

La lettera

Vorremmo approfittare dello spazio che potrete concederci, per un racconto sia tecnico sia umano, su come andiamo a gestire l'emergenza Covid-19. Siamo un gruppo di operatori sanitari, medici e infermieri, che in una struttura privata accreditata di dimensioni e risorse non paragonabili ai grandi ospedali pubblici, l'arrivo della pandemia abbia stravolto la vita di tutti gli operatori.

Circola purtroppo l'errata convinzione che in questa stra-

ordinaria emergenza gli ospedali privati accreditati si siano defilati, perché dediti al solo profitto. Ebbene, questo è completamente falso e non rende giustizia al nostro impegno: dal giorno del primo contagio in Lombardia noi ci siamo immediatamente organizzati in una unità di crisi presieduta dal direttore sanitario con l'avallo della proprietà e dell'amministratore delegato, e abbiamo completamente trasformato la

struttura in un ospedale praticamente al servizio dei pazienti affetti da Covid-19. La stessa organizzazione è stata adottata dal Policlinico San Pietro che, come il Policlinico San Marco, appartiene al gruppo San Donato. Il Policlinico San Marco di Zingonia è una struttura di 300 posti letto circa, dotata di pronto soccorso, 6 sale operatorie, una terapia intensiva con 6 posti letto e una cardiologia con emodinamica, oltre naturalmente ai nor-

mal reparti di degenza ed ambulatoriali. Con rapidità ed efficienza, dalla fine di febbraio tutto è stato prontamente convertito per fronteggiare la gravità dell'epidemia.

Delle 6 sale operatorie solo una è rimasta in funzione per le urgenze. La programmazione ordinaria è stata sospesa. Nel quartiere operatorio si è creata una unità di terapia intensiva supplementare di 4 posti letto.

Si è creata una zona di pre-triage, mentre i reparti dell'ospedale non necessari sono stati svuotati e tre piani della struttura sono attualmente dedicati al solo trattamento di pazienti Covid-19. I numeri a tutt'oggi ci dicono che sono ricoverati circa 160 pazienti Covid-19

di cui molti in condizioni critiche e con casco Cpap (circa 45 pazienti). I dieci posti di terapia intensiva sono tutti occupati da pazienti con Sars da Covid-19, intubati, sedati e ventilati da giorni. Non vogliamo fornire queste informazioni per rivendicare meriti, bensì per rendere noto come anche le nostre strutture stanno portando un valido supporto in questa emergenza.

Per terminare alcune valutazioni umane: la vita di tutti gli operatori è stata stravolta con turni di lavoro massacranti ma sempre affrontati con grande dedizione. Operatori medici di specialità chirurgiche e altro hanno iniziato a lavorare, fianco a fianco, con specialisti interni e rianimatori, per imparare a

gestire questi pazienti e riuscire a quadruplicare i turni di assistenza a questi malati. Tutto questo lavoro viene fatto con grande passione e generosità e con la straordinaria collaborazione di tutti gli infermieri provenienti da reparti e servizi che mai si erano occupati di questa tipologia di malati. Abbiamo visto morire molti pazienti malgrado le cure adeguate e questo genera negli operatori un forte senso di impotenza. Abbiamo tuttavia anche avuto il conforto delle persone dimesse e guarite che hanno dimostrato il loro affetto e gratitudine. Ringraziamo per l'attenzione

Bruno Ballico

membro unità di crisi

del Policlinico San Marco di Zingonia

La vicinanza del vescovo di Rieti «Mai interrotto il ponte che ci lega»

Il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, ha scritto una lettera al nostro direttore per esprimere a L'Espresso di Bergamo e a tutti i suoi lettori un'affettuosa vicinanza. Parole di solidarietà che ricordano il legame della nostra terra con Amatrice e Accumoli. Ha anche raggiunto telefonicamente il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi

Egregio direttore, ho appena parlato al telefono con il vescovo Francesco che ho trovato immerso nel dolore e insieme determinato a recare conforto ai familiari dei sofferenti e alle persone in prima linea per contrastare il contagio.

Qui a Rieti, non lontani da

Amatrice ed Accumoli, non possiamo dimenticare le innumerevoli attenzioni, gli aiuti concreti, la vicinanza empatica di molti bergamaschi, nell'immediato post-terremoto.

In particolare, abbiamo conosciuto la «Casa gialla», ovvero la scuola Caterina Cittadini di Ponte San Pietro che ci ha sostenuti e di cui abbiamo incontrato insegnanti, alunni e genitori. Un'amici- zia partita nel maggio 2017, attraverso la presentazione del libro «Gocce di Memoria», la raccolta di tracce biografiche delle vittime del sisma voluta dalla Chiesa di Rieti. I bambini della scuola elementare si sono avvicinati alla tragedia che ha colpito le popolazioni del centro Italia, attraverso un percorso for-

mattivo preciso e ben coordinato da suor Fiorangela Loi, direttrice dell'istituto: «I bambini si sono avvicinati alle persone con una storia dolorosa alle spalle, hanno imparato a conoscerli attraverso il libro, li sentono come persone vicine». Quel giorno, alla «Casa gialla», gli alunni rimasero particolarmente toccati dai filmati e dai racconti di quanto accaduto in centro Italia nel 2016: commosse e provati al punto di voler proseguire la conoscenza delle persone coinvolte e contribuire attivamente alla ricostruzione, partendo dalla vendita delle loro opere pittoriche.

Da allora, il «ponte» tra Bergamo e Rieti non si è mai interrotto, ed è proseguito in una sorta di gemellaggio tra

tembrina di abbracci e sorrisi: la Santa Messa insieme nel Centro polifunzionale Sant'Agostino, struttura prefabbricata messa al servizio della popolazione, poi una rispettosa visita tra le casette di emergenza, per portare doni e vicinanza. «Non è solo una donazione di denaro - spiegò in quell'occasione un genitore - ma è molto di più. Oltre all'aspetto economico, la cosa più importante per queste persone è la relazione umana, sentire la vicinanza di altre persone e di altri destini».

Un pranzo tutti insieme, assaporando le specialità amatriciane, prima di riversarsi ancora, nel bergamasco, in occasione della festa per il 136° anniversario della fondazione della scuola.

Anche durante quell'incontro, la parola più pronunciata fu «amicizia», da associare alla perseveranza. Una celebrazione insieme, e poi la grande festa di bambini mobilitati per altri bambini, attraverso un filo di attenzione e vicinanza tenuto ben saldo dall'impegno e dalla genero-

sità delle mamme e dei papà. Smessi i panni dei pittori, i piccoli si sono improvvisati anche attori e cantanti, per un grande concerto di solidarietà a favore di Amatrice. Un lavoro costante sfociato molto spesso in un impegno serale dei genitori e degli insegnanti, ma che ha portato frutti dolci e succosi che abbiamo ben saldi nella nostra memoria.

Il ponte di vicinanza tra Bergamo e Rieti non si spezza, soprattutto oggi, che cambiano i punti di vista, e occorre restringersi, pur virtualmente, in un caldo abbraccio.

Da ultimo, ma non per ultimo, un pensiero alla Caritas bergamasca nella persona di don Roberto Trussardi che sta ancora in questo momento sostenendo alcuni interventi all'interno del cratere del sisma.

Vi siamo vicini nel comune dolore e nella stessa supplica perché questi giorni passino presto.

Domenico Pompili

vescovo di Rieti



Il vescovo Domenico Pompili

famiglie della scuola e comunità di Amatrice, dove una delegazione di insegnanti e genitori è giunta per portare in maniera diretta aiuti e solidarietà. Fu una giornata set-

Si è spento mons. Perico Parroco storico di Pradalunga

19 MARZO 2020

Il lutto. Aveva 91 anni, 24 dei quali trascorsi nella comunità seriana «Un prete umile, affabile e buono»

PRADALUNGA
CARMELO EPIS

La sua umiltà e bontà d'animo hanno conquistato tutti coloro che ha incontrato. A Pradalunga era considerato «il parroco storico» perché vi er rimasto per 24 anni ininterrotti ed era legatissimo al locale santuario della Madonna della Forcella, luogo del cuore degli abitanti. È morto ieri mattina nella casa della Fondazione Piccinelli a Scanzorosciate il canonico monsignor Francesco Perico, parroco emerito di Pradalunga. Aveva 91 anni. «Era un prete molto umile, affabile e soprattutto buono di carattere — ricorda monsignor Andrea Paiocchi, già vicario episcopale —. E a Pradalunga ha fatto veramente tanto per la comunità».

Monsignor Perico era nato Villa d'Almè il 31 luglio 1928. Dopo l'ordinazione sacerdotale (12 giugno 1954) era stato coadiutore parrocchiale di Grumello del Piano in città (1954-59), allora quartiere in prevalenza agricolo che non raggiungeva il migliaio di abitanti. Con lo stesso incarico, nel 1959 era giunto nella parrocchia di Celadina in città, fondata ufficialmente soltanto da un anno, ma già con chiesa parrocchiale e oratorio funzionanti grazie al dinamismo del primo parroco don Mansueto Zambetti. Buono, ma di carattere tosto, disse al nuovo curato: «Io sono

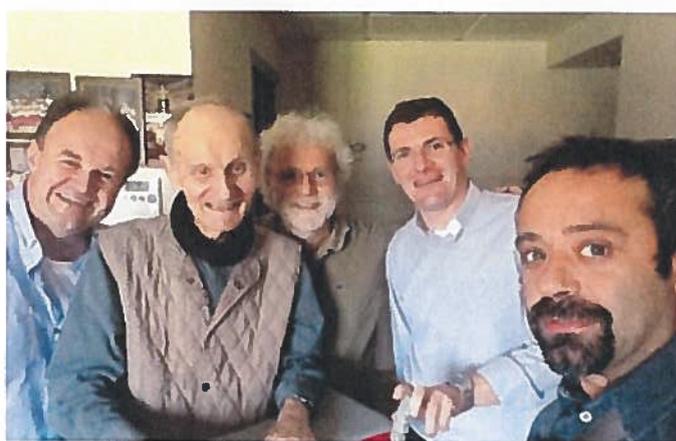
Mansueto di nome, ma sono mansueto soltanto un quarto d'ora al giorno». Questo episodio venne raccontato dallo stesso monsignor Perico quando, il 1° maggio 2009, venne invitato a benedire la targa della nuova via nel quartiere dedicata al parroco, dicendo: «Lui qui è stato una via ed è giusto intitolargli una via». E don Zambetti fu contento del suo curato, perché era una miniera di iniziative per la gioventù. I suoi ex giovani hanno di lui ancora grandi ricordi e l'hanno dimostrato con tanti pensieri su Facebook «Sei di Celadina se...». E fu felice di presenziare, il 30 marzo 2008, all'inaugurazione del nuovo oratorio ristrutturato. Nel 1979 il suo arrivo a Pradalunga come parroco. Curò la chiesa parrocchiale, l'oratorio, seguendo con affetto i suoi curati, e il santuario della Madonna della Forcella. «La popolazione è attaccatissima al santuario — raccontava —, lo sente particolarmente proprio. Così pure l'annuale festa del Voto che vi si celebra».

Nel 2003 si era ritirato per limiti di età, andando a risiedere con incarichi pastorali a Locate (2003-12). Da otto anni era ospite alla Piccinelli di Scanzo. Nel 2009 la nomina di canonico onorario Cattedrale. Data e luogo di sepoltura non sono ancora stati decisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monsignor Francesco Perico



Monsignor Perico con i sacerdoti nativi di Pradalunga: da sinistra don Gustavo Bergamelli, monsignor Francesco Perico, don Paolo Piccinini, don Lorenzo Testa, don Giuseppe Azzola

Rovetta

Lacrime per Visinoni fondò il Corpo bandistico

È scomparso ieri a Rovetta, Vito «Vittorino» Visinoni, imprenditore. Aveva lavorato in Africa con i fratelli, ma il suo cuore era rimasto a Rovetta. Classe 1936, Vittorino aveva operato durante la sua vita per il bene della sua comunità impegnandosi anche in diverse associazioni. È stato fondatore nel 1989 e presidente del Corpo bandistico rovettese, ma anche consigliere della scuola dell'infanzia per la quale finanziò la realizzazione del primo refettorio. «Vito era un mio amico e un amico della comunità rovettese — ha detto il sindaco Mauro Maronni — ha operato per il bene del nostro paese, è una grande perdita per Rovetta». Lo scorso dicembre aveva ricevuto, dall'as-

sociazione anziani, un attestato di benemerita per il suo costante impegno per il gruppo e per il paese. Negli anni aveva promosso infatti diverse iniziative per gli anziani; ma era impegnato anche per i giovani nella sportiva, e nella parrocchia per la quale ha contribuito a numerosi restauri, tra questi anche quello del compianto fantoniano. «Ci ha accompagnato come serio e degno presidente per quasi vent'anni, pur non essendo un bandista — ha detto Denis Benzoni, maestro del corpo bandistico — Ha segnato la storia della nostra banda e anche quella di Rovetta, per il bene che ci ha voluto e per l'appoggio a tutte le nostre attività». A.S.

Il presepista Gotti riposa nella «Betlemme celeste»

Ponte San Pietro

Aveva 74 anni, socio degli Amici del presepio, fotografo, e volontario dell'archivio storico dell'immagine

Antonio Gotti: un po' San Giuseppe, per via del suo passato di falegname e appassionato di presepi, un po' Maestro Geppetto, come lo conside-

ravano in biblioteca, dove era sempre presente, per le sue abilità, e disponibilità, nel riparare ogni cosa avesse a che fare col legno e un po' tanto appassionato di fotografia. Antonio era tutto questo.

«Ora «Dalla Betlemme Celeste», come amano dire i presepisti, continuerà a sorridere ai suoi amici. Lo dice anche Claudio Mattei, presidente dell'asso-

ciazione «Amici del presepio di Ponte San Pietro», che alla notizia della sua morte, avvenuta questi giorni all'età di 74 anni, piace pensare che sia arrivato idealmente in quella Betlemme tanto cara agli appassionati di presepio. Racconta il presidente: «Conoscevo Antonio da 30 anni. Ricordo ancora il nostro primo incontro avvenuto nel garage di casa mia trasformato al-

l'epoca in laboratorio presepistico. Antonio venne da noi come appassionato di fotografia per un progetto che aveva in mente: voleva documentare le tradizioni che secondo lui erano destinate ad estinguersi. Accettai che Antonio frequentasse il nostro gruppo per documentare il nostro lavoro. Per diversi mesi scattò centinaia di foto che nel dicembre del 1990 espose nella galleria «Il filo di Arianna» di Ponte. Poi, contagiato dalla nostra passione, iniziò lui stesso a costruire presepi. Era dotato di buona manualità e creatività ma era soprattutto un perfezionista». «Uno dei suoi compiti preferiti era quello di presenziare

nei giorni di apertura della mostra di presepi in chiesa vecchia per guidare e fare da cicerone ai visitatori. Ed era sempre lui che in occasione di eventi distribuiva diligentemente in paese le locandine da appendere nei negozi». Ma Antonio oltre a essere una risorsa per la biblioteca di Ponte, era un volontario dell'Archivio storico dell'immagine, a cui collaborava con impegno e passione da tempo. «Di Antonio, dice il presidente Mattei, non ci mancherà solo la sua collaborazione ma anche la sua amicizia, la sua disponibilità, la semplicità e la modestia. Resterà sempre nei nostri cuori».

ARMANDO FRANCHINA



Antonio Gotti, 74 anni

Si è spento don Savino operò per malati e poveri

Ponte San Pietro

Dopo un'intervista a Lefebvre entrò nel seminario di Econe. Il suo servizio nelle parrocchie di Massa Carrara

Il coronavirus ha stroncato, l'altro ieri all'Ospe-dale Papa Giovanni, anche la vita di don Savino Tamanza, 73 anni, bergamasco, ma incardinato nella diocesi di Massa Carrara. Nato a Bergamo il 15 luglio 1946, era stato giornalista dell'allora quotidiano «Giornale di Berga-

mo». Intervistando l'arcivescovo francese Marcel Lefebvre, sospeso «a divinis» da Paolo VI per aver respinto le riforme conciliari e poi scomunicato da Giovanni Paolo II per aver ordinato vescovi, rimase colpito dalle sue idee e personalità, tanto da entrare nel Seminario tradizionalista di Ecône in Svizzera. Vi uscì nel 1981 per approdare nella diocesi di Massa Carrara, dove venne ordinato sacerdote il 17 giugno 1984 ed esercitò il ministero in diverse parrocchie. Da alcuni anni era tornato a Bergamo, dapprima risiedendo a Torre Boldone, ma celebrando nella parrocchia di Ponte San Pietro. Fu molto vicino ai malati, ai poveri e agli ex carcerati.

C. E.



Don Savino Tamanza

A Ponte e Seriate commiato collettivo per 80 defunti

L'addio

Preghiere nel capannone a Ponte e nella chiesa di San Giuseppe prima della partenza con i mezzi militari

Ponte San Pietro e Seriate hanno salutato mestamente i loro defunti: le vittime dell'epidemia sono state trasportate dai camion dell'esercito nei luoghi deputati alla cremazione delle salme. C'erano il sindaco di Ponte San Pietro Marzio Zirafae il parroco di Locate don Matteo Perini, a dare l'ultimo saluto ieri

ai 33 feretri raccolti nel capannone divisa Papa Giovanni a Ponte San Pietro e partiti con i carri dell'esercito alla volta di Bologna per essere cremati.

«Una scena straziante alla quale non avrei mai pensato di assistere e che non dimenticherò facilmente», ha commentato il sindaco Marzio Zirafa che ha risposto positivamente alla richiesta del colonnello dei carabinieri Paolo Storoni di offrire uno spazio per raccogliere le vittime di tutta la zona Nord-Ovest della provincia. Toccante la testimonianza del parroco don

Perini: «Sono stato chiamato per dare la benedizione alle salme che l'esercito di lì a poco avrebbe dovuto trasportare a Bologna. Con un nodo in gola e le mani tremanti, ho benedetto nel nome del "Dio della vita" quelle salme. Ho immaginato il loro volto e le loro famiglie pur non conoscendole tutte».

«Sta avendo un'eco inaspettata l'accoglienza delle salme e delle bare qui nella chiesa di San Giuseppe. Sono stato contattato da Le Monde; mi ha chiamato la tivù inglese; se ne sono interessati Helsinki e il Canada: piange-



L'esercito a Ponte San Pietro



Le bare nella chiesa di Seriate

vano a vedere come siamo messi qui» ha affermato il parroco di Seriate don Mario Carminati dopo un'intensa giornata passata insieme a don Marcello Crotti ad accogliere le salme portate da imprese funebri della Valle Seriana nella chiesa di San Giuseppe. Ieri alle 18, orario di chiusura le bare erano 43. Il comandante della Polizia Locale, Giovanni Vinciguerra ha fatto sapere che oggi i camion militari ne porteranno alcune agli impianti di cremazione disponibili.

Annamaria Franchina
Emanuele Casali

Per 20 giorni lotta contro il virus Addio a «Johnny»

Chignolo d'Isola

Assicuratore e appassionato di calcio, Giovanni Previtali è morto a 56 anni. Lascia moglie e figlia di 8 anni

Il Covid-19 non ha dato scampo all'agente di assicurazione Giovanni Previtali (conosciuto da tutti con il nome di Johnny), 56 anni di Chignolo d'Isola. Ha lottato con tutte le sue forze per una ventina di giorni, poi il suo fisico ha ceduto lasciando nel dolore i suoi famigliari: la moglie Tamara la figlia Giulia di 8 anni, la mamma Graziella i fratelli Fabrizio, Paolo e le sorelle Pinuccia e Daniela con tutti i famigliari.

Il suo cuore ha cessato di battere ieri mattina all'ospedale di Sesto San Giovanni dove domenica era stato trasferito dall'ospedale Papa Giovanni XXIII nel quale era in cura da circa una settimana.

Previtali era una persona molto conosciuta nell'Isola Bergamasca ma anche in buona parte della provincia di Bergamo per il suo lavoro di assicuratore, prima della compa-



Giovanni Previtali

gnia Zurigo e attualmente con l'AXA, con uffici a Ponte San Pietro. Per diversi anni è stato dirigente della società di calcio: Chignolese, Isola, Pontisola ed è sempre stato un tifoso dell'Atalanta. Lui e la moglie Tamara hanno operato tanto nel sociale e per anni hanno avuto in affido tre fratellini russi. Tutt'ora li seguivano accogliendoli nei periodi estivi, e di frequente andavano a trovarli in Russia.

Giovanni faceva parte di una famiglia di coltivatori di-

retti, molto unita con un'azienda agricola gestita dai due fratelli, pur avendo scelto un'altra professione non faceva mancare il suo concreto aiuto nei momenti di tanto lavoro nell'azienda.

«Siamo costernati per la morte del nostro Johnny, non aveva problemi di salute nessuna grave malattia, è rimasto una settimana all'ospedale Papa Giovanni, in una situazione difficile e dolorosa per noi, poi domenica scorsa è stato trasportato in terapia intensiva all'ospedale di Sesto San Giovanni alla sera una dottoressa ha informato mia cognata che il malato non aveva reagito alla terapia e questa mattina (ndr ieri mattina) la triste telefonata dalla struttura ospedaliera milanese che Johnny era morto».

La salma rientrerà domani pomeriggio e sarà tumulata nel cimitero di Chignolo d'Isola, rispettando le normative in vigore, con la benedizione del parroco don Dante Cortinovis che ci confida: «Per la moglie Tamara, la figlia Giulia e la famiglia Previtali, perdere Johnny è un dolore immenso e indelebile, porgo a loro a nome di tutta la comunità le più sentite condoglianze».

«Johnny è stato un appassionato di calcio, un amico e un grande collaboratore che ho potuto avere al mio fianco per tanti anni» ricorda Marziale Bonasio, presidente della società Ponte San Pietro calcio.

Remo Traina

Il calcio provinciale piange Consonni

25 MARZO 2020

Il lutto

È morto ieri a 71 anni. Prima giocatore con Ponte S. Pietro e Trevigliese, poi allenatore alla Caprinese e alla Stezzanese

■ C'era anche lui, in campo con il numero 4, in quel Ponte San Pietro che, il 28 giugno 1970, vinse a Forte dei Marmi la Coppa Italia dilettanti, in una storica finale tricolore: per la prima volta il trofeo veniva conquistato da una squadra del Nord, per giunta in una finale tutta bergamasca vinta 1-0 ai supplementari sul Leffe.

Fu un successo memorabile - tra l'altro ottenuto nella squadra del suo paese, che ai tempi militava in Promozione - per Gianluigi «Gigi» Consonni, scomparso ieri all'età di 71 anni. L'impresa diede la stura a una brillante carriera: dopo essere passato alla Trevigliese (serie D), era approdato al Derthona, per poi giocare cinque anni al Bari vincendo il campionato di serie C '76-77. Dopo un anno alla Salernitana, chiuse l'esperienza fra i professionisti con due stagioni al Pergocrema, centrando il primo posto in C2 nel '78-79.

La sua carriera di allenatore era invece iniziata alla Caprinese, quando ancora vi militava giocando al centro della difesa. Da ricordare, nel suo curriculum, i risultati ottenuti con la Stezzanese a metà degli anni '80: fu sua la semina del trionfo in Promozione datato '87-88, con un campionato iniziato di gran carriera prima che una malattia lo costringesse a farsi da parte a metà percorso (l'opera fu compiuta dal suo sostituto Stefano Angeleri: 1° posto e approdo all'Interregionale).

Poi, via via, Consonni si era defilato, dedicandosi per lo più al settore giovanile, con varie esperienze nelle scuole calcio dell'Isola.

Il calcio provinciale piange ancora Ci ha lasciato Mario Biondi

26 MARZO 2020

Un altro lutto

Era stato dirigente della Stezzanese che sfiorò la Coppa Italia nel 1976. Negli anni 80 Biffi lo volle al Ponte S. Pietro

— Ancora lutti, in triste successione, nel mondo del calcio bergamasco. Se ne vanno personaggi di un tempo che fu, capaci comunque di lasciare tracce indelebili nell'ambiente che ancora li ricorda; e figure ancora attive, almeno sino a quando la straziante conta dei caduti ha finito per annoverarle nel suo doloroso elenco.

Mario Biondi, classe 1939, che a Stezzano tutti chiamavano Gio-sué, era stato fra i protagonisti delle stagioni mitiche vissute dalla Stezzanese a metà degli anni '70. Era, quella, la società del presidente Giancarlo Beltramelli (insediatosi nel 1974), del suo vice Luigi Buccicci e di mister Pino Parati: tutti loro trovarono in Biondi, che già operava da qualche tempo all'interno del club, una figura di imprescindibile riferimento, nella sua qualità di direttore sportivo, consigliere delegato o quant'altro servisse per il bene del sodalizio. Quella squadra toccò il suo apice il 28 giugno 1976, nella finale nazionale della Coppa Italia Dilettanti, giocata allo stadio Olimpico

di Roma e persa in maniera bruciante (0-1) per mano di una Sorinese quanto mai opportunista. Una vera beffa, che comunque non tolse alla società la voglia di festeggiare un traguardo storico, con Biondi particolarmente applaudito alla presenza di personalità bergamasche come Carlo Rossoni e Germano Preda, rispettivamente presidenti del Comitato regionale e della Delegazione provinciale Figc.

Altra grande soddisfazione, il dirigente rossoblu se l'era tolta nel 1978, quando era volato a Roma insieme all'immancabile Pino Parati per ricevere, in qualità di rappresentante della Stezzanese, la Stella d'Oro al merito sportivo, fra le massime onorificenze previste dalla Figc.

A consegnare nelle mani dei portacolori orobici il prestigioso riconoscimento fu direttamente Artemio Franchi, il grande dirigente del calcio italiano che a quell'epoca occupava la carica di presidente federale.

Nella sua Stezzano, Biondi era molto conosciuto anche per le attività di commerciante (aveva gestito negozi di alimentari ed elettrodomestici). Mentre sul fronte sportivo va ricordata anche l'esperienza vissuta al Ponte San Pietro: fu l'allenatore Giancarlo Biffi, nei



Mario Biondi (al centro), classe 1939, premiato nel 1976 dall'allora vicepresidente della Stezzanese Luigi Buccicci (a sinistra)

■ Nella sua Stezzano aveva anche gestito negozi di alimentari ed elettrodomestici

primi anni '80, a volerlo al suo fianco (in Interregionale, Promozione e Prima categoria), dove rimase nel ruolo di accompagnatore sino al 1986/87.

Sen'è andato anche Alessandro Spampati, allenatore di Formovo San Giovanni, che aveva appena compiuto 67 anni (era nato il 20 marzo 1953). Molto conosciuto soprattutto sui campi della Bassa Bergamasca, lo ricordiamo, insieme al fratello Dino, 66 anni, anch'egli stroncato dal coronavirus, in un servizio a pagina 45.

Gigi Di Gjo

L'iniziativa dei sindaci

Il 31 marzo bandiere a mezz'asta per ricordare le vittime

28 MARZO 2020

Per rendere omaggio a tutte le vittime del coronavirus martedì prossimo tutti i sindaci d'Italia si fermeranno un minuto.

Il 31 marzo alle 12 i primi cittadini della Penisola, con indosso la fascia tricolore, saranno davanti ai propri municipi in silenzio e con le

bandiere esposte a mezz'asta «in segno di lutto» e in «segno di solidarietà con tutte le comunità che stanno pagando il prezzo più alto».

Per ricordare i tanti morti di questa guerra silenziosa che non hanno potuto aver nemmeno un degnò funerale e se ne sono andati

senza il conforto degli affetti, i sindaci hanno organizzato questa cerimonia a distanza che non infrangerà le dure regole del distanziamento sociale. A proporla per primo è stato il presidente della Provincia di Bergamo e sindaco di

Calcinate, Gianfranco Gafforelli,

che si trova in una delle zone dove si contano più morti. È il presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) Antonio De

Caro ha fatto sua la proposta ed ha inviato una lettera a tutti i sindaci per chiedere la condivisione dell'iniziativa.

Brembo, un milione per ricerca e cura

Solidarietà. Maxi donazione a ospedale Papa Giovanni, From e Istituto Mario Negri impegnati su tre linee di studio Da Mei di Ponte 500 mila euro. In campo anche Gf-Elti di Sovere per associazioni e Servizi sociali dell'Alto Sebino

MARTA TODESCHINI

Ci sono giorni in cui i numeri di questa lunga battaglia contro il coronavirus tolgono il respiro, ma la quantità di donazioni e iniziative per supportare il lavoro dei nostri ospedali e centri di ricerca serve a infondere nuova speranza. Come la giornata di ieri, quando importanti aziende hanno deciso di devolvere cifre molto consistenti.

È il caso di Brembo, che dona un milione di euro a tre eccellenze della Bergamasca, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, la Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo (From) e l'Istituto Mario Negri, che stanno lavorando congiuntamente a tre linee di ricerca, a partire da evidenze provenienti da studi clinici esistenti. Uno sforzo congiunto potrebbe portare in tempi molto brevi a un contrasto efficace al virus, riducendo significativamente il numero di pazienti da trattare negli ospedali.

«Dopo una prima donazione, orientata anche a sostenere i reparti di cura dell'ospedale di Bergamo, abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi sulla ricerca per trovare in tempi ragionevolmente rapidi una terapia farmacologica per contrastare il Covid-19», dichiara Alberto Bombassei, presidente Brembo. «La ricerca è il nostro modo di fare impresa e crediamo che sia l'unica strada percorribile per trovare una soluzione efficace a questa situazione

così difficile».

Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, spiega che «in questo momento è di fondamentale importanza comprendere i meccanismi di azione del virus nell'organismo. Siamo convinti che anche grazie alla generosità di Brembo questo sforzo potrà portare in tempi relativamente brevi a identificare i danni provocati dal virus riducendo in questo modo il numero di ammalati che avranno bisogno di cure intensive».

Un impegno, quello di Brembo, condiviso da numerose altre realtà imprenditoriali e non. È notizia di ieri che Mei Srl, azienda di Ponte San Pietro leader mondiale nella produzione di macchine per il taglio di lenti oftalmiche e da sole, contribuisce con un totale di 500 mila euro alle iniziative di raccolta fondi avviate da Ats Bergamo e dal Papa Giovanni XXIII. Con il supporto della propria Fondazione Mel Onlus, ha stanziato 150 mila euro a favore dell'ospedale Papa Giovanni XXIII e altri 150 mila a

Bombassei: ricerca è il nostro modo di fare impresa, crediamo sia l'unica strada percorribile

favore dell'Ats. Inoltre, per sostenere la ricerca, Mei ha deciso di sostenere l'Istituto Mario Negri con 200 mila euro.

«Con queste donazioni abbiamo voluto dare un sostegno concreto alle nostre comunità e comunicare la nostra gratitudine a tutti gli operatori sanitari e ai ricercatori impegnati in questa emergenza. La situazione è drammatica», spiega Stefano Sonzogni, presidente di Mei, ma Bergamo vincerà anche questa battaglia».

Gf-Elti, realtà con sede a Sovere che progetta e costruisce forniture industriali per la siderurgia, dona invece 150 mila euro destinati alla ricerca e agli operatori dell'Alto Sebino: 50 mila vanno all'Istituto Mario Negri - centro Anna Maria Astori di Stezzano e 100 mila equamente distribuiti tra i comuni di Lovere, Castro e Sovere. Il contributo sarà destinato alla Croce Blu e ai servizi sociali oltre che al volontariato del Comune di Lovere, alla Protezione civile e Ana di Sovere insieme con l'Associazione dei carabinieri in congedo e Cooperativa sociale Sebina di Castro. Il tutto per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, ausili medici, indumenti sanitari.

Il legame tra il nostro ospedale e la Fondazione Lene Thun Onlus è molto forte, e ora la sua direttrice Lucia Adamo scrive: «Donare sorrisi è da sempre la nostra missione, ma oggi lo è an-



Bombassei e la dg dell'ospedale, Stasi, in un incontro nei mesi scorsi

cora di più, come ci ricorda il Gigliante buono. Per questo motivo, la Fondazione Lene Thun ha donato i primi 100.000 euro proprio al Papa Giovanni XXIII per l'acquisto di ventilatori, dispositivi di ventilazione non invasiva, monitoraggi emodinamici, cuffie, cannule e occhiali monouso».

Le donazioni che il Club Oro-bico Auto Moto d'Epoca annualmente raccoglie con la «Festa

Zucchinelli e Fondazione Santina Onlus donano al Papa Giovanni due ventilatori polmonari per la terapia intensiva, per un costo di 21.569 euro. I due ventilatori arriveranno entro il 30 aprile.

Carichi di mascherine

C'è chi dona - e per fortuna - anche mascherine. Oltre al tweet di ieri di Lapo Elkann che annuncia l'arrivo di dispositivi anche a Bergamo, Obi, multinazionale tedesca, attiva nel rifornimento di dispositivi di protezione individuale alle strutture ospedaliere italiane, dona 2.500 mascherine FFP3 all'Associazione nazionale alpini di Bergamo per l'ospedale da campo che sarà presto pronto alla Fiera. Sono state invece consegnate alla Casa di riposo «Villa della Pace» di Stezzano le 100 mascherine chirurgiche acquistate da Forza Nuova Bergamo.

Anche Philips Foundation, ente benefico registrato e piattaforma per le attività sociali a livello globale di Royal Philips, ha annunciato ieri la decisione di supportare le attività di Protezione civile e Cesvi, per sostenere il reparto di terapia intensiva del Papa Giovanni. E Philips Italia dona 50.000 euro alla Croce Rossa Italiana che li utilizzerà per la gestione delle attività di assistenza sanitaria in tutto il Paese e l'acquisto di materiali per l'emergenza Covid-19.

Coronavirus Il fronte bergamasco

29 MARZO 2020

Da Ponte San Pietro
Altre 34 bare
trasferite
fuori regione

Altre 34 bare sono state trasferite lunedì mattina con i camion dell'Esercito da Ponte San Pietro per Gemona del Friuli, in provincia di Udine, dove saranno cremate per poi fare ritorno nella nostra provincia. In via Papa Giovanni, nel quartiere Villaggio, sono arrivati cinque

mezzi scortati dai carabinieri. È ormai il quinto trasporto di salme dalla nostra provincia verso i forni crematori di altre regioni, dopo i due partiti dal cimitero di Bergamo e i due partiti dalla chiesa di San Giuseppe a Seriate e da Ponte San Pietro. Una tristissima proces-

sione a cui Bergamo si sta purtroppo abituando da quando la fotografia della colonna militare in Via Borgo Palazzo ha fatto il giro del mondo. Mercoledì sono rientrate al cimitero di Bergamo le prime 113 urne provenienti da Bologna, Modena, Ferrara e Copparo.

Coronavirus Il fronte bergamasco

30 MARZO 2020

Isola e Valle San Martino

*Servizio di ascolto telefonico
per 130 mila cittadini*

Entra oggi in funzione la linea di ascolto telefonico «Sentiamoci», servizio gratuito di supporto umano e psicologico rivolto al 130 mila residenti dell'isola e della bassa Val San Martino. Gli assistenti sociali rispondono al numero 327-0804425 dal lunedì al venerdì,

dalle 9 alle 12. La linea nasce su iniziativa di Azienda Isola per supportare il lavoro dei Ccc (Centri operativi comunali). Gli assistenti sociali, riuniti in un'unità coordinata da Filippo Ferrari, risponderanno sia in modalità di smart working sia dalla sede dell'ente a Terno.

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

IL VICESINDACO MACOLI

«Ponte si fermava
quando Angelo
saliva sul ring
Un legame forte»

«Q uando Angelo Rottoli saliva sul ring, tutta Ponte si fermava: chi poteva lo seguiva su e giù per l'Italia e non solo, altri guardavano gli incontri in televisione, altri aspettavano comun-

que il risultato a casa». Così Matteo Macoli, vicesindaco e assessore allo Sport di Ponte San Pietro, ricorda il concittadino. «Uno degli atleti più illustri del nostro paese, ha portato il nostro nome alla ribalta ben oltre i propri confini nell'ambito sportivo e il suo legame con la comunità è sempre stato fortissimo». D'obbligo anche un

pensiero alla numerosa famiglia, già dilaniata da altri due recentissimi dolori: «Pensando di interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza ci stringiamo commossi al loro fianco. Che in questa straziante emergenza hanno già pianto la morte della madre Ester e del fratello Giuseppe». P.E.



Rottoli durante la sfida mondiale a Carlos De Leon, nel 1987



Bergamo, 18 marzo 2006: Rottoli (a sinistra) con il leggendario cubano Teofilo Stevenson, il maestro Egidio Bugada e altre due glorie del pugilato bergamasco: Luca Messi e Paziente Adobati

Il coronavirus ci ha portato via Rottoli, il nostro Ali

Boxe, un altro lutto. Era il più carismatico dei pugili bergamaschi: sfiorò il mondiale, fu campione europeo. Primo atleta italiano ucciso dal Covid-19

ANDREA BENIGNI

Il coronavirus è salito sul ring di Bergamo e sta facendo una strage. Dopo Marco Zanetti e Armando Mannoni, si è portato via Angelo Rottoli, il più carismatico dei pugili di questa terra martoriata (assegnandogli il triste record di primo atleta italiano ucciso dal Covid-19). Il nostro caro Angelo, per rubare le parole a Lucio Battisti. L'Ali di Ponte San Pietro (ma era nato a Presezzo). Ali perché il leggendario Cassius Clay, che poi si fece chiamare Muhammad Ali, era il suo idolo. E Rottoli amava farsi chiamare Ali. «Giocavo a calcio, praticavo l'atletica - raccontava - ma la not-

te di Kinshasa (30 ottobre 1974), quando il campione americano riuscì a superare quella montagna di George Foreman, esaltando l'orgoglio dei neri di tutto il mondo, fu la svolta della mia vita. Ero affascinato dalla sua tecnica, dalla velocità, dall'eleganza. Mi fece innamorare del pugilato. Il più forte e intelligente di tutti i tempi: cambiò la boxe come i Beatles cambiarono la musica». Rottoli cercava di imitarlo, con un pizzico di malizia e la boxe sapiente che il suo saggio maestro Egidio Bugada aveva saputo trasmettergli. E il suo curriculum gliene rese merito: su 34 incontri da professionista solo 3 sconfitte e 2 pareggi. Gli altri tutti vinti (17 prima del limi-

te). Rottoli era bravo a schivare i colpi più pericolosi, prendeva poche botte. Ma questa volta non ha potuto vedere da dove arrivava il pugno devastante di questo nemico infido e invisibile. Si era anche rialzato, era uscito dalla terapia intensiva e le sue condizioni - dopo un mese al Policlinico della sua città - stavano lentamente migliorando, mentre un passaparola carico di ansia lo aveva dato per morto almeno due volte. E non era vero. Ma ieri mattina alle 6, dopo una giornata di angoscia - «sabato non riuscivamo più a comunicare con lui al cellulare», racconta il fratello Giacomo - la chiamata dall'ospedale ai familiari: Angelo sen'era andato, proprio

come la sua adorata mamma Ester, morta il 9 marzo scorso, e il fratello Giuseppe (per tutti Bepi), che l'aveva seguita due giorni dopo. Aveva 61 anni - nonostante la ferocia del coronavirus che gli toglieva il respiro e si era già divorato gli affetti più cari - nutrivano ancora un'immensa voglia di vivere. «Ci diceva che era dura e non ne poteva più di ospedale, ma era contento perché un medico lo aveva rassicurato: dai che piano piano ce la stai facendo».

E se c'è uno che ha vissuto è Angelo Rottoli, eterno ragazzo dal sorriso contagioso. Lui aveva riportato i riflettori sul pugilato bergamasco, per il suo modo di essere: intelligente, estroverso, af-



fascinante (piaceva un sacco alle donne ed era uno spasso per gli amici), capace di esprimersi come si deve e di tenerti inchiodato ad ascoltare i suoi racconti, a volte anche un po' romanzati, ma chisseneffrega, erano dei capolavori.

E quei riflettori erano rimasti accesi per un buon decennio, grazie a un'escalation di incontri titolati: campione d'Italia dei pesi massimi nel 1983, a spese di Daniele Laghi (ravennate di Faenza), per poi difendere la corona contro

il brindisino Guido Trane tre volte (due con successo e una pareggiando), in mezzo il ko rifilato a Rinaldo Pelizzari (bresciano di Sarezzo); campione internazionale dei massimi leggeri nel 1988, quando al Casinò di San Pellegrino piegò ai punti il nigeriano Bashiru Ali, e poi campione europeo della stessa categoria nel maggio 1989, ad Azzano San Paolo, contro il norvegese Magne Havnaa (intervento del medico alla 5ª ripresa), trono che Angelo, agli

Bugada: «Quasi un figlio» Messi: «Pugile grazie a lui»

Le reazioni

Oliva: «Alla Fernet Branca era unico nel tenere alto il morale». Gentile: «Uomo unico, vissuto nel mito di Ali»

Un atleta che ha fatto grande il pugilato, un personaggio ancor più particolare che resterà impresso per sempre nella mente. Croce e delizia, fuori dagli schermi e dalle sue dolci contraddizioni. Il coro di chi ha vissuto in prima

persona il mito Angelo Rottoli è unanime: dal suo primo maestro Egidio Bugada che ne ha plasmato le caratteristiche a Luca Messi, l'altro bergamasco ad essersi giocato un Mondiale, da una leggenda come Patrizio Oliva fino al manager Omar Gentile, letteralmente «portato» alla Bergamo Boxe. «È stato quasi come un altro figlio - racconta Bugada -, l'ho visto crescere bene e l'ho allenato per portarlo in alto. Per lui ho perso intere giornate di lavoro, ho chie-

sto permessi ma ne è valsa la pena. Gli ho sempre rimproverato d'averle le mani bucate e ho provato a metterlo sulla strada dell'insegnamento, ma non ha mai voluto ascoltarmi. Un fumatore incallito amatissimo dalla gente che avrebbe potuto capitalizzare ulteriormente la sua fama. Ma era felice così». Rottoli a Bergamo nel 1987 nei pesi massimi come Messi nei medi junior del 2005, due sogni mondiali spezzati accarezzati da due concittadini: «Ho abita-



L'ex campione Patrizio Oliva

tato per tanti anni dietro casa sua - dice il «Bergamo Bomber», come venne ribattezzato all'epoca della collaborazione con Don

King - e quando andavo a scuola lo vedevo mentre si allenava in un giardinetto. Sognavo Rocky Balboa, ho seguito le orme di Angelo e così sono diventato boxer. Io ho cominciato nel 1992 quando lui era vicino al termine della carriera. Lo ammiravo, ha commentato molti dei miei incontri. E quando lo incontravo nei locali incantava raccontando le sue vicende. Su ognuna di esse si sarebbe potuto girare un film». E la «prova provata» di ciò giunge nientemeno che da Oliva: «Arriva "Il Divino" - sorride l'asso napoletano - perché lui si autodefiniva così. Bello, aiutante e meraviglioso burlone, in controtendenza al carattere bergamasco. Indimenticabile il periodo in cui eravamo nella stessa scuderia, la Saret Branca. A

Bogliasco (Genova) sapeva sempre tenere alto il morale della truppa anche quando la fatica e i sacrifici ci tagliavano le gambe». Per Gentile è stato «un uomo unico che ha vissuto nel solco di Ali. Nel 1986 avevo 14 anni e mi ha portato in palestra, è stato il primo gancio con la nobile arte. Stima reciproca assoluta, pur dimostrata alla sua maniera. Tra le righe». Un altro bergamasco Paziente Adobati, già campione italiano dei superpiuma quando Rottoli era in auge, l'aveva chiamato domenica 22: «Gli ho detto: Non mollare, sei un campione. E lui: io tengo duro ma sono gli esami che parlano. Avendomi risposto, mi sentivo sollevato. E invece...».

Federico Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO
IL DJ «KING» CARRARA
«Il gigante buono
Pensavamo
stendesse
anche il virus»

«**D**ietro a Papa Giovanni e a Giondi, ci giochiamo il terzo gradino del podio dei bergamaschi più celebri. Un tormentone che negli anni 80 risuonava nei momenti insieme trascorsi da Alberto Carra-

ra, l'insossidabile «King» della musica, ed al suo amico fraterno Angelo Rottoli (nella foto, «che era la preferita di Angelo», Carrara con Sylvester Stallone). Carrara è un fiume in piena, tanto nel saltare tra un aneddoto e l'altro quanto a essere ancora incredulo che il suo «gigante buono» non possa più rispondere all'appuntamento fis-



so della telefonata alle 17. «L'ho sentito anche venerdì, era più affranto per la perdita del fratello e della mamma che preoccupato per la sua salute. Perché tutti pensavamo che avrebbe messo al tappeto anche questo maledetto virus». Le memorabili serate nei locali, l'uno in consolle e l'altro matatore che non aveva mai smesso

i panni del guascone rubacuori, due amici che si sfidavano nel «conteggio» delle donne conquistate. L'uno Davide e l'altro Golia, coscritti del 1958, due mattacchioni per i quali Titta Pasinetti consumava rullini della sua macchina fotografica. Personaggi unici, per cui non suonerà mai il gong dell'ultima ripresa. **F.E.**

Un momento trionfale di Angelo Rottoli, campione italiano dei pesi massimi tra il 1983 e il 1985. E poi sul trono europeo dei massimi leggeri nel 1989. È morto a 61 anni



massimi leggeri, sfidando il campione del mondo Carlos De Leon, portoricano sgamato ma non invincibile con cui aveva già incrociato i guanti nella palestra di Bogliasco (Genova) del suo procuratore Rocco Agostino. Era dal 1933, quando il mitico Primo Carnera conquistò il titolo mondiale dei massimi, che un italiano non ripeteva l'impresa a quei livelli di peso. Rottoli non ci riuscì, perse per ferita alla palpebra dell'occhio destro al quinto round un match che, senza quel gancio sinistro e l'emozione di un appuntamento iridato, forse avrebbe potuto ribaltare con il passare dei minuti. Ne è sempre stato convinto Bugada, che tempo fa ribadì: «Bastava arrivare alla sesta-settima ripresa e De Leon sarebbe calato fisicamente. Il portoricano non era abituato a sgobbare per preparare un incontro ed era al termine della carriera. Angelo invece era in forma perfetta».

Anche l'umore di Angelo, seppure incavolato per la sconfitta, era in forma splendida, mentre il pubblico lasciava gli spalti. Campione mondiale di autoironia. Ai giornalisti, sulla porta dello spogliatoio: «Aspettate tutti me?». «Certo, siamo qui apposta». «Bene, allora sono ancora un personaggio». Poi passò Bruno Arcari a salutarlo: «Forza, Angelo che ci prendiamo l'Europeo». E De Leon: «Dai amico, sei stato forte stasera». Mentre Agostino lo chiamava con insistenza: «Angelo, vieni via, adesso, che c'è il dottore che ti aspetta». Niente da fare. Agostino cambiò tattica: «Angelo c'è una dottoressa che ti aspetta...». Rottoli era tutt'altro che disperato, abbozzò un «che scalogna, ragazzi». Era preoccupato più per la ferita su quel suo bel faccione riciclato da sciupafemmine e guardandosi allo specchio chiedeva: «Ma sono gonfio? Si vede tanto? Non mi avrà mica rovinato l'occhio». Per poi chiudere con un'impennata d'orgoglio: «Prima di stasera non mi avevano mai fatto sentire qualcuno. Dicevano che faccio a pugni solo con i cadaveri».

Mancherà a tutti il nostro caro Angelo. Ma, se può essere una consolazione, ora sta abbracciando la sua mamma, la persona più importante della sua vita, alla quale andava sempre la prima dedica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO E GLI ANEDDOTI L'ANGELO CHE TUTTI AMAVANO

Quella notte in Città Alta «Me 'l Tyson...? Go mia pura»

«**A**ngelo Rottoli è stato veramente M u h a m m a d Ali per Bergamo. Bella, intelligente, sapeva parlare e catturare l'attenzione, così aveva sgomanato la boxe anche nei salotti. Non era un pugile come tutti gli altri», afferma Omar Gentile, già presidente della Bergamo Boxe dal 2000 al 2006 e poi del Comitato regionale della Fpi dal 2008 al 2012.

Che non fosse come tutti gli altri lo può riconoscere mezza Bergamo e, oltre i confini, tutta quella mondanità che l'aveva accolto e amato. Rottoli era stato un campione («anche di umanità - ricorda Gentile -, in palestra aveva sempre una parola di incoraggiamento per tutti») e continuava a essere un personaggio. Ci vorrebbe una Treccani per raccogliere gli aneddoti della sua vita. Come quella volta con Brigitte Nielsen. «Raccontava che era una delle sue fiamme e prima che diventasse famosa l'aveva portata a Ponte San Pietro. Lui giocava un torneo notturno di calcio e... lo ho comprato il ghiacciolo, l'ho lasciato in tribuna e le ho detto: aspettami che faccio la partita poi andiamo a fare un giro». L'Angelo playboy è solo un capitolo di quell'enciclopedia, e probabilmente cominciò già da ragazzo quando si tuffava nel Brembo dal ponte di Ponte San Pietro, davanti alle amiche sedotte dal suo coraggio. Frequentava Monte Carlo (dove aveva anche combattuto, vincendo, con lo statunitense Henry Sims, nel 1985) e il jetset. Luca Messi, il pugile bergamasco (con cittadino di Rottoli) che dopo di lui ha disputato un



Angelo Rottoli quando, da ragazzo, si tuffava dal ponte sul Brembo, a Ponte San Pietro, la sua città: era già protagonista, ce l'aveva nel Dna

■ Grande umanità in palestra, fuori amava la mondanità. E le belle donne

Mondiale, non dimentica la gita in barca di Angelo con Keke Rosberg e accende il registratore dei ricordi: «Un giorno uscirono in barca a bordo dello yacht del pilota finlandese. Andavamo a tutta velocità verso un'isola», racconta. Allora l'Angelo gli fa: «Keke, occhio che ghè l'isola!». E Rosberg: «Preocupes mia»

■ Lo conoscevano ovunque. Quella volta con Brigitte Nielsen... E l'uscita in barca con Rosberg

(traduzione dell'Angelo in bergamasco), aumentando la velocità. L'Angelo gli picchia dentro: «Keke, l'isola!». E cosa fa Rosberg? «Ha schiacciato un bottone, pòta si è aperta l'isola: c'era il suo garage». Un'altra storia marina sembra uscita da un film di James Bond. «L'Angelo doveva andare in Sardegna. La nave partiva da Genova alle 10 - è ancora Messi la voce narrante -. Lui alle 8 di mattina era ancora a Ponte a bere il caffè. Il barista: «Ma non sei in ritardo?». L'Angelo: «Ghè mia problema». Monta in sella alla sua Kawasaki verde sgargiante e arriva al porto un minuto dopo che il traghetto si era staccato dal molo. Di pochi metri. Si è fermato. ha sgasato, accelerando come un jet ed è piombato sul ponte della nave. «Ti girato la moto, ho guardato il marinaio e gli ho detto: adesso parcheggiatela voi!».

Qualche ricordo di quel campione di simpatia che era Rottoli lo custodiamo anche noi giornalisti. Una sera a Bardello l'Angelo, in Città Alta, vicino alla Torre del Gombito, eccolo che spunta e viene a sedersi con noi. Era tardi, dopola chiusura del giornale, ma per lui, nottambulo come noi e conosciuto in tutti i locali "giusti" della città, era giorno. Il discorso cade su Mike Tyson e gli si illumina il volto. «Ragazzi, me 'l Tyson...? Me go pura gna del Tyson». Non riuscivi a dargli dello sbruffone perché la raccontava con quel sorriso e quel tono da vivreur che non potevi non volerli bene e fare un altro giro. A Parma alla Trattoria del Tribunale hanno appeso la sua foto, autografata e incorniciata, insieme a quelle di Zola e di Asprilla. Gentile: «Chiesi al titolare come diavolo fosse finita lì. E lui: è un grandissimo campione di pugilato di Bergamo che noi conosciamo». E noi, caro Angelo, la tua foto l'abbiamo già appesa nella sala più elegante dei nostri ricordi.

A. Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima di Angelo, in un mese anche la madre e un fratello

Dolore senza fine
Anche Ester e Giuseppe uccisi dal Covid. Il fratello Giacomo: «Pareva migliorare». Ma all'alba di ieri la telefonata...

La morte di Angelo è l'ultimo capitolo di una tragedia che si è abbattuta con accanimento sulla famiglia Rottoli. Il coronavirus aveva già stroncato la mamma del pugile sampietrino, Ester (96 anni), lunedì 9 mar-

zo (era stata ricoverata al Policlinico San Pietro venerdì 6), proprio il giorno in cui uno dei suoi fratelli maggiori, Giuseppe (tutti lo chiamavano Bepi, era in pensione, carrozziere da giovane, poi camionista), che domani avrebbe compiuto 68 anni, veniva a sua volta portato in ospedale, dove è morto due giorni dopo. Tocca al fratello Giacomo, 63 anni, panettiere, fare la triste conta dei lutti dopo questo tsunami. «Tsunami? Al confronto è un venticello -

risponde al telefono, con la voce che ogni tanto si interrompe per un istante, rotta dal dolore -. Pensi che fino a tre giorni fa sembrava in miglioramento. Non era più in terapia intensiva e i dottori pensavano già a un po' di riabilitazione. Ci messaggiava tutti i giorni. Noi non l'abbiamo più potuto vedere da quasi un mese». Angelo non faceva più vita da atleta da anni, fumava di brutto, tirava tardi la notte. Ma era sempre stato una roccia, nonostante un pro-



Angelo e, sotto, Giuseppe

blema al cuore («due anni fa aveva rischiato l'infarto ma l'avevano prevenuto in tempo, con uno stent coronarico», ricorda Giacomo). Come ha fatto il virus ad aggredirlo? «Il mese scorso aveva cominciato ad avvertire strani dolori: crampie poi non respirava bene. Venerdì 28 febbraio è andato in farmacia a prendere i suoi farmaci per il cuore e per misurare la pressione, ma non stava bene. Allora hanno chiamato la Croce Rossa, che l'ha portato al Policlinico. Gli hanno fatto tutti gli esami possibili e il giorno dopo l'hanno rimandato a casa. La domenica sono andato a trovare lui e mia mamma (che stava ancora bene). Vivevano insieme e un altro mio fratello, Piero (sono 8, Luciano morto tempo fa, come la

sorella Bianca, spentasi nel luglio scorso, le altre sorelle sono Iole e Anna). Angelo aveva ricominciato a sentire dolori dappertutto e a respirare male. «C'è qualcosa che non va», insisteva. E il lunedì mattina ha chiamato l'ambulanza. In ospedale per un po' abbiamo cercato di nascondergli la morte della mamma e del Bepi, per paura che cadesse in depressione. Quando l'ha saputo, ha reagito con forza». Poi il silenzio di sabato, con il cellulare di Angelo che non rispondeva più alle chiamate e ai messaggi. «Non ci davamo pace». Alle 6 di ieri mattina la telefonata del Policlinico a casa Rottoli. «Mi fa troppo male non averlo potuto salutare. Angelo era buono come il pane». **A. Ben.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore di un'infermiera

■ Hai l'aria stanca...

Sapessi il cuore...

Si va avanti un giorno dopo l'altro, un turno dopo l'altro, celandosi dietro la maschera di un sorriso, di un #mola-mia.

Ma dentro il cuore è a pezzi. Stringi i denti. I segni sul viso per la mascherina che stringe, le mani rovinate per la paura di poter essere contaminati. Il sudore sotto la tuta, la sete immensa, la pipì che scappa e te la devi tenere. La paura viscerale che non ti abbandona mai, nemmeno nel sonno.

La voglia di un bacio, di un abbraccio, di aria pura e sole sul viso. Ci chiamano eroi, ma siamo gli stessi di ieri, noi non siamo cambiati. O forse sì! Perché dentro di noi, qualcosa si è rotto.

Cristina Algeri, Infermiera, reparto Covid, Policlinico di Ponte

«Rottoli attirava il pubblico anche quando giocava a dama»

Il ricordo. Fabrizio Pirola, assessore di Ponte San Pietro e amico del pugile ucciso dal Covid-19, racconta l'Angelo notturno. E quella donna misteriosa

FEDERICO ERRANTE

Boxe, donne, caffè e sigarette. Rigorosamente le Marlboro Rosse. Ecco la top 4 di Angelo Rottoli. Uno dei tanti amici di sempre, Fabrizio Pirola - attuale assessore ai Servizi sociali e Grandi eventi del Comune di Ponte San Pietro, la città del più carismatico dei pugili bergamaschi -, apre l'infinito scrigno dei ricordi legati al «nostro» Ali - stroncato dal coronavirus la notte tra sabato e domenica scorsi -, campione sul ring e inarrivabile quanto a scorribande. Un licantropo che lasciava il parcheggio di casa non prima delle 23 a bordo della sua mitica Renault Tvingo di un verde ormai sbiadito per cominciare il tradizionale tour dei locali notturni, nei quali era molto più di un habitué. Alla dolce vita però il boxeur di Ponte San Pietro ha sempre saputo abbinare una bontà fuori dall'ordinario che si traduceva non solo come una catena infinita di gente sempre disposta ad aiutarlo, ma anche con un impegno sociale da applausi fortificato da una conclamata fede.

Perché Rottoli era questo. Un personaggio a 360 gradi che apriva i tuoi tour negli orari più anomali con la fermata al Bubù Pizzà, il chiosco di Roberto Rusi a Mozzo, con un rituale collaudato e ben preciso: il gesto



Angelo Rottoli non poteva fare a meno del caffè: ne beveva a raffica

con la mano di richiesta del caffè (si narra ne bevesse almeno trenta prima del rientro alle prime luci dell'alba), il cenno d'intesa con il proprietario o con il barista di turno e mezzo sigaro toscano appoggiato sul piattino sotto la tazzina pronto per essere fumato. Poi semaforo verde verso Bar H, Le Iris, Ai Giardini, Bodabilla, i «suoi» lo-

cali insieme all'Olympus. «Ho messo in rete - sorride Pirola - un suo video nel quale canta la sua canzone preferita, *Generale* di De Gregori. Il suo cavallo di battaglia che, da rubacuori per antonomasia apriva con un "Dedicato a lei". Nessuno di noi ha mai capito chi fosse questa donna misteriosa. Ma tutto nella norma per chi, ai tempi d'oro,

ha sempre frequentato il jet set tra Milano e Montecarlo con una vita sentimentale esplosiva».

Nella miriade di aficionados, perché Angelone amava stare sempre in compagnia, pole position per l'inseparabile - in gioventù - Mattia Mattavelli, il suo tifoso numero uno. Quando invece i locali abbassavano la serranda, allora toccata e fuga nei Bingo («ma senza giocare. Si metteva a fianco delle macchinette, aspettava che le signore finissero di giocare e beveva il caffè insieme a loro»). Anche se una vera leggenda si rivelavano le partite a dama con l'adorato fratello Giuseppe, per tutti Bepi: «Rottoli - prosegue Pirola - si riteneva imbattibile in qualsiasi tipo di competizione, sportiva o ludica. Quando sfidava il fratello si radunava una vera folla per assistere a momenti di cabaret inarrivabile. Con linguaggio colorito annesso, rigorosamente in dialetto. Gli sketch con Alberto Carrara? Incredibili. E quando il "King" restava senza benzina, e accadeva di frequente, Angelo andava in suo soccorso con una tancia. Senza profere parole. Una volta, a missione compiuta, con una manata gli ha lasciato un "ricordo" nella carrozzeria della sua Mercedes».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Fretti, storico massaggiatore del Brusaporto

Il calcio in tutto

Da quasi vent'anni nel club gialloblù. La sua famiglia già colpita dal coronavirus: aveva perso la sorella e il cognato



Valter Fretti aveva 71 anni

Un nuovo lutto per il calcio bergamasco, colpito duro anche ieri con la scomparsa di Valter Fretti, storico massaggiatore del Brusaporto. Aspegnerne il sorriso radioso era una brillantissima avve- è stato il maledetto Covid-19, che, tra l'altro, ne aveva già devastato la famiglia e gli affetti: nei giorni scorsi si era infatti portato via la sorella Rosa e il cognato Roberto. Fretti, al Brusa, era un'istituzione. «Abbiamo perso una colonna portante - lo piange il vicepresidente Roby Biava - una figura insostituibile dello spogliatoio e dell'intero ambiente. Era da noi da quasi vent'anni (in precedenza era stato, fra le altre, al Colle Alto e al San Paolo d'Argon, ndr) e basterebbe questo a dire tutto di lui: chi resta per quasi due decenni in una società, entra di diritto nella sua storia». Biava e Fretti hanno vissuto mille domeniche insieme, seduti sulla panchina gialloblù accanto ai vari allenatori che vi si sono succeduti. «Mi piace ricordarlo ebbro di gioia dopo le tante vittorie degli ultimi anni: in Prima categoria, in Promozione, in Eccellenza. S'è goduto la Serie D, facendo la sua parte con una disponibilità senza pari: sette giorni su sette al servizio del suo Brusa». Valter Fretti aveva 71 anni e abitava a Bagnatica. Sposato con Silvana e padre di due figli, Giuseppe ed Elena, era conosciuto si-

mo sul territorio avendo prestato per 38 anni la sua opera di infermiere all'ospedale Bolognini di Seriate. E, dopo la pensione, vi era rimasto per un'altra decina d'anni, da volontario al Pronto soccorso. «I primi sintomi sono sorti a metà marzo - racconta il figlio Giuseppe - poi la scorsa settimana è stato ricoverato a causa di un peggioramento. E pensare che, quando ancora la situazione sembrava sotto controllo, meditava di recuperare le forze per mettersi a disposizione e aiutare gli altri in questa emergenza». Tanti i giocatori, nel tempo passati dal suo lettino, che sui social hanno voluto portare il loro saluto dell'amico Valter: toccante il ricordo di Matteo Sora, oggi in forza all'Atletico Sarnico, che saluta «un secondo padre, un nonno, un amico, un saggio consigliere. Ciao, Sceriffo, ricordati di guardarmi da lassù come hai fatto qui».

Gigi Di Dio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pallavolo piange Lino Conte schiacciatore degli anni 60 e 70

Stezzano

Anche lui stroncato dal coronavirus. Inizio nell'Excelsior, poi in B con i Vigili del Fuoco Gritti

Anche il mondo del volley è in lutto. A 76 anni se ne è andato Lino Conte, uno dei giocatori più rappresentativi della pallavolo bergamasca degli anni Sessanta-Settanta. Se ne è andato domenica, battuto nel match decisivo contro il Covid-19 nell'Ospedale di Merate, dove era ricoverato da qualche giorno. Conte abitava a Stezzano ma era nato e cresciuto in Borgo Santa Caterina e aveva mosso i primi passi nella squadra del quartiere, l'Excelsior, sin dalla fondazione, avvenuta nel 1962 per iniziativa del ragioniere Emilio Rota, illuminato dirigente scomparso alcuni mesi orsono. A quei tempi l'Excelsior - che disputava le sue partite sul campo all'aperto dell'oratorio di via dei Celestini - era un'autentica fucina di pallavolisti, molti dei quali avrebbero poi degnamente rappresentato il movimento bergamasco in ambito nazionale. Dopo le esperienze giovanili nell'Excelsior, Conte era passato ai Vigili del



La squadra dei Vigili del Fuoco Gritti di Bergamo del 1972/73. Conte è il secondo da destra in piedi

Fuoco Gritti, che nel 1972 avevano raccolto dal Celana il testimone di squadra - guida del volley bergamasco. Grande avversaria dei Vigili sul territorio era l'Olimpia di Borgo Palazzo, nata e cresciuta sull'altra riva della Morsa.

In quella squadra solida e affiatata, che era allenata dal leggendario Renzo Paganoni ed era ricca di giocatori di notevole livello (il carismatico palleggia-

tori Dino Mazzoleni, gli schiacciatori Venanzio Mora e Silvio Rigoni), Lino Conte giocava nel ruolo di schiacciatore di banda: non era particolarmente alto, ma suppliva alla mancanza di centimetri con una notevole elevazione e un braccio velocissimo. Con la maglia dei Vigili del Fuoco, è arrivato praticamente sino a fine carriera, disputando diversi campionati di serie B (la A2 di oggi) e dimostrandosi uno

degli elementi cardine della formazione, per rendimento e disciplina tattica. A quei tempi la pallavolo era uno sport dilettantistico nell'accezione più ampia del termine e i giocatori non campavano soltanto di palestra: tutti avevano un lavoro. Lino Conte è stato per più di trent'anni dipendente dell'Allo Banca Popolare di Bergamo. Lascia la moglie Alda e i figli Simone e Michela.

Galassi: «La maglia dei Mondiali in aiuto al Bolognini»

La skyrunner

L'atleta della Recastello Radici Group mette all'asta la sua maglia azzurra. Raccolto l'invito del club ai tesserati

La solidarietà è un gesto, il gesto è la privazione di uno degli oggetti che più le stanno a cuore.

Lei è Samantha Galassi, club di appartenenza La Recastello Radici Group, che all'asta ha messo la maglia azzurra indossata ai Mondiali di corsa in montagna disputati in Galles, nel 2015, in cui fu dodicesima assoluta e quarta a squadre. Anni 31, originaria di Cecina, in provincia di Livorno, dopo un decennio in Valle Seriana, ammette di sentirsi ormai «bergamasca dentro, motivo per cui ho deciso di fare la mia parte cercando di dare un contributo - ha scritto sui social la diretta interessata -». Dietro a questa maglia ci sono fatica e sudore, gli stessi che servono alla nostra provincia per vincere questa sfida, la più difficile di tutte.

L'idea della skyrunner è quella di dare il proprio contributo alla causa dell'ospedale



Samantha Galassi, 31 anni

Bolognini di Seriate. Tutte le info sono visibili collegandosi all'indirizzo di posta elettronica <https://www.ebay.it/itm/283831019984>: a mezzogiorno di ieri, a poche ore dal lancio, le offerte, superavano già quota 100 euro.

La scelta del cuore di Samantha Galassi prende il testimone da quella del club presieduto da Luciano Merla, che attraverso i propri canali sociali ha invitato tutti quanti i propri tesserati a fare una donazione agli ospedali cittadini.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Talento creativo, Madone piange Luigino Barocco

Madone

È morto a Zingonia a 78 anni. Era associato a «Un fiume d'arte» e insegnava le sue tecniche agli studenti

La sua passione era dipingere e creare composizioni di pietre e con la creta. Luigino Barocco, 78 anni di Madone, venerdì mattina è morto al Policlinico San Marco di Zingonia. Ha lasciato nel dolore la moglie Maria Angela, la figlia Rossana con la sua famiglia: il marito Giuseppe e i figli Fabio ed Alessandro. Sabato pomeriggio la

breve funzione con i famigliari, la benedizione della salma impartita dal parroco don Giovanni Coffetti e la tumulazione.

Luigino era originario della provincia di Savona ed era un provetto saldatore e tubista dipendente della società Agip Petroli. Con la pensione trovò il tempo di dedicarsi a pittura e creta. Ha partecipato con le sue opere a numerose esposizioni nei comuni dell'Isola Bergamasca soprattutto a Ponte San Pietro con l'associazione «Un fiume d'arte» composta da artisti del capoluogo dell'Isola e dei paesi vicini. «Frequentava la



Luigino Barocco

nostra associazione e partecipava alle mostre con le sue opere - ricorda il vice presidente Marco Locatelli- Luigino era una persona squisita, affabile e simpatica. La sua scomparsa, lascia un vuoto nella nostra associazione». A Madone è stato per numerosi anni componente della commissione Biblioteca e amava insegnare agli studenti delle scuole primarie e medie le tecniche per ottenere degli ottimi risultati con la creta. «Era un papà speciale - dice Rossana - un po' brontolone ma amava tanto la sua famiglia».

Remo Traina

Addio a Donatini Fondò la Metalcar

Il ricordo

Imprenditore con un passato da calciatore. Da ragazzo aveva giocato nel Ponte San Pietro. Aveva 86 anni

La scomparsa di Federico Donatini ha lasciato un vuoto nel mondo imprenditoriale, ma anche in quelli sindacale e sportivo.

Sì perchè Donatini, 86 anni, residente in città, in via Alberico da Rosciate è stato un vulcano per impegno in diversi ambiti. Al primo posto per il lavoro: da giovane aveva «dato il là» alla Metalcar di Grassobbio, azienda metalmeccanica che gradualmente ha raggiunto ruoli di rilievo. Subito dopo l'encomiabile impegno nelle istituzioni, specie in quelle di carattere sociale: sua l'intuizione della cooperativa di credito Artigianfidi dell'Unione Artigiani della quale ne fu il primo presidente. Quanto allo sport era stato un eccellente calciatore del Ponte San Pietro (compagno del mitico Franchino Baracchi, deceduto il 27

agosto 2019) poco dopo che il club dell'Isola aveva partecipato addirittura al campionato di serie B. Tifoso dell'Inter sin da ragazzino ha comunque sempre visto con gran simpatia l'Atalanta che seguiva spesso e volentieri allo stadio in occasione delle partite casalinghe. Caratterialmente veniva abitualmente etichettato come un «gentleman esuberante e



**Federico Donatini
aveva 86 anni**

spassoso» in grado di calamitare schiere di amici. «Federico aveva una memoria di ferro – lo ricorda così Claudio Carera –. Era sempre allegro e disponibile. Ti sapeva, inoltre, risolvere qualsiasi problema sul nascere anche tra i più com-

plici. Lo posso dire perchè oltre ad essere amici, condividevamo l'esperienza in Artigianfidi, una delle sue creature».

A dicembre Donatini aveva sofferto di polmonite dalla quale però sembrava essersi parzialmente ripreso. Ma una quindicina di giorni fa il riacutizzarsi della malattia che purtroppo non gli ha lasciato scampo.

Arturo Zambaldo



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo *Bèrghem*

APRILE

2020





Coronavirus Il fronte bergamasco

Istituto lo 035399514

Il telefono per le informazioni sui feretri cremati in altre regioni

Nella drammatica vicenda del coronavirus a Bergamo, c'è una tragedia nella tragedia. Quella delle famiglie che hanno visto per l'ultima volta il proprio caro su una ambulanza per poi ricevere una telefonata che ne annunciava la morte. Per di più, la situazione al

collasso nei cimiteri, ha costretto a trasferire molte bare per la cremazione. Non sono così rari i casi in cui le famiglie non sanno dove si trovino le ceneri. Il Comune di Bergamo ha istituito un numero telefonico per avere tutte le informazioni: 035.399514.

Ecco il numero reale dei decessi: 4.500 in un mese

In provincia. È questo il risultato dell'analisi sui dati di 91 Comuni. Più del doppio rispetto ai 2.060 morti ufficiali

ISAIA INVERNIZZI

Quello che i numeri ufficiali non dicono. Non dicono che a marzo 2020 in provincia di Bergamo sono morte oltre 5.400 persone, di cui circa 4.500 riconducibili al coronavirus. Sei volte rispetto a un anno fa. Di sole 2.060, i decessi «ufficiali» certificati «Covid-19» avvenuti negli ospedali bergamaschi (dato aggiornato a ieri), conosciamo tutto: età, sesso, malattie pregresse.

Nulla sappiamo degli altri 2.500. Molti sono anziani, morti nel letto di casa propria o nelle residenze sanitarie assistite. Nonostante i sintomi inequivocabili, come riportano le testimonianze di medici e famigliari, non sono stati sottoposti a tampone per accertare la positività alla malattia. Sul certificato di morte si legge solo «polmonite interstiziale».

Mentre i rappresentanti di Protezione civile e Regione Lombardia, sul palcoscenico quotidiano delle pagine Facebook, scorrevano i numeri di contagi e tamponi, gli abitanti della provincia di Bergamo lanciavano il loro grido di dolore. Le fotografie con i mezzi dell'esercito che trasportano centinaia di bare e i necrologi pubblicati da L'Eco hanno fatto il giro del mondo, testimonianza del dramma

che stanno vivendo tutti i bergamaschi. Anche i sindaci se ne sono accorti subito: «I dati ufficiali sono solo la punta dell'iceberg» hanno detto il 17 marzo sulle pagine di questo giornale.

Ora sono i numeri, spietati, a confermare le sensazioni dei primi cittadini, che ieri a mezzogiorno hanno esposto le bandiere a mezz'asta e si sono raccolti in un minuto di silenzio per commemorare tutti i defunti, anche quelli che non rientrano nelle statisti-

Il lavoro svolto dalla redazione in collaborazione con l'agenzia di ricerca e analisi InTwig

che della Protezione civile. Per accertare l'incremento di mortalità totale rispetto agli anni scorsi L'Eco di Bergamo e InTwig, agenzia di ricerca e analisi dati, hanno lanciato un'indagine tra i 243 Comuni bergamaschi a cui hanno risposto 91 amministrazioni, che rappresentano 607 mila abitanti, oltre il 50% della popolazione totale. Un riscontro importante, chiara volontà di fare luce su questo fenomeno. I dati ufficiali ag-

giornati a fine marzo consentono di fare una stima accurata di decessi e contagi distribuiti in tutte le aree della provincia. «Abbiamo confrontato il numero di decessi nei primi tre mesi di quest'anno con la media degli ultimi tre anni per verificare l'aumento di mortalità in provincia di Bergamo - spiega Aldo Cristadoro fondatore di InTwig docente di «metodi digitali per la ricerca sociale» dell'Università degli Studi di Bergamo -. La nostra stima, molto accurata grazie ai dati ufficiali forniti dai Comuni, dice che nell'ultimo mese di marzo sono morte in totale oltre 5.400 persone di cui circa 4.500 riconducibili al coronavirus. Un dato destinato a crescere con il passare dei giorni, secondo l'andamento del contagio. La media degli ultimi tre anni è stata quasi 900». La stima è possibile grazie a una proiezione che scorpora il territorio per ambiti e caratteristiche demografiche. «Abbiamo preso in considerazione le zone territoriali, l'età media di ogni Comune, la divisione in fasce d'età, gli ambiti estesi delle Agenzie di tutela della salute, oltre allo storico dei decessi - continua Cristadoro -. Sono stati considerati gli studi più recenti che applicano i tassi di letalità complessiva alla struttura demografica italia-

Coronavirus, la mortalità in provincia di Bergamo

	Decessi marzo 2019	Decessi marzo 2020	Differenza anno su anno	Decessi ufficiali Covid-19
ADRARA SAN ROCCO	0	1	+1	0
ALBINO	19	145	+126	56
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	1	11	+10	3
ALZANO LOMBARDO	9	101	+92	54
AZZANO SAN PAOLO	8	32	+24	14
AZZONE	0	1	+1	0
BAGNATICA	4	16	+12	11
BARBATA	0	1	+1	0
BEDULITA	1	1	0	0
BERBENNO	3	9	+6	2
BERGAMO	125	553	+428	201
BIANZANO	2	6	+4	3
BONATE SOTTO	4	10	+6	2
BOSSICO	2	5	+3	1
BRACCA	0	5	+5	1
CALVENZANO	2	25	+23	11
CAMERATA CORNELLO	1	7	+6	2
CARAVAGGIO	14	56	+42	24
CAROBBIO DEGLI ANGELI	2	9	+7	4
CASAZZA	3	14	+11	1
CASTEL ROZZONE	1	5	+4	3
CASTELLI CALEPIO	8	50	+42	32
CASTIONE DELLA PRESOLANA	3	23	+20	5
CAVERNAGO	2	7	+5	5
CERETE	0	8	+8	1
CISERANO	3	18	+15	8
CLUSONE	12	89	+77	24
COLOGNO AL SERIO	7	34	+27	11
CORNA IMAGNA	1	1	0	0
COVO	4	23	+19	9
CURNO	13	26	+13	9
DALMINE	18	119	+101	30
DOSSENA	1	7	+6	2
ENDINE GAIANO	2	13	+11	6
FONTENO	1	12	+11	4
FOPPOLO	0	2	+2	0
GANDINO	8	51	+43	9
GAZZANIGA	6	49	+43	10
GORLE	3	29	+26	10
ISOLA DI FONDRÀ	0	0	0	0
LENNA	3	9	+6	1

na. Le nostre stime, verificate sui dati reali dei decessi, si basano su un tasso di letalità dell'1,57% ricavato da un lavoro della New York University».

Un lavoro che consente di stimare in modo più preciso anche il totale dei contagiati in provincia di Bergamo e in tutte le aree territoriali. «Stiamo parlando di circa 288

mila persone, il 25,9% della popolazione, rispetto agli 8.803 accertati positivi a ieri - continua Cristadoro -. Dalla nostra analisi emerge che ovviamente la Val Seriana, con il 45,5% della popolazione contagiata, è l'epicentro del contagio. Ma il virus ha colpito anche in Valle Brembana dove secondo le stime è stato contagiato il 45,7% della popola-

zione. I dati a disposizione confermano una maggiore incidenza del coronavirus nelle aree con un'alta percentuale di cittadini over 70. Come ricercatore posso dire che se avessimo avuto questi dati in tempo reale, sarebbe stato possibile fare un lavoro più capillare e dare evidenze più dettagliate, giorno per giorno, rispetto a quanto le istituzio-

Guarisce a 87 anni: «Grazie al cuore di chi mi ha curata»

«Raccontatela, la mia storia. È una storia di speranza: ce l'ho fatta io, ce la possono fare anche gli altri». Maria Ghilardi ha 87 anni. È di Sorisole, e a casa sua c'è tornata da una settimana, quando il tampone post ricovero ha dato l'esito più atteso: negativo. Negativo dopo 16 giorni di calvario, trascorsi con la mascherina d'ossigeno sempre addosso in un letto dell'ospedale di Alzano Lombardo, quell'ospedale diventato epicentro della crisi.

«Una sofferenza mai provata, nonostante in 87 anni qualche difficoltà l'ho dovuta superare. Mai mi sarei aspettata di

stare così male, di non riuscire a parlare, mangiare, camminare. È stata una prova durissima: nel mio reparto sono morte quattro persone mentre ero ricoverata, uno strazio che ti prova anche psicologicamente: francamente, non credevo di farcela».

Il virus, nella signora Maria, s'era messo gli abiti che ormai tutti conoscono, febbre e polmonite severa. «I medici ci dicevano che si navigava a vista, di ora in ora - racconta la figlia, suor Elisabetta Locati, dal monastero di Azzano San Paolo -. Riuscivo ad avere sue notizie grazie ai dottori e a don Daniele Bravo, il cappellano del

l'ospedale, che con grande cuore mi teneva informata. Ma mia madre soffriva così tanto che anche solo salutarmi al telefono per lei risultava un'impresa. Confesso che a un certo punto ho pregato affinché non soffrisse, ho chiesto di risparmiarla dal dolore. Non avevo il coraggio di pregare per la sua salvezza».

Ma dall'ospedale, dopo due settimane di ricovero, arrivano segnali di miglioramento. Timidi e inattesi. La signora Maria inizia a riprendersi, le difficoltà respiratorie si attenuano. E suor Elisabetta una spiegazione se la dà. Ed è una spiega-



Maria Ghilardi

zione da donna di fede. «Me lo ricordo perfettamente: era il 14 marzo e i medici mi avevano fatto sapere che la situazione era peggiorata. Quella notte non riuscivo a dormire e cercavo disperatamente un conforto. Mi è venuto in mente don Antonio Rubbi, originario di Zogno, prevosto di Sorisole nel 1700: proprio il 15 marzo si celebrava l'anniversario della sua morte. Ho deciso di rivolgermi a lui e abbiamo dedicato l'ora del rosario chiedendo la sua intercessione. Il giorno successivo, era il 16 marzo, dall'ospedale mi hanno fatto sapere che mia madre era migliorata. Ancora oggi non

smettiamo di pregare don Rubbi di aiutare tutta la comunità». Per la signora Maria, tornata a casa e assistita dall'altra figlia Ivonne, il primo pensiero è rivolto agli operatori sanitari che l'hanno curata.

«Ero sola, sofferente, provata. E mi hanno fatta sentire a casa, circondata da affetto. Vedevo solo gli occhi, da quanto erano bardati infermieri, medici, perfino il cappellano don Daniele. Ma il loro sorriso, le loro premure, le loro parole gentili mi hanno aiutata. Rischiano la vita, hanno famiglie a casa che li aspettano e il minimo che possiamo fare per ringraziarli è far sapere che, nel dolore, il loro cuore ha certamente fatto la differenza».

Sara Veniarutti

Polemica su Twitter

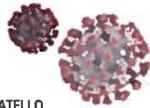
**Gori: servono immigrati
Lega: ma è la priorità?**

«Grano, pomodori, frutta: nei campi servono 200 mila operai». Confagricoltura lancia l'allarme per la crisi del settore causata «blocco» da coronavirus sul Corriere della Sera, e il sindaco Giorgio Gori riprende la questione su Twitter. «Nell'agricoltura

Italiana lavorano 400 mila stranieri regolari, il 36% del totale. La maggior parte romeni che non arriveranno. Servono almeno 200 mila lavoratori extracomunitari. Serve subito un decreto flussi». Un cinguettio che ha scatenato centinaia di commenti.

A partire dal deputato Alberto Ribolla (Lega): «Per Gori la priorità in questo momento è aprire le porte a 200 mila extracomunitari? Chiedo a Gori: non ci sono italiani in difficoltà? Ritene più conveniente pagare 2/3 euro l'ora gli stranieri?». Gil fa eco il

collega Daniele Belotti: «I bergamaschi muiono a migliaia, è probabile che tantissimi resteranno senza lavoro e Gori pensa a "importare" 200 mila stranieri?». Con chiusa in dialetto. «Adeess, fa n po sito che l'è mel...».



	Decessi marzo 2019	Decessi marzo 2020	Differenza anno su anno	Decessi "ufficiali" Covid-19
LOCATELLO	0	2	+2	2
MAPELLO	0	11	+11	8
MARTINENGO	8	66	+58	25
MOZZO	5	20	+15	11
NEMBRO	14	135	+121	76
ONORE	4	4	0	2
ORIO AL SERIO	0	8	+8	3
OSIO SOTTO	11	40	+29	23
PALADINA	4	25	+21	15
PIAZZOLO	0	1	+1	1
PONTE SAN PIETRO	9	62	+53	22
PONTERANICA	2	26	+24	8
PONTIROLO NUOVO	4	8	+4	3
PRADALUNGA	7	42	+35	23
RANICA	4	22	+18	11
RIVA DI SOLTTO	1	8	+7	6
ROMANO DI LOMBARDIA	16	76	+60	37
RONCOBELLO	2	0	-2	0
SAN GIOVANNI BIANCO	2	41	+39	16
SAN PELLEGRINO TERME	2	42	+40	12
SANTA BRIGIDA	0	5	+5	3
SCANZOROSCIATE	14	72	+58	15
SCHILPARIO	2	12	+10	2
SEDRINA	0	20	+20	9
SERVINO	1	20	+19	9
SERIATE	16	103	+87	47
SERINA	6	17	+11	7
SONGAVAZZO	1	7	+6	2
SPIRANO	2	30	+28	9
STEAZZANO	10	60	+50	26
TELGATE	3	19	+16	9
TORRE BOLDONE	11	71	+60	31
TREVIGLIO	26	93	+67	31
TREVIOLO	4	41	+37	15
UBIALE CLANEZZO	1	3	+2	3
VALBONDIONE	1	8	+7	4
VALNEGRA	0	2	+2	0
VIGOLO	1	3	+2	3
VILLONGO	3	23	+20	9
VILMINORE DI SCALVE	0	9	+9	1
ZOGNO	6	77	+71	32

L'ECO - HUB

ni sono state costrette a fare nell'ultimo mese».

Un focus merita la città di Bergamo, dove solo a marzo sono morte 553 persone di cui solo 201 «ufficiali» Covid. «L'allarme lanciato insieme agli altri sindaci mi sembra fondato - spiega il sindaco di Bergamo Giorgio Gori -. Spero che si usino questi numeri per capire l'esatta dimensione

del contagio e le conseguenze politiche che si vogliono attivare. La conoscenza dei dati è fondamentale per capire a che punto siamo e dove vogliamo andare per uscire da questa emergenza. Spero che siano analizzati e ne derivino indicazioni utili alla politica».

La tragedia che sta vivendo la provincia di Bergamo può insegnare molto all'Italia e al

resto del mondo, dove il contagio è arrivato in ritardo, ma con la stessa forza devastante, se non peggio.

Tutti i dati raccolti nei prossimi giorni saranno messi a disposizione di ricercatori e analisti per consentire uno studio approfondito sul caso Bergamo. Affinché non si ripeta.

© PRODUZIONE RISERVATA

Spiraglio in Val Seriana I contagi rallentano

Il focolaio. A Nembro, Alzano e Albino negli ultimi cinque giorni i nuovi casi sono aumentati solo di poche unità

Guai a esultare. Però i dati dei contagi nell'epicentro dell'epidemia sembrano regalare una timida speranza. Nembro, Alzano Lombardo, Albino, i tre paesi più colpiti dal coronavirus, nel cuore della Val Seriana. Ieri si è chiuso un mese tragico: quasi 400 persone, per la precisione 381, hanno perso la vita. Altre stanno combattendo negli ospedali. In migliaia sono rimaste contagiate e hanno affrontato la quarantena.

La forza devastante del coronavirus ha spazzato via un'intera generazione. Ma gli ultimi cinque giorni sono stati molto diversi rispetto a due settimane fa, quando l'impennata dei casi ha messo a dura prova le terapie intensive.

Il rallentamento

A Nembro si è passati dai 204 contagi ufficiali del 27 marzo, il totale dall'inizio dell'emergenza, ai 206 di ieri. Solo due in più. Ad Albino da 191 complessivi a 206. Ad Alzano Lombardo, nello stesso periodo, da 164 totali a 174. Una netta frenata. Che non deve far abbassare la guardia ai cittadini.

Perché come hanno spiegato gli esperti il rischio di un ritorno, se non si continuano a seguire le misure restrittive imposte dal governo, è reale. «Commento questi dati con la massima prudenza - spiega il sindaco di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi -. Stiamo registrando da alcuni giorni un rallentamento. Mi baso sui numeri e soprattutto sulle parole dei medici di famiglia che

hanno il polso della situazione». Bertocchi invita i suoi cittadini a non perdere di vista l'obiettivo finale: l'azzeramento del contagio. «Serve estrema cautela per due motivi - continua il sindaco -. In primis perché non possiamo avere la certezza che questo dato si assesterà. E inoltre non possiamo permetterci in alcun modo che il virus riparta. Serve mantenere il massimo rigore e un'attenzione molto alta. Abbiamo capito che basta poco per cadere di

questo trend venga confermato nei prossimi giorni. Però è chiaro che non dobbiamo rilassarci. Tutti i cittadini devono continuare ad essere prudenti e rispettare le regole».

I numeri dei decessi sono in diminuzione dopo le settimane terribili di marzo. Il commento del sindaco è amaro: «Sì, sono di meno. Ma sono sempre e comunque troppi». Le cifre ufficiali non raccontano tutto. «Le persone che si sono ammalate sono molte di più rispetto ai dati riportati, ormai ne abbiamo evidenza. È una situazione molto simile in quasi tutti i paesi della provincia e anche nel resto della Lombardia. Sulla base del tasso di letalità è ragionevole pensare che, almeno nel mio Comune, si sia ammalata la maggior parte della popolazione».

■ A Nembro si è passati dai 204 del 27 marzo ai 206 di ieri; ad Alzano da 164 a 174

■ Anche i numeri dei decessi sono in diminuzione dopo le terribili settimane di marzo

Il sindaco di Albino Fabio Terzi parla di «timido segnale». Guarda i dati reali, non più i report ufficiali forniti dalla Regione o dalla Protezione civile. Sono state settimane tragiche. Ora forse si torna lentamente a sperare. «Io mi baso sui dati dei decessi, gli unici che possono darci un grado di darci un metro di paragone - commenta il primo cittadino -. A partire da giovedì scorso abbiamo avuto un rallentamento dei casi di morte e di persone ospedalizzate. Non più come la decade centrale dal 10 al 20 marzo, in cui abbiamo dovuto far fronte a un numero di decessi impressionante. Cinque volte quelli dello scorso anno».

nuovo».

Anche a Nembro l'andamento sembra promettente. Claudio Cancelli, il sindaco, è tra le migliaia di persone che si sono ammalate. Ha continuato a lavorare da casa, con sintomi lievi. Ora è tornato in prima linea. Guarda con cautela ottimismo i dati degli ultimi giorni. «Sicuramente le norme che si stanno adottando hanno effetti positivi - spiega -. Spero proprio che

Medici, volontari e sacerdoti: «La situazione migliora»

Una piccola buona notizia: i nuovi contagiati ad Alzano e Nembro da alcuni giorni sono poche unità. Ieri a Nembro i positivi al Covid-19 erano 206, registrando un +1 rispetto a lunedì e 0 rispetto a domenica; ad Alzano 174 con un +2 e 0 negli stessi giorni. «Come già emerso - commenta Rita Ines Munizza, medico di base ad Alzano - i dati reali sono diversi dalle statistiche. Nuovi contagiati pari a zero no, ma da settimana scorsa noi medici notiamo un rallentamento. Un indicatore, le telefonate che ricevo al giorno: attualmente 40 contro le 120/130 di prima. Sto seguendo 6 pazienti

critici a casa. Tante sono le persone con sintomi leggeri, ma siamo stati lasciati soli dalle istituzioni. Solo in queste ore abbiamo ricevuto un protocollo con le linee guida di Ats. Dopo 6 settimane non è accettabile».

Se il medico ha il polso della situazione rispetto ai malati, anche altri operatori sul territorio hanno avvertito un lieve miglioramento nella situazione. Francesco Rossoni, presidente della Pvc di Alzano riporta la sua sensazione: «Innanzitutto sentiamo meno sirene di ambulanze e abbiamo avuto meno richieste urgenti di consegna di bombole di ossigeno. Una no-

stra squadra è comunque pronta per intervenire a ogni ora. Anche per Mirko Signori, coordinatore della Pvc di Nembro, «non è possibile dare conferma dei dati, ma la gente ha percepito l'importanza di stare a casa. Anche alcuni anziani che prima uscivano per fare la spesa».

«È un buon segnale - aggiunge Matteo Morbi, assessore e coordinatore dei volontari di Nembro - che conferma che i provvedimenti presi funzionano. Già settimana scorsa avevamo colto una diminuzione delle chiamate al numero messo a disposizione dal Comune a cui rispondono le assistenti sociali.



Il centro di Nembro

Sono aumentate le richieste della consegna pasti, segno che si sta più a casa. E venerdì scorso è stato il primo giorno dal 25 febbraio in cui non ci sono stati decessi».

La raccomandazione per tutti è di continuare a stare a casa e limitare i contatti. «Nelle case i malati sono ancora tanti - aggiunge Pierluigi Squinzi, capogruppo dell'Ana di Nembro -, ma i numeri dicono che la linea che stiamo seguendo è giusta. Come alpini siamo sul territorio dove c'è bisogno. Ci siamo occupati della chiusura della pista ciclopedonale e dei sentieri e nessuno ha creato problemi. Gli

alpini sono sempre apprezzati e ritenuti affidabili. Come gruppo ci siamo anche impegnati economicamente per Nembro».

Per don Matteo Cella, curato di Nembro, «il dato più obiettivo della riduzione del contagio sta nel numero dei decessi, che sono via via meno. Rimanere a casa sta funzionando. Certo, dopo più di un mese si è stanchi, ma sono calate ansia e paura». Infine don Filippo Tomaselli, parroco di Alzano, coglie come segno di speranza il rallentamento dei nuovi contagi: «Si deve tenere duro, avverto che la gente è stanca e c'è un forte desiderio di ritorno alla normalità. Tutti siamo toccati da questo dramma, emerge però anche un forte senso di comunità».

Laura Arnoldi

Cimeli all'asta per mandare ko il Covid-19

La scomparsa di Rottoli. Trofei, immagini, attrezzi del mestiere: la famiglia mette a disposizione della lotta al virus i «pezzi forti» della carriera del più grande pugile bergamasco. «Commosi per l'affetto, vogliamo dare un segnale»

FEDERICO ERRANTE

All'asta i cimeli di Angelo Rottoli per contribuire ad alleviare l'emergenza coronavirus.

La bontà d'animo dell'«Ali» orobico, messo al tappeto dal Covid-19 nella notte tra sabato e domenica, è la stessa dei suoi cari. Che ora, infatti, lanciano l'idea. Perché il pugile di Ponte San Pietro custodiva gelosamente, in una bacheca e nella sua stanza, veri pezzi di storia di una carriera che l'ha reso il boxeur orobico più forte di sempre. Dai trofei alle immagini fino agli «attrezzi del mestiere», un vero e proprio excursus tutto da scoprire che ora potrà rivedere le stelle. Facendo leva sulla passione e sulla generosità di tutti coloro che hanno amato e continueranno ad amare Rottoli, stavolta spinti da una duplice finalità ossia quella di diventare una tessera nel mosaico della solidarietà.

«Ci ha commosso l'affetto che ci ha avvolto in questi giorni così tremendi - spiega la sorella Anna - anche perché negli ultimi tempi era stato un po' dimenticato. Quello che conta è tenere vivo il ricordo di Angelo e così abbiamo pensato, nel nostro piccolo, di provare a dare un minimo segnale a chi ne ha bisogno. Lui ha fatto emozionare una generazione con le sue imprese e ora vorremmo, in questo modo, garantire dei fondi da mettere a disposizione per

le necessità dettate dalla contingenza».

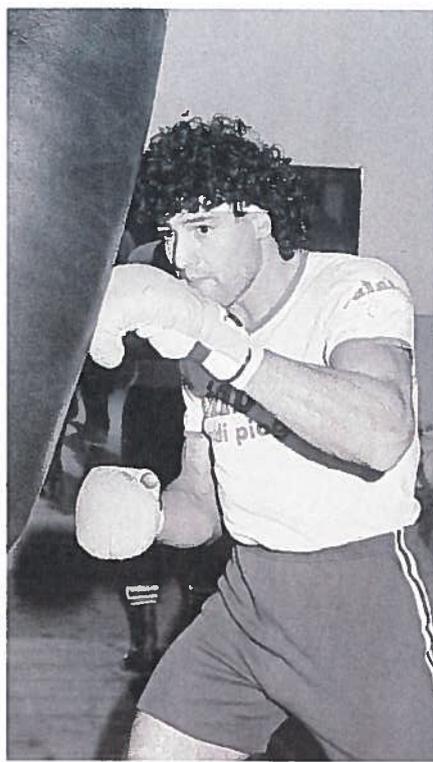
Questa è la forza di una grande famiglia, pur ancora dilaniata dal dolore provocato dalla perdita non solo dell'asso del ring, ma anche da quelle del fratello Giuseppe - per tutti Bepi, l'avversario di tante memorabili partite a dama - e dell'adorata mamma Ester che si narra «avesse tenuto ancora in pancia il suo Angelo», tanto era forte ed indissolubile il legame con questa donna che l'ha sempre protetto, con le unghie e con i denti.

Una nobiltà di valori e intenti nel crogiolo di una semplicità rimasta oltremodo intatta pur di fronte a un dramma di tale portata. Tuttavia, seppur piegati dalle circostanze, i Rottoli non si sono spezzati e mantengono il pensiero sempre fisso su chi attualmente ha la necessità di trovare qualcosa di simile al proverbiale gancio in mezzo al cielo. Quel raggio di sole che per Angelo corrispondeva proprio alla mamma.

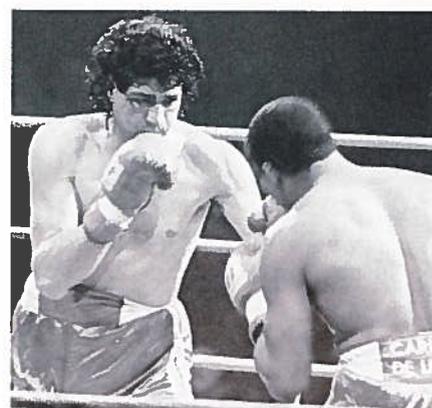
Da qui la volontà di gettare il «sasso nello stagno», una tenerissima forma di ringraziamento ma anche di lasciare un segno altrettanto tangibile per Bergamo e la sua gente. Perché ciò che non si metterà mai all'angolo sarà il cuore dei bergamaschi.

Come quello di Angelo, come quello dei suoi affetti più stretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Rottoli è morto domenica per coronavirus. Aveva 61 anni



Rottoli nel match per il Mondiale dei massimi contro Carlos De Leon



I cimeli di Rottoli andranno all'asta per finanziare la lotta al Covid-19

«Passione e amicizia i traguardi più belli del boccismo in rosa»



Le bocciste in gara al Campionato provinciale 2020 del 22 febbraio

Non solo titoli

La responsabile del settore femminile Pellegrinelli: «Orgoglio per i risultati, ma soprattutto un gruppo unito»

Se il mondo non si fosse capovolto, le donne delle bocce starebbero affrontando i Campionati femminili, un appuntamento (mancato) che ci offre l'occasione per ricordare le atlete che hanno reso grande Bergamo. «Prima che da un elenco di nomi e di titoli - ha voluto preci-

sare Antonia Pellegrinelli, responsabile del settore femminile del Comitato di Bergamo - vorrei sottolineare che il movimento boccistico femminile di Bergamo è rappresentato innanzitutto dall'amicizia. Le bocciste bergamasche sono da sempre un gruppo molto unito, legato da profonda stima e dalla stessa passione per questo sport».

La «decana» del boccismo bergamasco in rosa - per anzianità sportiva - è sicuramente Giuliana D'Ambrosio, che ha iniziato a boccicare quando le donne

non era accolte con simpatia sulle corsie di gioco. «Erano gli anni in cui lo spazio riservato alle donne era davvero risicato - ha proseguito la Pellegrinelli -. Nei primi Anni '70 è stato organizzato per la prima volta il Campionato provinciale femminile, riproposto quest'anno dopo un periodo di stop, e a vincerlo fu proprio Giuliana».

Negli anni Bergamo è diventata una fucina di talenti femminili: ecco dunque i due titoli italiani (targati 1996 e 1998) conquistati dall'indimenticata Anna Maria Bornaghi.

«Le donne bergamasche sono davvero splendide - ha voluto sottolineare la presidente -. Certo i titoli sono il traguardo più evidente e più ambito, ma non si possono scordare le tante vittorie in gara e l'ingresso di alcune atlete nella categoria d'élite A1».

La stessa Pellegrinelli ha giocato in A1, portando orgogliosamente i colori della nostra provincia. Quell'orgoglio che ha contraddistinto le altre atlete orobiche: Ivonne Buzzoni, per quattro volte campionessa italiana, Sara Monzio, che vanta un titolo mondiale e due europei a squadre; Angela Passera, che pure ha vestito la maglia della Nazionale vincendo un europeo. Due titoli a testa poi per la compianta Miriam Piccoli (nella categoria B) e Camilla Tiraboschi nell'Under 14; infine titolo italiano della massima categoria anche per Maria Rosa Eliardi, recentemente scomparsa.

Donisa Zanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS Adesso è ufficiale Annullo Wimbledon

Mancava solo la conferma ufficiale, è arrivata: anche il torneo di Wimbledon è stato cancellato a causa dell'emergenza j. Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, dunque, i Championships, in programma dal 29 giugno, quest'anno non si disputeranno. È stato lo stesso All England Lawn Tennis Club ad annunciarlo, dopo aver riconosciuto che non esistevano soluzioni alternative per salvare al 134° edizione.

CCLESIMO IN LUTTO Addio a Paolo Colnago meccanico dei campioni

La famiglia Colnago piange Paolo, fratello di Ernesto. Persona buona, gran lavoratore, si è arreso l'altra notte: da tempo lottava con il Parkinson. Aveva 76 anni. L'accentuarsi del morbo l'aveva forzatamente allontanato dall'officina, il suo regno, in cui si erano alternati una miriade di corridori, bergamaschi compresi, per la sistemazione della bicicletta. Ha seguito come meccanico numerose, gare meritandosi la stima e l'affetto di tanti campioni, in particolare di Gianni Motta e di Eddy Merckx. (R. F.)

FORMULA 1 L'Aston Martin torna in pista nel 2021

Gli azionisti dell'Aston Martin hanno approvato il ritorno nel 2021 del marchio britannico in Formula 1 come produttore. Lo ha annunciato l'attuale team Racing Point, che diventerà l'Aston Martin F1. L'Aston Martin, sponsor principale della Red Bull fino alla fine del 2020, aveva schierato gareggiato in F1 per alcune gare nel 1959 e nel 1960. Intanto entro aprile sarà presa una decisione sull'eventuale rinvio del Gp di Silverstone, in programma dal 17 al 19 luglio.

Gli Usa: «Tutti a casa» Basket e volley nel caos

L'emergenza coronavirus
Washington alza il livello di allerta e richiama i cittadini all'estero: le conseguenze per squadre e campionati

La dichiarazione di passaggio a livello quattro dello stato d'allerta emanata dal segretario di Stato americano, Mike Pompeo, si prospetta come il definitivo affossamento delle già fragili speranze di poter riprendere e portare a termine i campionati di serie A1 e A2 di basket e volley, sia in

campo maschile che femminile.

Pompeo ha rivolto un nuovo appello ai cittadini statunitensi che si trovano all'estero, chiedendo loro di tornare immediatamente a casa, rivolgendosi alle rispettive sedi diplomatiche per l'organizzazione dei viaggi. Un provvedimento destinato a privare buona parte del team impegnati nei campionati in questione di giocatori e di propri roster.

Limitandoci alle vicende di casa nostra, va segnalato che per quanto riguarda la Bergamo Basket 2014 Jeffrey Carroll è già

rientrato negli States con largo anticipo, senza addirittura nemmeno attende il benepilato del club, mentre Dwayne Lautier-Ogunleye, con regolare autorizzazione, è tornato nella natia Londra già da una decina di giorni. Darryl Jackson è invece ancora a Bergamo con l'intera famiglia e sta verificando il modo di raggiungere la Serbia, Paese d'origine della moglie. Entrambi gli americani della Bcc Treviglio, Corban Collins ed Aj Pacher hanno fatto ritorno in patria già quindici giorni.

La schiacciata trice della Zanetti Bergamo Annie Valentine Michem è invece tornata negli Usa già da una decina di giorni, con regolare permesso della società.

Germano Fogliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte San Pietro: sanificata la Casa di riposo

Fiori dall'Australia per il paese dei nonni

Distanti ma uniti. Lo slogan della campagna social per combattere il coronavirus ha trovato un riscontro vero e proprio nella realtà di Ponte San Pietro. Ci ha pensato Daniel Rota, australiano dalle chiare origini bergamasche, che da 16.000 chilometri di distanza ha voluto dedicare un pensiero speciale per le terre che hanno dato i natali ai suoi ascendenti: con l'aiuto di Bea Fiori, fiorista di Ponte, nei giorni scorsi ha fatto deporre sul sagrato della chiesa parrocchiale in Piazza Santi Pietro e Paolo una grande corona di fiori in memoria delle vittime dell'emergenza coronavirus.

«Lo ha comunicato sui social - spiega il vicesindaco Matteo Macoll - dichiarando di aver



I fiori in memoria delle vittime

preso spunto per questo suo gesto estremamente sensibile da un episodio avvenuto a Sydney: nel novembre 2014 una persona aveva deposto un mazzo di fiori in Martin Place dopo l'attentato terroristico del Lindt Café e alla fine della giornata la piazza si era spontaneamente riempita di fiori e messaggi». Daniel Rota finora è stato a Bergamo una sola volta, nel

2004: i suoi nonni, Giuseppe Battista e Maria, erano originari di Ponte San Pietro e vivevano in via Roma, la strada centrale del paese.

Nel frattempo ieri anche la Casa di Riposo di Ponte San Pietro è stata raggiunta dalle operazioni di sanificazione in corso sul territorio bergamasco. «Ringraziamo sentitamente il personale specialistico russo - commenta il sindaco Marzio Zirafa - che ha svolto un'importante attività in tutte le strutture interne ed esterne della residenza assistita e del centro diurno anziani».

E anche il mondo sportivo intanto si mobilita per sostenere le strutture sanitarie locali: l'A.C. Ponte San Pietro ha infatti deciso di devolvere all'Asst dell'ospedale Papa Giovanni XXIII la somma di 12.000 euro, destinata originariamente alla partecipazione a un torneo che si sarebbe dovuto svolgere durante il periodo pasquale a Cesenatico.

REMO TRAINA

Lavori fermi a Ponte San Pietro «Meno burocrazia per ripartire»

Cantieri. L'emergenza ha bloccato la palestra, il «PalaPonte» e il recupero dell'ex Legler
L'assessore Macoli: l'auspicio è di avere meno vincoli assurdi per provare a rialzarci

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

«Ai tempi del coronavirus anche i cantieri, eccezione fatta per opere di assoluta urgenza o casi particolari, si sono progressivamente fermati già tra fine febbraio e inizio marzo. Dal 22 marzo lo stop è stato poi ufficializzato ed esteso a tutta l'Italia anche dal decreto del Governo, prorogato ora almeno fino al 13 aprile. Anche all'ufficio tecnico del comune di Ponte San Pietro bisogna fare i conti con l'emergenza.

«I cantieri e le piccole o grandi opere dei comuni - spiega il vicesindaco delegato ai Lavori pubblici Matteo Macoli - potrebbero essere, una volta superata questa terribile situazione, uno dei fattori di ripresa delle attività economiche del territorio bergamasco. Gli enti locali auspicano interventi decisi da parte del Governo anche su questo fronte: meno burocrazia, meno vincoli assurdi imposti dal codice dei contratti, spinta sugli investimenti pubblici per quando bisognerà provare a rialzarci».

Il cantiere di costruzione della nuova palestra comunale, avviato lo scorso settembre, è stato condotto dall'impresa Benis di Telgate fino al 13 marzo, data di sospensione dei lavori. L'area, a Briolo, nelle vicinanze

delle piscine, è stata debitamente recintata e messa in sicurezza: per quanto riguarda il «PalaPonte», dal valore complessivo di due milioni di euro, è stato concluso il montaggio del pacchetto di copertura e da qui si dovrà ripartire quando le disposizioni governative lo consentiranno. Si sono fermati, poco lontano, anche i mezzi dell'azienda Rota Nodari di Almenno San Bartolomeo impegnati nella riqualificazione del comparto ex Legler per conto della società Aruba: nell'ambito di tale intervento è stato rinviato a dopo l'emergenza anche l'avvio della realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico da 62 posti a favore del Comune per un costo di 300.000 euro, previsto in via San Clemente.

Capitolo gare d'appalto. Quella per alcune asfaltature (40.000 euro) è stata conclusa a fine febbraio con l'aggiudicazione dei lavori alla ditta Iscam di Ranica: quando sarà di nuovo possibile, si asfalterà pertanto il parcheggio di via Cairoli, il parcheggio di via Paglia, un tratto di via Todeschini e alcuni marciapiedi e tratti di strada tra via Vittorio Emanuele e via Mozart.

È in corso, invece, la procedura di affidamento dei lavori per la nuova passerella ciclopedonale sul torrente Quisa, in località Isolotto, tra Ponte e Cur-



Lavori sospesi per il PalaPonte a causa dell'emergenza, l'amministrazione si augura una rapida ripartenza

no dal valore di 250 mila euro: entro il termine di metà marzo sono state presentate sei offerte. La commissione incaricata le dovrà esaminare nelle prossimi

■ In corso la procedura per affidare la realizzazione della passerella sul Quisa

settimane prima di determinare l'aggiudicazione definitiva. Sul versante dell'illuminazione pubblica, da riqualificare a led in tutto il paese con un importante investimento già inserito nel bilancio pari a un milione e 700 mila euro, la gara d'appalto è in fase di stesura da parte dell'ufficio tecnico: sarà pubblicata al termine dell'emergenza.

E infine la manutenzione ordinaria del verde pubblico, nelle aiuole e nei giardini comunali: i lavori, a carico della cooperati-

va «L'Albero» di Almenno San Salvatore, sono stati calendarizzati da aprile in avanti, tuttavia le attività di giardinaggio sono tuttora bloccate dalle misure imposte dall'ultimo decreto.

Il Comune ha chiesto una deroga alla Prefettura per poter svolgere in assoluta sicurezza quelle attività di cura del verde e derattizzazione fondamentali per motivi di igiene e salute pubblica: l'Amministrazione è in attesa di una risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Distanti ma vicini» al telefono con gli anziani

Val Brembilla

L'iniziativa del Comune con il gruppo Giovani e la Caritas: ogni giorno chiamano per monitorare gli over 80

Il dramma che stiamo vivendo a causa del coronavirus rischia di portarci via un'intera generazione. Persone che custodiscono la nostra storia e la nostra memoria. Un patrimonio umano inestimabile, che non possiamo permetterci di perdere. E con questo obiettivo che a Val Brembilla è nata l'iniziativa «Distanti ma vicini - La memoria del nostro paese non resterà sola...». «In questi giorni così difficili per tutti noi - ha spiegato Alessandro Genini, consigliere comunale - l'amministrazione comunale, in collaborazione con il Gruppo Giovani e la Caritas parrocchiale, contatterà telefonicamente le persone più anziane, sopra agli 80 anni, per monitorare la situazione, chiedendo dei bisogni primari, quali spesa e farmaci, o anche solo per una chiacchierata di compagnia e conforto. C'è stato un tempo in cui le storie ci venivano raccontate tra le braccia di questi anziani e ora è giunto il tempo di ricambiare e ripagare quell'affetto con un distante ma sincero abbraccio». Chiunque sia a conoscenza di persone sole o bisognose di attenzione può segnalarlo telefonando ad Alessandro (329.6619427), alla parrocchia (0345.980665), a Lucia (333.1914832) o scrivendo a distantimavicini.vb@gmail.com.

Allenarsi a casa grazie al web si può Lezioni online



Una delle squadre promotrici dell'iniziativa

Pallavolo

Tre associazioni propongono un programma settimanale, con video e istruzioni: «Utile per mantenersi in forma»

Volley Azzano, Play & Enjoy e Pallavolo Zanica, in collaborazione con Rete Terzo Tempo, lanciano l'iniziativa «#allenarsiacasa». Da quando, per limitare le possibilità di contagio da coronavirus, è stata imposta l'interruzione delle attività sportive risulta veramente

difficile allenarsi, ma queste associazioni, che si occupano di pallavolo soprattutto a livello giovanile, non ci stanno a fermare i propri atleti per tutto questo tempo. «Non si tratta di un semplice esercizio - spiega Filippo Franchi, presidente della Play & Enjoy - ma di un vero e proprio programma settimanale formato da diverse sedute di allenamento, supportate da video e indicazioni dello staff tecnico delle tre associazioni». Le lezioni, grazie al prezioso supporto web di Tritastasi snc, sono

online già da questa settimana sul sito di Rete Terzo Tempo. Come racconta Luigi Pasinetti, presidente della Pallavolo Zanica «si tratta di 4 sedute a settimana, da fare quando si vuole. Ogni seduta è divisa in 2 parti: una fisica e una tecnica. La parte fisica è molto semplice da fare a casa, basta poco spazio e un tappetino. È utile per tutti gli sportivi e per chi vuole mantenersi in forma ed è molto importante per sfogarsi e per combattere la sedentarietà. La parte tecnica, invece, ha bisogno di più fantasia e adattamento. Infatti non tutti hanno gli spazi per allenarsi con la palla, ma si possono inventare e adattare gli esercizi».

«In questo momento - spiega Maurizio Cividini, presidente del Volley Azzano - è più che mai importante il ruolo dello sport. Le Asd devono portare avanti le proprie principali missioni: combattere la sedentarietà e continuare a sviluppare il senso dello stare insieme. Questo invito lo dobbiamo rivolgere a tutti». La prima settimana è stata positiva. «Le ragazze - racconta Antonella Leuzzi di Rete Terzo Tempo - ci hanno dato buoni riscontri. Da sportivi dobbiamo essere in grado di adattarci e sappiamo che anche i momenti peggiori sono un'occasione per crescere. Infine, valutiamo proposte per mettere a disposizione il nostro sito web a scuole o associazioni che desiderino dare continuità alle attività didattiche interrotte dal virus».

A.T.

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI AL LUTTO

Si ricevono attraverso

e-mail: necro@spm.it
tel. 035.35.87.77 - 035.3863.33
fax 035. 35.88.77

<https://necrologie.ecodibergamo.it/>
www.ecodibergamo.it/necrologie

Le richieste di pubblicazione tramite fax e e-mail devono riportare i dati fiscali (indirizzo, codice fiscale o partita iva) oltre che l'indicazione del defunto se fosse un'adesione.

Si ricorda che la ricezione degli annunci si chiude alle ore 22.

Quelli non pubblicati verranno recuperati il giorno successivo.

Pertanto è consigliabile farli pervenire il prima possibile



Seghezzi: «Mi sento un sopravvissuto Quanta solidarietà dal “mio” calcio»

La testimonianza. Il direttore sportivo bergamasco racconta la sua battaglia con il Covid-19
«Solo chi è dentro ha la reale percezione di quanto avviene. Medici e infermieri fanno miracoli»

LUCA PERSICO

Lucio Seghezzi dice che è stata la sua partita più complicata di sempre. In certi momenti ha avuto paura di perderla, invece una mano gliel'ha data la fortuna, o forse il Mondo: «Sono ricoverato in una stanza del Winter Garden di Grassobbio, dove con il mister venivamo in ritiro. Mi hanno portato qui il giorno stesso del secondo anniversario della sua scomparsa: dal cielo mi piace pensare che ci abbia messo lo zampino».

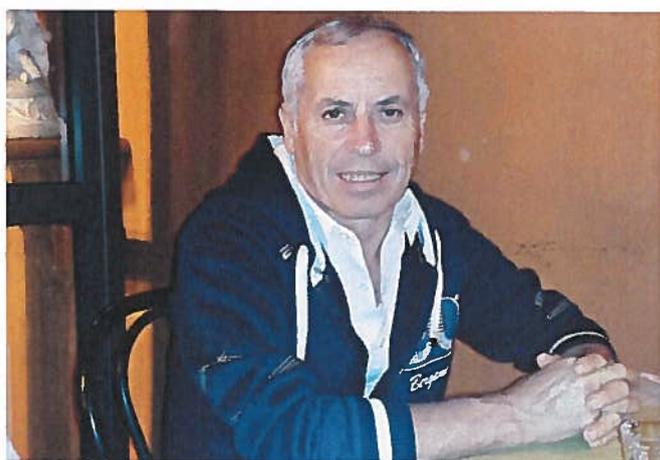
Da qualche ora il cellulare del Direttore sportivo (con la maiuscola) del calcio bergamasco, squilla con frequenza doppia rispetto ai periodi caldi di mercato. A distanza si sta ricongiungendo con il suo mondo, quello del football, dopo dieci giorni trascorsi tra pronto soccorso e reparto infettivi del Papa Giovanni XXIII: «Solo chi è dentro, ha la percezione di quanto avviene, sono un privilegiato a poterlo raccontare - racconta il 73enne di Brusaporto, attuale responsabile dell'area tecnica del Ponte San Pietro (Serie D) -». Infermieri e medici provano a far miracoli: quando questo sarà finito, spero che chi di dovere tributi a loro il giusto riconoscimento».

Lui e il Covid-19 è una storia iniziata a metà marzo, passando per la sintomatologia di tanti e l'anomalia di due ricoveri. Il pri-

mo, durato un giorno e mezzo prima delle dimissioni: «I miei familiari non potevano muoversi per venire a riprendermi: a casa mi ha riportato la famiglia Del Prato, di Chignolo, che ho scoperto essere consorte di Marziale Bonasio, mio attuale presidente».

Il secondo, pochi giorni dopo: «Questa volta più lungo, e con la fortuna di aver evitato la terapia intensiva: sono sempre rimasto cosciente». In reparto, si è guadagnato il soprannome dello «zio» di Bellini. E non solo perché la nipote Cristina ha sposato la bandiera delle bandiere atalantines: «Gianpaolo è venuto di persona da Longuelo con una sacca dell'Atalanta piena di materiale di ricambio, ovviamente tutto nerazzurro - racconta -. Da casa, dove mia moglie Fiorenza era in quarantena, mi avevano prelevato con il minimo indispensabile».

Dopo che il cuore, per giorni, gli ha tremato forte per ansia e paura, nelle ultime ore palpita d'orgoglio e ricordi: «Da quando si è sparsa la notizia che sto meglio, ho sentito ragazzi che avevo all'Ipa di Seriate ai primi anni 80 - continua lui, che in carriera ha vinto in tutte le categorie dalla Seconda alla C (sfiorando la A con l'AlbinoLeffe, dove è stato dal 1998 al 2016) -. Per non parlare di giocatori e dirigenti del mio attuale club e di tanti addetti ai



Lucio Seghezzi, 73 anni, una vita da dirigente nel calcio bergamasco (foto d'archivio)

II Ora sono al Winter Garden dove andavo con mister Mondonico. Da lassù mi ha aiutato»

lavori del calcio Bg: a tutti un grazie di cuore».

La sfida non è ancora vinta del tutto, ma nel suo caso (in attesa del secondo tampone) sembra il classico 2-0 casalingo a una manciata di minuti dal termine: «Guai però ad abbassare la soglia, lo dico anche a chi è a casa - chiude uno dei "maghi" del nostro calcio (fra i dilettanti scopri Salvi e Oldoni, giunti a un passo dalla

Serie A) -. Spero che questa tragedia, di cui mi sento un sopravvissuto, sia un'occasione per tornare a essere più solidali e generosi».

Sicuramente lo è stato il suo attuale club, che ha devoluto 12 mila euro al Papa Giovanni: erano destinati a un torneo giovanile che si sarebbe dovuto svolgere a Cesenatico.

Nibali, all'asta una delle bici del trionfo al Tour 2014

Ciclismo

Iniziativa della Specialized: è un mezzo speciale perché fu usato nella quinta tappa con tratti di pavé

L'iniziativa è promossa dalla Specialized che, allineandosi con quanti sono operativi nel ciclismo nel sostenere gli sforzi nella lotta contro il Covid-19, ha deciso di mettere all'asta la bicicletta con cui Vincenzo Nibali corse la 5ª tappa del Tour de France del 2014, che lo squallido di Messina, allora portacolori dell'Astana, vinse alla grandissima. La 5ª tappa prese il via da Ypres, in Belgio, per concludersi dopo 155 km ad Aremberg, in terra transalpina, toccando molti impegnativi tratti in pavé tradizionalmente inseriti nella Parigi-Roubaix. La Specialized in quella tappa che nascondeva non poche insidie, aveva preparato a Nibali la S-Yorks Roubaix. Vincenzo non vinse quella tappa (successo dell'olandese Lars Boom), ma concluse tra i primi difendendo la maglia gialla. Insegna del primato che aveva portato e difeso per 19 delle 21 tappe. Ha lasciato la soddisfazione di indossarla al tedesco Marcel Kittel, vincitore della prima tappa, e per un giorno al francese Toni Galopin. Bicicletta quindi speciale che da oggi a mercoledì 15 aprile (tempo utile sino alle 20) verrà messa all'asta on line sul sito www.regalaunsogno.org. La base d'asta è fissata in tremila euro. R. F.

Il tamburello pronto a giocare fino ad autunno

L'emergenza

Gatti, presidente dell'Arcene: «Dovremo riprogrammare tutta l'attività. Per ora difficile fare previsioni»

Le prospettive per la stagione 2020 del tamburello open, dalla Serie A fino alle categorie giovanili, sono sempre più nere. La situazione legata all'emergenza del coronavirus non permette progettualità. La fine di questa fase che coinvolge tutti gli sport (e soprattutto la vita di ciascuno di noi) ancora non si vede. Impossibile prevedere un ritorno in campo dello sport, e nello specifico del tamburello giocato, in tempi brevi. A più riprese i massimi organi federali hanno affermato la volontà di voler dare il via a tutti i campionati appena finirà l'emergenza, anche se l'inizio della stagione, allo stato attuale, appare un miraggio.

I giocatori stanno cercando di conservare una condizione fisica accettabile svolgendo un lavoro individuale nel rispetto delle normative governative. «Prima

la salute, poi tutto il resto, l'attività può aspettare - afferma senza esitazione Corrado Gatti, presidente dell'Arcene -. Nei giorni scorsi ho sentito i responsabili federali e appena terminerà questa irrealistica situazione, convocheranno una riunione urgente con le società per riprogrammare i campionati e il resto dell'attività che inevitabilmente si prolungherà sino all'autunno inoltrato. Difficile però stabilire quando s'inizierà a giocare. Per quanto riguarda i nostri giocatori continueranno ad allenarsi, da soli, nel limite del possibile, non sui campi e nemmeno in palestra. Lavoreranno cercando di mantenersi il più possibile in forma atletica nelle loro abitazioni.»

Casi di positività tra i giocatori e i tecnici delle squadre bergamasche fortunatamente non si registrano, mentre due settimane fa per le conseguenze della pandemia ci ha lasciato Angelo Toti, vice presidente del Castelli Calepio. Angelo aveva 76 anni e come dirigente del club calepio, s'è ritagliato apprezzamenti per l'impegno richiesto dal suo ruolo e il rigoroso rispetto delle



Corrado Gatti, presidente dell'Arcene, unica bergamasca di Serie A

II Il movimento piange Angelo Toti, 76 anni, vice presidente del Castelli Calepio

norme federali.

Il presidente nazionale della Federtamburello Edoardo Facchetti, la scorsa settimana ha invece fatto ritorno a casa da una struttura ospedaliera della sua città dove ha curato e superato positivamente il contagio al Covid-19. Bresciano di Castelli della, Facchetti è molto conosciuto nella nostra provincia non solo per l'ottimo passato di giocatore in diverse squadre bergamasche, ma anche perché responsabile di una agenzia assicurativa di Treviglio.

Bruno Gamba

Due Giorni Vertova a forte rischio rinvio

Ciclismo

Magni (Uc San Marco): «Siamo al lavoro, ma le probabilità di stop sono altissime. Ripartiremo nel 2021»

Il ciclismo orobico rischia di perdere quest'anno, tra le altre gare, anche l'internazionale di Vertova per juniores tradizionalmente legata al «Trofeo Paganessi» a cui si è aggiunto il «Memorial Pietro Merelli», manifestazione a cui è vicina l'Amministrazione comunale.

Non lo nasconde, abbastanza preoccupato, Alberto Magni, presidente dell'Uc San Marco che, con Giovanni Merelli (dirigente storico), rappresenta il vertice dell'organizzazione. «Se devo essere sincero - ammette Magni - sono maggiori le percentuali di soprassedere per riprendere l'anno prossimo. Lasciamo comunque accesa la fiammella della speranza anche se le problematiche da superare sono molteplici».

Un vero peccato anche perché l'evento nel 2020 si preparava a festeggiare la 50ª edizione, una tappa importante del cammino

della San Marco. «In effetti - conferma il presidente - questo avrebbe dovuto essere un appuntamento speciale e con Giulio Paganessi, portavoce della famiglia, lo stiamo curando nei dettagli. Ma, ripeto, il rischio di rimandare il tutto al 2021 è altissimo».

La data, sabato 22, domenica 23 agosto, inserita nel calendario dell'Unione Ciclistica Internazionale, è lontana per cui la drammatica situazione attuale potrebbe essere superata. «Noi avevamo chiesto l'ultimo fine settimana di agosto, ma a parte questo dettaglio, bisogna considerare che sono

attese quindici squadre di altrettanti Paesi, e questa epidemia affligge più parti del mondo. In questo periodo sono subissato da telefonate da dirigenti di questi club stranieri che hanno manifestato le loro perplessità. Insomma - conclude il presidente Magni - le problematiche da superare non sono poche per cui riteniamo difficile il prosieguo quest'anno della manifestazione anche se la fiammella rimane pur sempre accesa».

Renato Fossani



Alberto Magni
FOTO ZANETTI

Ponte San Pietro rivede i suoi conti Più risorse a sociale e protezione civile

Bilancio. Nella seduta «a distanza» del Consiglio approvata variazione da 170mila euro
Per le necessità alimentari buoni spesa per 62 mila euro destinati ai cittadini in difficoltà

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Fondi per i servizi alla persona, i servizi sociali e più in generale il sostegno alle famiglie: sono stati stanziati dall'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro con una variazione al bilancio 2020 che ammonta a circa 170.000 euro complessivi. La delibera è stata approvata dalla Giunta che, in questo periodo di emergenza da coronavirus, si è riunita in via telematica tramite Skype con il sindaco Marzio Zirafa, il segretario Paolo Zappa e gli assessori collegati in videoconferenza.

Innanzitutto sono stati introitati e messi subito a disposizione i 62.000 euro stanziati dalla Protezione civile per l'emergenza alimentare. «Questi contributi - spiega Zirafa - sono destinati all'erogazione di buoni spesa, sotto forma di voucher o di carte prepagate, per l'acquisto di generi alimentari, dedicati ai cittadini residenti che versino in condizione di difficoltà economica causata da una grave riduzione del reddito derivante dall'emergenza sanitaria, riconducibile a diverse cause e sulla base di criteri concordati tra i comuni dell'Isola Bergamasca». Il modulo per presentare la domanda si trova sul sito

internet istituzionale (www.comune.pontesanpietro.bg.it), mentre per ulteriori informazioni può essere contattato il Servizio Sociale comunale ai numeri 035-6228441 o 035-6228457.

Bandi regionali

Buone notizie anche sul fronte della possibilità di intercettare risorse da bandi, contributi e altre misure di sostegno promosse da Regione Lombardia, che con la delibera 2974 del 23 marzo ha definito il riparto del fondo per il contrasto all'emergenza abitativa e il sostegno per i casi di morosità incolpevole. «Il comune di Ponte San Pietro - annuncia il vicesindaco con delega al bilancio Matteo Macoli - risulta tra i 58 enti beneficiari, di cui solo 6 bergamaschi, e sono stati assegnati circa 41.000 euro. Dal riparto sono stati esclusi quasi 100 comuni per problematiche di rendicontazione sulle annualità precedenti, elemento che quindi conferma invece la virtuosità della nostra struttura comunale. In questi giorni così difficili sul fronte sociale ed economico, per gli enti locali queste sono buone notizie che permettono di incrementare le misure previste». L'intervento sarà a supporto di nuclei familiari titola-



Una veduta del municipio di Ponte San Pietro

ri di un contratto di locazione regolarmente registrato e che siano destinatari di un atto di intimazione di sfratto per morosità e al contempo abbiano

■ Per l'emergenza abitativa al Comune sono stati assegnati 41 mila euro

avuto la perdita o la consistente riduzione della capacità reddituale a causa di licenziamento, mobilità, cassa integrazione, mancato rinnovo, cessazione dell'attività professionale, malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare: il bando per l'individuazione dei beneficiari verrà pubblicato prossimamente da parte dell'ufficio Servizi Sociali.

Attraverso la medesima variazione di bilancio sono stati

previsti anche i contributi relativi al sistema integrato 0-6 anni da ripartire successivamente alle varie agenzie educative del territorio (59.000 euro).

Infine con lo stanziamento di 35.000 euro si potrà assegnare a un professionista l'incarico di progettare il consolidamento strutturale dell'edificio di via Roma, donato al Comune nel 2000 e che da allora versa in condizioni critiche.

© RIPROD. ZONE RISERVATA

Benedette a Ponte 111 urne cinerarie



La benedizione con le autorità

Ponte San Pietro

Ieri mattina nella sala consiliare di Ponte San Pietro si è svolta la benedizione di 111 urne funerarie contenenti le ceneri delle persone cremate a marzo in diversi impianti di cremazione. I feretri, a causa dell'emergenza coronavirus, erano partiti dall'hub di Ponte San Pietro per le cremazioni. Da ieri pomeriggio i carabinieri con la collaborazione degli uffici anagrafe e Protezione civile stanno svolgendo l'operazione di consegna delle urne funerarie ai comuni e ai loro congiunti che provvederanno alla tumulazione nei rispettivi cimiteri o all'addio familiare.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il sindaco Marzio Zirafa e il comandante della compagnia carabinieri di Bergamo colonnello Paolo Storini. Nell'hub di Ponte sono depositate le ultime 22 bare che dovrebbero partire lunedì prossimo per la cremazione.

Ra. Rr.

Test post virus per ripartire Sindaci brembani favorevoli

Proposta

I colleghi del primo cittadino di San Giovanni Bianco concordano sulla possibilità di sperimentare in valle

La Comunità montana Valle Brembana e i sindaci del territorio condividono e appoggiano le proposte avanzate tramite lettera alle Istituzioni

zioni superiori dal sindaco di San Giovanni Bianco, Marco Milesi, per la gestione dell'emergenza Covid-19 nei territori brembani. L'idea è quella di sottoporre tutti i cittadini della valle a un test sierologico che possa mostrare chi ha contratto il virus e chi è guarito e chi non ancora, e di utilizzarne i risultati per ripartire. L'azione, quella dei test sierologici a tutti, è considerata una soluzione anche per contenere l'espandersi del coronavirus. «In questo momento di difficoltà - spiega Selina fedi, sindaco di Zogno - ritengo che questa operazione sia un'opportunità per tenere sotto controllo il contenimento del contagio. È la linea che alcuni sindaci avevano già condiviso, in attesa che gli organi compe-

tenti si attivino per poterla gestire». «Sarebbe sicuramente un'ottima opportunità - concorda Andrea Peleni, sindaco di Cusio - e una cosa molto positiva per il nostro territorio». Le autorità brembane concordano con Milesi, anche sulle modalità in cui si potrebbe agire. «È una buona idea - spiega Fabio Bonzi, sindaco di Dossena - anche se, come diceva anche Milesi, bisogna capire se si può mettere in atto subito su tutta la valle o partendo da alcuni paesi, magari quelli più colpiti». Tutti, infine, concordano sull'esigenza della valle di ripartire il prima possibile, per «non aumentare il gap che già



San Giovanni Bianco, una veduta

esiste rispetto agli altri territori - scrive lo stesso Marco Milesi nella lettera». «Per quanto riguarda il test sierologico - dichiara Vittorio Milesi, sindaco di San Pellegrino Terme - non essendo un medico preferisco lasciare che siano gli specialisti del settore a decidere cosa fare. Certo, però, mi sembra fattibile. Sono anche pienamente convinto che la nostra valle debba ripartire al più presto per non perdere ulteriore terreno. Serve quindi, come auspico anche dal collega Milesi, un sostegno dal punto di vista economico e delle infrastrutture. E su questo noi sindaci dovremo farci sentire».

Addio a Simoncelli Volontario dal cuore d'oro

Valbondione

Classe 1956, era zio del sindaco Andrea. «Una vita dedicata alla famiglia e al lavoro»

«La sua è stata una vita dedicata ai valori della famiglia e del lavoro. Amava vivere all'aria aperta, passeggiare nei boschi e frequentare la montagna, innamorato delle bellezze naturalistiche che essa sa offrire a chi la sa vivere con amore». Queste le parole pronunciate dal sindaco



Andrea Simoncelli

di Valbondione, Romina Riccardi, nella triste circostanza della scomparsa, per coronavirus, di suo zio, Andrea Simoncelli. Andrea non ha mai ricoperto cariche pubbliche, ma era una persona generosa, pronto sempre a dare una mano a chi ne aveva bisogno, aveva un cuore d'oro. Un bergamasco doc.

Lascia la moglie Maria Bambina, il genero Sergio e la figlia Carola, in attesa di una bambina che, a ricordo del nonno, sarà chiamata Andrea. Nato nel 1956 era specialista nei lavori stradali e ha operato come camionista e scavatorista presso la ditta Sinergie. Due anni orsono la pensione. È morto l'8 aprile all'ospedale di Varese.

Enzo Valentini

Interrogazione leghista sulla maturità rinviata

Istruzione

Belotti chiede spiegazioni in Parlamento al ministro sullo spostamento degli esami per i privatisti

«È inaccettabile e pure incomprensibile che il governo penalizzi le migliaia di studenti privatisti rinviando solo per loro l'ammissione alla maturità». Daniele Belotti, capogruppo della Lega in Commissione Istruzione, Cultura, Sport della Camera ha presentato un'inter-

rogazione parlamentare per chiarire il motivo per cui nel decreto scuola, al comma 7, dell'articolo 1, venga previsto che «i candidati esterni svolgeranno in presenza gli esami preliminari al termine dell'emergenza epidemiologica e sosterranno l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo nel corso della sessione straordinaria» che si svolge normalmente a settembre.

Secondo quanto previsto dal Ministro Lucia Azzolina gli studenti privatisti dovranno sostenere l'esame di idoneità al ter-

mine dell'emergenza epidemiologica. «Spostare gli esami per i privatisti nella sessione straordinaria - continua Belotti - produrrà, inevitabilmente, delle ripercussioni pesantissime anche sulle iscrizioni alle Università, considerato che i test di ammissione agli Atenei sono di norma fissati, in alcuni casi, anche ad agosto. Ci aspettiamo buonsenso e serietà dal ministro Azzolina». Per questi motivi, «insieme ai colleghi leghisti della Commissione - conclude Belotti -, ho presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Istruzione per fare in modo che vengano anticipati i tempi della maturità dei privatisti, mettendoli quindi alla pari di tutti gli altri maturandi».

Benedette a Ponte 111 urne cinerarie



La benedizione con le autorità

Ponte San Pietro

Ieri mattina nella sala consiliare di Ponte San Pietro si è svolta la benedizione di 111 urne funerarie contenenti le ceneri delle persone cremate a marzo in diversi impianti di cremazione. I feretri, a causa dell'emergenza coronavirus, erano partiti dall'hub di Ponte San Pietro per le cremazioni. Da ieri pomeriggio i carabinieri con la collaborazione degli uffici anagrafe e Protezione civile stanno svolgendo l'operazione di consegna delle urne funerarie ai comuni e ai loro congiunti che provvederanno alla tumulazione nei rispettivi cimiteri o all'affido familiare.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il sindaco Marzio Zirafa e il comandante della compagnia carabinieri di Bergamo colonnello Paolo Storoini. Nell'hub di Ponte sono depositate le ultime 22 bare che dovrebbero partire lunedì prossimo per la cremazione.

Re. Tr.

Rivissuta in tv l'odissea della famiglia Rottoli

Tre vittime del Covid-19

Nello speciale Rai dedicato dalla Via Crucis il drammatico racconto di Giacomo, fratello del pugile scomparso a marzo

Un servizio dedicato ad Angelo Rottoli è andato in onda ieri serano nello Speciale Tg1 condotto da Bruno Vespa in occasione della Via Crucis di Papa Francesco.

Il fratello Giacomo, prima di lasciarsi andare alla commozone, ha ricordato il dramma vissuto

dalla sua famiglia che in meno di un mese, a causa del coronavirus, ha perso mamma Ester, il fratello Giuseppe e infine il celebre pugile. All'interno dello spazio dedicato, una carrellata d'immagini delle imprese di «Ali», locandine dei suoi incontri e foto della sua epopea. «Venerdì 28 febbraio Angelo si sentì male e viene ricoverato al Policlinico di Ponte San Pietro – racconta Giacomo –. Dopo gli esami del caso, sabato viene dimesso, salvo poi tornare nella struttura lunedì 2 marzo: non l'ho più rivisto. Il giovedì successivo sale la

febbre alla mamma, viene ricoverata e si spegne il lunedì. Nel frattempo si ammalano anche Giuseppe, che viene a mancare il giorno successivo alla sepoltura di nostra madre». Il drammatico racconto continua: «Il 29 marzo alle 6,30 del mattino arriva sul cellulare il messaggio della clinica. Ci mettiamo in contatto e ci comunicano il decesso di Angelo. Una mazzata, la sua morte ci ha piegato».

Un triplo dolore immane, un vuoto incolmabile. Che, lo ricordiamo, ha portato la sorella Anna anche a nome degli altri tre fratelli (i Rottolierano in ottondr) – attraverso le colonne de «L'Eco» – a lanciare l'idea di un'asta di cimeli del boxeur per contribuire nella lotta contro il Covid-19.

F. E.

L'iniziativa

Essere più vicini ai bergamaschi che vivono all'estero e raccogliere le loro esperienze in giro per il mondo: è per questo che è nato il progetto «Bergamo senza confini» promosso da «L'Eco di Bergamo» in collaborazione con la Fondazione della comunità bergamasca onlus. Per chi lo desidera è possibile ricevere gratuitamente per un anno l'edizione digitale del giornale e raccontare la propria storia. Per aderire scrivete a bergamosenzacconfini@ecodibergamo.it.

«Intelligenza artificiale, la mia sfida a Chicago»

Riccardo Pressiani. Da Ponte San Pietro agli States Ingegnere, ha fondato la Wepo Inc insieme a un amico «A 4 anni la scintilla a contatto con il primo computer»

MICHELA GATTI

«Avevo solo 4 anni quando sono entrato in contatto con il primo computer, e da lì è scoccata una scintilla». Con questa passione e un notevole bagaglio di studi in materia, Riccardo Pressiani, 25enne di Ponte San Pietro, nell'agosto 2017 è volato negli States a Chicago.

«Non ho avuto molti dubbi quando ho dovuto scegliere il mio percorso di studi accademici - commenta -: avevo le idee chiare sin da piccolo. Ho passato gli anni di triennale facendo il pendolare tra Ponte San Pietro e Città Studi a Milano. Tre anni abbastanza tirati, passati tra aule e vagoni non proprio all'avanguardia. Poco prima di finire la triennale mi sono reso conto che volevo qualcosa di più da questi anni di università, non volevo fosse solo libri e treni. Per questo motivo ho avuto la fortuna di incontrare Marco Santambrogio, professore al Polimi (Politecnico di Milano) e direttore del Nest Lab, acronimo di Novel, emerging computing system technologies laboratory. Marco e tutte le persone che ho incontrato in laboratorio mi hanno dato la possibilità di sperimentare, trasformare in qualcosa di pratico tutti quegli anni passati dietro ai banchi di scuola e di università. Quando si parla di trampolino di lancio, ecco il mio: è stato il Nest Lab. L'ultimo anno di triennale succedono mille cose, tra queste vengo a conoscenza di un programma di doppia laurea magistrale tra il Polimi e la University of Illinois at Chicago e comincio a collaborare con Bottega52, software house con base a Milano. Il terzo anno di università è l'anno in cui cambia tutto: decido di iscrivermi al programma per andare a Chicago e mi trasferisco a Milano per poter concentrarmi al 100% su università e lavoro».

Il futuro di Riccardo Pressiani sembra andare verso la giusta direzione: si aprono

La scheda



Riccardo Pressiani
25 ANNI

Da 3 anni a Chicago
Riccardo Pressiani, 25 anni, è originario di Ponte San Pietro e vive da tre anni a Chicago negli Stati Uniti. Da quando aveva 4 anni e ha visto il suo primo computer ha capito quale era la sua strada. Laureato in Ingegneria tra il Politecnico di Milano e l'University of Illinois a Chicago, ha fondato con un amico la Wepo Inc, una società di consulenza che si occupa di Artificial Intelligence e Machine Learning. Importante la formazione ricevuta nell'ateneo milanese.

nuovi orizzonti.

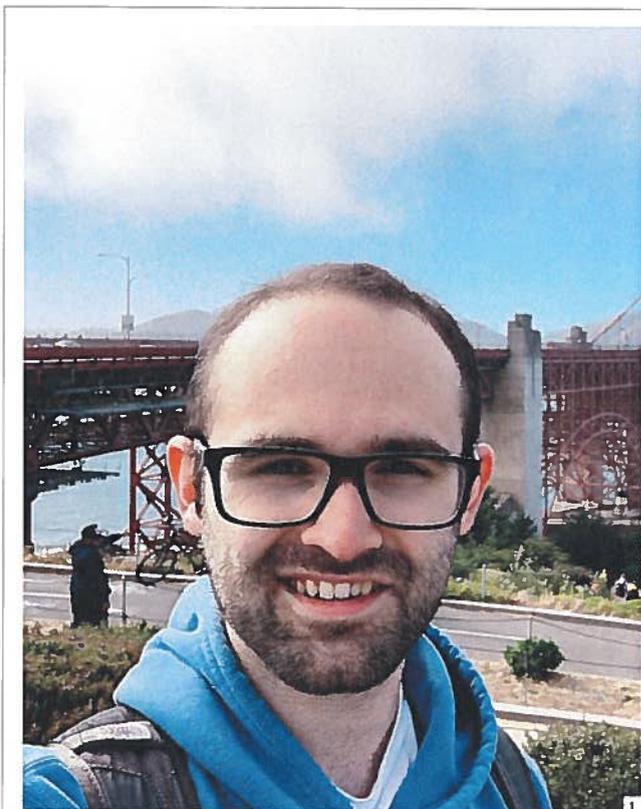
«Il nostro programma prevede di fare il primo anno di magistrale in Italia - precisa -, il primo semestre del secondo anno a Chicago e rientrare in Italia per l'ultimo semestre di magistrale. La maggior parte del gruppo ha deciso di fermarsi per un ulteriore semestre e poi tornare in Italia, qualcuno decide di fermarsi per un terzo semestre, sempre meno riescono a trovar lavoro e decidono di fermarsi. All'inizio del terzo semestre qua a Chicago inizio a studiare per affrontare i colloqui di lavoro in quelle che qua chiamiamo "big", ovvero Google, Facebook etc. Quello che succede poco dopo è che io e Matteo Foglio, ragazzo partito dal Polimi con me, ci guardiamo in faccia e capiamo che quello che stiamo facendo non è veramente quello

che vogliamo. Sia io che Matteo siamo stati esposti in famiglia e durante gli anni in università, vedi la mia esperienza di lavoro in Bottega52, a esperienze imprenditoriali. Per questo chiediamo alla nostra advisor a Uic, Tanya Berger-Wolf, di incontrarci per chiederle un parere su un'idea un po' pazzia che ci è venuta. «Tanya, stiamo pensando di aprire un'azienda di consulenza nostra. Sappiamo che è un'idea un po' pazzia, tu cosa ne pensi?». Tanya senza ridere e scherzare, ci guarda, e ci risponde che non è assolutamente un'idea pazzia.

Quello che succederà è che sei mesi dopo fondiamo Wepo Inc., società di consulenza software specializzata in Artificial Intelligence e Machine Learning. Tanya Berger-Wolf stessa è co-founder insieme a noi e attualmente nostra direttrice. Sapevamo che il percorso che abbiamo scelto non sarebbe stato facile, però dopo mesi passati a parlare con avvocati e a trovare i primi clienti, ora le vele si stanno gonfiando e stiamo iniziando a navigare. Ad oggi abbiamo tre clienti attivi e siamo in trattativa con altri due».

Una città Chicago, che offre davvero moltissimo. «Quando mi viene chiesto come mi trovo a Chicago - prosegue - rispondo sempre che Chicago ha un solo problema: il freddo. A febbraio 2019 il termometro ha toccato i -30 gradi celsius, con picchi di temperatura percepita a -50 gradi. Il giubbotto si è iniziato a indossare a ottobre e lo toglieremo tra fine aprile e inizio maggio. Tuttavia, una volta accettato il freddo, devo ammettere che ogni anno va un po' meglio, ci si fa un po' di abitudine, Chicago offre tantissimo come attrazioni e opportunità».

L'ipotesi di rientrare un giorno in patria non è al momento tra i piani del 25enne. «Penso che il motivo per cui non penso al rientro in Italia - afferma - sia il fatto che da quando sono partito non ricor-



1. Riccardo Pressiani, 25 anni, di Ponte San Pietro, vive dal 2017 a Chicago negli Stati Uniti dove ha fondato la Wepo Inc., società di consulenza software specializzata in Artificial Intelligence e Machine Learning; 2. Riccardo ha fondato la Wepo Inc. insieme all'amico e compagno di studi Matteo Foglio; 3. Ha frequentato a Chicago parte del percorso di studi magistrali legato al Politecnico di Milano

Qui Chicago Covid-19: ordine di stare a casa

Chicago è la terza città più grande degli States dopo New York City e Los Angeles: anche lì la situazione non è facile per l'emergenza Covid-19. «La situazione non è esplosa come a New York - racconta Pressiani - ma ci aspettiamo un incremento nel numero dei casi entro le prossime due settimane. C'è uno "stay at home order" in atto, non è restrittivo come il lockdown italiano però è un invito forte da parte delle autorità a non uscire».

do un giorno in cui mi sono annoiato. Qua ogni giorno c'è qualcosa di nuovo, spesso sono buone notizie e nuove opportunità, altre volte notizie meno positive e problemi da risolvere. Ma questo è quello che ci mantiene attivi e ci fa alzare tutte le mattine con la curiosità di sapere cosa succederà di nuovo oggi. Sarò banale, ma quello che manca dell'Italia è il cibo e la famiglia. Devo dire che con un po' di impegno e pazienza, preparandosi da mangiare a casa, non si mangia male. Gli ingredienti per cucinare i piatti di casa si trovano anche senza spendere un'es-

gerazione. L'atmosfera del pranzo della domenica in famiglia con il profumo della polenta che arriva dalla cucina però devo dire che è qualcosa che manca. Il dispiacere più grande è non poter essere vicino a mio fratello in questi anni, anche se essere a portata di FaceTime per scambiare due parole, tutto sommato, un po' aiuta».

CHIP/IZIONE RISERVATA

Sul sito web
TUTTE LE STORIE
DAL MONDO
LE PUOI TROVARE SU
www.ecodibergamo.it

Gli auguri dei ragazzi sono piccoli capolavori

Piccoli capolavori artistici e letterari che raccontano la Pasqua e la Passione hanno colorato la pagina Facebook dell'oratorio di Locate. I ragazzi con i catechisti della frazione sanpietrina hanno risposto così all'iniziativa del parroco don Matteo Perini che ha chiesto loro di raccontare la Pasqua e fare gli auguri a tutti con pensieri e disegni che hanno poi realizzato e postato. A prevalere negli elaborati speciali sono state le parole «luce, gioia, speranza». È con queste parole che hanno voluto mandare il loro messaggio bene augurante alle famiglie. Scrivono: «Con la pace del Signore c'è la pace in ogni cuore», «che sia una Pasqua piena di gioia» e poi: «Il suono della campane a

festa ci aiuti a vivere con gioia questo momento difficile». I più grandi hanno scelto invece di pregare per il triduo pasquale utilizzando una piattaforma virtuale e lo stesso hanno fatto per la Via Crucis del Venerdì Santo a cui hanno partecipato trenta ragazzi: un croce disegnata e ricca di parole, che richiamano sentimenti diversi, ha accompagnato il percorso virtuale di preghiera che ripercorre il Calvario di Gesù. «Due iniziative - commenta don Perini - che danno un senso a questa Pasqua particolare e alle quali i ragazzi e i giovani di Locate hanno risposto con entusiasmo. Le insegnanti della scuola materna con simpatici video sono rimaste in contatto con i piccoli; il gruppo giovani ha pregato attraverso la piattaforma multimedia e i catechisti, con i ragazzi, hanno collaborato all'iniziativa di colorare la Pasqua. Questo anche grazie ai social che, in questi mesi, sono stati uno strumento davvero importante». ANNAMARIA FRANCHINA

Consegnate porta a porta dodicesimila protezioni

Ponte San Pietro

Le mascherine, ottenute in buona parte dalla Protezione civile, vengono distribuite alle famiglie

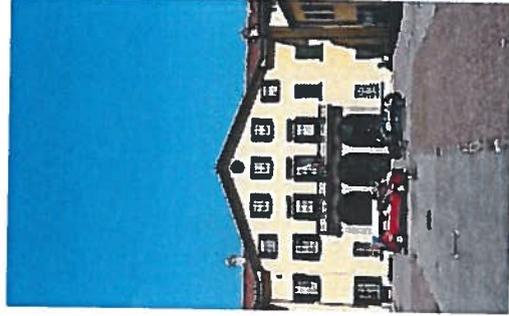
A Ponte San Pietro sono in distribuzione 12.000 mascherine attraverso la consegna di una busta nelle cassette della posta di ciascun

nucleo familiare. Le mascherine per la maggior parte donate dalla Protezione Civile Bergamo Ovest coordinate da Sebastiano Paravisi, dall'amministrazione comunale e dalla Protezione civile regionale.

Gli auguri di Pasqua e un pensiero di vicinanza alla cittadinanza sono arrivati in un video diffuso sui social

network e realizzato al palazzo municipale dal sindaco Marzio Zirafa insieme ai due parroci del paese, don Maurizio Grazioli parroco di Ponte e Villaggio Santa Maria e don Matteo Perini parroco di Locate.

«La Pasqua cade nel periodo più difficile per noi e per l'Italia dalla fine della seconda guerra mondiale, siamo



Il municipio di Ponte San Pietro

tutti provati perché alla preoccupazione per la nostra salute e per quella dei nostri cari si aggiunge anche la preoccupazione economica - ha detto Zirafa - L'immagine che mi accompagnerà durante questo insolito fine settimana è quella degli operatori sanitari: molti sono nostri concittadini, a loro va il più sentito ringraziamento e la nostra più grande ammirazione per il sacrificio e l'abnegazione».

«La santa Pasqua ha un significato particolare - ha spiegato don Maurizio - legata al tema del passaggio e della liberazione. Questa volta porta con sé davvero un gran-

de desiderio di essere liberi, superando questa emergenza che costringe tutti noi a rimanere chiusi in casa nel dolore e nella sofferenza. La nostra certezza è Cristo risorto».

«Abbiamo tutti il desiderio di tornare a sentire ancora le campane a festa - ha ribadito don Matteo - e di celebrare con la Pasqua un passaggio a vita nuova. Nelle nostre chiese viene acceso il cero pasquale e si canta l'alleluia: che sia davvero un giorno speciale anche quest'anno, lo vivremo in modo diverso ma uniti spiritualmente».

Remo Triliva

Cordoglio per Croci ingegnere e storico

Ponte San Pietro

Aveva 73 anni. Grande appassionato di montagna, era nel Consiglio pastorale e si occupò delle chiese

Per gli amici con cui divideva le camminate in montagna era «Max il geniere». Massimiliano Croci, 73 anni, è mancato l'8 marzo, ennesima vittima del coronavirus di Ponte San Pietro. Croci ingegnere lo era davvero.

Da sempre nel Consiglio pastorale della parrocchia di Ponte era ufficialmente l'ingegnere che gestiva le ristrutturazioni della chiesa parrocchiale e quelle della chiesa vecchia: preventivava i costi, progettava i lavori da sottoporre alla supervisione del parroco e del Consiglio pastorale. A lui si devono diversi progetti di restyling delle due chiese.

Ad appassionare l'ingegnere era anche la storia: nel 2017 aveva fatto scalpore la ricerca condotta, insieme all'amico scomparso Arturo Maggioni.

Grazie al loro lavoro di ricerca i due erano stati in grado di scoprire, dopo 100 anni, che i resti del nonno materno di Maggioni morto nel 1917, erano state tumulate prima a Monfalcone e poi traslati nel Sacrario militare di Redipuglia.

A dominare la sua vita sicuramente l'amore per montagna. I suoi amici con cui condivideva la settimana di luglio «scarpinando» faticosamente sulle Dolomiti, e non solo, vogliono ricordarlo così: «In mezzo a tanti rifugi, baite e ai tanti sentieri percorsi insieme con la stessa allegria e



Massimiliano Croci
73 anni

voglia di stare insieme che ha sempre contraddistinto il gruppo. Ci piace pensarlo già arrivato alla meta a godersi il sole e il riposo dopo una faticosa salita. Non sappiamo se quest'anno le restrizioni ci consentiranno la nostra solita uscita, ma se così fosse, sarà con noi, e nelle vallate sentiremo ancora riecheggiare le nostre voci che lo chiamavamo «Geniereee»».

Annamaria Franchina

17 APRILE 2020

Ol Sirù, lo storico falegname di Ponte che riparava tutto

Lutto a Ponte San Pietro
Personaggio dal cuore d'oro e dalla battuta pronta. La sua falegnameria lavorava per il Policlinico

«Ol Sirù», chiamavano così gli abitanti di Ponte San Pietro Attilio Sironi, classe 1934, mancato il 14 aprile a causa del coronavirus. «Un semplice falegname assunto a personaggio» dice di lui Giglio Reduzzi, che ricorda ancora come il «Sirù» fosse stato molto vicino al fratello Temi, durante la sua lunga degenza in clinica dove era rimasto fino alla fine dei suoi giorni. Un personaggio dal vocione potente, dal cuore d'oro e dalla battuta pronta. A Ponte ricor-



Sironi in una foto d'epoca

dano che era facile incontrarlo negli anni '60, seduto ai tavolini del vecchio Bar Italia con il suo gruppo di amici a discutere di calcio, a fare una partita a carte o a raccontare aneddoti goliardici come solo lui sapeva fare. Sironi era un po' identificato con la vecchia falegnameria Marconi, una

volta dislocata in via Roma, dove aveva iniziato come garage e lavorato poi per 50 anni. Per ogni emergenza e riparazione si ricorreva al «Sirù». Ricorda il figlio Stefano: «Un giorno si rivolsero a mio padre quelli del Policlinico perché non riuscivano ad aprire una porta. Ebbene «Ol Sirù» fu così bravo ed efficiente che da allora la falegnameria Marconi ebbe in carico per 30 anni la manutenzione interna dell'ospedale. Ancora oggi, medici e personale ospedaliero, conoscono il «personaggio» attraverso i racconti tramandati da chi l'ha visto all'opera in ospedale». «Il coronavirus - aggiunge l'amico Reduzzi - è stato solo l'ultima delle malattie che egli ha dovuto e saputo stoicamente affrontare, senza perdere il suo abituale ottimismo». A ricordarlo con un necrologio, eccezionalmente, anche i tanti medici che l'hanno conosciuto e curato in questo momento. Ha colpito anche loro la sua scomparsa: perché «Ol Sirù» era, a modo suo, speciale.

Annamaria Franchina

I ponti da restaurare e i fondi bloccati C'è il primo via libera del ministero

Sicurezza. Le somme, per un importo totale di 6,4 milioni, sono destinate alla Provincia per interventi sui viadotti a Sedrina, Brembate Sopra e Ponte San Pietro. Lavori nel 2021

PATRIK POZZI

Il governo non si è dimenticato dei ponti della Bergamasca che necessitano di urgenti interventi di manutenzione straordinaria. A cinque mesi dalla notizia che il Mit (ministero delle Infrastrutture e dei trasporti), nell'ambito del «Tavolo di finanziamento bacino del Po», ha stanziato 6,4 milioni di euro a finanziamento dei lavori previsti sul ponte sul Brembo di Ponte San Pietro, su quello sul Brembo a Brembate e sul ponte di Sedrina, si è appreso che sono in arrivo alla Provincia le prime tranches di questi fondi che, quindi, non verranno messi subito interamente a disposizione dell'ufficio Ponti di via Tasso.

Per quanto riguarda il Ponte di Sedrina a cui è stata assegnata la cifra maggiore, pari a 4,5 milioni, il Mit sta procedendo all'assegnazione dei primi 250 mila euro. Il resto del finanziamento verrà assegnato quando la Provincia avrà indicato di aver speso l'80% della prima tranche. Stesso procedimento per il Ponte sul fiume Brembo a Brembate a cui sono stati assegnati 400 mila euro in totale: il Mit, in questo caso, sta provvedendo a trasferire i primi 60 mila euro. Per quanto riguarda infine il ponte sul Brembo a

Ponte San Pietro, a cui sono stati destinati 1,5 milioni di euro, il Mit sta procedendo a mettere a disposizione di via Tasso i primi 150 mila euro.

Il tutto è accolto positivamente dal presidente Gianfranco Gafforelli: «Sulla sicurezza non si può scherzare e sulla manutenzione meno tempo si perde meglio è. La realtà ce lo ricorda continuamente». Chiaro il riferimento al recente crollo del viadotto sul fiume Magra al confine tra Liguria e Toscana di competenza dell'Anas.

«La progettazione fino ad ora dei previsti interventi sui tre ponti non si era fermata - continua Gafforelli - chiaro che, non appena arriveranno le prime tranches degli stanziamenti che ci sono stati assegnati, cercheremo di passare il prima possibile dalla carta ai cantieri. Dando ovviamente priorità a dove ce ne è più bisogno». Ma come mai fino ad ora i 6,4 milioni di euro stanziati a finanziamento della manutenzione straordinaria dei ponti di Sedrina, Brembate e Ponte San Pietro non erano stati ancora concretamente messi a disposizione della Provincia? La burocrazia ha giocato un ruolo importante nell'allungare i tempi. Dopo la notizia che a novembre le risorse del «Tavo-



Il ponte a Sedrina è uno dei tre interessati dagli interventi di manutenzione

lo di finanziamento bacino del Po» erano state assegnate, il 3 gennaio la ministra delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, disponeva l'assegnazione delle risorse a favore delle Città metropolitane, delle Province territorialmente competenti e dell'Anas. Questo decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale a marzo. Dopodiché sono seguiti a cascata tutti gli altri decreti

necessari per fare arrivare ai vari enti finali i fondi previsti. Quello per via Tasso risale ai primi di aprile. Ora, quindi, manca solo (anche se non è poco) che i soldi arrivino concretamente nella casse di via Tasso. Ma quando poi potranno partire i lavori sui tre viadotti? Ora l'ufficio Ponti provinciale dovrà completare la progettazione definitiva-esecutiva degli interventi previsti. Dopodiché dovranno essere indette le gare per l'assegnazione degli

appalti. È ragionevole pensare che il tutto prenderà il via nel 2021.

«La risposta del Mit è stata pronta, ha fornito indicazioni precise sul percorso che si sta seguendo. Sono tre interventi importanti per i quali devono essere utilizzati tutti i finanziamenti a disposizione» ha commentato Maurizio Martini, deputato del Pd che si è interessato personalmente della questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zogno, riparte a maggio il cantiere della variante

Opere

Le difficoltà per il recupero materiale dai fornitori ma anche per la chiusura di alberghi per gli operai

Il coronavirus fa slittare ancora una volta i lavori per il completamento della variante di Zogno. Dopo una prima richiesta di sospensione dell'attività del cantiere fino al 15 aprile l'Associazione temporanea di imprese guidata dalla «Collini Lavori Spa» di Trento che ha in carico l'importante appalto, ha chiesto e ottenuto da «Infrastrutture lombarde» un'altra sospensione con termine 3 maggio data fino a cui il governo ha prorogato le limitazioni a varie attività e settori merceologici. Limitazioni che al momento per la Collini (sebbene non esistano divieti per i cantieri di opere stradali) renderebbero a suo dire impossibile il portare avanti i lavori della grande opera. Le difficoltà addotte sono legate al problema di approvvigionamento di materiali da parte dei fornitori locali, alla circostanza che le strutture ricettive necessarie per l'alloggio e il ristoro degli operai della Collini, che vengono quasi tutti da fuori, sono chiuse (e l'allestimento di una mensa richiederebbe una procedura lunga e costosa), e poi alla saturazione delle strutture ospedaliere causata dall'epidemia di coronavirus che, a detta dell'azienda di Trento, non garantirebbe la sicurezza di chi lavora nel cantiere.

Canna fumaria in fiamme 5 ore per domare il rogo

Endine Gaiano

Ingenti danni alla casa nella frazione San Felice. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile

Il tetto di una casa a San Felice al lago, frazione di Endine Gaiano, è stato distrutto dalle fiamme due volte nel giro di un anno: l'ultimo incen-

dio si è scatenato mercoledì sera e per domarlo sono servite, ai proprietari, ai vigili del fuoco e ad alcuni volontari, cinque ore di lavoro.

L'allarme è scattato attorno alle 22 di mercoledì quando Francesco Gardoni, ex consigliere comunale di Endine Gaiano, ha dato l'allarme chiamando il 112 perché si era accorto che dalla canna fumaria

del suo appartamento si stava sprigionando un incendio. Gardoni, che abita nella casa insieme alla moglie e alle due figlie, ha cercato di tamponare il surriscaldamento dell'impianto con canne dell'acqua collegate all'impianto idrico domestico, aiutato anche dai vicini di casa. Poi sono arrivati i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lovere suppor-



L'incendio a Endine Gaiano

tati dai pompieri di Clusone: con le loro cisterne sono riusciti a contenere il rogo. A causa delle ridotte dimensioni della via d'accesso all'abitazione però i vigili del fuoco non hanno potuto arrivare sul posto con i camion, ma hanno dovuto operare con i mezzi fuoristrada. A San Felice al lago sono arrivati anche i volontari del gruppo di Protezione civile «Orbie soccorso» perché, osservandolo da lontano, sembrava che l'incendio avesse interessato il bosco circostante l'abitazione. I vigili del fuoco hanno potuto fare ritorno alle loro caserme attorno alle 3 di ieri. I danni sono stati ingenti: l'incendio ha

distrutto cento metri quadrati di tetto e le stanze della mansarda; l'appartamento però è rimasto agibile. Circa un anno fa, un'altra porzione di tetto sullo stesso edificio, appartenente a un'altra famiglia, aveva subito la stessa sorte.

«A Francesco Gardoni e ai suoi familiari - sottolinea il sindaco di Endine Gaiano Marco Zoppetti - va la nostra vicinanza e la nostra solidarietà. Mi conforta sapere che già questa mattina (ieri, ndr) diversi amici e vicini di casa si sono offerti aiutare lui e la sua famiglia a ripulire la casa, sistemare l'appartamento».

Giuseppe Arrighetti

Ospiti e parenti raccolgono fondi per Casa «Serena»

Brembate Sopra

L'iniziativa ha come obiettivo offrire presidi sanitari al personale. «Servono aiuti immediati»

Il Comitato «Ospiti e parenti» della casa di riposo «Serena» di Brembate Sopra sono scesi in campo con una iniziativa di solidarietà ed aiuto alla struttura, per acquistare presidi medico sani-

tari. Per farlo hanno aperto una raccolta fondi che è vicina ai cinquemila euro.

«In questi giorni segnati dall'emergenza, la struttura necessita di ulteriori mascherine, camici monouso, guanti e tutte le protezioni utili per gli operatori che assistono i duecento ospiti anziani - informa Eva Cortinovis, referente del Comitato Ospiti e Parenti di Brembate di Sopra - Purtroppo in po-

chissimi giorni sono decedute molte persone e le protezioni devono essere fornite nel più breve tempo possibile in quanto indispensabili per la salute di tutti. Per questo facciamo urgente appello a chiunque nel dare un aiuto immediato per risolvere questa «battaglia nella battaglia». Il Comitato, grazie alle donazioni, è già riuscito a fornire un po' di materiale, che però non basta mai.

Alla Casa di riposo si sono vissuti giorni drammatici e le difficoltà non sono finite.

«I decessi sono stati molti e continuano ed esserci anche in questi giorni - informa Eva Cortinovis -. Circa metà del personale inizia ora a rientrare dalla malattia, gli anziani non colpiti subiscono la solitudine in assenza dei propri cari. Noi come Comitato manteniamo rapporti continui con la direzione e la referente degli educatori per i vari aggiornamenti, che sono molto disponibili. È dura per tutti!». Per questi motivi l'iniziativa «raccolta fondi» per la casa riposo «Serena» continua.

A. M.



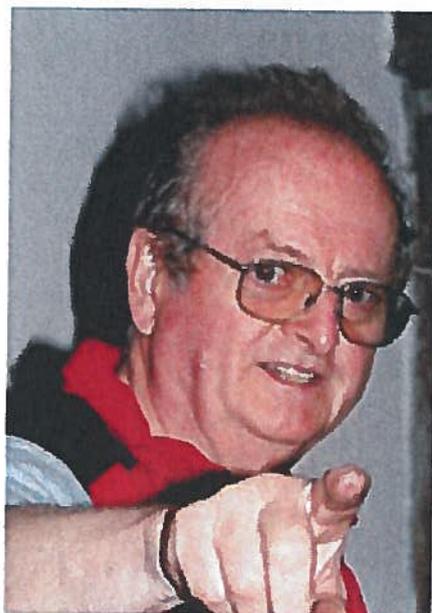
La casa di riposo «Serena»

Il Cai piange Filippo Ubiali

Sua l'idea del rifugio «per tutti»

Nel mondo Cai la notizia della morte di Filippo Ubiali, ieri, è corsa veloce. Soprattutto nei gruppi - formali e non - uniti dal filo rosso del volontariato. Ubiali, che poco delegava perché ogni cosa doveva filare alla perfezione, era entrato a far parte della Commissione Impegno Sociale con l'avventura di Catremario. E a cantiere chiuso in Val Brembilla, sotto il Pizzo Cerro, si era poi reso disponibile per l'intervento a Capodacqua di Foligno, divenendo addirittura capocampo per due settimane. Alla guida cioè dei volontari della sottosezione di Ponte San Pietro - fra le più attive insieme a Cisano Bergamasco e Valle Imagna -, per riconsegnare la propria abitazione distrutta dal terremoto alla famiglia Tamburini, fortemente provata dalla disabilità oltre che dal terremoto.

Da lì in poi l'impegno di Filippo Ubiali - 82 anni compiuti a ottobre - non è mai venuto meno, tanto da portarlo a diventare l'anima di iniziative importanti. Sua e dell'amico Nino Calegari, per esempio, l'idea di accompagnare i disabili in montagna, e che da esperienza estemporanea è poi divenuta un appuntamento fisso e calendarizzato per il Cai Bergamo, che la gestisce in accordo con i Centri di servizio



Filippo Ubiali

comunali. E porta pure la sua firma - in questo caso insieme a quella di Giandomenico Frosio - la ristrutturazione dell'Alpe Corte. «Era il 2007 - il ricordo è dell'amico Adriano Nosari, a cui nelle ore scorse via social è toccato il compito di avvisare della morte di Filippo Ubiali, per ischemia cerebrale -. Del rifugio non si sapeva bene cosa farne, ma a Filippo è venuta l'idea di renderlo senza barriere e senza frontiere. Per tutti, così come oggi è. La struttura venne completamente rifatta, e lui partecipò personalmente alla sua gestione per molti anni». Quando appunto la responsabilità della

struttura era affidata alla Commissione Impegno Sociale, di cui Ubiali divenne presidente. Impossibile da dimenticare pure il coinvolgimento nella costruzione del Centro Ecumenico «La Polse» di Zuglio (Udine); l'obiettivo, allora, era quello di realizzare un centro per famiglie e per quanti sono alla ricerca di se stessi (a dirigerlo don Giordano Cracina). Ubiali è stato ai vertici del Club alpino italiano e sempre con il vento in poppa pure a livello professionale. Vuoi come presidente della Ubiali spa che si occupa di trasporti e veicoli industriali, ma anche creando dal nulla un'azienda di elettronica ceduta ai dipendenti nel momento del collocamento a riposo.

Uomo un po' particolare, dalla spiccata capacità organizzativa, il sorriso contagioso e dalla voglia di fare per gli altri. Che alla sede del Cai negli ultimi anni si presentava regolarmente il sabato pomeriggio per la chiacchierata con Nino Calegari e gli anziani. Perché entrato di diritto in quella rosa di appassionati che hanno reso grande il sodalizio. Unanime l'apprezzamento di stima espresso dal Cai ai familiari, alla moglie Giovanna, e ai figli Paola e Antonio.

Paola Valota

Stamattina alle 10.30

La Messa con il vescovo in diretta su Bergamo Tv

Come in occasione delle altre domeniche vissute nel tempo dell'emergenza Covid, anche questa mattina il vescovo Francesco Beschi presiede una Messa alle 10,30 in Cattedrale, a porte chiuse. La Messa sarà trasmessa in diretta da Bergamo Tv (canale

digitale 17). Sarà un momento forte per il vescovo Beschi per raggiungere idealmente, tramite la tv, tutte le parrocchie bergamasche, la gente, gli anziani e i malati, portando speranza e conforto in questi frangenti difficili per l'intera comunità.



Ponte S. Pietro e Zingonia Pazienti Covid scesi a 200

I Policlinici. Nel picco dell'emergenza erano 350. Si comincia a sanificare Fase 2, alla Smart Clinic di Stezzano teleconsulto per evitare spostamenti

Concentrati nella cura dei molti pazienti Covid ancora ricoverati, ma anche proiettati verso una prossima fase, per la necessità di dare risposte anche a pazienti non Covid: nei Policlinici San Marco di Zingonia e San Pietro di Ponte San Pietro (Job, Istituti ospedalieri bergamaschi-Gruppo San Donato) si stanno approntando nuovi schemi organizzativi e anche nuovi strumenti per affrontare la «fase 2» dell'epidemia. Tanto che già la prossima settimana sarà avviata la sanificazione delle sale operatorie, e alla Smart Clinic di Stezzano (sempre Gruppo San Donato), verrà attivato un nuovo strumento, il teleconsulto, che grazie alle possibilità della Rete, offrirà nuove modalità di visite e consulti medici, non solo per i malati Covid assistiti sul territorio, ma anche per altre patologie.

I numeri dei ricoveri Covid, intanto, nei due Policlinici di Ponte San Pietro e di Zingonia, stanno facendo segnalare un calo degli accessi al pronto soccorso e anche un allungamento nelle degenze. A ieri, i ricoverati Covid nelle due strutture Job erano 202 (nei momenti di maggiore picco nelle scorse settimane, si è arrivati anche a 350 pazienti; in totale nelle due strutture sono già stati presi in carico 1.100 pazienti), 16 i posti occupati nelle Terapie intensive, mentre in questa settimana gli accessi medi al pronto soccorso sono stati tra i 10 e i 15 al giorno, con una buona percentuale di pazienti non Covid.

«C'è in effetti una minore pressione per i ricoveri Covid.



Il reparto di terapia intensiva del policlinico di Ponte San Pietro

Per la Terapia intensiva a Ponte San Pietro abbiamo potuto ridurre il numero dei letti ma le postazioni sono pronte per essere rimontate in meno di 8 ore. La riduzione è volta a consentire al personale di riposare, dopo giorni di pesante stress - sottolinea Francesco Galli, amministratore delegato Job-Gruppo San Donato - . E a proposito del personale mi piace rimarcare la risposta ricevuta da tutti, dagli infermieri ai medici, anche quelli che si dedicano alla chirurgia e all'ortopedia: nessuno ha esitato a scendere in prima linea contro il Covid. Ma l'emergenza non è finita, per esempio a Zingonia la Terapia intensiva è ancora saturata, e quindi l'approccio verso una fase 2 deve essere cauto e prudente. Non possiamo però non prepararci all'afflusso di pazienti per altre patologie, come già sta accadendo al pronto soccorso». E quin-



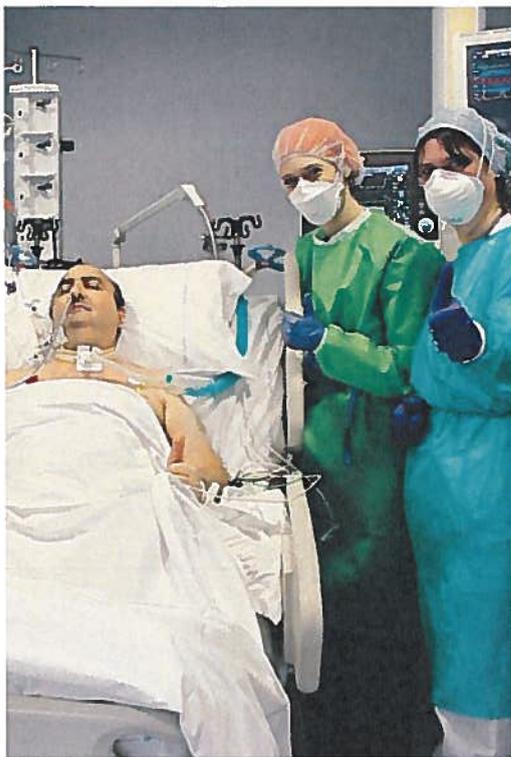
Francesco Galli

di, rimarca Galli, si è già approntato in entrambi gli ospedali un protocollo differenziato negli accessi al pronto soccorso per pazienti Covid e non Covid, così come è già separato il percorso per i pazienti oncologici, per i quali vanno adottate particolari precauzioni. «Una vera riorganizzazione dei reparti verrà attivata non appena saranno fornite indicazioni dalla Regione -

continua Galli - . Per il momento le emergenze non Covid che si autopresentano al pronto soccorso, una volta stabilizzate, vengono inviate agli hub già identificati a livello regionale. Ma intanto abbiamo programmato la sanificazione delle sale operatorie, per essere pronti a trattare le prossime urgenze non Covid. Se pure siamo ancora ospedali Covid, fatta eccezione per l'area materno-infantile di Ponte San Pietro, che è rimasta sempre attiva, stiamo già progettando, per esempio, nuovi percorsi per gli accessi ambulatoriali, in modo da avere aree nettamente separate quando si avrà il via libera alle attività».

Nel work in progress, intanto, c'è la novità del teleconsulto. «È una piattaforma web condivisa per consulti medici sia Covid sia non Covid per tutto il Gruppo San Donato: a Bergamo partiamo con la Smart Clinic di Stezzano - specifica Galli - . In sostanza, visto che le limitazioni alla mobilità dureranno, gli utenti potranno usufruire di prestazioni mediche, con la possibilità di scegliere specialità di interesse e medici, ottenere informazioni, consulti e follow up. La risposta si ottiene entro 5 giorni lavorativi, in forma ufficiale, con firma elettronica, e ha anche validità anche di prescrizione medica per l'acquisto di farmaci». È possibile anche la telemedicina, per l'assistenza, ad esempio, a quei malati Covid seguiti a casa. Per questi è possibile anche l'AdiCovid, assistenza domiciliare per i dimessi dagli Job e per gli altri pazienti.

ca. 1.



stato così possibile ottenere la porzione di fegato adatta al trapianto su una paziente di quella età. Attualmente la ragazzina è in progressivo miglioramento.

«Essere riusciti a fare trapianti anche nella piena tempesta della pandemia è stato importante, per tutti - sottolinea Michele Colledan, direttore del Dipartimento di insufficienza d'organo e trapianti del Papa Giovanni - . È evidente che in questo periodo di pandemia i donatori siano praticamente scomparsi, ed effettuare trapianti, in questa situazione, non è semplice, dobbiamo tutelare la salute dei riceventi, verificare se gli organi sono utilizzabili, e scongiurare ogni rischio di contagio. Ma siamo riusciti a salvare

vite, nonostante tutto, nonostante il Covid: così persone che non avevano chance, le hanno avute nonostante il Covid».

Ora, qualcosa sta cambiando. «Abbiamo ricavato 8 posti di Terapia intensiva riservati a pazienti non Covid - illustra Francesco Ferri - . Quindi potremo concentrarci sia sulla donazione, sia sui trapianti. È però fondamentale che la cultura della donazione non subisca intoppi: tutti i cittadini sappiano che è cruciale esprimere le proprie volontà da subito, quando si è in vita; iscrivendosi all'Aido, esprimendo la propria volontà in Comune o all'Ats. Ed è cruciale per noi conoscere le volontà di ogni potenziale donatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rsa, proseguono i controlli I Nas: decine già ispezionate

Le indagini
I sindacati Fnp, Spi e Uilp hanno incontrato il direttore di Ats: «Nessuna risposta alle nostre domande»

Sono decine le Rsa bergamasche già controllate dai carabinieri del Nas di Brescia, ma molte verifiche restano ancora da fare. È un lavoro lungo e complesso quello dei militari, che devono acquisire

documenti, cartelle cliniche, ascoltare dipendenti e parenti degli anziani deceduti, per poi approfondire le posizioni delle strutture in cui sono state rilevate criticità e riferire alla Procura. Ci vorrà tempo, si parla di settimane, per avere un quadro completo. Attualmente in Procura non risulta essere aperto un fascicolo, che potrebbe essere una costola di quello già aperto per epidemia colposa a carico di ignoti sul-

l'ospedale di Alzano. Ma appare molto probabile che parta l'inchiesta anche sulle Rsa, sulle quali stanno arrivando in Procura una serie di esposti, l'ultimo depositato dal Codacons qualche giorno fa.

Intanto sulla vicenda Rsa i sindacati Fnp Cisl, Spi Cgil e Uilp Uil di Bergamo hanno incontrato (in rigorosa videoconferenza) il direttore dell'Ats Massimo Giupponi e si sono dichiarati «insoddisfatti

della assoluta mancanza di risposte non giustificata dai risultati conseguiti» e delle «azioni fin qui effettuate». «Non possiamo certo tacere la profonda diversità tra il resoconto dell'Ats e il racconto quotidiano che ci viene fatto o che viene riportato dalla stampa, dai responsabili e dagli operatori delle Rsa - dicono Augusta Passera, Caterina Delasa e Emanuele Dalfino, responsabili dei Pensionati di Cgil Cisl Uil provinciali - . Carenza di sostegno e consulenze sanitarie, carenza di indicazioni su come agire e gestire pazienti sintomatici, sono ormai doglianze quotidiane e diffuse tra i responsabili delle associazioni e delle singole

Rsa. Così come la responsabilità delle chiusure delle Rsa. Non è stata citata da Ats la questione dei centri diurni integrati e delle ispezioni finalizzate alla riapertura che alcune case di riposo hanno segnalato alla stampa». «Nessun accenno ad una riapertura seppur controllata degli accessi - proseguono -. Ciò a consentire alla Rsa di riprendere il loro ruolo socio sanitario di risposta alle esigenze del territorio. Certo in modo sicuro e controllato con tamponi per i nuovi ospiti e isolamento precauzionale almeno in fase iniziale».

Da noi interpellato, Giupponi non ha ritenuto di dover replicare ai sindacalisti.



Un carabiniere del Nas



Coronavirus Il fronte bergamasco

Un cuore che ascolta

Il servizio diocesano di ascolto e sostegno telefonico

Un accompagnamento spirituale o un sostegno psicologico



Dal LUNEDÌ al VENERDÌ
Dalle 9.00 alle 13.00
Dalle 14.00 alle 17.00



379.18.39.048
379.18.39.033



uncuorecheascolta2020@gmail.com

L'EGO - HUB

Zimbabwe, Cina e Cerete: fili solidali

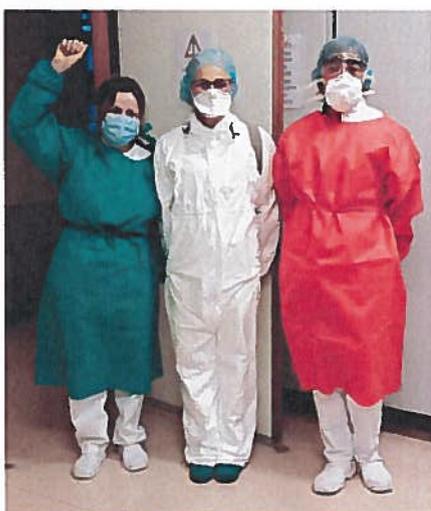
Generosità. Dal console onorario del Paese africano una donazione al Comune di Ponte San Pietro. Volontarie ceretesi hanno cucito camici per il personale delle case di riposo e degli ospedali

BERGAMO

Le manifestazioni di solidarietà percorrono strade inaspettate e prendono forme inattese, però tutte gradite nei giorni dell'emergenza sanitaria. È il caso del console onorario dello Zimbabwe che si è mosso per aiutare la cittadinanza di Ponte San Pietro: Georges El Badaoui, cittadino italiano legato affettivamente a Ponte, è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Marzio Zirafa, dal vicesindaco Matteo Macolli, dal responsabile della protezione civile Sebastiano Paravisi e dal consigliere Claudio Agazzi. L'ospite, a titolo personale, ha voluto donare alcune migliaia di mascherine e altri prodotti igienizzanti.

Il sindaco lo ha ringraziato e insieme a lui privati e volontari che si sono adoperati in questi giorni difficili. L'elenco dei sostegni ricevuti è lungo: l'azienda Rulli Rulmeca della famiglia Ghisalberti per una importante donazione a favore della Protezione Civile Bergamo Ovest; per i prodotti da disinfezione Allegrini di Grassobbio, Domus di Pedregno ed Ecozona di Manerba del Garda; per i generi alimentari Eurogastrologia di Grassobbio, Pasticceria Roncalli di Ponte e Valeriani Salumi di Mozzanica; per le mascherine anche la Protezione Civile Regionale e la senatrice Alessandra Gallone; per il materiale informatico la società Aruba di Ponte; per il materiale di cancelleria il Globo di Busnago e Press 3R di Almenno San Bartolomeo; per gli interventi di sanificazione i Vigili del Fuoco di Madone; per il recupero del verde Roncelli Giardini di Ponte; per i servizi video e foto lo Studio Fotografico Da Re di Bergamo e il fotografo Mauro Scattolini di Padova.

È invece una storia di arte e solidarietà quella che ha fatto



I camici realizzati dai volontari di Cerete destinati a Rsa e ospedali

Dopo anni i restauratori cinesi non hanno dimenticato Lurano

arrivare a Lurano 1.100 mascherine donate da una comunità di restauratori cinesi. Il tramite è stata l'associazione Giovanni Secco Suardo di Lurano, di cui è presidente il conte Lanfranco Secco Suardo che, una quindicina di anni fa, era stato due volte in Cina per partecipare a un progetto istituito dall'Accademia delle belle arti della città cinese di Pechino con il ministero dei Beni culturali e l'Istituto centra-

le per il restauro italiani: obiettivo insegnare a studenti cinesi tecniche di restauro per il recupero del vasto patrimonio artistico della Cina. «Per la gratitudine di quanto abbiamo trasmesso loro - sostiene il conte Secco Suardo - vedendo la drammatica situazione in cui ci trovavamo, alcuni ex studenti hanno deciso di aiutarci inviandoci un migliaio di mascherine. Un gesto commovente che dimostra la loro grande memoria: l'ultima mia visita in Cina risale infatti al 2004». I dispositivi osno andati al Comune di Lurano a cui la Regione Lombardia ne ha inviate 900.

Tra le piccole realtà che si sono date da fare per l'emergenza coronavirus c'è anche il comune di Cerete dove una decina di



Il console onorario dello Zimbabwe e il sindaco Zirafa



Gli allievi del corso di restauro in Cina hanno donato mascherine

donne, grazie anche ad aziende del territorio, si è messa a cucire per realizzare camici per le Rsa ma anche per gli alpini.

«Ci siamo accorti che avevamo in oratorio dei rotoli di tessuto tinto e quindi dall'idea di realizzare i camici - spiega la sindaco di Cerete Cinzia Locatelli - grazie alle aziende Punto Azzurro e Essenza siamo riuscite a realizzare ben 1100 camici in circa 20 giorni, tutti consegnati a Rsa del territorio dall'amministrazione e dagli alpini».

L'iniziativa si è poi allargata fino alla città per realizzare per gli alpini impegnati in prima linea e in contatto anche con i feretri delle vittime del covid, altri camici questa volta lavabili. «Grazie sempre alle due aziende Punto Azzurro che ha recupera-

to il materiale e Essenza che ha confezionato i camici e le donne che hanno cucito siamo riuscite a consegnare una cinquantina di camici riutilizzabili».

Altri 350 pezzi, realizzati con tessuto certificato e donato da Radici, sono stati poi consegnati all'Ambito Territoriale della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, alla protezione civile di Alzano e in Val Gandino. Una fitta rete di relazioni che con il passaparola ha raggiunto anche Trescore e le sue penne nere che hanno recuperato nuovo materiale che sarà usato per circa un migliaio di nuovi camici. «L'iniziativa ha coinvolto una decina di donne di Cerete che si sono messe a disposizione per aiutare - ha aggiunto la Locatelli - una bella rete che fa comunità».

Antegnate

L'Acce in campo per le attività di vicinato

L'Acce (Associazione Commercianti Esercenti Antegnate) continua a sostenere la propria comunità. L'associazione, infatti, dopo aver donato nei giorni scorsi al Comune diversi generi alimentari di prima necessità da destinare a famiglie, anziani e persone con difficoltà economiche, mette in campo altri sostegni economici per far fronte al coronavirus, questa volta con fondi destinati alle attività commerciali antegnatesi, in difficoltà a causa dell'emergenza. «Abbiamo pensato - spiega Raul Rossini, presidente Acce - abbiamo pensato di aiutare i nostri associati e abbiamo chiesto di farci pervenire le richieste di contributo da chi ne avesse bisogno. Abbiamo accolto 13 richieste, inviate da altrettante attività di vicinato del nostro paese, nonché membri dell'associazione, e di finanziarle con un contributo iniziale di 400 euro ciascuna». Un totale di 5.200 euro, quindi, che verranno distribuiti in due tranches. «È stata una scelta presa da me come presidente - conclude Rossini - in quanto penso che, vista l'emergenza in atto possa essere una forma di sostegno al reddito da autonomo e partita Iva importante. Per finanziare questi fondi useremo parte della nostra cassa: una cifra in precedenza destinata alla notte bianca del nostro paese e ad altre feste, ma che vista la situazione abbiamo deciso di reindirizzare a un nuovo obiettivo».

Da Cavandola pizze «pasquali» per tutti «È un segnale per dare speranza»

Lizzola

In questo momento di difficoltà economiche e sociali ha riscosso grande apprezzamento la scelta di Marisa e Mauro, della pizzeria Cavandola di Lizzola, di regalare nei giorni scorsi una pizza a tutti gli abitanti del paese, accompagnata dagli auguri di buona Pasqua.

«Abbiamo deciso di fare questa cosa - dicono telefonicamente - per dare un po' di speranza ai nostri compaesani. Benché i problemi di gestione

dei nostri esercizi crescano giornalmente in modo esponenziale abbiamo pensato di trasmettere loro un po' di positività».

Un grido di allarme comune a tutte le attività commerciali delle piccole realtà montane, che trova radici ben più lontane rispetto all'inizio della pandemia.

«Le nostre pizzerie, i bar o gli alimentari non possono essere paragonati a quelle presenti nelle grandi città. Sono soprattutto luoghi di aggregazione so-

ciale, di confronto tra i membri della comunità, ma non possiamo nascondere che le difficoltà burocratiche siano tante. Non so quanti di noi troveranno la forza e le risorse per riaprire, ma nonostante tutto siamo contenti di avere distribuito quasi 200 pizze nelle case di Lizzola. Magari - concludono - abbiamo dimenticato qualcuno ma se così fosse il nostro invito è quello di venire a ritirarla appena le cose saranno tornate alla normalità».

Mirco Bonacorsi



Una veduta di Lizzola

Sarte volontarie di lavoro per gli over 65 e i bambini

Cisano

Nei prossimi giorni a Cisano le sarte volontarie, dopo quelle destinate agli adulti over 65, prepareranno le mascherine per di stoffa per i bambini e ragazzi. L'annuncio è stato fatto dal sindaco Andrea Previtali. Le mascherine in questione non sono un dispositivo medico: dovranno essere lavate a 60/70 gradi, stirate a vapore e nella tasca interna si deve mettere la carta forno o cotone, da cambiare di

volta in volta. Le mascherine verranno preparate di tre misure, quella piccola per i bambini delle scuole materne, media per quelli delle elementari e grande per gli studenti delle medie. Ognuno dei bimbi e dei ragazzi riceverà due e appena pronte verranno consegnate a domicilio dai volontari della protezione civile. Da parte del sindaco non mancano i ringraziamenti a chi ha donato la stoffa, gli elastici e tutto il materiale per confezionarle.

R.A.

Via libera alla nuova sede del Centro per l'impiego

Ponte San Pietro. La giunta ha individuato il palazzo in piazza Libertà già sede dell'ufficio del registro: un servizio rivolto ai residenti di 27 paesi

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

L'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro, con due delibere della Giunta, ha approvato il contratto di locazione con la società «Fba Case di Albino», proprietaria dello storico Palazzo di piazza della Libertà e successivamente il contratto di comodato d'uso alla Provincia di Bergamo per destinare il Palazzo a nuova sede del Centro per l'Impiego. Alcune opere di manutenzione e sistemazione necessarie all'apertura si erano già svolte nelle settimane precedenti allo stop imposto dal coronavirus: il trasloco e l'inaugurazione si terranno quando le misure di contenimento del contagio cominceranno ad allentarsi.

Questi provvedimenti fanno seguito alla decisione presa dai 27 consigli comunali dell'Isola Bergamasca, Bassa Val San Martino e Bassa Valle Imagna e dagli intendimenti emersi in una riunione alla presenza del presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, del consigliere provinciale Ezio Deligios, del sindaco Marzio Zirafa, del vicesindaco Matteo Macoli e dell'assessore Mario Mangili. In tale seduta si stabilì che il nuovo Centro per l'Impiego della zona dovesse trovare sede a Ponte San Pietro nel palazzo in piazza



Il palazzo in piazza della Libertà che ospiterà la nuova sede del Centro per l'impiego

della Libertà, un tempo sede del Cinema Italia e degli Uffici del Registro e che può così riprendere vita con un servizio pubblico di valenza sovracomunale.

Sono 26, oltre al comune capofila, i comuni nella circoscrizione di Ponte San Pietro: Almenno San Bartolomeo, Ambivere, Barzana, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Calusco, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medola-

go, Palazzago, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte, Suisio, Terno d'Isola e Villa d'Adda. Nella Provincia sono attivi 10 centri: Albino, Bergamo, Clusone, Grumello del Monte, Lovere, Ponte San Pietro, Romano, Trescore, Treviglio e Zogno.

Il Centro per l'Impiego di Ponte serve una popolazione di circa 145.000 abitanti ed è il terzo più attivo dopo quelli di Bergamo e Treviglio: nel 2018, ad esempio, erano stati attivati 204 tirocini, 52 assunzioni da prescrizione, 15 lavori socialmente

utili, oltre ai patti di servizio personalizzati e all'attuazione della misura «Dote garanzia giovani» e a diverse altre iniziative. Numerose aziende, per la selezione del proprio personale, si rivolgono al centro di Ponte che conta più di 5.000 iscritti. Negli ultimi anni era nata l'esigenza di collocare il centro in una sede più ampia rispetto a quella in via Monte Grappa per garantire un servizio più idoneo, adeguato in materia di privacy e predisposto a un potenziamento.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa rifiuti a rate e Imu al minimo a Bonate Sopra

Comune
Approvate in Consiglio alcune agevolazioni sui pagamenti. Via libera anche al rinnovo dell'illuminazione

Pagamento in tre rate della tassa rifiuti (Tari), tempi allungati per rateizzare i pagamenti arretrati della Tari e applicazione nuova Imu con tariffa minima, sono le recenti decisioni prese dal Consiglio comunale di Bonate Sopra in tempi di Coronavirus.

Il nuovo regolamento della Tari prevede il pagamento in tre rate: al 31 maggio il 40% del dovuto, l'altro 40% al 30 novembre e il saldo nel 2021. La nuova Imu, invece, prevede una aliquota accorpata della vecchia Imu (7,6) e Tasi (1, per un totale dell'8,6 per mille).

«Si è applicata la tariffa minima e inserite alcune agevolazioni. - ha spiegato l'assessore al bilancio, Cristiano Bonacina. - Per esempio l'anziano che è ricoverato in una casa di riposo, non paga l'Imu e così altri casi». Agevolazione nei pagamenti per arretrati di rate della Tari è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, allungando i termini delle rateizzazioni da sei mesi e fino a 72 mesi a seconda dell'imposta da corrispondere. All'unanimità è stato approvato il «Progetto Faber» relativo alla riqualificazione energetica e alla gestione degli impianti di pubblica illuminazione, ovve-



Il municipio di Bonate Sopra

ro tutti i punti luce presenti sul territorio faranno parte del «Progetto Faber» che prevede il passaggio dall'illuminazione standard a quella a led con un notevole risparmio energetico.

Il gruppo di minoranza «Impegno Comune» ha approvato tutti i punti eccetto la nuova Imu: «Ci siamo astenuti sul regolamento per l'applicazione della nuova Imu, chiedendo una mappatura più chiara e approfondita della situazione e dei bisogni delle famiglie e delle imprese del paese, a partire dall'assegnazione dei primi buoni spesa richiesti da alcune centinaia di nuclei familiari bonatesi. Questa indispensabile mappatura ci permetterebbe di compiere scelte più favorevoli e opportune verso coloro che, nell'attuale emergenza, hanno realmente bisogno di aiuti e di allentamenti del carico fiscale».

Angelo Manzani

Una bandiera per Bergamo

L'immagine scelta dai bergamaschi sarà distribuita a tutti i lettori de L'Eco di Bergamo. Un simbolo che testimonia la capacità di reagire di fronte alle difficoltà.

Mettiamola alle finestre, sui balconi o sui cancelli come segno di vicinanza, come segno di unione di una comunità che condivide la stessa anima tenace e il medesimo desiderio di rialzarsi.

Bergamo è ferita, ma non è disposta a cedere. Bergamo rinascerà, questa sarà la sua bandiera.

PER GLI
ABBONATI

Gli abbonati all'edizione cartacea de L'Eco di Bergamo riceveranno la bandiera nei giorni precedenti insieme alla copia del quotidiano. Gli abbonati all'edizione digitale saranno avvisati via mail delle modalità per il ritiro.



*Non è necessaria la prenotazione in edicola

È una iniziativa de

L'ECO DI BERGAMO
COORDINATORE BERGAMASCO

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO

UniAcque

Un sentito grazie agli imprenditori e ai professionisti comaschi, coordinati dal quotidiano La Provincia.

Coronavirus Il fronte bergamasco

27 APRILE 2020

Donazioni

Da Aruba diecimila Dpi al Comune di Ponte San Pietro

Aruba è vicina alla comunità di Ponte San Pietro che, dal 2017, ne ospita la sede principale con il data center campus informatico più grande d'Italia. Per affrontare l'emergenza coronavirus l'azienda ha voluto donare 10.000 mascherine (Dpi) al Comune di Ponte San

Pietro: la consegna è avvenuta ieri alla presenza del sindaco Marzio Zirafa, del vicesindaco Matteo Macoll e del responsabile della Protezione Civile Sebastiano Paravisi. Per la donazione si è speso in prima persona l'ad Stefano Ceccoli. R.T.

Si è spento Giovanni Occe- Una vita per l'istruzione

Ponte San Pietro

Docente di arte e immagine alle medie di Mozzo, lascia la moglie e quattro figli. «Un uomo dal talento speciale»

Il professor Giovanni Occe- Pietro, 66 anni, di Ponte San Pietro, pur lottando sino alla fine non è riuscito a sconfiggere il virus e martedì pomeriggio si è spento all'ospedale Sant'Anna di Como dove era stato ricoverato alla fine di marzo. La moglie Elena e i figli Alessandro, Cristina, Matteo e Sara, lo ricordano per l'amore e la dedizione alla famiglia, è sempre stato presente con tutti loro, i suoi figli, i suoi fratelli e per il suo cognato speciale, Giacomo, con il quale aveva un legame molto profondo e un modo meraviglioso di prendersene cura. Docente



Occe- Pietro con un monolite realizzato insieme agli studenti

di arte ed immagine, attualmente insegnava alla scuola media di Mozzo, ma lo ricordano anche gli studenti di Madonna e Sant'Omobono Terme. Di origine piemontese, amava moltissimo il suo lavoro e appassionava i suoi alunni. Ha saputo coinvolgerli e sensibilizzarli a tematiche sociali con le sue iniziative e i suoi laboratori, cosa rara oramai. «Nostro

padre - raccontano i figli - amava raccogliere a tavola tutti insieme, in famiglia e con gli amici, la sua casa era sempre aperta a tutti. Amava la vita all'aria aperta nella casa di montagna, giocava a tennis e a calcio. Per il suo ultimo anno scolastico (2020-2021) aveva ancora tanti progetti. Lascia un gran ricordo e tantissimi insegnamenti da cui trarre esempio. Che ora insegni agli angeli la sua arte e che il suo cammino sia dipinto di colore. Siamo certi che per dove andrà avrà in serbo tanti progetti da realizzare. Il suo ricordo e le opere realizzate con i suoi ragazzi ci saranno per sempre». Il Comune di Mozzo ha scritto su Facebook: «Ci ha lasciato un uomo speciale dal talento speciale. Il suo talento stava tutto nella capacità di utilizzare le sue ore di lezione come un'op-

portunità per stimolare la conoscenza, la curiosità, l'attenzione, il dubbio, il talento e l'apprendimento dei suoi studenti. E sapeva infondere nei suoi alunni l'amore per tutto il "bello" che ci circonda». Il sindaco di Ponte Marzio Zirafa e il suo vice Matteo Macoli nel messaggio alla famiglia hanno scritto: «Porteremo sempre nella nostra mente e nel nostro cuore la sua cordialità la sua energia trascinante, il suo amore per l'insegnamento, la sua grande passione artistica e tutto il bene trasmesso».

Don Massimo Colombo di Mozzo, amico e collega di scuola, lo ricorda così: «Un vulcano, un uomo mai fermo, pieno di idee che nascevano mentre tagliava la legna o curava la casa sul Monte Bò, luogo per lui tanto caro. Lo stesso luogo dove abbiamo condiviso pranzi, partite a pingpong, ma dove abbiamo parlato tanto della scuola, dell'insegnamento la sua vera vocazione. I ragazzi li spronava, li incoraggiava, con un'attenzione speciale a chi era più fragile».

Remo Traina



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo *Bèrghem*

MAGGIO

2020



Addio all'alpino Elio Volontario e custode della chiesa di Briolo

Ponte San Pietro

Aurelio Feltri aveva 80 anni. Da tempo volontario della Protezione civile, aveva ricevuto l'attestato di merito

Da anni era il custode della chiesina di San Marco del quartiere Briolo a Ponte San Pietro. E proprio il giorno della ricorrenza del Santo, per quelle strane coincidenze inspiegabili della vita, l'alpino Aurelio Feltri di 80 anni «è andato avanti»: invece di aprire la porta della «sua chiesina» ha aperto quella più grande della casa del Padre che sta nei cieli.

Alla chiesina dei «morti», chiamata anche così perchè venivano sepolte le vittime della peste, Elio ci andava tutti i giorni: apriva la chiesa, controllava che tutto fosse a posto, sistemava il verde e restava in attesa di visitatori o fedeli. Era orgoglioso di quel compito. Della «sua chiesetta» conosceva storia, aneddoti e leggende che condivideva volentieri con tutti.

Andrea Bresciani, ex presidente del Gruppo alpini di Ponte e attuale vicepresidente provinciale, lo ricorda così: «Elio era il classico uomo "razza bergamasca", poche parole e tanti fatti". Era stato per tanti anni volontario della Protezione civile, a dicembre aveva ricevuto l'attestato di merito dopo aver compiuto 80 anni, che purtroppo, per pro-



Aurelio Feltri

blemi di salute, non aveva potuto ritirare. Elio aveva una forza straordinaria, ma allo stesso tempo una delicatezza che gli permetteva di realizzare dei manufatti in legno che a Natale amava regalare agli amici. Da anni si era preso carico di curare la manutenzione della chiesina di San Marco, recuperata dagli alpini nel 1984 dove ogni anno il 25 aprile si celebrava la Messa e si organizzava un piccolo rinfresco. Probabilmente dal letto dell'ospedale aveva capito che quel giorno non sarebbe potuto essere lì, alla chiesina, e allora con le preghiere dettate dalla sua grande fede, il Signore ha fatto in modo che fosse presente in cielo. Ciao Elio, lassù troverai tanti amici, salutaceli e con loro aiutaci a mantenere la fede e continuare la strada che ci avete tracciato».

Annamaria Franchina

Ripartono le asfaltature a Ponte San Pietro

I cantieri

L'assessore: una forma di resistenza economica per le nostre imprese e un segnale di ripartenza

■ Scattano alcune asfaltature a Ponte San Pietro in questo inizio maggio. L'apalto riguarda fondi già stanziati a fine anno scorso per circa 30 mila euro a carico dell'Amministrazione comunale: i lavori, affidati alla ditta Iscam di Ranica, sono stati

dappima posticipati per l'inverno, poi rinviati per l'emergenza Coronavirus. «I cantieri degli - spiega il vicesindaco Matteo Macoli - possono costituire una vera e propria forma di resistenza economica per le nostre imprese oltre che un segnale di ripartenza».

Verranno asfaltati il marciapiede e il parcheggio all'angolo tra via Paglia e via Sanzio a Briolo, un breve tratto di via Todeschini, quindi si provvederà all'abbattimento delle barriere architettoniche in via Camozzi e presso il marciapiede di via Vittorio Emanuele; si riasfalteranno tratti di strada tra via Vittorio Emanuele e via Mozart.



Nuovo asfalto a Ponte San Pietro

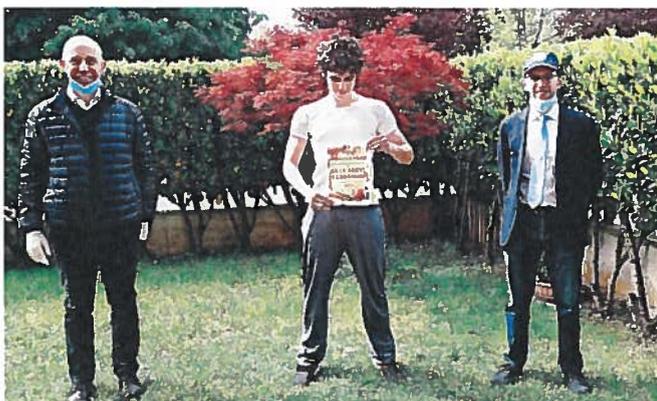
La borsa di studio arriva a casa consegnata da sindaco e vice

Ponte San Pietro. Rinviata la cerimonia «Ponte premia Ponte» a causa dell'emergenza ma non il desiderio di premiare 50 giovani studenti

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

L'emergenza coronavirus non ha fermato la consegna delle borse di studio: a Ponte San Pietro sono arrivate direttamente a domicilio. È accaduto nei giorni scorsi quando poco più di una cinquantina di famiglie si sono viste suonare il campanello dal sindaco Marzio Zirafa e dal vicesindaco Matteo Macoli per ricevere il premio meritato dai propri figli durante lo scorso anno scolastico. Il tutto nel rispetto ovviamente delle normative in vigore: nessun assembramento, distanza di almeno un metro, mascherina e guanti.

«Ogni anno tra febbraio e marzo - spiega il primo cittadino - l'amministrazione organizza la cerimonia "Ponte premia Ponte!" per valorizzare il merito dei nostri studenti: quest'anno, a causa della nota emergenza sanitaria, non è stato possibile. Abbiamo tuttavia pensato a un gesto di vicinanza nei confronti dei ragazzi e delle ragazze affinché arrivassero loro seppur simbolicamente i complimenti a nome dell'intera comunità: è stata l'occasione per portare un momento di serenità alle famiglie durante questa lunga qua-



Il sindaco Zirafa e il suo vice Macoli con Alessandro Luccarini, uno degli studenti meritevoli

ranta e di sentire dalla viva voce degli studenti come stanno affrontando questo periodo di incertezza legato a video lezioni, esami e maturità».

Sono stati 57 i premiati: 14 studenti usciti dalla terza media con votazione non inferiore a 9/10; 27 studenti delle classi superiori con votazione media superiore a 7,75/10; 7 diplomati alla maturità con votazione superiore a 90/100; 9 premi di laurea

Il sindaco si è pensato a un gesto di vicinanza portando i complimenti della comunità

in memoria del professor Corrado Comi (votazione 110/110 o 110/110 e lode). L'amministrazione comunale ha stanziato 9.000 euro.

«La manifestazione "Ponte premia Ponte!" - sottolinea il vicesindaco Macoli - è sicuramente tra gli appuntamenti più apprezzati per la nostra comunità: è il momento per premiare chi consegue importanti traguardi, dopo quelli in ambito scolastico troveremo le forme più idonee per raggiungere anche chi avrebbe dovuto essere premiato nell'ambito sportivo, sociale e culturale».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»

Clavesana-Rogno Dal gemellaggio nuova solidarietà

Il gesto

Dal paese del Cuneese aiuti per acquisti di mascherine e test sierologici. Un legame nato dopo le alluvioni

È stato paragonato a uno tsunami questo coronavirus, ma per Rogno e Clavesana, il comune in provincia di Cuneo gemellato con quello dell'alto Sebino, ricorda di più le alluvioni che nel 1994 e nel 2016 colpirono il paese piemontese. In quelle due occasioni, gli alpini di Rogno non ci pensarono più di qualche minuto a decidere che dovevano partire e andare in Piemonte per rendersi utili: insieme alla macchina dei soccorsi raggiunsero il borgo di Clavesana che fino ad allora era soltanto un nome sulle mappe. Quel gesto di solidarietà ha fatto nascere amicizie personali e rapporti familiari poi sfociati in un percorso istituzionale che ha portato al gemellaggio fra i due comuni e fra i due gruppi alpini, suggellati dalla presenza, in entrambi i paesi, delle "panchine giganti" ideate da Chris Bangle.

Ora per Clavesana si è presentata la possibilità di restituire la solidarietà e la generosità ricevute dagli amici bergamaschi: «Il sindaco Luigi Gallo - racconta Cristian Molinari, primo cittadino di Rogno - mi ha avvisato che il paese di Clavesana ha raccolto tra comune, cittadini ed aziende 10.240 euro per aiutarci ad affrontare questa emergenza. La cifra è significati-



L'incontro dei sindaci

va perché a Clavesana oggi abitano 825 persone che hanno dimostrato di avere un cuore grande». La raccolta fondi, per la quale il comune piemontese aveva attivato un Iban, è destinata all'acquisto di test sierologici, mascherine e altri dispositivi di protezione individuale da distribuire alla popolazione di Rogno oppure alla sanificazione delle scuole di Rogno.

«In questi due mesi - conclude Molinari - la nostra comunità ha passato momenti molto difficili: siamo arrivati ad avere 36 malati di coronavirus, mentre ora il numero è sceso a 17 e parlo soltanto dei casi ufficiali, certificati dai tamponi. Nonostante questo tutti ci siamo dati da fare per non far mai mancare l'aiuto e il sostegno alle persone in difficoltà: il gesto degli amici di Clavesana ci conferma che possiamo continuare ad avere speranza per il futuro».

Giuseppe Arrighetti

Una bandiera per Bergamo

L'onda rossa e gialla ha colorato tutta la provincia.

Stiamo ricevendo migliaia di immagini dai nostri lettori!

Per fare in modo che tutte siano immediatamente pubblicate e facilmente ricercabili vi invitiamo a caricare le vostre foto direttamente su caseinfesta.ecodibergamo.it. Basta registrarsi e compilare il form "Inserisci il tuo annuncio gratuito" scegliendo la categoria "Noi amiamo Bergamo".



Una bandiera per Bergamo anche su Facebook!

Personalizza il tuo profilo social aggiungendo il simbolo di un territorio che resiste e rinasce. Per scoprire come fare vai su

www.unabandieraperbergamo.it

È una iniziativa de

L'ECO DI BERGAMO
CULTURE BERGAMASCO

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO

UniAcque

Un sentito grazie agli imprenditori e ai professionisti comaschi, coordinati dal quotidiano La Provincia.

Isola, ripartono i mercati con accessi regolati e mascherina d'obbligo

6 MAGGIO 2020

Servizi

leri l'esordio di Filago e Bonate Sopra. Oggi Carvico ci riprova dopo il flop di settimana scorsa

La maggior parte dei comuni dell'Isola bergamasca hanno aperto questa settimana i mercati, nel rispetto dell'ordinanza della Regione Lombardia delle regole alle quali attenersi come il controllo della temperatura corporea, il distanziamento sociale e l'obbligo della mascherina. I banchi presenti sono solo di generi alimentari, frutta e verdura.

Ieri ha aperto il mercato di Filago nell'area del Centro polifunzionale di via Antonio Locatelli, un comune sul cui territorio, compresa la frazione Marne, ci sono solo tre piccoli negozi di alimentari e la popolazione aveva avuto il permesso di recarsi in quattro supermercati nei paesi vicini durante la forzata «clausura». «C'erano sei banchi di alimentari, frutta e verdura e ho notato una buona presenza di clienti, con

soddisfazione dei commercianti. - dice il sindaco Daniele Medici. - Per accedere ai banchi c'era la vigilezza che controllava la temperatura corporea e ha rimandato indietro tre persone senza mascherina».

Anche a Bonate Sopra si è tenuto il mercato settimanale con accesso pedonale dal passaggio di via San Francesco d'Assisi ed uscita da via Garibaldi per un efficiente controllo. Oggi dalle 8 alle 13 riaprirà a Carvico il mercato in via San Martino, davanti alla chiesa parrocchiale. L'Amministrazione comunale aveva già dato l'ok alla riapertura settimanale scorsa, ma al mattino - presenti il sindaco Sergio Locatelli, la Polizia locale, Protezione civile e personale comunale - nessun commerciante si è presentato.

«Stavolta ci saranno!», assicurano dal comune. Sempre oggi apre a Bonate Sotto il mercato nel parcheggio di via Trieste e potranno accedere due clienti per banco (in tutto una quindicina). Anche a Brembate riprende il mercato in via Tiziano Vecellio nella solita area, che

però sarà delimitata per garantire l'accesso e l'uscita da due zone distinte. Alla frazione Grignano il mercato si terrà invece nella mattinata di giovedì e anche a Brembate Sopra nel parcheggio vicino al cimitero.

A Bottanuco - sempre oggi - riapre il mercato dalle 14 alle 18 assieme a quello "a Km zero" che di solito si tiene il sabato. Venerdì aprirà a Ponte San Pietro dalle 7.30 alle 13 in piazza della Libertà il mercato con una presenza di clienti massiccia di 46 persone, che potranno accedere solo da via Garibaldi (portici del comune).

Sabato riapre dalle 9 alle 12 all'interno del Centro La Proposta di Briolo il mercato biologico, con le restrizioni per l'accesso, consentito ad un massimo di 12 persone con ingresso unico da via San Marco. A Calusco apre dalle 7 alle 14 in via Leone XIII il mercato con obbligo di mascherina e guanti. Terno d'Isola ha sospeso il mercato per scarsa presenza di operatori e Madone non lo terrà fino al 18 maggio.

Angelo Monzani



Controlli per l'accesso all'area del mercato settimanale a Filago

Mercato a Treviglio

I banchi traslocano alla stazione Ovest

Riaprirà sabato nel parcheggio tra la stazione ovest di Treviglio e il PalaFacchetti il mercato settimanale, temporaneamente spostato da piazza Cameroni. Lo ha deciso l'Amministrazione comunale ieri, dopo l'incontro con i referenti di categoria, gli addetti dello Sportello unico attività produttive e il comandante della polizia Locale, secondo le disposizioni dell'ordinanza regionale. Il mercato sarà riservato solo alla vendita di generi

alimentari e posizionato nel parcheggio pubblico posto tra lo scalo ferroviario e il palazzetto dello sport: nel rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza saranno 40 i banchi che esporranno dalle 7 alle 13. L'accesso, da via del Bosco, sarà consentito a un massimo di 80 persone contemporaneamente e a un solo componente per nucleo familiare, fatta eccezione per la necessità di recare con sé minori di 14 anni, disabili o anziani.

Nuovo mezzo ecologico per il Comune

A Ponte San Pietro si rinnova, all'insegna della sostenibilità ambientale, la flotta dei veicoli comunali per i servizi sul territorio. L'Amministrazione ha infatti deciso di dotarsi di un nuovo automezzo a disposizione degli operai e degli operatori ecologici impegnati nello svolgimento di quelle attività manutentive che peraltro stanno riprendendo proprio in questi giorni dopo lo

stop causato dall'emergenza Covid. «Il vecchio mezzo in dotazione all'Ufficio tecnico era ormai vetusto e inquinante - ha spiegato il vicesindaco Matteo Macoli con delega al bilancio e lavori pubblici - e con spese annue di manutenzione sempre più ingenti, pertanto appena è stato possibile si è deciso di rottamarlo e sostituirlo con un nuovo veicolo Porter Piaggio a metano». L'Amministrazione a fine 2019 aveva stanziato 20.000 euro e l'acquisto è stato effettuato a inizio 2020, ma l'emergenza coronavirus e la chiusura delle varie attività ha impedito la consegna fino a questa settimana. R.T.

Bancarelle Prova superata in piazza della Libertà

Ponte San Pietro

Esperimento riuscito al mercato settimanale del venerdì di Ponte San Pietro, il più grande dell'Isola Bergamasca. Venerdì l'Amministrazione comunale ha deciso di riaprire il mercato per la prima volta dallo stop di fine febbraio. Una ventina di banchi di alimentari sono stati collocati a distanza in piazza della Libertà dalle 7,30 alle 13, mentre i varchi di ingresso e di uscita sono stati predisposti sotto i portici del municipio in via Garibaldi e a tutti è stata misurata la temperatura corporea.

Soddisfatta l'assessore al commercio Ivonne Maestroni: «L'afflusso è stato costante e regolare lungo la mattinata. Gli ambulanti e i cittadini presenti hanno tenuto un comportamento corretto e collaborativo. Il monitoraggio è stato garantito dal personale della Polizia locale, della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Venerdì prossimo, 15 maggio, il mercato si svolgerà nuovamente con queste modalità». È ripartito ieri anche il mercatino biologico di Briolo al centro «La Proposta».

Remo Traina

11 MAGGIO 2020

Fase 2, al mercato vigilano i carabinieri volontari

Ponte San Pietro

Il nucleo dell'associazione guidato da Moscheni agisce in appoggio alle forze dell'ordine

■ Sono stati impegnati nei servizi di controllo del territorio, con le forze dell'ordine locali, per informare e vigilare sul rispetto delle limitazioni alla circolazione disposti nella Fase 1. Ora, il

nucleo di volontari dell'associazione nazionale dei Carabinieri di Ponte San Pietro, coordinati da Angelo Moscheni, sarà invece maggiormente concentrato nell'evitare che le persone creino assembramenti, in strada o nei parchi.

Inoltre, nei giorni in cui si svolge il mercato, i carabinieri in pensione presidieranno la zona insieme agli uomini della Polizia locale.

Prosegue invece come nelle scorse settimane, l'attività di security e vigilanza nell'Ospedale da campo di Bergamo. Un presidio, dalle 7 alle 23, che viene effettuato in collaborazione con gli Alpini impegnati nella struttura, e vede impegnati i nuclei di volontari (oltre a quello di Ponte di Villa d'Almè, Media Valle Seriana, Grumello del Monte e Bergamo. Cinque sezioni dell'Anc che coprono



I volontari dell'associazione carabinieri di Ponte San Pietro

equamente i quattro turni giornalieri, con tre persone per turno.

L'isolotto

L'Anc di Ponte San Pietro (la

all'attività all'Ospedale in Fiera, i volontari hanno operato insieme ai comandi di Polizia locale e ai colleghi della caserma di Ponte. Soprattutto nelle giornate di festa la vigilanza è stata particolarmente attiva. E anche la zona dell'isolotto, che offre non pochi spazi per nascondersi, è stata oggetto di attenzione. Quotidianamente, inoltre, i carabinieri in congedo si sono concentrati sul presidio del territorio, pattugliando a piedi o in moto e, già la loro presenza, è stata un forte deterrente per chi voleva circolare senza motivo prima dell'inizio della Fase 2.

Alessandra Lochè

Addio a Marco Ravasio una vita di impegno per l'accoglienza

Ponte San Pietro. Stroncato da un infarto, aveva 64 anni. In prima linea per i migranti, fondò l'associazione Il Porto «Coraggioso e instancabile, senza di lui siamo più soli»

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

«Nel nostro paese nessuno è straniero» è da sempre lo slogan dell'associazione migranti «Il Porto» di Ponte San Pietro. E di uno dei suoi soci fondatori, e primo presidente, Marco Ravasio che ieri, a 64 anni, è morto improvvisamente per un infarto. Se ne è andato avvolto idealmente in quella bandiera arcobaleno della pace che decine di volte ha steso e sventolato, e senza mai smettere di credere nel progetto di accoglienza e solidarietà tra i popoli che ha portato avanti con Il Porto fin dal 1989, anno della sua costituzione.

Al Porto ha dato il suo tempo libero e le sue energie quando il lavoro di messo comunale prima e responsabile dell'ufficio

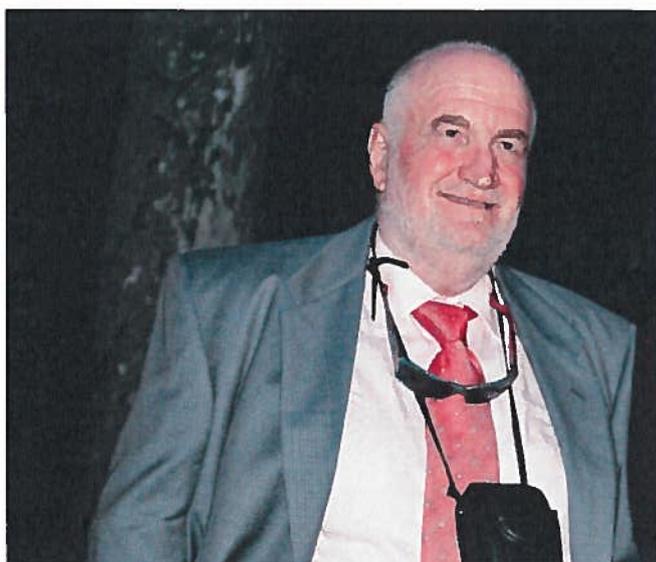
■ Nell'89 diede vita al gruppo e fu il primo presidente. «Da sempre era la colonna portante»

cultura della biblioteca poi glielo permettevano. «A questa attività - ricorda il fratello Bruno - Marco si era dedicato fin dai primissimi flussi migratori degli anni '90. Anche i suoi numerosi viaggi in passato erano in funzione della conoscenza con culture diverse. E proprio in occasione di un viaggio in Senegal Marco aveva conosciuto Annamaria Passanti con la quale si è sposato, continuando insieme l'attività di volontariato. Sono di quel periodo le Marche della pace Ponte San Pietro-Sotto il Monte, alla prima delle quali era orgoglioso di aver invitato don Fausto Resmini per il discorso conclusivo. Marco e Anna hanno adottato poi due ragazzi: Silvio dalla Romania che ora ha 26 anni e Daniel dal Brasile che ne ha 23». «Mio fratello - aggiunge Bruno - era un uomo buono e coraggioso. Rimarrà esemplare il suo ottimismo e la sua voglia di progettare, mai venuta meno anche quando gravi problemi di salute l'hanno colpito nel 2018, appena andato in pensione».

«Marco - sottolinea la presidente del Porto Carmela Togni - aveva un forte senso della giusti-

zia e della solidarietà. La sua casa era aperta a tutti. Colonna portante dell'associazione, ha portato avanti le varie iniziative: dai progetti di gestione diretta di sportelli d'ascolto consorziati, a progetti finalizzati alla conoscenza dell'immigrazione, alla creazione di relazioni di solidarietà e di sensibilizzazione. È stato un punto di riferimento per immigrati di tanti Paesi, spendendosi in prima persona per sostenerli e sviluppare progetti di aiuto, sia sul nostro territorio che nei loro luoghi di provenienza. Il suo desiderio di giustizia, fratellanza e pace, lo vedeva instancabile, impegnato ad organizzare iniziative culturali per migliorare la reciproca conoscenza, l'accoglienza e il confronto. Anche i suoi problemi di salute non hanno bloccato il suo desiderio di stare in mezzo alla gente. Tutto questo è la ricchezza che lascia al Porto, e non solo, e che conserveremo gelosamente».

Il sindaco Marzio Zirafa lo ricorda così: «Marco era una persona estremamente buona e generosa che dispensava un sorriso ed una parola per tutti. Ha la-



Marco Ravasio, 64 anni, si è spento ieri: era stato tra i fondatori dell'associazione «Il Porto»

avorato per il Comune di Ponte San Pietro per oltre 40 anni: tutti lo incontravamo per strada con la sua immancabile bicicletta, su mezzo di trasporto sin dai tempi in cui faceva il messo comunale. Sono profondamente addolorato per la sua scomparsa. Ho avuto la fortuna di collaborare con lui per diversi anni: era un vero e proprio vulcano di idee e proposte. Di Marco ho apprezzato la lealtà, l'entusiasmo, e, soprattutto, il suo grande amore per Ponte».

«Con la sua scomparsa ci sentiremo tutti un po' più soli», ha commentato Marinella Perra, bibliotecaria e grande amica di Marco. A Ponte lo pensano in tanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madone

La pandemia in una raccolta a più voci

La pandemia che ha messo il mondo in ginocchio non sarà solo una «pagina» della storia di Madone, bensì un libro intero. Questa l'idea dell'assessorato alla Cultura, che ha promosso l'iniziativa «Ricorderemo, sapranno»: una raccolta di testimonianze di grandi e piccoli per tramandare questa tragica esperienza. «Raccontarsi ci può far sentire meno soli, ci può liberare dal peso della sofferenza ma può

anche aiutare a infondere negli altri la speranza - spiega Vanessa La Manna, assessore alla Cultura -. Sia nei bambini, sia negli adulti». Il risultato finale (ancora allo studio), sarà un volume, cartaceo e digitale, da tenere in biblioteca e da consegnare alle famiglie. L'iniziativa è sostenuta dalla Commissione biblioteca di Madone, che riunisce i referenti della biblioteca, il mondo amministrativo e quello scolastico. Tra i primi madonesi invitati a lasciare una testimonianza ci sono proprio gli studenti delle scuole elementari e medie, su consiglio degli insegnanti. «Un grazie va a tutta la commissione per aver supportato il progetto».

Cambia la Giunta di Mapello Viganò entra al posto di Nava

Mapello

L'assessore al Bilancio si è dimessa per motivi di lavoro, ma resta in Consiglio. Modifiche anche alle deleghe

■ Cambia la composizione della Giunta comunale di Mapello a seguito delle dimissioni di Eleonora Angela Nava dalla carica di assessore che

aveva la delega al bilancio. L'ex assessore aveva comunicato al sindaco Alessandra Locatelli verso a febbraio l'impossibilità di continuare a svolgere l'incarico per motivi di lavoro. Il primo cittadino in questi giorni, dopo aver preso atto delle dimissioni dell'assessore Nava che resta consigliere comunale del gruppo di maggioranza, ha nominato al suo posto il consi-

gliere Osvaldo Viganò al quale sono state assegnate le deleghe sicurezza, ambiente e Protezione civile. Nel decreto di nomina, il sindaco ha preso l'occasione per effettuare delle modifiche nelle deleghe assessorili e consiliari. Il vicesindaco Diego Locatelli seguirà le politiche sociali; Paola Arrigo mantiene l'edilizia privata, urbanistica e viabilità, Silvano Ravasio, alle



Il municipio di Mapello

deleghe sport, commercio, cultura e tradizioni, rapporti con le associazioni, aggiunge la delega bilancio e tributi. Eleonora Angela Nava in qualità di consigliere la delega al personale.

Gli altri consiglieri delegati sono Elena Nava che seguirà i rapporti relativi al gemellaggio con la cittadina tedesca di Salsbach e i servizi scolastici; Mattia Locatelli le politiche giovanili e Silvia Remondini la biblioteca comunale. Il sindaco che mantiene le deleghe della scuola e lavori pubblici, nel prossimo consiglio informerà il Consiglio comunale sul riassetto della Giunta. L'assessore Ravasio, fresco di delega al bilan-

cio e tributi, si è già attivato con l'ufficio ragioneria per mettere a punto il bilancio consuntivo che sarà all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio e dichiara: «Vista la grave emergenza sanitaria coronavirus, riteniamo doveroso posticipare il pagamento di alcuni tributi tra i quali la Tari (Tassa sui rifiuti) e la Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche), cercando di dare la possibilità agli esercizi pubblici di ampliare, se possibile, il suolo pubblico per rispettare le normative anticondennati. Inoltre rimborseremo alle famiglie i mesi di trasporto scolastico non usufruito».

Remo Traina

LA STORIA VILLA DI SERIO

«Dico addio alla mia edicola palcoscenico di vita reale»

Ha scandito quasi un trentennio di vita del paese. È l'edicola di Villa di Serio inaugurata nel 1993 in via delle Ripe, la prima a garantire un servizio informativo a 360 gradi per i villesi, costretti da sempre a «migrare» nei paesi limitrofi per l'acquisto del quotidiano.

L'apertura del chiosco di giornali è stato dunque un avvenimento atteso e oggi rischia la chiusura, non per la crisi della carta stampata, né tantomeno per il coronavirus, ma per una meritata pensione. «È stata una mia iniziativa - racconta Osvaldo Morotti, l'edicola - che ogni mattina accoglie i propri clienti con quel sorriso amicale

e la battuta sempre pronta -. In paese non esisteva un chiosco di giornali, un servizio che ritengo essenziale per un paese. Io venivo dall'editoria: ero direttore delle vendite e curavo la formazione e la comunicazione di una grossa azienda di Bergamo. Prima però ero sempre in giro per l'Italia, sempre con la valigia in mano per le

varie filiali della ditta e soprattutto sempre lontano dalla famiglia. Poi l'azienda andò in difficoltà e allora decisi di cambiare e soprattutto scegliere un lavoro che mi facesse stare vicino ai miei cari».

Negli anni l'edicola da servizio si è trasformata in una meta quasi obbligata dove conversare, commentare le notizie del giorno, ricevere informazioni. «Per me è stata un'esperienza ricca di rapporti umani - svela l'edicola - appassionato motociclista che spera di trovare un giovane sostituto - che ogni giorno ho coltivato. Abbassare la saracinesca per sempre sarà un po' come spegnere i riflettori su un palcoscenico di vita reale».

Paola Rizzi



L'edicola di via delle Ripe

Alpino prigioniero nei campi tedeschi Ponte piange Valerio

Il ricordo

Lutto a Ponte San Pietro. Valerio Angioletti, classe 1923, era appassionato di musica e amico di Roby Facchinetti

Due anni fa aveva festeggiato il 95° compleanno suonando la fisarmonica con i suoi amici alpini, e non.

Valerio Angioletti, classe 1923, ha continuato a suonare fino a due mesi fa, quando un improvviso aggravamento delle sue condizioni l'ha portato prima in ospedale e poi a una «morte improvvisa e inspiegabile», come spiega il figlio Giuliano, avvenuta al suo rientro a casa. Un epilogo che assomiglia un po' alle note della musica che amava tanto: che si rincorrono tristi, allegre e sfumano avvolte sul finale.

Un vita, quella di Valerio, segnata dalla prigionia alla quale era sopravvissuto grazie alla sua forza e, come ripeteva spesso, «all'aiuto della Madonna delle Ghiaie». Un alpino di «razza» dice di lui il segretario degli alpini di Ponte Claudio Algeri che racconta: «Quando nel 1943 i tedeschi presero d'assalto Fortezza, in Alto Adige, dove svolgeva il



Valerio Angioletti

servizio militare come alpino, venne preso e trasferito con i suoi compagni nella zona di Kaiserstinbruk per lavorare. «Se qualcuno si ammalava, diceva Valerio, spariva e non tornava più. Abbiamo saputo dopo dell'esistenza delle camere a gas». Nel 1944 a Valerio ricevette una cartolina che parlava dell'apparizione della Madonna della Ghiaie. Le righe illeggibili, censurate dai nazisti e liberate da un compagno con la mollica di pane, parlavano della pace che ci sarebbe stata se tutti avessero

pregato. Quella fu la speranza che tenne in vita tanti prigionieri e che Valerio, una volta rientrato in Italia, dopo diverse peripezie, non ha mai dimenticato rimanendo devoto alla Madonna.

Negli anni si dedicò con successo alla maratona: nel 1953 partecipò con la squadra del dopolavoro Legler, alla gara internazionale del campionato ticinese in Svizzera, piazzandosi al secondo posto.

A fare da sottofondo alla sua vita, la musica. Negli anni 60 aveva conosciuto Roby Facchinetti. Suonavano entrambi la fisarmonica e si stimavano. Poi Valerio continuò a suonare nella Bergamasca e Roby in giro per l'Italia.

Nella sua stanza sono rimasti un sax, la fisarmonica, una piccola tastiera e tanti spartiti. A piangerlo la moglie Elsa Cisana, i figli Giuliano, Angela, Loredana e Carla. Anche il sindaco Marzio Zirafa ha voluto ricordarlo: «Piangiamo una persona conosciutissima che è stato un protagonista, negli anni del dopoguerra, della rinascita di Ponte. Un paese trasformato che non c'è più al quale pensiamo tutti con nostalgia. Valerio lo ricordava bene. Mancherà Valerio ma continuerà a vivere nel cuore della sua famiglia e nel ricordo di tutte quelle persone che l'hanno conosciuto e che ha rallegrato con la sua musica». I funerali saranno celebrati nella parrocchiale di Ponte domani alle 15 (massimo 160 persone).

Annamaria Franchina



19 MAGGIO 2020

A Locate si continua a sperare e sognare Una comunità viva

MARIA CHIARA ROSSI

La tecnologia ai tempi del Coronavirus? Probabilmente ha “tirato fuori” il meglio nella comunità di Locate. Dalla sfilata di Carnevale, sospesa il 23 febbraio, nulla si è più fermato. “In questi mesi” ci racconta don Matteo “abbiamo dovuto ridimensionarci, tutti! Il mondo della scuola, della Parrocchia, del lavoro, della sanità...

Durante questo periodo austero, che è coinciso anche con il tempo della Quaresima che invitava all'essenzialità, ho cercato di reinventare la quotidianità delle attività parrocchiali e provato a lanciare proposte per non disperderci e restare uniti in questa fase delicata. Devo ammettere che sono rimasto stupito per le risposte”.

Tutti hanno contribuito, donando un po' del loro tempo, delle energie, della creatività, ispirati al Vangelo. Le insegnanti della nostra scuola materna, il gruppo giovani, i catechisti, i cantori, i fedeli, le famiglie con i bambini. Tanti pezzi di un piccolo puzzle sono stati collocati al giusto posto in modo da restare uniti intorno ad un unico centro. Nuove idee ed iniziative sono sorte. Don Matteo confida: “Devo ammettere che in questi mesi i social sono stati uno strumento davvero importante che

ci ha aiutati a sentirci Comunità, seppur in maniera diversa”. A Quaresima finita, nel tempo di Pasqua, il lavoro continuo non si spegne. Sempre resta vitale il contatto con chi è comunità, quindi i social veicolano buone relazioni e servono per continuare a incontrarsi, a partecipare a videoconferenze. Le riunioni continuano settimanalmente, anche prendendo spunto dai percorsi diocesani, a partire dai ragazzi della Cresima, per procedere poi con preadolescenti e adolescenti. Anche i giovani continuano a trovarsi ma hanno voglia di abbracci veri. Stanno pensando a un oratorio estivo, in cui sarà necessario affiancarsi e collaborare con le istituzioni locali. Ancora don Matteo ammette: “Ci stiamo pensando, ma stiamo anche un po' sognando, sia con i giovani che con l'Equipe Educativa”. Sono stati realizzati anche dei video per raggiungere tutti i ragazzi che vivevano l'anno dei sacramenti, che sono stati rimandati. È tempo di sentire tra le dita e i capelli il soffio dello Spirito, che silenzioso agisce e dà forma a un nuovo modo di essere comunità, se solo ci lasciamo attraversare. È l'augurio che la mongolfiera rappresenta, nella fotografia che ritrae dall'alto la comunità di Locate.

Il mercato riprende dopo 3 mesi

tutti i banchi autorizzati, un centinaio tra alimentari e non alimentari. È obbligatorio l'uso della mascherina, per operatori e clienti, e i guanti bianchi per le bancarelle di abbigliamento, la capienza massima di persone contemporanea-mente presenti è pari a un persona per banco di vendita. Vietati gli assembramenti, è obbligatorio il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro. In prossimità del mercato saranno indicati gli ingressi e le uscite nelle varie vie. Il monitoraggio del mercato sarà garantito dalla Polizia locale e i volontari dell'associazione nazionale carabinieri.

Il mercato del venerdì di piazza Libertà a Ponte San Pietro, dopo quasi tre mesi di inattività, riapre con un centinaio di bancarelle. L'orario è fissato dalle 7,30 alle 13,30. Il Comune d'intesa con Il Centro operativo comunale), ha regolamentato lo svolgimento del mercato secondo le direttive nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid. Il mercato potrà ospitare

PONTE SAN PIETRO **Mascherine, al via** **un'altra distribuzione**

Nell'ultimo fine settimana è stato completato a Ponte San Pietro il terzo giro di distribuzione delle mascherine alle famiglie del paese. Reperiti dall'Amministrazione comunale, sono stati imbustati da un gruppo di volontari coordinato dalla biblioteca e poi trasferiti ai vari gruppi di volontari di quartiere per la consegna a casa avvenuta nelle giornate di sabato e domenica. Chi non avesse ricevuto la busta con le mascherine, può contattare lo 035.0267443 tutti i giorni dalle 9 alle 18.

Passerella sul Quisa, in estate il cantiere

Il progetto

Un ponte ciclopedonale lungo 25 metri collegherà le due sponde e i territori di Curno e Ponte San Pietro

Attraversare a piedi o in bicicletta il torrente Quisa e collegare così Ponte San Pietro e Curno nel pregevole contesto naturalistico lungo il corso del fiume Brembo: entro la fine di quest'anno sarà possibile grazie alla passerella ciclopedonale che le due amministrazioni hanno deciso di realizzare insieme.

Proprio nei giorni scorsi l'ufficio tecnico del Comune di Ponte, ente capofila dell'iniziativa, ha concluso la gara d'appalto assegnando la realizzazione dei lavori al raggruppamento temporaneo d'imprese formato dalle ditte Guadagno Silvio e D.M.F. Damioli. Nel rispetto delle procedure previste dal codice nazionale degli appalti, il contratto sarà firmato entro fine giugno: durante l'estate potrà così aprire un cantiere molto atteso dai cittadini dei due paesi e anche dai comitati ambientalisti locali.

«Posso dire che sono molto soddisfatto di come sta procedendo l'appalto gestito da Ponte San Pietro per la realizzazione della passerella», dichiara il sindaco di Curno Luisa Gamba -. Per quanto riguarda la pista ciclopedonale sino a Treviolo, siamo quasi pronti con la progettazione e esecutiva. Per il quadro economico definitivo stiamo aspettando una risposta dall'Agenzia delle entrate per la valorizzazione di alcune aree. Non voglio esporti in questo momento su una data perché i tempi non dipendono dall'amministrazione comunale. Il desiderio sarebbe in estate». Il progetto è stato redatto dall'architetto Massimo Bernardelli e, nella fase istruttoria, aveva ricevuto i pareri favorevoli della Regione Lombardia per l'ambito forestale e idraulico, della Provincia di Bergamo per l'ambito ambientale e urbanistico e della Soprintendenza per la tutela del paesaggio. Il costo totale si aggira attorno ai 250.000 euro: sarà sostenuto dalle comunità al 50% ciascuno, anche la Zona 6 del Bim (Bacino imbrifero montano) aveva deli-



Il torrente Quisa entro fine anno sarà attraversato da una passerella

berato lo stanziamento di un contributo. «In questi giorni di spostamenti limitati - spiega Marzio Zirafa, sindaco di Ponte San Pietro - l'area verde dell'Isolotto è stata riscoperta da

numeroso famiglie e persone a caccia di un po' di svago all'aria aperta, con le dovute attenzioni. La nuova connessione ciclopedonale consentirà non solo di collegare Ponte e Curno, ma an-

che di raggiungere Treviolo e Dalmine e di andare oltre: se ne parlava da tanto tempo, ora questa bella idea diventerà realtà». L'opera prevede un ponte a travi reticolari, mentre le scarpate saranno rafforzate da scogliere di massi ciclopici. La lunghezza della passerella è di circa 25 metri e l'andamento sinuoso richiama nell'idea progettuale le onde del torrente. Ogni elemento del ponte, a eccezione del piano di calpestio, verrà realizzato in acciaio «corten», che ha un'ottima resistenza alla corrosione degli agenti atmosferici. La passerella costituirà il primo tassello di un più generale rilancio di queste aree così pregiate dal punto di vista ambientale a due passi dai centri abitati. Il Comune di Curno sta infatti progettando una nuova pista ciclo-pedonale fino a Treviolo per un costo di 225.000 euro; mentre il Comune di Ponte San Pietro sta progettando il primo lotto di sistemazione del paleoalveo dell'Isolotto con uno stanziamento di 700.000 euro. Due progetti che vedranno la luce nel 2021.

Remo Traina



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo *Bèrghem*

GIUGNO

2020



Stanziati 124 mila euro per l'emergenza affitti

Ponte San Pietro

Bando per ricevere fino a 1.500 euro, destinati a inquilini morosi per l'emergenza coronavirus

■ L'emergenza sanitaria Covid-19 ha portato con sé inevitabilmente conseguenze sociali ed economiche. Il Comune di Ponte San Pietro ha voluto intervenire nell'ambito dell'emergenza affitti, offrendo la possibilità per quest'anno di ricevere un sostegno di 1.500 euro a copertura di un massimo di quattro mensilità del canone di locazione.

L'Amministrazione comunale ha infatti stanziato 124.000 euro e il bando sarà pubblicato dal 4 al 30 giugno: per maggiori informazioni e dettagli sarà possibile contattare gli uffici del servizio sociale comunale (ai numeri 035-6228441 oppure 035-

6228442). Per presentare la domanda occorre essere residenti in un alloggio in locazione regolarmente registrato da almeno un anno e possedere un Isee fino a un massimo di 20.000 euro.

L'iniziativa non riguarda né le abitazioni di lusso (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) né le case popolari che hanno altri fondi specifici. Il contributo potrà essere erogato direttamente al proprietario di casa.

Una parte di questi finanziamenti saranno destinati agli inquilini incolpevolmente morosi a copertura dei canoni di locazione arretrati e futuri: per morosità incolpevole si intende una sopravvenuta impossibilità di provvedere al pagamento dell'affitto a causa della consistente riduzione del reddito della famiglia.

Remo Traina

Più punti luce e tutti a led nelle vie di Ponte San Pietro

Il progetto. Intervento da un milione e mezzo di euro: si cambiano 1.870 lampioni e si potenzia l'illuminazione in diverse strade

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Un appalto da un milione e mezzo di euro, soprattutto in questi tempi di crisi, può essere attrattivo per diverse imprese anche dei nostri territori.

È quello che il comune di Ponte San Pietro ha da poco pubblicato ufficialmente: si tratta della riqualificazione totale dell'illuminazione pubblica con messa a norma degli impianti e sostituzione di tutte le lampade con luci a led. Ma non solo: sono previsti anche lavori di ampliamento della pubblica illuminazione in strade, aree verdi o zone poco illuminate o buie, oltre a una illuminazione architettonica presso alcuni monumenti. Il bando prevede infine che la ditta aggiudicataria gestirà la manutenzione di tutti i nuovi impianti per un periodo di almeno sei anni.

Il vicesindaco Matteo Macchi, con delega al bilancio e lavori pubblici, illustra i prossimi passaggi: «Il termine ultimo per il sopralluogo obbligatorio delle ditte interessate è fissato per il 10 giugno. Le offerte potranno essere presentate entro il 15 giugno e la commissione di gara comincerà l'apertura e l'esame delle offerte a partire dal 17 giugno. La valutazione terrà conto per il 30% dell'aspetto economico e per il 70% dell'aspetto tecnico e delle migliori eventualmente proposte. L'opera è stata finanziata con un mutuo assunto con la Cassa depositi e prestiti: le rate saranno coperte dal risparmio energetico ottenuto. Se l'iter burocratico di assegnazione procederà senza intoppi, i cantieri potranno aprirsi in autunno: l'opera avanzerà progressivamente quartiere per quartiere e sarà completata entro un anno. La nuova illuminazione a led installata pochi mesi fa allo stadio Matteo Legler, presso gli impianti del centro sportivo comunale di Locate e in Piazza Martiri delle Foibe possiamo ritenerla un anticipo di quanto si verificherà in tutto il paese come promesso



Piazza della Libertà a Ponte San Pietro: anche qui sono previste nuove luci

■ Nuovi impianti anche per municipio, piazza della Libertà e Policlinico

■ Luce tricolore per valorizzare i due monumenti dedicati a tutti Caduti

nelle linee programmatiche del nostro mandato».

Il progetto definitivo è stato curato dallo Studio Elettrotecnico Ardizzone di Fiorano al Serio. Prevede nello specifico la sostituzione degli attuali 1870 lampioni con apparecchi a led più performanti con luce bianca, migliore illuminazione e minore consumo, oltre alla messa a norma dei 38 quadri elettrici di comando e dell'installazione di circa 200 nuovi punti luce per ampliare l'illuminazione nelle strade, attraversamenti pedonali, parchi e zone attualmente scoperte o poco illuminate migliorando vivibilità e sicurezza.

Il sindaco Marzio Zirafa spiega dove verranno installati questi ulteriori nuovi punti luce: «Si procederà al rifacimento dell'illuminazione del municipio e di piazza della Libertà, del parcheggio libero di via Forlanini (Policlinico), della piazza della chiesa di Locate (via delle Rimembranze), del sottopasso di via Diaz e dei parchi urbani. Verranno illuminate via Pasteur, via Pascoli, via Montale, via Ungaretti e il tratto finale di via Forlanini via XXIV Maggio. Illuminazione aggiuntiva sarà installata inoltre in via Kennedy, via De Gasperi, via Marconi, via Tasso, via Santa Lucia, via Silvio Bonalumi, via della Pace, via XX Settembre, via degli Orti, via XXV Aprile, all'ingresso dei due cimiteri, nell'area verde tra via Foia deli e via Don Mazolari, nell'area verde di via Donizetti, nei pressi della chiesa parrocchiale del Villaggio e lungo la scaletta di via Zambianchi-via Battisti. Una particolare illuminazione tricolore valorizzerà infine i due monumenti dedicati ai caduti a Ponte e Locate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti premiati a Mapello

Mapello premia i suoi studenti

La cerimonia

Borse di studio a 13 ragazzi dalla scuola media fino all'università. Le congratulazioni del sindaco

L'amministrazione comunale di Mapello a inizio febbraio (prima del lockdown) ha premiato 13 studenti che si sono distinti nello studio nell'anno scolastico 2018-19.

Le borse di studio sono state consegnate agli studenti della scuola media, superiore e università che hanno ottenuto i risultati previsti dal bando comunale.

La cerimonia si è svolta nella sede dell'associazione pensionati, con il sindaco Alessandra Locatelli, il suo vice Diego Locatelli, gli assessori Silvano Ravasio e Paola Arrigo, hanno partecipato la dirigente dell'istituto comprensivo Stefania Ambrosini, il sindaco di Sedrina Stefano Micheli e Danilo Dadda, amministratore delegato dell'azienda Vanoncini spa di Mapello e i famigliari degli studenti.

I premiati

Hanno ricevuto la borsa di studio: Riccardo Botti, Mattia Angioletti, Michele Bertuletti, Lorenzo Ravasio (scuola media); Samuele Alborghetti, Maria Sala, Andrea Capoferri, Giovanni Molteni, Michela Perico, Emanuel Colombi Manzi (scuole superiori), Chiara Gambirasio e Sara Rotasperi (laurea triennale).

Il sindaco Locatelli, anche a nome dell'amministrazione comunale si è congratulata con gli studenti per i risultati

raggiunti che sono il frutto di impegno e spesso sacrificio e ha aggiunto: «L'augurio è che i brillanti risultati conseguiti in ambito scolastico, ma anche quelli che raggiungerete nella futura vita professionale, non siano solo un risultato personale ma possano avere riflessi positivi nel contesto in cui vivete, che siano risultati generativi e positivi per la comunità».

«È importante - ha continuato il primo cittadino - che abbiate sempre degli obiettivi, mete e sogni da realizzare, perché la vera benzina spirituale che una persona in particolare un giovane possa avere poiché determinano il nostro destino».

Il Piano allo studio

Il costo di 7.000 euro delle borse di studio rientrano nel Piano di diritto allo studio approvato dall'amministrazione comunale per una cifra di 674 mila euro per interventi a sostegno delle scuole del territorio: infanzia, primaria, le secondarie, le due scuole materne paritarie, assistenza educativa agli alunni diversamente abili, manutenzione edifici, la gestione del trasporto, la mensa scolastica, le agevolazioni abbonamenti trasporto per studenti delle scuole superiori.

Gli interventi sono frutto di una stretta collaborazione tra il Comune e l'istituto comprensivo di Mapello che garantiscono il supporto al sistema educativo, rendendo possibile la realizzazione delle attività programmate dalla scuola offrendo ulteriori opportunità educative e formative.

Remo Traina

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesab Servizi Srl - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35 87 77, fax 035/35 88 77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, sabato dalle 8,30 alle 12,30. La tariffa delle rubriche è di € 1,05 per parola (minimo 16 parole); le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» € 0,55 per parola; indirizzi Internet 3 parole; indirizzi e-mail 5 parole; con l'aggiunta dell'IVA.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad amboesse (ai sensi art.1 DLgs 11-4-2006 n.98). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Espresso tramite Raccomandata o Assicurata.

12 Offerte Impiego

IMPRESA Milesi Geom. Sergio Sri di Goriago (Bg) operante nel settore delle costruzioni civili e stradali, ricerca un impiegato/a tecnico addetto all'ufficio gare per lo studio e la preparazione di offerte economicamente più vantaggiose nell'ambito degli appalti pubblici. È richiesta un'esperienza specifica pluriennale maturata in imprese edili o in studi di progettazione, specializzati nei sopra citati settori. Il profilo si occuperà principalmente delle offerte tecniche, predisponendo quindi relazioni tecniche specialistiche ed elaborati grafici di progetto,

all'interno di un team aziendale già consolidata. Il candidato interessato dovrà trasmettere un curriculum vitae accompagnato da un elenco di appalti ai quali ha collaborato fattivamente (al fine di una prima valutazione del profilo) al seguente indirizzo: cv@milesisergiosrl.it

14 Offerte Lavoro

AZIENDA metalmeccanica settore Oil&Gas in Valcalepio cerca per inserimento proprio organico: tornitori Cnc autonomi nella conduzione attrezzaggio e prova pezzo con programma già preparato. Macchine taglia 200/2500mm orizzontali/verticali. Controlli Fanuc - Siemens - Ecs. Retribu-

zione adeguata in base alle capacità lavorative. Solo se interessati scrivere: selezionemecc@gmail.com

CERCASI commessa esperta per negozio alimentare prodotti freschi e salumi e macellato per banco carni fresche. Chiusura domenicale. Inviare curriculum a: info@latteriacalvenzano.it

MONITORING & Testing SRL - Società impegnata nel controllo dei rifiuti e delle mps cerca operai disponibili alla trasferta. Inviare curriculum al seguente indirizzo di mail: Industrial@mt-international.org

Festa della Repubblica con tricolore e messaggi

Gromo

In occasione del 2 giugno a Gromo l'amministrazione comunale, sul palco antistante il cinquecentesco palazzo municipale, ha predisposto una panchina e tre sedie dipinte secondo i colori della nostra bandiera. Sulle stesse poi sono stati appesi cartoncini con scritte che parlano del tricolore, della Costituzione repubblicana italiana là dove dice «L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro».



La panchina tricolore in piazza

Nuovi «Ciceroni» Gli attestati del Fai a casa con il sindaco

Ponte San Pietro

Una trentina di ragazzi della scuola media l'hanno ricevuto a domicilio con un delegato del Fondo ambiente

■ Nuovi «Ciceroni» crescono. Il Fondo ambiente italiano non si ferma e, proprio in concomitanza con il lancio della campagna dei «Luoghi del cuore 2020», raggiunge a casa le sue giovani guide: è successo in questi giorni a Ponte San Pietro, dove l'amministrazione comunale con la delegazione bergamasca del Fai ha voluto bissare la consegna a domicilio delle borse di studio già pienamente riuscita nelle scorse settimane in piena emergenza Covid-19.

In questa occasione la distribuzione ha riguardato gli attestati di «Apprendista Cicerone» per una trentina di ragazzi delle scuole medie che lo scorso autunno, durante le giornate del Fai ospitate per la prima volta anche a Ponte San Pietro il 12 e 13 ottobre, avevano sapientemente illustrato e spiegato a migliaia di visitatori i monumenti e le bellezze del



La consegna di un attestato

loro paese e in particolar modo la chiesa Vecchia, la chiesa Nuova, la chiesa di San Marco a Briolo, l'area naturalistica dell'Isolotto e il rifugio antiaereo della Seconda guerra mondiale: proprio da questa esperienza al rifugio anche il giovane «sindaco del consiglio comunale dei ragazzi», Francesco Facchinetti, ha preso spunto per la tesina in vista degli imminenti esami di terza media.

«La cerimonia e festa di consegna era prevista per metà marzo – spiega il sindaco Mar-

zio Zirafa – ma si è dovuto annullarla a causa ovviamente dell'emergenza coronavirus. Insieme agli amici del Fai abbiamo comunque deciso di ringraziare e complimentarci direttamente con i ragazzi: questa esperienza è piaciuta a tutti e la rifarebbero volentieri. Ora sono impegnati nella conclusione di questo particolare anno scolastico».

Il primo cittadino è stato accompagnato da Giovanni Totis, membro della delegazione del Fai di Bergamo, e dal vicesindaco Matteo Macoli. Nella busta, oltre all'attestato, è stata inserita una lettera di accompagnamento firmata dal sindaco e dall'assessore all'Ambiente Daniela Biffi, alcune mascherine, visto il periodo, e un interessante libro in omaggio tutto da approfondire: si tratta infatti del volume di Emanuele Roncalli «Un'Isola insolita e segreta. Viaggio tra curiosità, luoghi enigmatici e intriganti del triangolo più misterioso della bergamasca».

La consegna casa per casa è stata infine l'occasione per promuovere presso le famiglie il voto online sul sito del Fai dei «Luoghi del cuore 2020»: anche Ponte San Pietro è presente con la chiesa Vecchia e il suo sagrato, sito particolarmente caro agli abitanti e all'associazione culturale «Un fiume d'arte» che sta lanciando una campagna per raggiungere il maggior numero possibile di firme e adesioni.

Annamaria Franchina

L'Isola perde il capitano d'industria Carlo Legler

Brembate Sopra. Discendente della famiglia insediatasi nel 1865 Negli Anni Settanta fondò la Filber

BREMBATE SOPRA
ANGELO MONZANI

Si è spento serenamente nella notte del 3 giugno a 87 anni Carlo Legler, discendente di terza generazione (di fatto l'ultima a segnare la storia imprenditoriale nella Bergamasca) della famiglia Legler insediatasi nel 1865 a Ponte San Pietro, che ha dato il via all'industria tessile nel territorio dell'Isola. Abitava in via Marconi a Brembate Sopra e le esequie si terranno appena si potrà circolare liberamente tra le nazioni in quanto il figlio Alessandro risiede a Vienna (Austria) e molti parenti abitano in Svizzera.

La salma sarà cremata e l'urna rimarrà nell'abitazione fino al giorno dei funerali con tumulazione al cimitero della fami-

glia Legler a Brembate Sopra. Carlo era nipote di Matteo Legler, fondatore nel 1865 dell'industria tessile a Ponte San Pietro. Anche il padre di Carlo si chiamava Matteo, pioniere del calcio italiano e al quale Ponte

San Pietro ha dedicato lo stadio comunale. Carlo era ultimo di sei figli e dopo aver studiato in Germania ingegneria tessile aveva iniziato a lavorare alla camiceria Icam, che faceva parte del gruppo Legler. Dopo questa breve esperienza lavorativa, a 35 anni decise di mettersi in proprio dando vita ad una ditta di confezioni a Milano. Negli Anni Settanta, con un socio svizzero (Kai Shwabacher) rilevò una parte dei capannoni dell'ex Linificio Canapificio Nazionale alle Ghiaie di Bonate Sopra dando vita alla società Filber



Carlo Legler aveva 87 anni



Matteo Legler, papà di Carlo, fondatore della cooperativa

Spa, divenendo pioniere nel riciclo del cotone di scarto. In questo campo, grazie alla sua conoscenza nel settore tessile e alla sua tenacia di imprenditore sempre all'avanguardia nella tecnologia e macchinari, seppe produrre un prodotto per oltre trent'anni senza contrasti, conquistando tutto il nord Italia. Solo dopo il Duemila, con l'arrivo di prodotti dalla Cina, decise di ritirarsi in pensione a quasi settant'anni. Con il socio negli anni Novanta decise di allargare la società costruendo nuovi capannoni e avviando una linea di produzione di fibre acriliche, un prodotto che trovò mercato non

solo in Italia ma anche in altre nazioni. Oltre alla Filber, Carlo Legler diede vita con un socio bergamasco a una seconda società, la Tenotex, sempre alle Ghiaie di Bonate Sopra, accanto alla Filber: produceva il tessuto non tessuto. Oltre alla sua attività di imprenditore amava la cultura e l'arte. Inoltre fu uno tra i fondatori del Lions Host di Bergamo. Appena saputo la notizia della sua morte, molte sono state le persone che hanno telefonato per porgere le condoglianze alla moglie Edith e alla figlia Elena. La data dei funerali sarà comunicata in seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poltroncine colorate nella piazza centrale E a ottobre i lavori

Chioduno

All'esterno temporaneo di «Quattro passi di gusto». In autunno il Comune darà il via al restyling



Il rendering della nuova piazza

La piazza centrale di Chioduno ha appena cambiato volto, oltre a tingersi di verde grazie al manto in erba sintetica, accoglie delle poltroncine rigide, tutte colorate, che invitano i passanti a sedersi. Se pur nel rispetto delle distanze.

L'iniziativa è dell'associazione Quattro passi di gusto che ha deciso di organizzare l'allestimento in occasione della quindicesima edizione dell'omonima camminata enogastronomica. La marcia quest'anno salta a causa dell'emergenza sanitaria, ma viene rinviata al 13 giugno 2021. «Abbiamo deciso di dedicare questo spazio per la popolazione come messaggio simbolico - spiega il gruppo organizzatore -, le poltroncine sono a prova di Covid, distanziate di un metro e mezzo e hanno i colori delle maglie della nostra camminata». All'allestimento i volontari hanno dedicato un video autoprodotta che in questi giorni sta facendo il giro dei social.

Ma questo nuovo volto della piazza è temporaneo. «A ottobre è prevista la partenza del cantiere del primo lotto della nuova piazza, sarà pronto entro la primavera 2021», ha annunciato il sindaco Stefano Locatelli. Nel Consiglio comunale dei giorni scorsi l'amministrazione ha

messato nel piano opere pubbliche 400 mila euro per l'intervento. La fetta principale, 350 mila, è rappresentata da un contributo regionale, mentre la parte rimanente dalle casse comunali. Una volta smantellato l'allestimento, potranno iniziare i lavori di restyling. «Sarà una piazza giardino - descrive il sindaco - pedonale, aggregativa e sicura». Sempre nel progetto di valorizzazione del centro «è previsto l'abbattimento di una parte dell'ex scuola elementare - prosegue Locatelli -, parliamo esclusivamente della volumetria non sottoposta a vincolo della Sovrintendenza». La nuova destinazione della parte vincolata sarà pubblica, ma non è stato ancora definito cosa sarà di preciso. Un altro step di valorizzazione della piazza è la trasformazione dell'ex asilo in municipio, prossimamente il bando per l'affidamento dei lavori.

Monica Armelli

Ricominciamo Insieme

Il progetto è pensato e voluto dalla Diocesi di Bergamo con uno sguardo complessivo sulla famiglia nelle diverse generazioni che la compongono e che son state violentemente aggredite dal virus.

La Chiesa diocesana vuole far sentire loro la presenza amorevole del Signore attraverso l'intensificazione di relazioni, interventi ed esperienze di prossimità.

Da qui nasce la costituzione di un Fondo per erogare in maniera tempestiva contributi alle famiglie e alle piccole imprese che si trovano in difficoltà economiche a causa dell'emergenza Coronavirus.

Per informazioni:

web: www.ricominciamoinsieme.net
email: ricominciamoinsieme@caritasbergamo.it
telefono: 035-4216457

Per il vostro contributo:

UBI BANCA - Filiale di Bergamo Borgo Palazzo
IT81L03111110400000002724 "Ricominciamo insieme"

Il Fondo ha due diversi destinatari:

Famiglie

Famiglia in difficoltà per la perdita del reddito, residente o domiciliata stabilmente nella Diocesi di Bergamo.



Quali documenti presentare?

- Modello Unico 2019
- Modello 730/2019
- Isee 2020 se disponibile
- Contratto di lavoro dipendente
- Busta paga gennaio 2020
- Buste paga di marzo, aprile e maggio 2020 dei maggiorenti conviventi

Piccole imprese

Artigiani, commercianti e piccole imprese familiari in difficoltà economiche per la chiusura forzata delle attività ovvero che presentano una riduzione del fatturato e/o



del reddito superiore al 50%

- Quali documenti presentare?
- Iscrizione alla Camera di Commercio
 - Partita Iva
 - Attestazione del commercialista circa la riduzione del 50% del fatturato e/o del reddito del proprio cliente

fondo costituito da



DIOCESI
DI BERGAMO

con il sostegno di
INTESA SANPAOLO

Ricominciamo
insieme
DIOCESI DI BERGAMO

Isola e Valle San Martino

Decolla il piano di recupero del palazzo abbandonato

Ponte San Pietro. Via Roma, parte la realizzazione del progetto definitivo. Opere per 500 mila euro, il Comune punta su fondi regionali post Covid

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Sistemare il palazzo di via Roma di fronte alla chiesa vecchia: è questa la volontà dell'amministrazione comunale di Ponte San Pietro che ha presentato il suo cronoprogramma. All'ingegnere Riccardo Sonzogni l'incarico di elaborare il progetto definitivo per la messa in sicurezza del complesso immobiliare, l'adeguamento alle normative antisismiche e la riqualificazione della facciata: l'obiettivo è giungere all'approvazione del progetto in estate, a cui seguirà la gara d'appalto e infine l'inizio dei lavori entro il 31 ottobre. L'opera, coinvolgendo un edificio dirimpetto all'antica chiesa del paese e sottoposto a vincolo conservativo, dovrà ricevere obbligatoriamente anche l'approvazione della Soprintendenza delle Belle arti e del Paesaggio: l'iter si annuncia quindi complesso, ma la strada è tracciata.

Il sindaco Marzio Zirafa illustra la situazione relativa a questo immobile: «Da vent'anni il palazzo di fronte alla chiesa vecchia rappresenta una ferita nel cuore del bel centro storico del paese. Secondo il nostro parere la messa a norma dello stabile non può più essere rinviata: l'investimento si annuncia cospicuo, ma vogliamo fortemente realizzare l'opera innanzitutto per motivi di sicurezza ma anche per riqualificare quel tratto di via Roma da troppi anni lasciato all'incuria. Desideriamo inoltre porre così rimedio all'irresponsabile decisione che nel 2000 portò il Comune ad accettare, senza un vero piano di riqualificazione, la donazione di questo palazzo bruciato e fortemente degradato». Bisogna infatti tornare al 26 giugno 2000 quando, a seguito di un incendio, il Consiglio comunale accettò la donazione pro-



Il palazzo di fronte alla chiesa vecchia: parte la progettazione definitiva per riqualificarlo

■ L'edificio fu donato al Comune nel 2000. Obiettivo: aprire i lavori entro fine ottobre

■ Il sindaco: «Una ferita da chiudere nel centro storico». Previsti mini-alloggi, uffici e negozi

posta dalla proprietà dello stabile, fino ad allora privato: successivamente molteplici sono stati i tentativi di metterlo all'asta e venderlo, ma tutti i bandi sono andati deserti.

Nel 2019 l'amministrazione Zirafa ha approvato un primo progetto preliminare per valutare il recupero. La sistemazione prevedrebbe i seguenti interventi: costruzione di sottomurazioni in calcestruzzo armato da realizzarsi al piede delle murature continue in pietra tuttora esistenti, previa costruzione di palificazioni, per i pilastri del porticato prospiciente via Roma; ripristino della pavimentazione del portico; formazione di nuova copertura con orditura in legno e tegole in cotto; formazione di nuovi solai con orditura in travetti e assito di legno (600 metri quadrati); rinforzo delle murature; opere di finitura della facciata principale con intonacatura, pitturazione e ripristino delle

barriere. La previsione resta quella di un successivo potenziale riutilizzo per una molteplicità di funzioni: mini-alloggi, uffici, negozi.

Le prime stime parlano di un costo complessivo di circa 500.000 euro. Per questo importo davvero considerevole l'amministrazione comunale sta pensando di utilizzare il contributo, quantificato proprio in 500.000 euro, che riceverà da Regione Lombardia nell'ambito della legge regionale 9 approvata lo scorso 4 maggio e che contiene vari interventi per la ripresa economica: La Regione ha varato un piano straordinario per un totale di tre miliardi di euro e proprio i Comuni saranno destinatari di contributi per finanziare opere pubbliche utili per il territorio e che al contempo potranno sostenere la ripresa degli investimenti dopo l'emergenza Covid-19.

CHIRONDO, ZIONE HISEKIVATA

VARIE

Cuori fatti a mano per dire grazie agli ospedali

L'iniziativa

Il progetto «Grazie col cuore» è partito in tutta Italia, a Brembate la referente bergamasca



Alcuni cuori già realizzati

Anche Bergamo partecipa all'iniziativa nazionale «Grazie col cuore». Lanciata su facebook lo scorso 20 marzo da Antonella De Tomassi, presidente dell'associazione artistica no profit «Io credo di Roma attraverso la creazione di un gruppo ad hoc, vuole essere un modo per ringraziare medici e infermieri impegnati nell'emergenza del Covid-19. In poco tempo il gruppo ha registrato 12.000 iscritti su tutto il territorio nazionale. Tutti possono partecipare, basta realizzare almeno un cuore artigianale. Il cuore deve contenere la scritta «Grazie» ricamata, dipinta o intarsiata, ma in alternativa il messaggio di ringraziamento può anche essere allegato a parte. Per ogni provincia è stata individuata una referente che si è fatta carico di raccogliere tutte le opere. Per quella di Berga-

mo è Lucilla Alfano di Brembate. Tutti i lavori vanno quindi consegnati o spediti a lei entro la fine di giugno. Chi fosse interessato a partecipare può contattare Lucilla trovando i suoi riferimenti nel file presente nel gruppo Facebook «Grazie col cuore» e accordarsi per la consegna degli oggetti che dovrà avvenire tra il 15 e 30 giugno. Sarà poi la referente di Bergamo a recapitarli agli ospedali: «Ho già preso contatti con l'ospedale Papa Giovanni e sono stati molto felici - conclude Alfano - La consegna avverrà a luglio». C. S.

Covid, la biblioteca raccoglie memorie

Madone

L'invito ai cittadini: scrivete ci come state vivendo questo periodo, custodiremo i ricordi

La biblioteca di Madone chiede ai cittadini di partecipare all'iniziativa «Ricorderemo, sapranno» spiega: «L'emergenza sanitaria ci impone nuove abitudini, nuovi modi di stare con gli altri, nuovi modi di vivere. La comunità ha vissuto nei seco-

li altri momenti difficili, documentati da fonti scritte. La biblioteca vorrebbe accogliere le voci della nostra comunità per tenere memoria di quello che stiamo vivendo e per tramandarlo. Raccontaci come stai vivendo questo periodo, sotto diversi punti di vista, ad esempio cosa senti, le paure, come vivi, scrivi come vuoi. Conservaremo la tua esperienza e ne terremo memoria, per noi e per chi verrà. Scrivilo a biblioteca@comune.madone.bg.it».

A soli € 6,90*
+ il quotidiano

*Descrizione, fioritura, habitat:
scopri tutto sui fiori alpini.*

Una guida per imparare ad apprezzare la loro bellezza e le loro caratteristiche.

Con L'Eco di Bergamo, è in edicola "Fiori alpini": un libro dedicato a queste meraviglie che ci ha regalato la natura. Un prezioso strumento per conoscere i fiori alpini e soprattutto riconoscerli durante le nostre escursioni, sapendoli apprezzare nel contesto in cui li incontriamo, scoprendone gli utilizzi, le caratteristiche ecologiche e il significato dei loro nomi.

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

* Gli abbonati potranno acquistare il volume a € 6,90 senza il corrispettivo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale.

Tessera sconto a chi compra nei negozi di paese

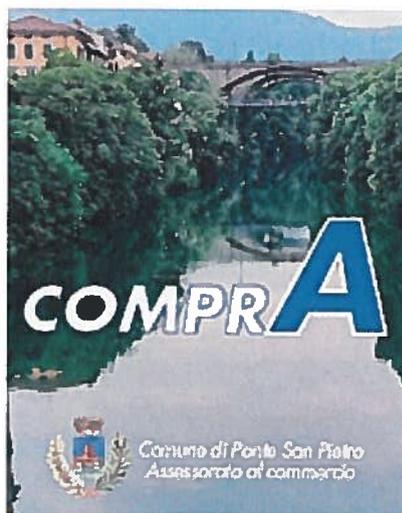
Ponte San Pietro

Il progetto dell'assessorato al commercio riunisce oltre 50 esercizi: obiettivo favorire il commercio locale

La Fase 3 per gli esercizi commerciali di Ponte San Pietro è ripartita con l'iniziativa «Ponte compra Ponte». Il progetto, promosso dall'assessorato al Commercio, è iniziato con la distribuzione a tutte le 5.000 famiglie di Ponte di una busta contenente una tessera sconto, appunto denominata «Ponte compra Ponte», unitamente all'elenco degli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa.

«La tessera che stiamo distribuendo - spiega l'assessora al Commercio Ivonne Maestroni - ha l'obiettivo di fidelizzare il cittadino agli esercizi commerciali del territorio, dando seguito a quella rinnovata attenzione verso le attività locali emersa da parte della popolazione nel corso dell'emergenza coronavirus».

All'iniziativa hanno aderito più di 50 esercizi attivi nel territorio comunale nell'ambito del commercio al dettaglio, compresa la somministrazione di alimenti e bevande, dell'artigianato, del turismo, dei beni culturali, tempo libero e servizi. Agli esercenti che hanno aderito è stata fornita un vetrofania da esporre: i residenti recandosi nei negozi contrassegnati potranno usufruire di



La tessera sconto comunale

uno sconto sugli acquisti o sulle prestazioni, che varierà dal 10 e in alcuni casi al 30 per cento, non cumulabile con altre promozioni o nei periodi di saldo. L'elenco degli esercizi commerciali aderenti, e gli sconti relativi, verranno aggiornati sia sul sito internet del Comune che sulla nuova pagina Facebook di «PontecompraPonte». «In questi momenti di grande difficoltà economica, sociale e psicologica - dice l'assessora Maestroni - desideriamo essere vicini, e avvicinare ancor di più le attività, alla cittadinanza. Il progetto potrebbe protrarsi per il futuro: al termine di questo periodo infatti, gli esercenti che avranno dato la loro disponibilità verranno ricontattati per valutare insieme i passi successivi da fare e concordare una scontistica sostenibile e comune per ogni singola categoria».

Annamaria Franchina

Riaprono le Piscine Ponte con nuoto libero e corsi

Ponte San Pietro

Dopo lo stop per l'emergenza l'impianto riprende l'attività e venerdì si inaugura il parco estivo

Questa mattina alle «Piscine Ponte» a Briolo di Ponte San Pietro, via libera al nuoto libero e da mercoledì riprenderanno i corsi di acqua fitness e nuoto per adulti e venerdì inaugurazione del parco estivo.

L'impianto è provvisto di due vasche di 25 metri, una a 8 corsie

e l'altra 4; una vasca didattica, vasca ludica e la vasca fisioterapia. «Al termine del lockdown causato dall'emergenza sanitaria del covid-19 e dopo lunghi e specifici preparativi, seguendo le normative della Federazione Italiana Nuoto e ministeriali, il nostro staff è pronto a riaccogliere tutti i nostri iscritti ai corsi e alle persone che amano nuotare. - afferma la direttrice Elisabetta Locatelli - Il nostro obiettivo è di rendere le attività sportive in acqua un momento di svago e relax per grandi e pic-

coli. Durante la stagione estiva, il Centro, grazie al tetto mobile di cui è dotato e all'ampio parco, si trasforma in un accogliente impianto all'aperto. La società offre corsi in acqua per gestanti, neonati, corsi di nuoto per bambini, adolescenti, adulti, percorsi per la terza e quarta età e riabilitazione nella vasca fisioterapia, corsi di acqua fitness, con attrezzi: bike, tapis roulant, tappeto elastico e bike ellittica; tutti i nostri istruttori sono brevettati FIN, il nostro impianto è Scuola Nuoto Federale. Le sedute di nuoto libero e dei corsi saranno su prenotazione utilizzando una comoda App, oppure 035 0745873 o cell. 375 6281319 sito www.piscineponte.com

R. T.

Il ricordo dei defunti e un grazie ai volontari

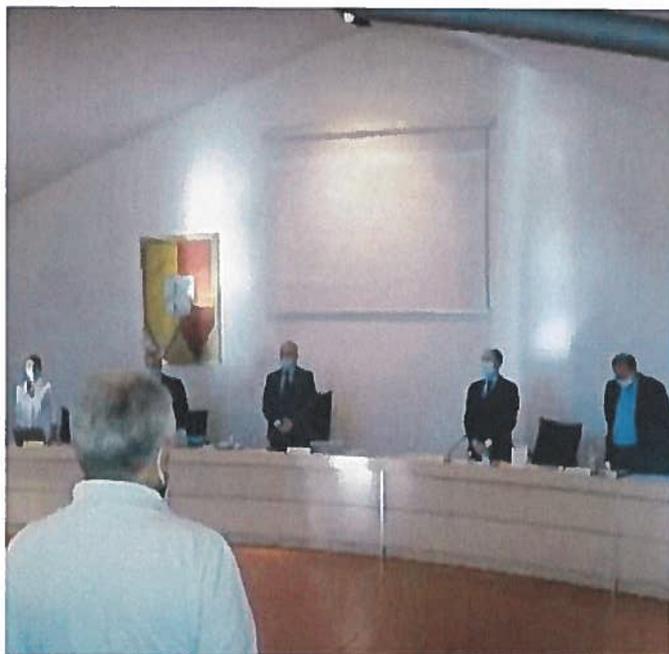
Ponte San Pietro. Il Consiglio è tornato in municipio
Parole di riconoscenza per associazioni e cittadini

PONTE SAN PIETRO

REMO TRAINA

Un minuto di silenzio in ricordo dei defunti nel periodo della pandemia, un ringraziamento comune a chi ha dato un aiuto nel corso dell'emergenza e infine un applauso a tutti i volontari impegnati sul territorio. È tornato a riunirsi il Consiglio comunale di Ponte San Pietro dopo il lockdown Covid-19 con la presenza dei consiglieri nella sala consiliare del Palazzo municipale. Una seduta nel rispetto dei protocolli di sicurezza con distanziamento tra i consiglieri, il controllo della temperatura all'ingresso e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali: il pubblico ha assistito in diretta streaming su Youtube.

«Durante questo Consiglio comunale - ha esordito il sindaco Marzio Zirafa - desidero ringraziare sentitamente tutti i volontari, le associazioni e le persone che hanno dedicato il loro tempo nei mesi difficili che abbiamo trascorso a causa di questa gravissima emergenza». Il consigliere Jacopo Masper (lista «Tu x Ponte»): «Ci uniamo ai ringraziamenti ai volontari,



In Consiglio un minuto di silenzio dedicato alle vittime del Covid-19

al personale sanitario e amministrativo e alle forze dell'ordine per la gestione di questi tre mesi di emergenza». E anche la consigliera Rosalba Cattaneo (lista «Ponte al futuro»): «Fin dall'inizio avevamo chiesto di essere informati su quanto avveniva. Ringrazio il consigliere

Paravisi perché ci ha inviato quotidianamente i report sulle attività della Protezione civile».

Lo stesso consigliere Sebastiano Paravisi, delegato alla Protezione civile, ha tracciato un bilancio di questi mesi: «Nessuno poteva aspettarsi di dover gestire una situazione del

genere che personalmente ci ha toccato davvero tanto. Ringrazio i volontari, i dipendenti comunali e tutti i gruppi consiliari con i quali ci siamo sentiti costantemente e che ho sentito vicini in questi momenti difficili. Metto a disposizione il materiale raccolto e resto disponibile per qualsiasi approfondimento sulla gestione dell'emergenza».

All'inizio della seduta è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di tutte le vittime nel periodo Covid-19 a Ponte San Pietro. Poi i gruppi consiliari di minoranza hanno chiesto di estendere il periodo solitamente destinato alla discussione delle interrogazioni e delle interpellanze: la richiesta è stata accettata dalla lista «Marzio Zirafa Sindaco».

Le prime due ore si sono così svolte nell'esame di alcune proposte riguardanti la «Fase 2» dell'emergenza: dall'attenzione al mondo giovanile alle attività estive per le famiglie, e inoltre la destinazione dei contributi regionali e statali, i dati riferiti ai buoni spesa e ai pacchi alimentari, una rinnovata sensibilità per stili di vita sani e la gestione della nuova tessera sconti «Ponte compra a Ponte».

Nella parte conclusiva del Consiglio è stato invece esaminato il bilancio consuntivo dell'ente, illustrato dal vicesindaco Matteo Macoli: il Comune ha chiuso il 2019 con un avanzo di amministrazione di 4,7 milioni di euro, due dei quali a disposizione per finanziare investimenti nel 2020. Il rendiconto è stato approvato con i voti favorevoli dell'intera maggioranza e il voto contrario dei tre gruppi di opposizione.

PONTE SAN PIETRO**Antiquariato, torna il mercatino**

Riparte oggi «Il mercatino dell'antiquariato» di Ponte San Pietro, uno dei primi del settore a ripartire nell'abergamasca. Il mercatino si svolgerà in piazza Libertà, dalle 8 alle 16. Obbligo per i visitatori di indossare guanti e mascherine e distanziamento sociale con ingressi contingentati e scaglionati. «Per iniziare - spiega l'organizzatore Mirko Marinoni, i banchi saranno limitati, da 15 a un massimo di 20. Presso ogni banco sarà esposto un dispenser di liquido igienizzante. Sarà inoltre previsto un percorso con una sola entrata ed una sola uscita con un volontario dedicato alla misurazione della temperatura». Sui banchi si potranno trovare arredi, curiosità d'epoca, vinili, monete, piccolo antiquariato, e molto altro ancora, esposti da collezionisti e privati.

Niente luna park per la festa patronale

Ponte San Pietro

Cancellati anche i fuochi d'artificio. Gli appuntamenti sono stati cancellati per evitare assembramenti

■ In piazza della Libertà, a Ponte San Pietro, non hanno potuto sbarcare le tradizionali giostre del luna park di San Pietro, così come la sera del 29 giugno non verranno effettuati i fuochi d'artificio per la festa patronale che ogni anno attiravano migliaia di spettatori: appun-

tamenti rinviati al 2021. Le stringenti norme per il contenimento del contagio da Covid-19 stanno limitando gli eventi estivi in tutta la provincia: a Ponte il mese di giugno era caratterizzato da diverse grandi feste pubbliche e private che sono state tutte annullate a causa dei limiti e dei divieti tuttora in vigore per gli assembramenti.

Lunedì 29 giugno si svolgerà solamente la cerimonia religiosa del mattino, con la Messa solenne delle 10.30 alla presenza delle autorità civili e militari: i

fedeli potranno accedere alla chiesa parrocchiale in numero limitato dai protocolli in vigore per le celebrazioni religiose. La settimana precedente sarà dedicata alla memoria e al ricordo dei defunti che durante la pandemia non hanno potuto avere i consueti funerali: a Ponte si svolgeranno le Messe esequiali da lunedì a venerdì, mentre a Locate si svolgerà una Messa al cimitero della frazione domenica 21 giugno alle 20. Le parrocchie di Ponte e Locate hanno dovuto rinunciare alle feste degli oratori, così come hanno subito l'annullamento la festa dell'Unione Sportiva Locate e il torneo del centenario organizzato dall'A.C. Ponte San Pietro.

Re. Tr.

Da Ponte a Bergamo un treno ogni 15 minuti Ma dubbi su Montello

Regione. Ok alla mozione sul servizio metropolitano Prima tratta nel 2024, come il collegamento con Orio Rimane forte l'incertezza sul servizio in direzione est

DINO NIKPALI

Un treno ogni quarto d'ora da Curno a Bergamo. Idem verso l'aeroporto di Orio il Serio. Per il pezzo da Bergamo a Montello si vedrà. Al di là delle rassicurazioni di Regione e Rfi, il raddoppio Ponte-Montello continua ad essere un gigantesco punto interrogativo. Dall'audizione dell'assessore Claudia Terzi in V Commissione regionale, in risposta ad una mozione di Niccolò Carretta (Azione) sul servizio metropolitano, è arrivata qualche indicazione di massima, ma i dubbi restano tutti lì. Sui binari.

Cominciamo però dalle prime: «Per la Bergamo-Curno (perché è qui che si arriva col doppio binario - ndr) l'obiettivo è partire a giugno 2021 con i lavori per chiuderli a marzo 2024» spiega l'assessore, rilevando come la progettazione stia andando un po' per le lunghe «ma anche perché c'è stato un lungo confronto con il territorio». E qualche richiesta da mettere dentro il progetto.

Per il collegamento con Orio «si comincia ad agosto 2021 e si finisce per dicembre 2024»: o

comunque prima dei Giochi olimpici invernali del 2026, il che è già una mezza garanzia. Oltre al fatto che 110 milioni sono già nel decreto rilancio.

Finanziamenti e velocità
Capitolo treni: nella prima fase (2024 almeno), ne sono previsti 4 all'ora da Curno a Bergamo: «2 dalla Milano-Monza, 1 dalla Lecco-Bergamo e 1 dalla Ponte-Bergamo». Idem sull'aeroporto: «Due da Milano centrale con fermata solo a Bergamo, 1 dalla

■ Quattro treni all'ora anche dal capoluogo all'aeroporto. Due diretti da Milano

■ I rilievi tecnici di Rfi sulla tratta oltre Bergamo e sulla necessità di altri interventi

Milano-Monza e una dalla Lecco-Bergamo» spiega l'assessore.

Poi c'è la Bergamo-Montello, e qui cominciano i dubbi. Quelli della Terzi che chiede al governo «di assicurare la seconda tranché di finanziamento». Ovvero i 130 milioni necessari per arrivare ad est, 1170 per la Ponte-Bergamo ci sono già. E soprattutto ci sono i dubbi di Rfi medesima e sono di natura sistemica. Tanto per cominciare, si legge nella corrispondenza avuta con la Regione, «l'aumento di volumi tra Bergamo e Montello sarebbe fattibile solo a patto di realizzare tracce omotachiche». In sostanza con la stessa velocità. Ergo, un servizio di tipo metropolitano o suburbano, come chiesto da Carretta e dalla stessa Regione, quindi con più fermate, andrebbe «a discapito del servizio veloce Bergamo-Brescia». Sì, quello attuale lo chiamano veloce.

Uno scalo merci da spostare

Ma attenzione, c'è di più e di peggio: «Per quanto riguarda lo scenario di regime, lo schema di servizi da voi proposto, pur tra guardando il compimento di tutti gli interventi infrastrutturali, comprensivi della modifica del piano di stazione di Bergamo e del raddoppio della linea, prevede un utilizzo della stazione con flussi incrociati che compromettono fortemente la stabilità e regolarità del servizio» scrive sempre Rfi. A meno «di non ipotizzare soluzioni infrastrutturali a livelli sfalsati ad oggi non previste per le quali andrebbe comunque verificata la fattibilità realizzativa». Ovvero, nuovi binari da piazzare altrove.



Il binario da raddoppiare all'altezza del passaggio a livello di Curno (per il quale ci sono buone notizie)

«Quanto ci viene chiesto non dipende direttamente da noi e nemmeno solo da Rfi, ma da una complessa serie di interventi infrastrutturali» che coinvolgono

la stazione di Bergamo «e un ragionamento ulteriore, seppure estraneo, sullo scalo merci, senza il quale intervenire sul capoluogo è oggettivamente complicato» conclude l'assessore.

La mozione passa, con la bocciatura dell'emendamento per una fermata alla Fiera: «Peccato, perché sarebbe un incentivo nei confronti del mondo produttivo» commenta Carretta. Vialibera invece a quello sul passaggio al livello di Curno: non si resterà in attesa 7 minuti, Comune e Rfi sono vicini ad una soluzione, assicura l'assessore.

Con soddisfazione del sindaco Luisa Gamba che ringrazia Car-

retta e la Regione: «Apprezziamo la volontà di porsi in ascolto del territorio». Jacopo Scandella, consigliere regionale Pd assicura la giusta vigilanza «affinché venga davvero realizzato».

«L'approvazione della mozione è una notizia positiva» commenta l'assessore Stefano Zenoni da Palafrazioni: «Rimaniamo convinti che la fermata alla Fiera sia meglio dell'ipotesi di una sola al Bolognini. Speriamo possa essere riconsiderata alla luce della necessità di servire la Fiera e della possibilità di interscambio treno- auto».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»

Pista slovena per i soldi della coop Rinascimento

L'indagine

La Lega chiede al sindaco di sospendere i contratti per gli Sprar. Salvini: tolleranza zero. Il Pd: Matteo, basta propaganda

Nel filone di inchiesta sull'accoglienza di migranti e richiedenti asilo che nei giorni scorsi ha portato agli arresti domiciliari i vertici della coopera-

tiva onlus di Romano «Rinascimento», il pm Fabrizio Gaverini e i carabinieri del nucleo operativo di Bergamo stanno cercando di far luce anche su una serie di episodi di autoriciclaggio. Padre Antonio Zanotti, fondatore della coop, il presidente Anna Maria Precheruti e l'economista Giovanni Trezzi (i tre finiti ai domiciliari) con altre 5 persone avrebbero, stando alle contesta-

zioni, trasferito e impiegato denaro guadagnato illecitamente secondo gli investigatori per lo più facendo risultare presenti nei loro centri di accoglienza ospiti che si erano allontanati in attività economiche e imprenditoriali svolte mediante due ditte slovene, tramite un negozio di alimentari di Barbata, un ristorante di Soncino, un negozio di abbigliamento, con la

compravendita di mobili su internet e una tipografia ubicata nella sede di Rinascimento.

Intanto, ieri avvisi di garanzia sono stati notificati a due funzionari della prefettura di Cremona. Proseguono anche le indagini del filone riguardante la cooperativa Ruah e l'associazione Diakonia. L'inchiesta ha scomodato il leader della Lega Matteo Salvini, il quale ha dichiarato che «seguiremo con grande attenzione gli sviluppi dell'inchiesta, anche se il sindaco Gori, dopo aver sottovalutato il Covid, non ha imparato la lezione e si è già sbilanciato un'altra volta, in questo caso a favore degli indagati. Da parte della Lega, riba-

diamo la tolleranza zero per chi sfrutta l'immigrazione per fare affari, a spese degli italiani».

«Che Salvini utilizzi per fini strumentali qualsiasi cosa, piegandola alla sua propaganda di giornata, è cosa ormai nota - replicano i deputati Pd Maurizio Martina ed Elena Carnevali - Lo fa sempre, senza il senso del limite e lo fa anche con Bergamo in queste ore. Abbia rispetto della magistratura sempre, non solo quando gli fa comodo. E abbia rispetto di realtà come la Caritas che è impegnata ogni giorno sulla frontiera difficilissima del sostegno ai più deboli. Non tutto può essere distorto per beccheri filippici. Lasci in pace chi come

il sindaco Gori e tanti amministratori locali stanno facendo il loro dovere con impegno serio. L'ora invece ai danni che fa al Paese, delle sue falsità il territorio non se ne fa nulla».

E il gruppo consiliare della Lega in Comune ha proposto un ordine del giorno in cui si impegna il sindaco a chiedere al prefetto, «cautelativamente e in attesa dell'esito delle indagini, la sospensione e/o del caso la revoca dei contratti di appalto in essere per la gestione dei richiedenti asilo in capo a realtà del terzo settore e/o cooperative imprese sociali coinvolte nella vicenda e che operano nel nostro territorio».

Appalto per il portierato I carabinieri in assessorato

In Comune

Affidato direttamente a una coop. Tre avvisi di garanzia, uno al dirigente dei Servizi alla Persona. Lui: errore materiale

I carabinieri del nucleo operativo di Bergamo si sono presentati ieri mattina negli uffici dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune, in via San Lazzaro, per acquisire documentazione relativa a un appal-

to e per notificare due avvisi di garanzia. Uno dei quali destinato a Gaspare Passanante, dirigente delle Risorse umane e dei Servizi alla persona del Comune di Bergamo; l'altro a E. L., responsabile della direzione dei Servizi sociali ed educativi. Di un terzo avviso di garanzia è destinatario O. P., 47 anni, referente della cooperativa sociale «Pugno Aperto». Si tratta di un episodio non direttamente collegato all'inchiesta sull'accoglienza

di migranti aperta dal pm Fabrizio Gaverini, che ha portato a tre arresti, ma che è probabilmente stato inglobato tra i filoni dell'indagine in quanto vede coinvolta «Pugno Aperto», una delle coop sociali oggetto dell'attività di indagine degli inquirenti.

L'episodio per il quale ieri i militari (gli stessi che indagano nell'inchiesta del pm Gaverini) riguarda un appalto da 67.500 euro per il portierato sociale nei quartieri disagiati, che il Comu-



I servizi sociali in via San Lazzaro

ne ha destinato a un progetto alla Grumellina. Appalto del 2018 affidato direttamente alla «Pugno Aperto», che stava già operando per servizi territoriali simili dopo aver vinto bandi per un milione e 300 mila euro.

«È una procedura consentita, quella di ampliare l'appalto fino a un massimo del 20% della cifra già stanziata - spiega Passanante, raggiunto al telefono dal nostro giornale - Al fine di non spendere denaro per una gara relativa a una cifra minimale (67.500 euro, ndr), abbiamo pensato fosse più conveniente affidare l'appalto direttamente, anche per motivi di urgenza, alla Pugno aperto che era pronta poiché si stava già occupando di servizi simili». La determina-

zione con cui si assegna l'appalto è firmata da Passanante e ciò gli è valsa una contestazione per abuso d'ufficio. «Nella determina ho citato un articolo sbagliando il numero del comma - confida il dirigente -, ma non l'ho fatto volutamente».

I militari ieri hanno acquisito documenti relativi all'appalto per il portierato e nulla che riguardi i bandi per il servizio di accoglienza migranti Sprar, che è uno dei filoni dell'inchiesta del pm Gaverini. C'è infine un piccolo giallo. La contestazione contenuta nell'avviso di garanzia consegnato a Passanante ieri dai carabinieri è la stessa che si legge in un atto del gip recapitato al dirigente comunale quattro giorni fa dalla polizia locale.

Isola e Valle San Martino

Pulizie sotto il ponte Rimosso il «tappo» di alberi e detriti

Ponte San Pietro. Volontari e operai specializzati al lavoro per sbloccare il materiale nell'alveo del Quisa. L'accumulo dopo una frana a 200 metri di distanza

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Hanno lavorato tutta la mattina e buona parte del pomeriggio i volontari della Protezione civile di Bergamo Ovest, di Mozzo e gli operai della cooperativa almenese «L'Albero» per rimuovere dal torrente Quisa alberi, rami, foglie e detriti che si erano bloccati sotto il ponte di via Vittorio Emanuele a Ponte San Pietro, nella zona Merena al confine con Mozzo e, qualche metro più in là, Curno. Per permettere di operare le Polizie locali di Ponte San Pietro e Mozzo hanno chiuso i tratti di strada interessati dai lavori.

Da evidenziare che a causa delle frequenti piogge cadute in questi giorni, a circa 200 metri dal ponte, vicino al parcheggio del cinema San Pietro sulla sponda destra del Quisa, c'è stato un movimento franoso con un fronte di almeno di una ventina di metri. Tutto il materiale che si è staccato - piante, rami, terra e sassi - è finito nel torrente, bloccandosi davanti e sotto il ponte. Un «tappo» che però non ha fatto esondare il Quisa, che ieri non si è ingrossato più di tanto. In questi giorni la Polizia locale di Ponte San Pietro



I resti di un grosso albero

Lo smottamento causato dal maltempo aveva fatto scivolare in acqua piante e massi

Sul posto anche i tecnici del Comune, il sindaco e il personale dell'Utr regionale

In particolare e i colleghi di Mozzo hanno tenuto sotto controllo la scarpata franata e il torrente perché quando

s'ingrossa diventa pericoloso ed esonda.

Ieri mattina, anche su segnalazioni dei cittadini, sono intervenuti i volontari della Protezione civile Bergamo Ovest (presieduta da Francesco Diana) coordinati dal referente operativo comunale Sebastiano Paravisi, che hanno riscontrato l'accumulo di piante e detriti vicino e sotto il ponte. Hanno quindi allertato l'Ufficio tecnico comunale, la Polizia locale che hanno raggiunto il ponte sul Quisa. Sul posto i tecnici del Comune e il sindaco Marzio Zirafa che subito hanno chiesto l'intervento di ditte attrezzate specializzate e chiesto l'intervento dei tecnici della Provincia e dell'Utr (Ufficio Territorio Regione Lombardia). I volontari delle due Protezioni civili con gli operai della cooperativa hanno rimosso i detriti, soprattutto piante, per almeno un centinaio di metri cubi di materiale.

Il lavoro è terminato verso le 16 e a quell'ora sono arrivati i tecnici dell'Utr che hanno effettuato un sopralluogo per verificare le condizioni della frana e del torrente per programmare un intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase delle operazioni eseguite ieri sul ponte di via Vittorio Emanuele a Ponte San Pietro

Il «sole» di Medolago splende nel nuovo stemma

MEDOLAGO

Nel linguaggio di un'epoca «social», Medolago cambia immagine del profilo. Nella tradizione dell'araldica ma all'insegna di un look moderno che rivisita lo storico simbolo del Comune: il sole che sorge dalle acque. «Non cambiano nulla a livello identitario», commenta la sindaca Luisa Fontana - mamolto a livello istituzionale». Ieri, negli uffici della Prefettura, il prefetto Enrico Ricci ha conse-



Il prefetto e la sindaca

gnato alla sindaca (presente con l'assessore all'Urbanistica Francesco Giordano e il segretario Fabrizio Brambilla) il Decreto firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che concede al Comune il nuovo stemma, il nuovo gonfalone e autorizza le miniature ufficiali che faranno da modello per il nuovo standard. Più che di «nuovo» si tratta del «primo» stemma nella storia del Comune, visto che negli ultimi cinquant'anni, cioè da quando si è sciolto il Comune di Riviera d'Adda (comprende anche Solza), non è mai stata ufficializzata l'insegna del paese.

C. K.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM viale Papa Giovanni XXIII, 124 Bergamo telefono 035/35 87 77 fax 035/35 88 77. Tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:30 sabato dalle 8:30 alle 12:30. La tariffa delle rubriche è di € 1,05 per parola (minimo 16 parole). Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» € 0,55 per parola. Indirizzi internet 3 parole. Indirizzi e mail 5 parole. Con l'aggiunta dell'IVA.

Le offerte di impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambasciati (ai sensi art. 1 D.Lgs. 11/4/2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4 e 5 e 7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curriculum indirizzati a Casella Esesplemme tramite Raccomandata o Assicurata.

IMPORTANTE

A decorrere dal 1 gennaio 2012, tutti gli annunci finalizzati alla vendita o alla locazione di immobili, devono riportare obbligatoriamente la classe e l'indice di prestazione energetica dell'edificio o della singola unità abitativa. In caso di inottemperanza sono previste sanzioni a carico dei titolari degli annunci (Legge Regionale Lombardia 11/12/2006 n. 24, art. 9 c. 1 lett. d e 27 n. 1 - quater).

3 Aziende, Attività e Negozi

GELATERIA Caffetteria artigianale vicinante Bergamo, situata in piazza centrale con parcheggio, vendesi. Trattative riservate. 339.1138140.

4 Appartamenti

BERGAMO Boccaleone Piano alto, Trilocale completamente finemente ristrutturato; grande zona giorno aperta con cucina riservata, balcone, ripostiglio in soiaio. Parzialmente arredato, pronto da abitare. Euro 105.000,00 Mutuo permuta. In attesa di A.P.E. 035.4520330. www.leaderimmobiliarebergamo.it

BERGAMO Borgo Palazzo. Recente Bilocale; disimpegno d'ingresso, ariosa zona giorno con cottura pranzo, comoda camera da letto, bagno, ripostiglio. (Box), grande cantina. Finemente rifinito. Interessante! Euro 98.000,00 Mutuo permuta. Classe E - 130,60 kWh/mq. 035.4520330. www.leaderimmobiliarebergamo.it

BERGAMO d'Alzano, ordinato contesto del 1600 accogliente Trilocale doppi servizi; ampia zona giorno aperta, 2 camere da letto matrimoniali. Ripostiglio in soiaio. Ottime finiture. In Porta nuova e ovunque in centro a piedi. Classe E - 104,47

Kwh/mq. Euro 260.000,00 Mutuo permuta. 035.4520330. www.leaderimmobiliarebergamo.it

BERGAMO centrale, in palazzetto primi '900, ampio Pentalocale doppi servizi. Oltre 220 mq, da distribuire a piacere. Attualmente suddiviso in comodi ambienti valorizzati da alti soffitti. Balcone, ripostiglio in soiaio, cantina. Affare! Euro 220.000,00 Mutuo permuta. Classe D - 99,5 kWh/mq. 035.4520330. www.leaderimmobiliarebergamo.it

5 Case, Ville e Terreni

GRUMELLE del Monte Collinare, impeccabile Villa Singola di notevoli dimensioni, sviluppo principale su 2 livelli oltre accessori. Piscina scoperta, sauna, area fitness relax, ascensore. Finiture ed elementi di design che ne esaltano l'estetica. Bellissima. Classe C - 63,58 kWh/mq. prezzo adeguato. 035.4520330. www.leaderimmobiliarebergamo.it

PONTE San Pietro Immersa nel verde, vendiamo Area Edificabile di 9.000 mq circa, con 6.100 mc disponibili circa. Euro 630.000,00. Per informazioni contattare 035.4520330. Esente A.P.E. www.leaderimmobiliarebergamo.it

12 Offerte Impiego

AD Communication cerca esperto/a SEO gestione sponsorizzate sui social, massimo 27 anni, assunzione immediata. Tel. 035.3591174 oppure direzione@adcommunication.it.

AVVOCATO esercente a Bergamo, con altre dipendenti, è interessato all'assunzione di una impiegata preferibilmente già esperta in ambito legale, per l'amministrazione dello Studio riguardo a preventivi, di spesa e parcellazione, con cognizioni anche nei depositi telematici degli atti, e per la gestione della corrispondenza, con buona velocità nella scritturazione. I candidati interessati possono inviare il proprio c.v. in formato pdf completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali a: azienda@studio-aiгани.it

AZIENDA specializzata nell'edilizia industriale ricerca figura per promozione aziendale e marketing. Inviare curriculum a: contabilita@tesgroupsrl.it telefonare al n. 035.897650.

BM Service, ditta manutenzione macchine compressori e frigoriferi, costruzione impianti. Richiamo Tecnico Commerciale per inserimento ordini, gestione clienti, fatturazione e controllo attività e ciclo produttivo. Email: amministrazione@bm-service.it Tel. 035.4491278.

LA Trabis Costruzioni Srl con sede ad Alzano Lombardo (Bg) ricerca geometra profilo junior da inserire nel proprio organico per gestione cantieri. E-mail: info@trabis.it

RESPONSABILE Acquisti/ Produzione. Azienda metalmeccanica zona Terno d'Isola (Bg) ricerca candidato con esperienza da inserire nel proprio organico produttivo. Inviare curriculum a: amministrazione@studiocommercialist.com

STUDIO Signorelli, dottore commercialista in Bergamo, cerca contabile solo part time con esperienza pluriennale presso altri studi. Disponibilità immediata. Inviare curriculum a: seffiberg.bergamo.srl@gmail.com

13 Domande Impiego

IMPIEGATA con esperienza cerca impiego in studi, agenzie, ditte Bergamo - Imtrefe. Disponibilità immediata. 340.51.91.643

14 Offerte Lavoro

AZIENDA impianti elettrici cerca operai elettricisti con esperienza Inviare curriculum vitae a: segreteria@siemmglobalservice.it

CERCASI cuoco con solida esperienza pluriennale per locale situato sul Lago d'Isèo. Molo 31 tel 347.31.93.843

CERCASI cuoco con solida esperienza pluriennale per ristorante in San Paolo d'Argon Italy Srl tel 035.95.83.92.

CERCASI domestica fissa, referenzata, con esperienza, brava cuoca, con patente per famiglia in provincia di Bergamo. Offresi vitto/ alloggio, buon trattamento economico. Telefonare 342.6465710.

LA Trabis Costruzioni Srl con sede ad Alzano Lombardo (Bg) ricerca escavatorista munito di patente C da inserire nel proprio organico. E-mail: info@trabis.it

15 Domande Lavoro

SOENNE cerca lavoro come muratore, esperienza come carpentiere, plastronista autonomo, esperto lettura di disegni 348.6713486.

SOENNE cerca lavoro come manutentore meccanico o operaio generico. Disponibilità immediata 338.8589190.

CERCO lavoro come autista esperto patente C - E, CQC. Libero subito. 389.430.59.65

25 Collezionismo

COMPRO bottiglie di pregio, d'annata e da collezione di vini e liquori. Valutazione e pagamento immediato. Federico 333.833819

Addio al Gambi

Il mondo del calcio dilettanti in lutto

Mozzo

Giacomo Gamba aveva 88 anni. Aveva lavorato al cotonificio Legler e per 30 anni era stato collaboratore del Ponte San Pietro Calcio

— Giovedì mattina all'età di 88 anni si è spento nella sua abitazione al Pascoletto di Mozzo Giacomo Gamba conosciuto, soprattutto nel mondo del calcio dilettanti, con il soprannome di Gambi. Ha sofferto molto per la cara moglie Amalia che è scomparsa 18 mesi fa e l'altra mattina l'ha raggiunta in cielo. Un dolore la perdita del papà per i figli Luciano, Fabiola, Gigi con le rispettive famiglie, la sorella Teresina e la cognata Piera.

Gambi, pur essendo nativo e residente a Mozzo, era molto conosciuto a Ponte San Pietro poiché ha lavorato sino alla pensione al cotonificio Legler e per quasi trent'anni è stato un importante collaboratore della società calcistica Ponte San Pietro, dalla fine degli anni '70 sino all'inizio del 2000. Per una ventina di stagioni calcistiche Ol Gambi è stato il guardialinee ufficiale della prima squadra del Ponte San Pietro. Un serio e competente collaboratore del direttore di gara, rispettoso delle regole. Spinto dalla sua passione calcistica ha allenato per tante stagioni sportive la squadra esordienti sempre del Ponte San Pietro. «Lo stadio Legler



Giacomo Gamba

era diventato la sua seconda casa – ci confida Fabrizio Togni, lo storico segretario della società blues – non solo faceva il segnalinee e l'allenatore ma collaborava anche alla manutenzione del terreno di gioco».

Un ricordo anche dal tecnico Nado Bonaldi che è stato mister del Ponte San Pietro per 9 anni: «Gambi era una persona eccezionale che ha sicuramente lasciato il segno al "Matteo Legler" e nella storia del prestigioso Ponte San Pietro calcio. Sempre presente alle partite e agli allenamenti e attento alla cura del campo, ci rimproverava quando si facevano esercizi di riscaldamento sul terreno di gioco e poi però si beccava qualche scherzo dai giocatori e finiva tutto in una simpatica risata».

La funzione funebre si terrà questa mattina alle 10 nella parrocchiale di Mozzo.

Remo Traina

22 GIUGNO 2020

Ponte San Pietro

«I nomi scritti nel cielo» guidano la festa patronale

Sarà una festa patronale particolare, quest'anno a Ponte San Pietro. «I nomi scritti nel cielo»: è questo il titolo scelto per la settimana che porterà al 29 giugno, dedicata alla memoria delle vittime della pandemia da Covid-19. Oggi, domani, poi ancora da

mercoledì a venerdì saranno celebrate, alle 20,30 nella chiesa nuova, le Messe esequiali per le persone morte durante l'emergenza sanitaria trascorsa: alle celebrazioni saranno presenti i parenti dei defunti secondo gli inviti predisposti dalla parro-

chia. Domenica 28 giugno alle 17,30, si pregherà con i primi vesperi della solennità. La Messa solenne, alla presenza delle autorità civili e militari, sarà celebrata lunedì 29 giugno alle 10,30 e presieduta da monsignor Vittorio Bonati nel 40° anniversa-

rio di sacerdozio. Alle 18 la Messa con l'atto di consacrazione della comunità a San Pietro. Per quest'anno, durante la serata non si potrà svolgere lo spettacolo pirotecnico a causa delle limitazioni tuttora in vigore in materia di assembramenti.

Addio Fabrizia, una vita per la solidarietà e la famiglia

Ponte San Pietro

Aveva 64 anni, per vent'anni alla Vestro, poi libera professionista. Mamma di Oscar, chef del Carropon

Un sorriso contagioso. È quello che più rimane impresso di Fabrizia Rabaglio, 64 anni, di Ponte San Pietro, scomparsa sabato in seguito ad una malattia che l'ha repentinamente strappata alla vita. Una esistenza dedicata alla famiglia, al lavoro e alla solidarietà.

Diplomatasi ragioniera nel luglio 1975 all'Istituto tecnico

commerciale Vittorio Emanuele col massimo dei voti, era stata assunta alla Vestro Spa, allora con sede a Madone, dove in poco tempo aveva occupato un posto di rilievo quale segretaria della direzione acquisti. Dopo una ventina di anni, da libera professionista, ha interpretato le funzioni di consulente del benessere per conto di un'azienda leader internazionale. Attività questa che ha portato avanti con lusinghieri risultati fino a pochi mesi fa interrotta con lo scatenarsi del male che non le ha concesso scampo. Parallelamente ha portato avanti il ruolo



Fabrizia Rabaglio

di moglie e di madre di Sara e Oscar (titolare, nonché chef di alto livello del ristorante Carropon di Bergamo) in modo ineccepibile. Nonostante i molteplici impegni era solita darsi da fare nell'ambito della solidarietà e del sociale. Da sempre era molto devota a Padre Pio. Anche per questo a Ponte San Pietro, Fabrizia, era considerata un significativo punto di riferimento. I funerali si svolgono nel pomeriggio di oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Ponte San Pietro, partendo in auto dall'abitazione di via Fantoni.

Arturo Zambaldo

22 GIUGNO 2020

IL RICOVERO

Professionalità al Policlinico di Ponte

Carissimi medici e infermieri/e del reparto Medicina, Ortopedia e Riabilitazione del Policlinico di Ponte San Pietro, sento di scrivere queste poche righe per ringraziarvi pubblicamente sul grande lavoro che state facendo e soprattutto per avermi assistito e curato in un momento particolare della mia vita. Conservo un ricordo bellissimo della vostra professionalità e dedizione al lavoro che mi avete dimostrato, mentre le mie paure e preoccupazioni mi avvolgevano giorno e notte. I vostri sorrisi mi incoraggiavano a non mollare mai e i sentivo protetto. Grazie di cuore per tutto il tempo che mi è stato dedicato.

- FRANCESCO DIANA

Barzana



Isola e Valle San Martino

Via ai lavori a Briolo per il nuovo parcheggio

Ponte San Pietro. L'intervento da 300 mila euro per 60 posti. Allo studio altri parking per 120 auto

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAIHA

— Nuovo parcheggio da 60 posti a Ponte San Pietro: si parte. Proprio pochi giorni fa sono iniziati ufficialmente i lavori in via San Clemente, nel quartiere di Briolo, per la realizzazione di un nuovo grande posteggio pubblico nelle vicinanze di una zona del paese particolarmente sviluppata e che conta la presenza delle piscine, della galleria commerciale e del centro sportivo formato dal campo da calcio in erba sintetica e dal nuovo palasport in corso di costruzione. Il tempo di realizzazione è stimato in tre mesi: la conclusione è quindi prevista per l'inizio dell'autunno.

«L'amministrazione comunale - spiega il sindaco Marzio Zirafa - aveva approvato il progetto definitivo del nuovo parcheggio nell'ultima seduta di Giunta prima dello scoppio dell'emergenza coronavirus. Ora, con la progressiva ripartenza delle varie attività, si può concretizzare anche la realizzazione di questa importante opera pubblica a servizio della nostra comunità».

I mezzi dell'impresa edile



L'inizio dei lavori in via San Clemente a Briolo

Flli Rota Nodari di Almenno San Bartolomeo hanno preso in consegna l'area e hanno dato il via all'opera: il progetto, firmato dall'ingegnere Carlo Manaresi, dall'architetto Fabio Biancucci e dallo studio tecnico Sassoli, prevede un costo complessivo di circa 300.000 euro e sarà

strategico sia per la sua posizione sia per il supporto alle funzioni socio-economiche limitrofe.

L'accesso al nuovo parcheggio avverrà da via San Clemente riducendo la velocità del traffico attraverso una piattaforma stradale rialzata. Il marciapiede

esistente sarà raccordato al marciapiede di progetto che si svilupperà attorno e all'interno del nuovo parcheggio. È prevista la realizzazione di una recinzione tra il nuovo parcheggio e l'area di pertinenza della nuova palestra, con un percorso di collegamento e un cancello per l'accesso: si prevederà una connessione pedonale anche con l'attuale parcheggio posizionato a nord attraverso una rampa.

I prossimi progetti

La pavimentazione sarà in asfalto in corrispondenza delle corsie di manovra, mentre gli spazi effettivi per la sosta saranno in autobloccanti di tipo «erba block» drenanti e intasati con ghiaietto. Le acque meteoriche provenienti dal nuovo parcheggio saranno convogliate in due pozzi perdenti. L'illuminazione sarà garantita con undici nuovi lampioni dotati di lampade a led di ultima generazione e infine verranno piantumati tredici nuovi alberi di medie dimensioni.

Nel frattempo si guarda già avanti: altri due importanti parcheggi sono in previsione nel prossimo futuro. «Stiamo entrando nel vivo della progettazione - annuncia il vicesindaco Matteo Macoli - per un nuovo posteggio in via Albena vicino al quartiere "Fanfani" e per un nuovo posteggio in via Trento e Trieste nei pressi dello stadio, entrambi connessi da una pista ciclopedonale in sicurezza che raggiungerà la passerella sul fiume Brembo. Complessivamente si tratterà di altri 120 nuovi posti: i progetti saranno pronti per fine anno, i lavori si svilupperanno nel 2021».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chignolo celebra il patrono San Pietro con la nuova corona

Comunità

I festeggiamenti iniziano oggi. Domenica la Messa solenne e il ricordo delle vittime del coronavirus

— La comunità di Chignolo d'Isola in questo fine settimana sarà in festa per la solennità patronale di San Pietro apostolo, anche se quest'anno per la prima volta nella storia parrocchiale non si farà la processione per le vie del paese.

Sarà l'occasione per ricordare le venti persone decedute a causa del Covid-19 e dopo mezzo secolo verrà presentata la nuova corona lignea del trono, ricostruita e donata dal falegname di Chignolo d'Isola Efreim Teli. Il programma inizia oggi con la Messa delle 20.30 mentre domani alle 18. Domenica alle 9 verrà celebrata la Messa, mentre alle 20.30 si terrà la solenne concelebrazione in piazza Papa Giovanni XXIII alla presenza di tutte le associazioni e autorità civili, ricordando le 20 persone defunte nel corso della pandemia Covid-19.

Al termine della Messa, verrà presentata la nuova corona lignea del trono, ricostruita dopo più di 50 anni dall'assenza: è stata realizzata e donata dal falegname chignolese Efreim Teli. Inoltre, verrà cantato l'Inno a



La statua di San Pietro

San Pietro (melodia di fine XIX secolo e inizio XX), che anticamente si cantava alla venerazione della reliquia. Di questo canto, non si aveva alcuna traccia documentaria (spartito e testo).

Nei mesi di marzo e aprile è stato effettuato un lavoro di trascrizione del testo e della melodia attraverso alcune rare testimonianze orali di persone anziane. L'armonizzazione per organo è stata curata da uno degli organisti della parrocchia, Diego Ambrosioni; mentre il testo della terza strofa (nuovo per l'occasione) è stato scritto dal professor Luciano Ravasio. Angelo Manzani

Paese che vai ECO che trovi

Quest'estate il tuo quotidiano ti aspetta
nelle principali località di villeggiatura.

Al Mare
Sulla Riviera Adriatica
da Grado a Marotta/Cesano dal 1° luglio al 6 settembre

In Liguria
da Ventimiglia a Chiavari dal 1° luglio al 6 settembre
da Lavagna a Bocca di Magra dal 1° luglio al 31 agosto

In Toscana
da Marina di Carrara a Viareggio dal 1° luglio al 31 agosto
da Cecina a Punta Ala e all'Isola d'Elba dal 1° luglio al 31 agosto

Al Lago
Sul Lago di Garda oltre la sponda bresciana
Sulla sponda veneta
dal 1° agosto al 31 agosto

In Montagna
In Trentino dal 1° luglio al 31 agosto
In Alto Adige dal 1° luglio al 31 agosto
In Valtellina e Valchiavenna dal 1° luglio al 31 agosto

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

Isola e Valle San Martino

La festa patronale di Ponte nel ricordo di chi non c'è più

Ponte San Pietro. La comunità ha celebrato ieri i Santi Pietro e Paolo
Il sindaco: «Stiamo tornando alla normalità con prudenza e speranza»

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Ponte San Pietro ieri ha celebrato la solennità dei Santi Pietro e Paolo nella riflessione e nel ricordo delle persone che hanno perso la vita a causa del coronavirus. Una giornata diversa dalla festa che negli anni scorsi ha sempre richiamato la gente dell'Isola Bergamasca: nessun luna park, i fuochi d'artificio «spenti» e il centro del paese vuoto con tante serrande abbassate. L'emergenza sanitaria Covid ha lasciato il segno, ma la devozione ai due Santi non è venuta meno e nella chiesa a loro dedicata ieri mattina è stata celebrata la Messa solenne, presieduta da monsignor Vittorio Bonati, nativo di Ponte San Pietro, che quest'anno festeggia 40 anni di ministero.

Sull'altare una decina di sacerdoti, nativi di Ponte o che hanno operato in questo paese, tra i quali il parroco don Maurizio Grazioli con i curati parrocchiali don Fabrizio Rigamonti, don Carlo Lazzarini e don Giorgio Tironi, e il parroco di Locate don Giorgio Perini. In chiesa il sindaco Marzio Zirafa, il suo vice Matteo Macoli, assessori e consiglieri comunali, i comandanti della stazione carabinieri Leonardo Ciuffreda, della Polizia locale Giuseppe Polisenia e le associazioni combattentistiche e di volontariato.

All'omelia monsignor Bonati, ricordando la sua prima Messa, ha detto: «Il primo compito del sacerdote è quello di pregare ogni giorno per la propria comunità e i fedeli sono contenti di vedere che alla mattina il sacerdote prega con loro». Ha quindi chiesto perdono per i propri sbagli in questi anni, ha ringraziato il Signore per le tante grazie ricevute e ha augurato alla parrocchia di Ponte San Pietro di continuare a essere una bella e viva comunità.

Verso la fine della Messa il



Un momento della Messa presieduta da monsignor Vittorio Bonati, originario di Ponte San Pietro

■ **Niente luna park e fuochi, il centro del paese vuoto e tante serrande abbassate**

■ **Il parroco: «Una solennità condizionata da quanto è accaduto in questi mesi»**

parroco don Grazioli ha ringraziato i sacerdoti, i religiosi, le autorità civili e militari, le associazioni e i cittadini per la partecipazione e ha detto: «Una solennità condizionata dal ricordo delle persone che non ci sono più, dalle paure che abbiamo sperimentato con il senso d'impotenza di fronte al dilagare della pandemia, dalla necessità di rinunciare ad alcune tradizioni e dall'invito a riprendere con prudenza e attenzione la vita, che, a detta di molti, non sarà più come prima». Il parroco ha anche ricordato gli anniversari dei sacerdoti e di una religiosa, nati e che hanno operato in Ponte, ai quali ha donato una pergamena: monsignor Vittorio Bonati, padre Giuseppe Ta-

veri e padre Franco Sana per i 40 anni di ministero; don Damiano Di Monte (45), don Alberto Maffei (30 anni), don Luigi Paris (30), suor Carla Lavelli (25 anni) e don Giorgio Mantecca (20 anni).

Il sindaco Marzio Zirafa ha sottolineato: «Una festa patronale all'insegna del ricordo e del cordoglio per i nostri concittadini che sono mancati durante questi mesi di pandemia. Ora, passo dopo passo, stiamo tornando alla normalità con prudenza, attenzione, ma con tanta speranza. Invochiamo il nostro Santo protettore San Pietro, affinché ci guidi e aiuti nel cammino di vita che ci aspetta nei prossimi mesi».

«IPRODUZIONE RISERVATA

Giro di vite contro chi abbandona rifiuti sul territorio



Il municipio di Chignolo d'Isola

Chignolo

L'Amministrazione ha deciso di utilizzare anche le fototrappole, per contrastare il fenomeno

■ **Fototrappole come misura per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio.**

Prosegue la linea dura del Comune di Chignolo d'Isola che vede il primo cittadino Ramon Crespolini schierato in prima linea per contrastare quest'antipatica pratica, antipatica e soprattutto illegale. «Quotidianamente nei cestini del paese ritroviamo di tutto - dichiara il sindaco - il problema non è la mancanza di cestini visto che in paese ce ne sono circa 150, ma semplicemente l'assenza totale di buonsenso, educazione e senso civico. Se la raccolta dell'immondizia viene fatta fuori casa perché butta la propria immondizia nei cestini comunali? Così facendo ci rimettono tutti i cittadini perché quest'immondizia va pesata a parte e pertanto pagata come indifferenziata».

Con ovvie ripercussioni sulle casse comunali e di conseguenza sulle tasche di tutti i chignolesi.

L'Amministrazione comunale sta facendo svuotare tutti i cestini del paese e di volta in volta ne fa controlla-

re il contenuto proprio per cercare di capire cosa spinga qualcuno a gettare i rifiuti nei cestini posizionati lungo le vie del paese, piuttosto che posizionarli fuori dalla propria abitazione, visto che il servizio di ritiro a domicilio funziona regolarmente. Quindi l'Amministrazione farà le sue valutazioni e prenderà i dovuti provvedimenti. Nel frattempo, è già certa la decisione di collocare in tempi molto ristretti alcune fototrappole mobili, e quindi trasferibili di volta in volta in base alle necessità, per controllare sia i cestini del paese sia le zone più defilate che sono frequentemente teatro di abbandono di rifiuti di qualsiasi sorta. E poi per chi verrà colto sul fatto scatteranno le sanzioni previste dal regolamento comunale.

Quella contro l'abbandono dei rifiuti è una battaglia che il sindaco Crespolini - che ha tra l'altro deciso di tenere per sé la delega a Ecologia e Ambiente -, cavalcava fin dall'inizio del suo mandato amministrativo alla guida del paese dell'Isola, arrivando talvolta anche a controllare personalmente i punti più sensibili del paese, anche e soprattutto di notte, pubblicando poi le fotografie di immondizia abbandonata, sui social, e chiedendo ai responsabili di ripulire la propria sporcizia.

Claudia Esposito

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi Srl - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/25 8777, fax 035/25 88 77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30; sabato dalle 8.30 alle 12.30. La tariffa delle rubriche è di € 105 per parola (minimo 16 parole); le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» € 0,55 per parola. Indirizzi internet: 3 parole, indirizzo e-mail: 5 parole, con l'aggiunta dell'IVA.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad amMESSI (ai sensi art. 1 D.Lgs. 11-4-2006 n. 198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Espresso/tema tramite Raccomandata o Assicurata.

12 Offerte Impiego

DITTA con sede in Calusco d'Adda (BG), ricerca perito termotecnico. Inviare curriculum: Email: contabillita@vivianimplanti.it

DITTA con sede in Calusco d'Adda (BG), ricerca geometra esperto per cantieri appalti pubblici. Inviare curriculum Email: contabillita@vivianimplanti.it

STUDIO Contabile SEAVIM. Srl cerca 1 impiegato/a - full time, già esperto/a di contabilità e 1 impiegato/a gestione paghe con conoscenza programma Team System e/o Zucchetti. Astenersi chi non ha i requisiti richiesti. Mandare CV alla mail: info@seavim.it

14 Offerte Lavoro

LA Giudici S.p.A., Impresa edile storica e affermata con sede in Rogno (BG), ricerca operai, muratori, carpentieri, operatori mezzi d'opera e autisti, disponibili a trasferta settimanale zona Lombardia. Inviare curriculum email a: info@giudici spa.it telefono 035.0344067

LAVAPIATTI full time cercasi per ristorante in Bergamo. 035 271347

18 Scuole e Lezioni

INGLESE per le Lezioni e ripetizioni di Inglese. Solo Euro 15 l'ora. Chiama subito. 331 94 94 367. Grande esperienza Elena.

Si raccolgono ortaggi per le famiglie bisognose

Calusco d'Adda
Da domani gli ortolani che vogliono donare i loro prodotti potranno consegnarli ai volontari per la distribuzione

■ È partita a Calusco d'Adda l'iniziativa «Orto solido», con l'obiettivo di aiutare le famiglie in difficoltà, promosso dall'associazione «L'altro Gas Calusco» - Gruppo di acquisto solido» in collaborazione con il Gruppo missionario parrocchiale, gli Alpini e il Comune.

Domani, dalle 16 alle 18, tutte le settimane e per tutta l'estate fino a settembre/ottobre, al Centro polifunzionale di via Volta 269, saranno presenti i volontari dell'associazione «L'altro Gas Calusco» per ritirare ortaggi che gli amici ortolani vorranno conferire; quanto raccolto verrà distribuito nei giorni successivi alle famiglie bisognose dal Gruppo missionario parrocchiale con gli Alpini. «L'iniziativa è nata per dare sostegno e aiuto in genere alimentari alle famiglie in difficoltà in questo periodo -

spiegano dall'associazione, formata da famiglie del territorio cinque anni fa - Nel nostro comune è diffusa la cura e la dedizione agli orti domestici e succede che gli ortaggi amorevolmente coltivati maturino tutti insieme, producendo quantità di prodotto che superano le necessità della famiglia, degli amici e anche del vicinato. Quindi, nell'ottica di evitare lo spreco di cibo e al contempo di aiutare quelle famiglie che versano in condizioni economiche più disagiate abbiamo proposto di creare un circolo virtuoso in cui vari coltivatori d'orto possano, aderendo in maniera totalmente libera e spontanea, donare una parte dei loro prodotti in eccesso».

A. M.



Comune di Ponte San Pietro

Cümü de Pùt San Piero

Provincia di Bergamo *Bèrghem*

LUGLIO

2020



Isola e Valle San Martino

Palestra, parcheggi e led Dieci opere in due anni

Ponte San Pietro. Il pacchetto di lavori accompagnerà la chiusura del mandato di Zirafa. «Boccola d'ossigeno per l'economia locale»

PONTESANPIETRO
REMO TRAINA

Dieci opere per Ponte San Pietro nel biennio 2020-2021. A questo programma per il rilancio degli investimenti pubblici si sta lavorando quotidianamente al primo piano di Palazzo Scotti, il municipio di piazza della Libertà: si tratta di opere da completare dopo lo stop causato dall'emergenza Covid-19, altre opere già finanziate e quindi da appaltare, infine alcune che hanno da poco iniziato l'iter con la progettazione.

Questo pacchetto di lavori accompagnerà l'ultimo anno di mandato del sindaco Marzio Zirafa: «Dall'inizio della nostra legislatura - spiega il primo cittadino - abbiamo voluto imprimere una svolta sul rilancio dei cantieri e dell'edilizia pubblica che ritenevamo bloccata da troppo tempo. Dal 2016, finanziato l'ampliamento della scuola di Locate, abbiamo poi rafforzato il piano d'investimenti».

Il vicesindaco Matteo Macoli sta seguendo con l'ufficio contabilità l'aspetto dei finanziamenti e con l'ufficio tecnico la parte relativa all'esecuzione: «Ponte può ripartire. In questo particolare momento storico la ripresa delle opere pubbliche, oltre a migliorare i servizi per la comunità, può significare anche una boccola d'ossigeno per un settore importante della nostra economia locale bergamasca e lombarda. Il nostro impegno è sempre stato massimo, servirebbe però anche un drastico snelli-



Il municipio e il centro storico di Ponte: in arrivo un nuovo pacchetto di opere pubbliche

mento della burocrazia».

Si parte dalla nuova palestra che sta sorgendo nei pressi del Centro La Proposta: dopo i mesi di pausa forzata, i lavori sono ripresi e dovrebbero terminare entro fine anno. Sempre a Briolo sono iniziati a metà giugno i lavori per la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico: si tratta di circa 60 posti auto in via San Clemente, in un'area situata tra il campo sportivo e il complesso commerciale. In estate, essendo già stata appaltata, inizierà la costruzione della passerella ciclopedonale sul Quisa che conetterà Ponte e Curno. Altre due opere tra l'estate e l'autunno: lavori di manuten-

zione straordinaria nelle scuole e l'asfaltatura di una decina di strade in corso di progettazione.

Sul versante della pubblica illuminazione si sta svolgendo la gara d'appalto per la totale riqualificazione a led e l'ampliamento del servizio in diverse zone: l'inizio dei lavori è previsto in autunno per la durata di un anno. Due sostanziali riqualificazioni sono in fase di progettazione, con l'auspicio di avviare i cantieri entro fine anno: la messa in sicurezza e sistemazione dell'edificio di via Roma di fronte alla chiesa vecchia, e la connessione ciclopedonale tra la passerella e Briolo con la contestuale realizzazione di due nuo-

vi parcheggi in via Trento e Trieste e in via Albenza.

L'isolotto

Guardando in là, Ponte sta progettando anche il primo lotto di interventi per il parco agricolo, naturalistico e ricreativo dell'Isolotto: dovendo sottostare a diversi vincoli autorizzativi anche degli enti superiori, l'avvio del cantiere è fissato nel 2021. Così come per il canale scolmatore a nord di Locate: il progetto è stato da poco completato dai tecnici incaricati dall'Amministrazione comunale, ora sarà consegnato al Consorzio di Bonifica a cui spetta l'esecuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPRINO Collezione di fossili Riprendono le visite

Dopo la festa della riapertura, avvenuta il 3 febbraio scorso a Caprino, a conclusione del laboratorio di formazione «Pietre narranti» a cura della cooperativa «Liberi Sogni», in accordo con l'Amministrazione comunale, per il mese di luglio sono state fissate le quattro domeniche di apertura per la visita guidata alla collezione museale dei fossili di Luigi Torri raccolti nella zona dell'Albenza. Si parte domani e poi successive 3 domeniche dalle 14.45 alle 17.45. L'accesso al museo, in modo gratuito, è consentito, su prenotazione, alle 15, 16 e 17, per un massimo di 4 persone per volta. Per la prenotazione bisogna chiamare, dal lunedì a venerdì, il numero 335.198.9017.

MAPELO Si svelano il paese e il santuario

Il Comitato «Insieme per Prada» che ha lanciato la candidatura del santuario della Madonna di Prada di Mapello come Luogo del Cuore Fal 2020, ha organizzato una serie di visite guidate, da luglio a settembre, ogni sabato. Oggi la visita culturale per adulti con la guida esperta in abitostorico, passeggiata culturale alla scoperta del passato medioevale del borgo di Mapello, di come si viveva nelle case-torri, della nascita del santuario e del significato del viale di Prada. Passeggiando insieme tra i figli si raggiungerà poi il santuario. Il Gruppo Storico di Mapello mostrerà alcuni dei suoi abiti migliori. Ritrovo alle 15.45 in piazza IV Novembre, partenza alle 16 (durata 90 min), costo 5 euro. Prenotazioni al 348.7128172, mail insiemeperprada@gmail.com.

Via ai lavori per sistemare la frana di Odiago



La via Drizzago a Cisano

Cisano

L'intervento, del costo di 98 mila euro, dovrebbe concludersi nell'arco di un mese. Paga anche Pontida

Da qualche giorno a Cisano sono stati avviati i lavori per il cantiere di via Drizzago, in località Odiago. Ad eseguire i lavori la ditta «F.lli Grigis» di Zogno. La gara si era tenuta a gennaio, ma poi l'emergenza sanitaria del Covid-19 aveva fermato l'iter burocratico. I lavori avviano il ripristino della zona franosa dovrebbero concludersi nell'arco di un mese. Si va a risolvere un problema che dura da quasi un lustro: questa via collegata a via Gambirago di Pontida porta nella località Faida. Qui passa il traffico che arriva dalla zona di Villa d'Adda e del Meratese. In questi anni non sono mancati i disagi per via dell'allungamento del percorso da parte dei residenti o di automobilisti che dovevano da Cisano dirigersi verso Pontida e poi percorrere le vie Ca' Castello e Ca' de' Rizzi di Pontida per dirigersi verso le vie Drizzago e Gambirago.

Il costo dell'opera è 98 mila euro, di cui 49 mila euro di contributo regionale e la differenza, suddivisa in parti uguali tra i comuni di Cisano e di Pontida.

Rocco Attina

Annunci economici

Gli annunci si ricevono presso gli uffici della Secab Servizi S.r.l. - Divisione SPA, viale Paoa Giovanni XXIII, 124 Bergamo, telefono 035.762777 fax 035.35.8877, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 17.30 e dalle 18.30 alle 18.30 sabato dalle 8.30 alle 12.30. La tariffa delle rubriche è di € 1,15 per parola nel mese + 16 parole, le sole rubriche a comando di lavoro e a comando di impegno € 0,85 per parola. Rubriche inzerate a parole, iniziali e-mail 5 parole, con frequenza dell'IVA.

Le offerte di impiego di lavoro si riprendono rivolte ad aziende della serie art. 1 D. Lgs. n° 2006 n° 198. Gli annunci economici delle rubriche a 5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Esclusivamente tramite Raccomandata o Assicurata.

3 Aziende, Attività e Negozi

GELATERIA Caffetteria artigianale vicinanza Bergamo, situata in piazza centrale con parcheggio, vendesi. Trattative riservate. 339.1138140

4 Appartamenti

BERGAMO Borgo Palazzo, affacciato sul parco, impeccabile bilocale: ariosa zona giorno con cottura pranzo, ripostiglio (Box), grande cantina. Euro 98.000,00.

Mutuo permuta. Classe E - 130,60 kwh/mq. 035.4520330 www.leaderimmobiliarebergamo.it

BERGAMO centrale, in palazzetto primi '900, ampio pentolocale doppi servizi, oltre 220 mq, da distribuire e personalizzare a piacere. Attualmente suddiviso in comodi ambienti valorizzati da alti soffitti. Balcone, ripostiglio in solaio, cantina. Affare! Euro 220.000,00. Mutuo permuta. Classe D - 99,5 kwh/mq. 035.4520330 www.leaderimmobiliarebergamo.it

GRASSOBBIO Parco del Serio, nuovo quadrilocale attico 140 mq, oltre terrazze 50 mq. (Box doppio). Interamente personalizzabile. Euro 188.000. Mutuo permuta. Classe A1 - 39 kwh/mq. 035.4520330 www.leaderimmobiliarebergamo.it

5 Case, Ville e Terreni

GRUMELLO del Monte collinare, impeccabile villa singola di notevoli dimensioni, sviluppo principale su 2 livelli oltre accessori. Piscina coperta, sauna, area fitness relax, ascensore. Finiture ed elementi di design che ne esaltano l'estetica. Bellissima. Classe C - 63,58 Kwh/mq. Prezzo ade-

guato. 035.4520330 www.leaderimmobiliarebergamo.it

6 Offerte Affitto Case e Appartamenti

BERGAMO Via Botta privato vende/affitta ampio quadrilocale semiarredato, ultimo piano con vista, terrazzi, cantina, box. Cell. 347.7069775

COSTA Serina, affitto monolocale, giardinetto plan terreno, posto auto. Tel. 371.13.70.026.

SERATE privato secondo/ultimo piano 100 mq, ristrutturato, nuovo Doppio box. Giardino. No spese condominiali. 750,00 Euro. 328.18.14.278.

12 Offerte Impiego

AZIENDA commerciale zona TreSCORE Balmuccia cerca impiegato per contabilità generale, prima nota, Iva, gestione banche. Anche part time. Inviare curriculum Email: assunzioni17@gmail.com

COMMERCIALISTA dott. Alessandro Rota di Bergamo, via Matris Domini, cerca, per assunzione a tempo indeterminato, contabile con esperienza pluriennale presso studi professionali. Inviare curriculum a: alessandro.rota@iservizi.com

DOTTORE Commercialista ricerca impiegata/o esperta/o con contratto a tempo indeterminato o anche collega esperta/o per collaborazione. La risorsa si occuperà in autonomia di un pacchetto clienti e della consulenza fiscale. Sarà titolo preferenziale l'uso del gestionale Datev. La figura ricercata sarà inoltre inserita in un percorso di crescita all'interno dello studio. La retribuzione offerta sarà assolutamente adeguata alle effettive capacità e disponibilità della/del candidato/a. Inviare CV a: enrico.giupponi@studioeg.com.it oppure telefonare al 333.3814130.

IMPORTANTE azienda di Trescore Balmuccia ricerca responsabile Informatico EDP, coordinatore dei programmatori e dei consulenti esterni, analista e gestore delle procedure/strutture Informatiche e responsabile dello sviluppo delle stesse. Richiesta disponibilità ad eventuali trasferte all'estero (qualifica di quadro) sei.personale2019@virgilio.it

STUDIO Contabile SE.AV.IM. Srl cerca 1 impiegata/o - full time, già esperta/o di contabilità e 1 impiegata/o gestione paghe con conoscenza programma Team System e/o Zucchetti Astenersi chi non ha i requisiti richiedi Mandare CV alla mail: info@seavim.it

STUDIO di Architettura & Design sito in Capriate S. Gervasio cerca

collaboratori volenterosi e dinamici, ricchi di idee e voglia di crescere. creativit185@gmail.com

14 Offerte Lavoro

CAM Carpenteria Metallica Leggera con sede in Mozzo cerca nr. 1 assistente, per consegne giornaliere in Bergamo e zone limitrofe, in possesso di patente C - CQC - carta del conducente e patentino mulletto. Tel. 035.460932

CERCASI domestica fissa referenziata con esperienza brava cuoca con patente per famiglia in provincia di Bergamo. Offresi vitto alloggio, buon trattamento economico. Telefonare 331.6816664

CERCASI operaio con patente C settore edilizia Bergamo Tel. 348.2294466 dalle 17 alle 19.

LA Giudici S.p.A. Impresa edile storica e specializzata con sede in Rogno (BG), ricerca operai, muratori, carpentieri, operatori mezzi d'opera e autisti, disponibili a trasferta settimanale zona Lombardia. Inviare curriculum email a info@giudici.spa.it telefono 035.0344067

17 Artigianato Prestazioni Varie

PER ampliamento attività tecnico manutentore cerca aziende che necessitano di interventi di installazione e manutenzione di macchinari e impianti a loro correlati. Attività principale installazione e assistenza tecnica macchine taglio laser Bystronic. Email: giogamba64@gmail.com Cell. 348.5906803.

18 Scuole e Lezioni

INGLESE per te. Lezioni e ripetizioni di Inglese. Solo Euro 15 l'ora. Chiama subito 331.94.94.367. Grande esperienza Elena.

21 Vendita Località Turistiche

ALBISSOLA Marina (Sv) vendesi ultimo piano viale Faragiana grande trilocale angolo e pregevolmente ristrutturato due balconi cantina termo autonomo ascensore condizionatore tetto facciata nuovi APE D IPE 81,74. Euro 265.000,00 cell 338.4338116

«Ponteatro» al via fra improvvisazione clown e grandi risate



Gli attori dello spettacolo «Gianus e pesti» di Teatribù

Briolo

Quattro serate, sempre di venerdì - 10, 17, 24 e 31 luglio, a partire dalle ore 21,15 - per quattro spettacoli, segno di ripartenza delle attività culturali, per ritrovarsi di nuovo insieme e in sicurezza. Organizzata dal Comune di Ponte San Pietro - Assessorato alla Cultura, con la direzione artistica della «Compagnia Teatrale La Pulce», apre i battenti la rassegna Ponteatro. «Siamo in difficoltà come tutti, ma vogliamo ripartire - ha detto la bibliotecaria Marinella Perra -. Questa rassegna è iniziata nel 2001. Ponte San Pietro ha sempre organizzato numerosi eventi, abbiamo voglia di andare avanti. A fine agosto, ad esempio, faremo una rassegna jazz che è stata rimandata da marzo a causa del Coronavirus». Si comincia il 10 luglio con Teatribù che presenta «Gianus e pesti»: due attori e un musicista, una serata in due tempi e l'improvvisazione come filo

conduttore. Nel secondo tempo vengono affrontati i cambiamenti della quotidianità nella pandemia. Si continua il 17 con il Collettivo Clown e lo spettacolo «Clown spaventati panettieri»: due eccentrici attori fanno lievitare dall'impasto del pane scherzi di ogni tipo. Il 24 luglio sarà la volta di «On Air!» con «Le Radiose», originale proposta che vede tre eleganti signorine ai tempi del trionfo della Swing Era, non senza ronzii, fruscii e jingle pubblicitari. L'ultimo appuntamento il 31: si esibirà la Compagnia La Pulce con «Invincibili», narrando storie di atleti che non si sono mai arresi. I quattro appuntamenti si svolgeranno all'aperto presso il Centro «La Proposta» in via San Marco, località Briolo (in caso di maltempo presso il Teatro Oratorio di Locate, in via delle Rimembranze 13). L'ingresso è gratuito e i posti limitati nel rispetto dei protocolli di sicurezza per l'emergenza Covid-19.

EL. Ro.

PONTE SAN PIETRO

Open day al nuovo Palaponte

Sabato 18 luglio, open day al nuovo Palazzetto dello sport che sta sorgendo a Ponte San Pietro nel quartiere Briolo. L'amministrazione comunale ha organizzato le visite guidate dalle 9 alle 13. Saranno presenti amministratori e tecnici del Comune di Ponte, gli architetti Gualtiero e Lucia Oberti, Maurizio e Roberta Ronzoni, progettisti e direttore dei lavori e i responsabili dell'impresa edile Benis costruzioni srl che sta costruendo il Palaponte. Il costo è di due milioni di euro e l'opera dovrebbe essere completata entro fine anno. Le visite si svolgeranno a gruppi nel rispetto delle norme di sicurezza con accesso da via Meucci a Briolo.

Ferreira Pinto a Ponte per la settima stagione

Calcio Serie D

Molti movimenti in entrata per il Brusaporto: Menni, Iore, Rodolfi e Mazzoli. Virtus: in arrivo il regista Ricozzi

■ In serie D si muove il **Brusaporto** in entrata e rinforza soprattutto la batteria degli under. Arrivano infatti l'esterno Menni ('01) nella passata stagione al Cili-verghe e il difensore Iore ('00) che ha concluso il 2019/2020 nella Forza e Costanza in Eccellenza. Un innesto giovane anche a centrocampo per il Brusa con Rodolfi ('01) centrocampista dalla Berrettidell'AlbinoLefte. Sempre il Brusablinda anche la porta con Mazzoli ('99) portiere già visto nelle ultime due stagioni a Caravaggio. Oltre ai nuovi acquisti, altre due conferme che si aggiungono ai molti rinnovi in casa gialloblù rispetto alla stagione precedente: restano anche il difensore Cortinovis ('95) e il jolly mancino di

difesa e centrocampo Seck ('98).

Il **Ponte** ha ufficializzato il nuovo allenatore Giuliano Melosi esattamente sette giorni fa, e ha mosso i primi passi per la costruzione della squadra 2020/2021 ottenendo, in primis, il rinnovo di Adriano Ferreira Pinto ('79) che per la settima stagione di fila (precisamente dal 2014/2015) resterà in maglia blues. Con lui rimarranno a Ponte anche il difensore Alborghetti ('98), il centravanti Cappelletti ('99) e il mediano Mandelli ('98). E in arrivo c'è la punta Perego ('98) nella passata stagione al Breno e già ex Pontisola e Caravaggio.

La **Virtus Ciserano Bergamo**, invece, dopo l'attaccante Esposito ('94), sta per sistemare il centrocampo con l'innesto di Ricozzi ('97) playmaker dal Legnano e ha nel mirino anche l'esperienza di Muchetti ('85), nel 2019/2020 in C alla Pergolettese.

P.V.

Isola e Valle San Martino

Cantiere al PalaPonte Nel 2021 si apre e con impatto ridotto

Ponte San Pietro. Open day all'impianto sportivo nel quartiere Briolo. Un'opera da due milioni
Il sindaco: era nel programma, ora diventa realtà

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Una mattinata per scoprire da vicino il PalaPonte, il palasport che sta sorgendo a Briolo di Ponte San Pietro. Si è svolto sabato l'open day organizzato dall'Amministrazione comunale e un centinaio di persone hanno visitato l'impianto sportivo in costruzione nel quartiere di Briolo. Cittadini, appassionati e membri delle società sportive sono stati accompagnati in una visita dal sindaco Marzio Zirafa, dal vicesindaco Matteo Macoli e dai progettisti e direttori dei lavori, gli architetti Gualtiero Oberti, Lucia Oberti, Maurizio

Ronzoni e Roberta Ronzoni. Benis Costruzioni, impresa appaltatrice dei lavori, ha predisposto in sicurezza il cantiere.

La fine dei lavori è prevista per fine anno, con l'apertura della nuova palestra nei primi mesi del 2021 a seguito dei necessari collaudi conclusivi. L'Amministrazione ha investito 2 milioni di euro in un progetto da tempo atteso dagli sportivi del paese. «Il palazzetto è una struttura ad Energia Quasi Zero (nZeb), adeguata per ospitare le discipline sportive di calcio, basket e volley - ha spiegato l'architetto progettista Roberta Ronzoni -. L'opera prevede la presenza di 200 posti per il pubblico, e 50 tra sportivi, arbitri e addetti. In tribuna tutti i 200 spettatori godono di visibilità ottima, così come previsto dalle normative Coni. I posti a sedere sono ampliabili di circa 100 unità, per le occasioni speciali. L'opera ha un impatto ambientale, perciò a livello architettonico, è stato pensato un

rivestimento con una vite canadese, che d'estate colorerà le facciate di un verde luminoso, in autunno di rosso/giallo per poi tornare nero d'inverno. Un'altra scelta progettuale per mitigare l'impatto è stata la disposizione esterna dei locali spogliatoio, infermeria e servizi, con sei volumi accostati per rendere l'intervento maggiormente integrato con il contesto».

Soddisfatto il sindaco: «È un sogno che si concretizza: avevamo promesso quest'opera, rivolta alle giovani generazioni ma non solo, inserendola tra le priorità del nostro programma e ora sta diventando realtà». Il vicesindaco Matteo Macoli conferma: «Qualche anno fa uno studio collocava Ponte San Pietro agli ultimi posti, tra i comuni della zona, come numero e qualità di impianti sportivi in rapporto al numero di abitanti. Nel giro di pochi anni, con un'attenta programmazione, abbiamo impresso una svolta che è sotto



Amministratori e cittadini durante l'open day al cantiere del PalaPonte

gli occhi di tutti: campo sintetico a Briolo, campo sintetico alla Clinica, riqualificazione degli spazi sportivi delle scuole medie, migliorie e nuova gestione al centro sportivo di Locate, sistemazione dello stadio Matteo Legler e ora un ulteriore tassello con il PalaPonte». L'area di gioco potrà ospitare numerose attività sportive: pallavolo, pallacanestro, calcio e tutti gli altri sport che richiedono spazi inferiori, oltre che per ospitare eventi. Ci sono quattro spogliatoi per gli atleti, due per gli arbitri, infermeria, depositi per gli attrezzi, illuminazione a led, riscaldamento a pavimento e un parcheggio pubblico con ingresso da via San Clemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madone

Educazione sportiva per giovani

L'Amministrazione comunale di Madone presenta alla comunità il «Progetto adolescenza, educazione alla pratica sportiva» con le discipline Basket e Volley in collaborazione con il «Gruppo sportivo Bonate» ed «Educazione.Sport». Il progetto è rivolto alle bambine e bambini dai 3 ai 6 anni e alle ragazze e ragazzi dai 7 agli 11 anni e parte a settembre in fascia pomeridiana al Palazzetto dello sport di

via don Ruggeri a Madone. Gli istruttori sono riconosciuti dagli enti sportivi Coni, Fip e Fipav e laureati in scienze motorie. I costi: iscrizione 20 euro (compresa assicurazione sportiva), il corso 250 euro (anche rateizzato), entrambe le quote sono deducibili e possono essere finanziate dal bando regionale sulla pratica sportiva in età scolare (dote sport), ai partecipanti verrà fornita una maglietta in omaggio. Per contatti: 035 991174 (comune di Madone) e 346 7754631 (Fabrizio Facheris (presidente GSB); mail: protocollo@comune.madone.bg.it; centro-sportivo@servizi.spa.it; info@grupposportivobonate.com

■ In tribuna 200 spettatori e opzione per altri 100. Facciate rivestite con vite canadese

LA STORIA FRANCESCO ZAMPERLIN DI CALUSCO

Una pattinata «manzoniana» da Calusco a piazza Duomo

Una corsa da Bergamo a Milano, a gambe levate percorrendo le strade meno battute delle campagne meneghine. Sembra il nastro riavvolto della fuga da Milano di Renzo ne «I Promessi Sposi» ma si tratta

della curiosa impresa di Francesco Zamperlin, caluschese di 27 anni, che una mattinata di metà luglio mette i roller ai piedi e copre quasi 60 chilometri da Calusco fino a piazza Duomo, nel cuore di Milano. Il tutto in 5 ore e mezza, senza navigatore e guide digitali ma affidan-

dosi all'orientamento vintage della bussola. Un'impresa fatta per scommessa: «Se almeno 150 persone apprezzano il mio video - racconta Francesco - la prossima volta viaggerò sui pattini da Bologna a Firenze». Il 27enne ha filmato la sua avventura, ora sul suo canale

YouTube, dove conserva le imprese realizzate tra le mura di casa durante la quarantena. Ad aprile ha prima totalizzato il dislivello tra campo base nepalese e cima dell'Everest, percorrendo per quasi 500 volte i 44 gradini delle scale di casa, poi ha coperto i 136 chilometri della tappa del Giro d'Italia tra Monreale e Agrigento, nel giardino della villetta di famiglia. Zamperlin, nella vita grafico pubblicitario e batterista in un gruppo musicale, è partito di buon mattino in compagnia del fratello minore Gioele, cameraman di giornata in sella alla mountain bike. Prima il tratto noto da Calusco a Capriate, dove lavora,

quindi lo sconfinamento nel milanese, dove poi si è perso. «I passanti a cui chiedevo un'indicazione - dice - strabuzzavano gli occhi, quando rivelavo che ero diretto a Milano». La sosta per un boccone, come per l'eroe Manzoni, sul Naviglio di Gorgonzola, quindi la «sparata» per il Duomo, non senza i fastidi alle gambe, per lui che non è abituato a coprire certe distanze sui roller. Dopo quasi 5 ore e mezza, come un miraggio, intravede le palme del salotto di Milano. I «mi piace» sul video ora sfiorano il centinaio: per Francesco si prospetta una nuova sfida.

Calvin Kloppenburg



Francesco Zamperlin

F.G.F. COSTRUZIONI EDILI S.r.l. PROSSIME REALIZZAZIONI A PONTE SAN PIETRO Località LOCATE BERGAMASCO



«CONFORT LIVING» = INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

«Comfort living è un progetto caratterizzato dal design essenziale e ricercato: supera i valori limite della classe energetica A4 grazie a moderne tecnologie impiantistiche e sistemi costruttivi all'avanguardia. L'impiego di materiali certificati, di origine naturale o riciclati contribuisce a rendere ottimale e benessere dell'ambiente indoor.»



COSTRUZIONI EDILI S.r.l.

Bergamo | Via Giorgio e Guido Paglia, 3
Sede operativa: Mapello | Via G. Pascoli, 15 | Tel: 035-90.88.07
www.fgfarl.it

Un canale raccoglierà le acque dei temporali

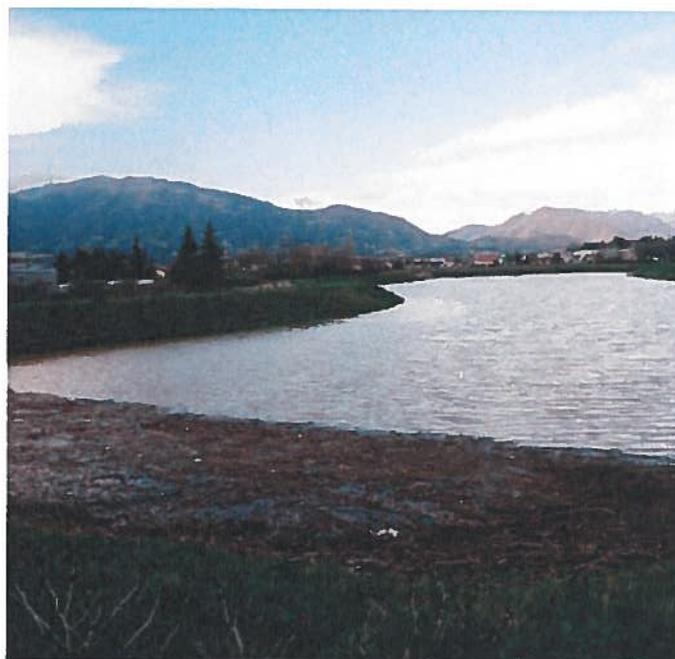
Ponte San Pietro. Via libera all'opera in zona Locate da oltre 200 mila euro. Un'intesa Comune e Consorzio

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Un nuovo canale per raccogliere le acque piovane a nord di Locate ed evitare di mandare in pressione la rete fognaria del centro abitato: è questo il progetto approvato dall'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro a fine giugno. Nei prossimi mesi si svolgerà la gara d'appalto a cura del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, mentre i lavori dovrebbero svolgersi nel corso del 2021.

Negli ultimi due anni, dopo l'entrata in funzione della vasca di laminazione del torrente Lesina e la realizzazione di nuovi tronchi fognari in via Boccaccio, si sono drasticamente ridotti i fenomeni alluvionali e di allagamento più gravi che avevano interessato in precedenza la frazione di Locate durante eventi piovosi intensi: il nuovo collettore rappresenta quindi l'ultimo tassello di questo programma di interventi intrapreso per il miglioramento dello smaltimento delle portate meteoriche.

Per la realizzazione di quest'opera, che prevede un inve-



La vasca di laminazione contro le esondazioni del Lesina

stimento di circa 235.000 euro, la Giunta comunale ha sottoscritto una convenzione con il Consorzio di Bonifica. Il Comune ha redatto il progetto definitivo, curato dall'ingegnere Gabriele Ghilardi e dal geometra Alberto Rossi, e l'acquisizione dei diritti sulle aree da occu-

pare attraverso quattro accordi bonari sottoscritti con i rispettivi proprietari: è stata ottenuta anche l'autorizzazione da parte della società Snam, poiché in prossimità dello sbocco del nuovo canale nel Lesina sarà necessario intersecare la condotta del metano che corre

parallelamente al torrente, a poca distanza dall'argine, risolvendo tale interferenza. Il Consorzio inserirà invece il canale scolmatore nel proprio reticolo di bonifica consortile e sosterrà interamente le spese per la realizzazione.

«L'importanza della vasca di laminazione attiva da due anni - spiega il sindaco Marzio Zirafa - è sotto gli occhi di tutti negli ultimi due anni. A questa si aggiungono i lavori effettuati sulla fognatura di via Boccaccio. Ora, con l'approvazione del progetto di questo nuovo canale scolmatore, si pongono le basi per continuare a intervenire su una problematica che abbiamo deciso di affrontare con concretezza dopo decenni di attesa: ringraziamo il Consorzio per la collaborazione e la vicinanza alle esigenze del nostro territorio».

Il canale veicolerà le acque meteoriche relative alla vasta area a monte della ferrovia fino a convogliarle nel torrente Lesina in prossimità della vasca di laminazione: quest'opera servirà a ridurre gli apporti di acqua che gravano sulla parte nord-est di Locate, soprattutto in occasione di significativi eventi temporaleschi, aiutando a mitigare il rischio di allagamenti in via Diaz e rafforzando al contempo la sicurezza idraulica del territorio circostante. Il nuovo canale intercettore potrà ridurre drasticamente il flusso dalla zona a nord della strada Briantea verso la fognatura: la portata intercettata sarà di circa 1.500 litri al secondo, tale da prevenire all'attuale rete fognaria di Locate gravi fenomeni di rigurgito.

Per Ponte San Pietro il sottopasso ai binari

Rfi (Rete ferroviaria italiana), nell'ambito degli interventi per il raddoppio dei binari, realizzerà anche il nuovo sottopasso pedonale per la stazione di Ponte San Pietro, che verrà necessariamente ampliata con nuovi marciapiedi e nuove pensiline per permettere ai pendolari di servirsi del nuovo binario. Il sottopasso, del costo di circa un milione di euro, sarebbe dovuto essere costruito

(come opera di scomputo degli oneri) dal privato che aveva intenzione di realizzare una media struttura commerciale nell'area verde a nord ovest della stazione (la relativa convenzione urbanistica con il Comune è ancora in essere). Su quest'area, infatti, era anche previsto un parcheggio di interscambio. Del sottopasso si occuperà Rfi: «Il parcheggio, comunque - afferma il sindaco Marzio Zira-

fa - sarà indispensabile in futuro per tutti i pendolari che raggiungeranno la stazione e che, con il raddoppio della linea ferroviaria, inevitabilmente aumenteranno. Oramai sembra difficile che la media struttura commerciale a nord ovest della stazione possa essere realizzata. Se quindi non sarà il privato a realizzare il parcheggio di interscambio, bisognerà trovare una soluzione alternativa. Fortunatamente abbiamo ancora del tempo per pensare a come fare». Il completamento del raddoppio della Curno-Bergamo è infatti previsto per il 2024.

La nuova vita di Hidrogest: HServizi

Sotto il Monte Donadoni confermato alla guida della società pubblica. Con lui Elena Roncalli e Sergio Ravasio

L'assemblea dei soci della società pubblica HServizi Spa, che si è svolta sabato scorso nella sede di Sotto il Monte Giovanni XXIII, ha approvato il bilancio di esercizio 2019 della Hidrogest Spa (dal 1° gennaio 2020 HServizi) e nominato il nuovo board dell'azienda, confermando quanto già deliberato dal comitato unitario dei sindaci il 3 luglio a Bottanuco.

Il bilancio presenta un risultato economico positivo di 122.305 euro, pari a 57.527 euro dopo il calcolo delle imposte, a fronte di un valore di produzione di 13.974.842 euro. Naturalmente il bilancio tiene conto della cessione della gestione del servizio idrico a Uniaque con decorrenza 15 novembre 2019, infatti il margine operativo lordo è diminuito del 7,77% passando da 5.048.985 del 2018 a 4.656.453 dell'esercizio 2019 in considerazione del ridotto periodo di gestione.

L'amministratore delegato Marco Donadoni commenta così gli obiettivi raggiunti:

«Il risultato economico è l'esito del continuo impegno mirato al miglioramento dei processi gestionali e della fattiva collaborazione con le nostre maestranze. Siamo riusciti, pur con l'applicazione di una tariffa ferma ormai da diversi anni, a garantire qualità ed economicità del servizio. Il merito di tutto questo va condiviso con i colleghi del consiglio di amministrazione».

Durante la stessa seduta l'assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche in Hservizi Spa. All'unanimità i sindaci hanno nominato il nuovo consiglio di amministrazione che sarà composto da Elena Roncalli, Sergio Ravasio e Marco Donadoni, quest'ultimo ricoprirà la carica di presidente e amministratore delegato, che evidenzia: «Fa molto piacere sapere che abbiamo la completa fiducia da parte dei nostri sindaci, questo ci gratifica e al tempo stesso ci carica di responsabilità».

Attualmente la società interamente pubblica, partecipata dalla Provincia e dai 30 Comuni dell'Isola Bergamasca e della Valle San Martino, ha l'affidamento per circa 230 impianti in gestione calore, alimentati a fonti rinnovabili e reti di teleriscaldamento, la gestione di 23 cimiteri comu-



Marco Donadoni (al centro) con Elena Roncalli e Sergio Ravasio

nali, la manutenzione e la conduzione di cinque impianti di pubblica illuminazione, di sette impianti sportivi comunali, la gestione di parcheggi e la gestione delle manutenzioni in diversi VComuni.

New entry nel board dell'azienda sono: Sergio Ravasio di Bonate Sotto, architetto che è stato amministratore nei Comuni di Bonate Sopra e Bonate Sotto in qualità di assessore e consigliere che afferma: «Ringrazio tutti i sindaci dell'Isola che hanno mostrato grande fiducia nei miei confronti. Sono felice di questa nuova esperienza che mi impegno a portare avanti con entusiasmo e professionalità grazie anche la mia esperienza trentennale di architetto». Prima esperienza di amministratore pubblico invece per Elena Roncalli di Caluso d'Adda, commercialista che opera nell'ambito fiscale e aziendalistico che sostiene: «Ho accettato di buon grado la proposta che mi è stata fatta perché penso di poter mettere a disposizione della società tutta la mia professionalità e le mie competenze per la ripartenza del nuovo e accresciuto core business della HServizi Spa».

Remo Traina

Isola e Valle San Martino

30 LUGLIO 2020

Aruba, accelerano i lavori per il Data Center Campus

Ponte San Pietro. Il cantiere dell'ampliamento è tornato in attività. Obiettivo: recuperare i mesi di stop e terminare le strutture entro il 2021

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Aruba non si ferma. L'ampliamento del più grande Data Center Campus d'Italia entra nel vivo. Proprio un anno fa, il 29 luglio 2019, il Consiglio comunale di Ponte San Pietro approvava il nuovo accordo tra l'Amministrazione e la società di servizi informatici per la seconda fase della riqualificazione della storica ex Legler: dodici mesi più tardi le gru, le ruspe, i mezzi operativi e gli addetti dell'impresa F.lli Rota Nodari sono al lavoro per recuperare lo stop dovuto all'emergenza Covid-19 e per consegnare ad Aruba le nuove strutture entro la fine del 2021 o anche prima.

Transitando lungo via San Clemente, nel quartiere di Briolo, si possono già scorgere i primi segnali di cambiamento che diventeranno sempre più evidenti nel corso dei prossimi mesi: il progetto di rilancio e di riconversione industriale di questa area di circa 200.000 metri quadrati continua infatti senza sosta. Aruba, leader nazionale ed europeo nel settore internet, ha inau-



Il cantiere per la riconversione dell'area di 200 mila metri quadri nel Data Center Campus di Aruba

gurato a fine 2017 il primo data center (DC-A) e la palazzina uffici, trasferendo proprio qui la sede legale e operativa: con questo nuovo progetto in corso di realizzazione verranno invece costruiti due nuovi data center informatici (denominati DC-B e DC-C) recuperan-

do altrettanti capannoni tessili della Legler. Nei data center verranno conservati e gestiti i numerosi dati di aziende private e pubbliche, enti locali, strutture governative, imprese locali e società multinazionali: si tratta di servizi in espansione e sempre più ri-

chiesti, motivo che ha spinto la direzione dell'azienda ad accelerare i tempi dell'ampliamento originariamente previsto per un periodo successivo.

Contestualmente verranno realizzati un grande parcheggio interno, spazi per uffici e un auditorium-teatro per

ospitare le attività promozionali dell'azienda e dei propri clienti e a disposizione anche per le principali attività culturali del Comune. La progettazione è stata curata dall'architetto Fabio Biancucci, coadiuvato dall'ingegnere Carlo Manaresi; la parte impiantistica è stata seguita dai tecnici Federico Sassoli e Andrea Salvietti, mentre l'ingegnere Fabrizio Doni ha progettato le struttu-

re. «Il recupero di un'immensa area industriale fino a poco tempo fa dismessa – sostiene il sindaco Marzio Zirafa – rappresenta un passaggio storico non solo per Ponte San Pietro ma anche per questa parte della provincia di Bergamo nel suo complesso. La collaborazione tra l'Amministrazione comunale e Aruba è costante e proficua sotto tutti i punti di vista: si coglie infatti l'occasione di ringraziare i vertici societari per la sensibilità mostrata nei confronti della nostra comunità e della Protezione Civile anche in questo difficile periodo della pandemia appena trascorsa».

La convenzione urbanistica approvata prevede inoltre anche la realizzazione di opere pubbliche a beneficio della comunità locale per un valore di circa 1 milione e mezzo di euro: tre parcheggi pubblici (in via San Clemente, in via Albenza e in via Trento e Trieste), la sistemazione del tracciato di via Albenza e un percorso ciclopeditonale che conetterà l'abitato di Briolo al centro del paese fino alla passerella sul fiume Brembo e viceversa.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Isola e Valle San Martino

Aruba, accelerano i lavori per il Data Center Campus

Ponte San Pietro. Il cantiere dell'ampliamento è tornato in attività. Obiettivo: recuperare i mesi di stop e terminare le strutture entro il 2021

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Aruba non si ferma. L'ampliamento del più grande Data Center Campus d'Italia entra nel vivo. Proprio un anno fa, il 29 luglio 2019, il Consiglio comunale di Ponte San Pietro approvava il nuovo accordo tra l'Amministrazione e la società di servizi informatici per la seconda fase della riqualificazione della storica ex Legler: dodici mesi più tardi le gru, le ruspe, i mezzi operativi e gli addetti dell'impresa Flli Rota Nodari sono al lavoro per recuperare lo stop dovuto all'emergenza Covid-19 e per consegnare ad Aruba le nuove strutture entro la fine del 2021 o anche prima.

Transitando lungo via San Clemente, nel quartiere di Briolo, si possono già scorgere i primi segnali di cambiamento che diventeranno sempre più evidenti nel corso dei prossimi mesi: il progetto di rilancio e di riconversione industriale di questa area di circa 200.000 metri quadrati continua infatti senza sosta. Aruba, leader nazionale ed europeo nel settore internet, ha inau-



Il cantiere per la riconversione dell'area di 200 mila metri quadri nel Data Center Campus di Aruba

gurato a fine 2017 il primo data center (DC-A) e la palazzina uffici, trasferendo proprio qui la sede legale e operativa: con questo nuovo progetto in corso di realizzazione verranno invece costruiti due nuovi data center informatici (denominati DC-B e DC-C) recuperan-

do altrettanti capannoni tessili della Legler. Nei data center verranno conservati e gestiti i numerosi dati di aziende private e pubbliche, enti locali, strutture governative, imprese locali e società multinazionali; si tratta di servizi in espansione e sempre più ri-

chiesti, motivo che ha spinto la direzione dell'azienda ad accelerare i tempi dell'ampliamento originariamente previsto per un periodo successivo.

Contestualmente verranno realizzati un grande parcheggio interno, spazi per uffici e un auditorium-teatro per

ospitare le attività promozionali dell'azienda e dei propri clienti e a disposizione anche per le principali attività culturali del Comune. La progettazione è stata curata dall'architetto Fabio Biancucci, coadiuvato dall'ingegnere Carlo Manaresi; la parte impiantistica è stata seguita dai tecnici Federico Sassoli e Andrea Salvietti, mentre l'ingegnere Fabrizio Doni ha progettato le strutture.

«Il recupero di un'immensa area industriale fino a poco tempo fa dismessa - sostiene il sindaco Marzio Zirafa - rappresenta un passaggio storico non solo per Ponte San Pietro ma anche per questa parte della provincia di Bergamo nel suo complesso. La collaborazione tra l'Amministrazione comunale e Aruba è costante e proficua sotto tutti i punti di vista: si coglie infatti l'occasione di ringraziare i vertici societari per la sensibilità mostrata nei confronti della nostra comunità e della Protezione Civile anche in questo difficile periodo della pandemia appena trascorsa».

La convenzione urbanistica approvata prevede inoltre anche la realizzazione di opere pubbliche a beneficio della comunità locale per un valore di circa 1 milione e mezzo di euro: tre parcheggi pubblici (in via San Clemente, in via Albena e in via Trento e Trieste), la sistemazione del tracciato di via Albena e un percorso ciclopedonale che conterà l'abitato di Briolo al centro del paese fino alla passerella sul fiume Brembo e viceversa.

© RIPROD. ZONE RISERVATA

Progettazione esecutiva della variante C'è la firma

Cisano

È stato firmato ieri mattina il contratto tra la Provincia di Bergamo e la società Erre.VIA srl per la progettazione esecutiva della variante di Cisano alla statale 639. È l'ultimo passo per poi dare il via ai lavori. Sarà il primo dei due lotti della «tangenziale» di Cisano; il secondo lotto è la variante alla statale 342 (fermo al progetto preliminare).

La base d'asta della gara era stata di 570.238 euro. Con lo sconto la progettazione è stata affidata alla società milanese per 329.707 euro. Tale importo è a carico dell'Amministrazione provinciale e per questo si è dovuto attendere l'approvazione del bilancio, prima di concludere la pratica dell'assegnazione. Lo studio dovrà consegnare il progetto entro 180 giorni.

Il progetto della variante prevede la riqualificazione della prima parte della strada comunale delle Tre Fontane, partendo dalla rotatoria di Bisone e poi nella zona del mobilificio Sant'Ambrogio, segue il tratto in galleria con uscita nella zona di Villa Torchio con la realizzazione di una rotatoria e poi da qui verso la zona del Boschetto, nel territorio di Villa d'Adda, superando il torrente Sonna. Si tratta di 3,4 chilometri, con un tratto in galleria di circa 700 metri.

Fiaccole e ricordi per Davide, volato via troppo presto



La lunga colonna dei giovani partecipanti alla fiaccolata per Davide

Filago

Tanti giovani ieri al corteo per l'improvvisa scomparsa del 14enne. Oggi l'ultimo saluto

Una lunga fiaccolata con tanti ragazzi e genitori ieri sera si è mossa dagli impianti sportivi percorrendo una parte del centro di Filago per arrivare alla casa paterna di Davide Monzani. Il quattordicenne domenica si è spento all'improvviso, portato via da un ma-

lore che non gli ha dato scampo. Ieri erano oltre 400, praticamente tutti gli studenti della scuola media don Milani di Filago con i loro docenti e tanti genitori. Insieme hanno espresso il dolore per l'improvvisa scomparsa del loro compagno Davide, chiamato anche Duz. Gli studenti, silenziosi, portavano le fiaccole concedendosi qualche bisbiglio con i compagni accanto per lasciare spazio ai ricordi. «Soprattutto nelle vacanze quanti giri in bicicletta, quante

giocate a calcio con Davide - confida il compagno di classe Cristian -. Non sembra vero che lui ci abbia lasciato, quando abbiamo saputo della sua scomparsa siamo rimasti sconvolti». Davanti al corteo tutti i compagni di terza «D» erano molto assorti, come se stessero rivivendo le giornate trascorse con il loro amico Duz. «Mio figlio Kevin era in vacanza in Puglia - racconta papà Denny - quando ha saputo di Davide ha voluto venire a casa e sono andato a prenderlo. Erano amici e non ha voluto perdere il suo ultimo abbraccio a Davide».

Il feretro bianco e l'applauso

Il corteo è arrivato alla casa paterna e i compagni di classe sono entrati nel cortile dove Davide era composto in un feretro bianco. Il silenzio è stato infine rotto da un caldo applauso per salutare il loro amico. Un abbraccio sonoro che ha toccato il papà Henri, con il vuoto nel cuore, ma felice di questa dimostrazione di affetto per suo figlio, la nonna Sandra e le zie che l'hanno aiutato a crescere vivendo con lui giornate indimenticabili.

Zia Susan ricorda: «Era un ragazzo meraviglioso, sapeva farsi voler bene da tutti il nostro Davide, lui sapeva coinvolgere, tutti noi e gli amici, lui aveva una marcia in più».

Questa mattina alle 9 nella parrocchiale di Filago la funzione funebre e poi la tumulazione della giovane salma.

R. T.

Parchi a tema Leolandia è al top su Tripadvisor

Capriate

Leolandia si riconferma il parco a tema più amato d'Italia su Tripadvisor: per il quarto anno consecutivo il regno della magia alle porte di Milano dedicato ai bambini fino a 10 anni di età è in testa alle Travelers' Choice™ 2020 nella categoria Parchi a Tema & Parchi Acquatici. Insieme alla medaglia d'oro in Italia, Leolandia ottiene un ottimo piazzamento internazionale, entrando di diritto nella Top10 europea, unico parco italiano nelle prime 25 posizioni. Le classifiche sono elaborate attraverso un algoritmo di Tripadvisor che prende in considerazione i punteggi ottenuti dai singoli parchi, la quantità e la qualità delle recensioni, confrontandoli con altri parametri. Fabrizio Orlando, Senior Manager Industry Relations, Global Tripadvisor ha dichiarato: «Il premio ricevuto da Leolandia, che si basa sulle recensioni e i voti dei visitatori del parco, dimostra che agli occhi della comunità di viaggiatori, Leolandia ha consistentemente creato grandi esperienze negli ultimi anni».

Test sierologici alle elementari con qualche critica

Suisio

Questa mattina il via alle attività che dureranno 10 giorni. L'opposizione: ma molti sono andati in ferie

Inizialmente previsto per lunedì pomeriggio, il «via» all'indagine sierologica per tutti gli abitanti e i lavoratori di Suisio scatta questa mattina. Alle 10 entreranno i cittadini nel plesso delle scuole elementari di via De Amicis, struttura individuata per lo studio promosso dal Dipartimento di Scienze biomediche e cliniche dell'ospedale Luigi Sacco di Milano diretto dal professor Massimo Galli, che verrà a Suisio per monitorare l'inizio delle operazioni.

Il rinvio era dovuto alla difficoltà a reperire il personale infermieristico. Sono stati già prenotati più di 500 test (Suisio conta 3800 abitanti) e anche ieri sono continuate le richieste. Lo screening di massa è previsto durare per una decina di giorni e si svolgerà ogni giorno (festivi compresi) dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 19. In Consiglio comunale le minoranze hanno espresso perplessità sulle comunicazioni

dell'Amministrazione. Il Sacco ha annunciato che a Suisio si sarebbero svolti test sierologici a tappeto il 13 maggio ma fino al 17 luglio il Comune non comunica lo stato dell'arte dei lavori.

«Ci aspettavamo che mantenesse vivo l'interesse - commenta Gianna Cesaretto, capogruppo di Suisio Viva - fornendo spiegazioni, dati e informando i cittadini, per facilitare la buona riuscita dell'iniziativa e coinvolgere il maggior numero di persone. I test purtroppo arrivano in un periodo in cui molti suisisi potrebbero essere in ferie».

«La macchina organizzativa è partita in anticipo rispetto gli annunci - risponde il vicesindaco Edoardo Bertueti -, la cronotabella è stata stilata dal team di esperti che cura l'iniziativa. Abbiamo fin dall'inizio supportato il progetto e invito tutti a fare squadra in questi giorni importanti (0, di cui 3 volontari impiegati a turno), le pulizie e gli alloggi per lo staff del Sacco in caso di permanenza in paese».